9 771592 169468 50413

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 87
MERCOLEDÌ 13 APRILE 2005
€ 0,90

Il commissario Almunia annuncia una procedura d'infrazione nei nostri confronti per lo sfondamento del tetto del 3 per cento

L'Europa processa l'Italia per il deficit

Crisi congelata: Berlusconi da Ciampi minimizza, ma gli alleati non ci stanno

LE TASSE CHE VERRANNO

di **Alfredo Recanatesi**

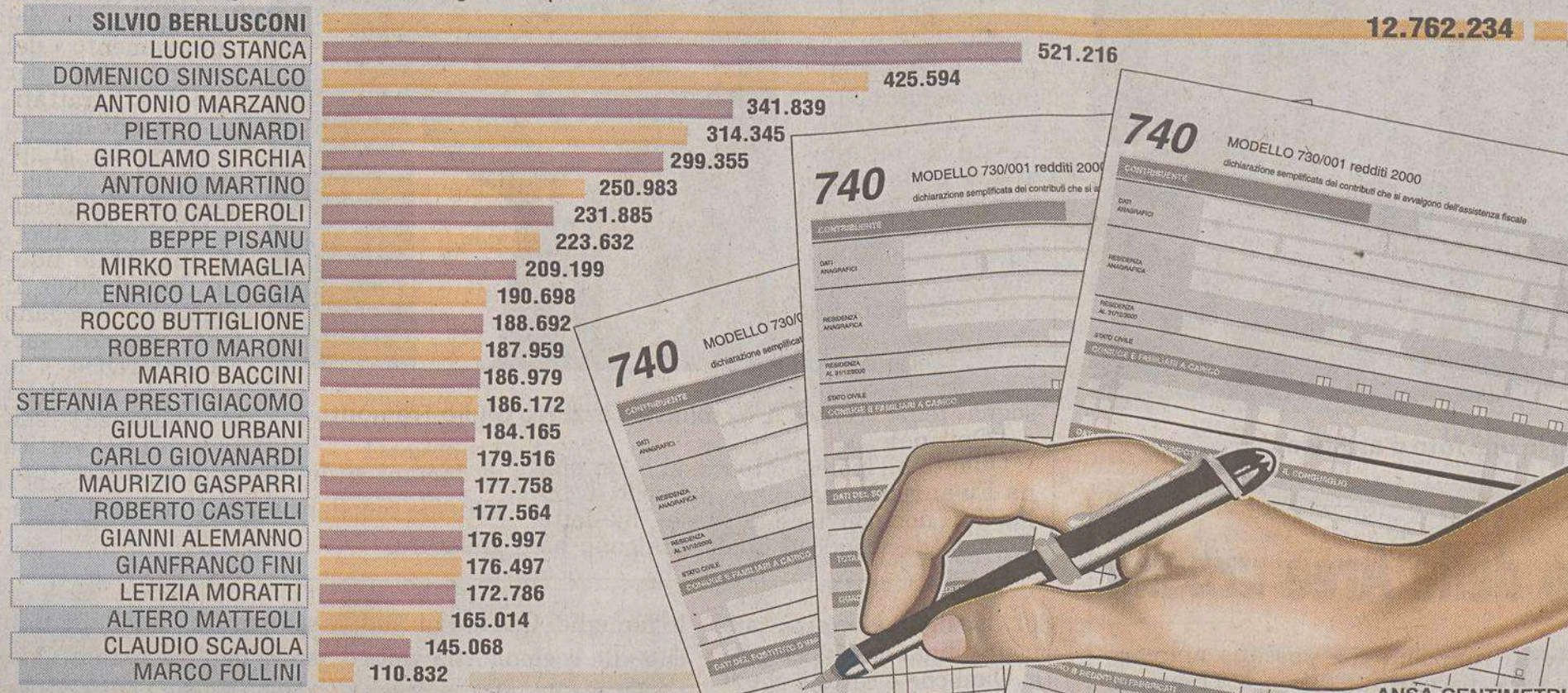
Il risultato delle elezioni regionali ha riportato nel fuoco di una preoccupata attenzione i temi della finanza pubblica. Le previsioni sono unanimamente nefaste: per quest'anno il disavanzo si avvia verso il 4-4,5% del Pil e per l'anno venturo si prospetta un 5-5,50%.

Il commissario europeo per gli Affari monetari, Almunia, ha espresso l'intenzione di aprire un procedimento a carico dell'Italia per deficit eccessivo. Il governo non prova più nemmeno a sostenere che «i conti sono sotto controllo», e il ministro Siniscalco non può più far altro che invocare l'economia che non cresce, che a essere compiacenti può essere accolta come una spiegazione, ma in nessun caso come una giustificazione.

Che l'economia non cresce il governo lo sa da quattro anni, cioè da quando si è insediato. In questi quattro anni, ai motivi strutturali e culturali che limitano il potenziale di crescita, ha aggiunto anche quello di una politica economica che, con la sperequazione distributiva, ha penalizzato la domanda interna, e quello degli inasprimenti fiscali che si renderanno necessari per risanare i guasti di questi anni.

Una situazione nella quale i disavanzi sono diventati quelli che abbiamo detto, l'avanzo primario è stato pressoché azzerato, il debito è tornato a crescere, e la spesa corrente è stata caricata di nuovi oneri «da finanza creativa» (gli affitti per gli immobili venduti, gli interessi per i prestiti convertiti, la perdita di entrate lasciate dai condoni e dai concordati), non offre prospettive diverse da quelle che comprendono un aumento della pressione fiscale: si tratta di una prospettiva analoga a quella che fu aperta dalla crisi del '92-'93, quando si avvitò una spirale che portò lo Stato sull'orlo della bancarotta.

● *Segue a pagina 7*

RICCHEZZE

Il reddito ufficiale del premier pari a più del doppio di quello di tutti gli altri ministri messi insieme

Il Cavaliere guadagna 70 milioni (di lire) al giorno

● *A pagina 3* Alessandro Cecioni

ROMA La Commissione europea potrebbe far scattare a fine maggio una procedura contro l'Italia per deficit eccessivo.

La bocciatura, clamorosa, dei conti pubblici italiani viene dal commissario europeo agli Affari economici, Joaquin Almunia, e riguarda i bilanci del 2003 e del 2004, con quest'ultimo che potrebbe essere ben oltre il 3%. Bilancio sotto attacco anche a Roma. La Corte dei conti lancia l'allarme sulle entrate previste dalla Finanziaria del 2005. E non basta, chiedono anche che il governo si prepari a «misure di correzione». Serve la manovra-bis. Non solo: una falla si potrebbe aprire con i contratti del pubblico impiego. Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia, replica a Almunia: «Al momento non ci sono le condizioni per una manovra-bis». Il segretario dei Ds dice: «Quando dicevano che tutto andava bene hanno mentito al Paese».

Berlusconi ieri è salito al Quirinale e ha incontrato Ciampi per una proposta minimalista: un mini-rimpasto sul quale dice di esser certo di convincere la Casa delle libertà. Ma gli alleati non ci stanno.

● *A pagina 2 e 3*

I negozi accettano solo talleri dai concittadini

Slovenia, no agli euro ne girano troppi falsi

GORIZIA Boom di euro falsi in Slovenia. La polizia di Nova Gorica ha lanciato l'allarme e nei negozi d'oltre confine si è già avuto un primo effetto: alle casse di una delle più importanti catene di supermercati, la «Mercator» (ma non è la sola ad aver scelto tale strada), non si accettano più euro in pagamento da parte dei cittadini sloveni. Possono invece continuare a pagare in euro gli italiani e tutti gli stranieri ma le cassiere, che comunque sono chiamate a minuziosi controlli sulle banconote utilizzando speciali rilevatori luminosi, si riservano il diritto di chiedere i documenti ai clienti. La situazione è esplosa negli ultimi giorni, dopo che un paio di settimane fa la polizia aveva rilevato un aumento di denunce relative allo spaccio di banconote false, soprattutto quelle dal valore di 50 euro. Un fenomeno ben noto anche al di qua del confine. Se però nei negozi di Nova Gorica il disagio per i clienti italiani - sempre numerosi nei supermercati d'oltre confine, soprattutto in quelli più vicini ai valichi, dalla Casa Rossa a San Pietro - è assolutamente limitato, forte è la protesta da parte dei cittadini sloveni. In tanti, e soprattutto quanti lavorano in Italia e quindi ricevono lo stipendio in euro, sono ormai abituati a usare questa moneta anche nel loro Paese per gli acquisti nei negozi: adesso non lo possono più fare.

Una zecca clandestina.

● *A pagina 23*
Guido Barella

In carcere a Fiume due giovani sospettati di essere i protagonisti del brutale episodio del 30 marzo scorso

Abbazia, presi i killer della turista italiana

Avevano rapinato e scaraventato a terra tre donne anziane: una è morta

INTER-MILAN

I vandali mandano in fumo l'euroderby

● *A pagina 29* Inter-Milan è finita 0-1, ma la partita è stata sospesa nella ripresa per lancio di petardi.

FIUME Sono in carcere a Fiume i due giovani sospettati di essere gli autori della brutale rapina del 30 marzo scorso ad Abbazia, in pieno centro cittadino, ai danni di tre turiste veronesi (una quarta era riuscita a fuggire). L'episodio si era concluso con la morte di Bruna Falezza, veronese di 71 anni. I due presunti rapinatori croati hanno 25 e 26 anni. Ricordiamo i fatti: un gruppo di villeggianti veronesi, che alloggiavano all' Hotel Imperial per le vacanze pasquali, avevano deciso di fare un paio di puntate al Casinò. Alla fine si erano incamminate verso il vicino «Imperial», a mezzanotte. Sulle scale dell'albergo tre delle quattro anziane erano state aggredite da due uomini (senz'armi e con il volto scoperto): scaraventate a terra, erano state costrette a cedere le loro borsette, con documenti e circa 2.700 euro. Bruna Falezza aveva sbattuto violentemente il capo a terra. È morta pochi giorni dopo all'ospedale.

● *A pagina 9*
Andrea Marsanich

Da oggi l'omaggio dei fedeli alla tomba di Giovanni Paolo II

● *A pagina 4*

Una minorenne vuole abortire: decidono i medici

● *A pagina 5*

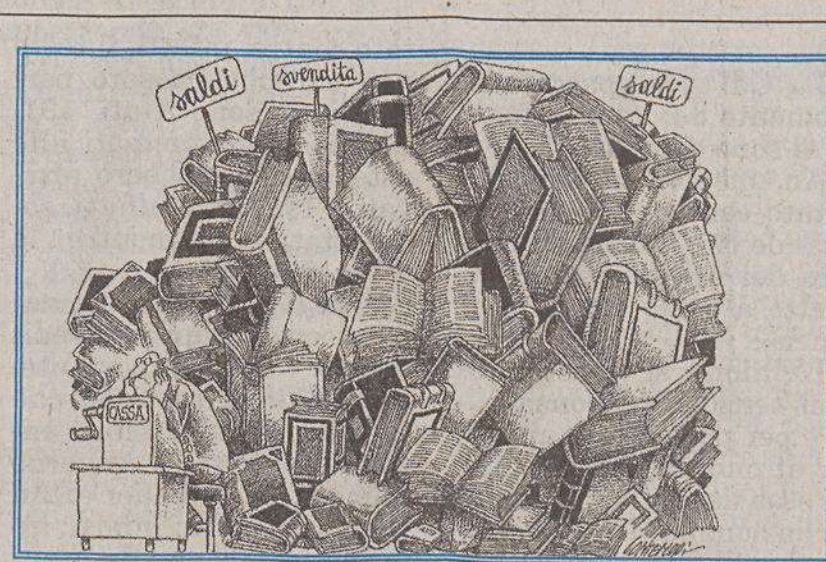
Albanese evade con le lenzuola da San Vittore

● *A pagina 5*

La comunità islamica la chiederà ufficialmente domani in un convegno: sorgerebbe al terminal dei traghetti turchi

«Moschea con minareto in riva Traiana»

TRIESTE Una moschea, con tanto di cupola e minareto, in Riva Traiana accanto al mini-villaggio che ospita quotidianamente, per soste di alcune ore, centinaia di camionisti soprattutto turchi, ma anche iraniani. La proposta verrà lanciata domani da Saleh Igbarià, presidente della comunità islamica di Trieste, nel corso della tavola rotonda su «Fedi, pace e convivenza civile» organizzata dal Rotary club Trieste. Sarebbe una soluzione transitoria in attesa di una moschea in centro.

● *A pagina 15*
Silvio Maranzana

Un disegno di Contemori.

Anche i libri di scuola vanno su Internet

Ma ora bisogna che lo Stato spenda di più per i computer

● *A pagina 4*

Il presidente del Consiglio è salito al Quirinale per esporre una proposta minimalista e ne è disceso con la richiesta di convincere la Cdl

Berlusconi illustra a Ciampi il mini rimpasto

E' previsto un nuovo incontro dopo il vertice del Centrodestra in calendario per domani

ROMA Ancora tre giorni per chiudere la crisi. Il faccia a faccia di un'ora che si è svolto ieri al Quirinale tra il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi non è stato risolutivo e i due torneranno a incontrarsi tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima. Dopo il vertice della Casa delle libertà, in calendario domani.

Deciso a rilanciare l'azione del governo, il premier Berlusconi ha riferito al capo dello Stato l'intenzione di non sostituire nessun ministro. La squadra di governo non cambierà, ma sarà allargata. L'ipotesi è quella di creare due nuovi ministeri senza portafoglio, per il Mezzogiorno e le Aree urbane. Ma su questo progetto ci dovrà essere il consenso di tutta la Cdl. È un'ipotesi minimalista, considerati i litigi e quanto sta accadendo nel Centrodestra.

Ciampi ha fatto capire con chiarezza che se nel Centrodestra continuerà il litigio permanente su tutti gli argomenti, non ci potrà essere nessun rimpasto. Se il progetto andrà in porto senza strappi, non sarà necessario aprire una crisi formale. Dunque, il rimpasto è sostanzialmente al vaglio del vertice della Casa delle libertà.

Questo, però, non vuol dire che il presidente del Consiglio eviterà comunque il voto. La sensazione è che alla fine Berlusconi si dovrà rassegnare a chiedere alle Camere una nuova fiducia. Altrimenti ci sarà sicuramente lo stop del Quirinale.

Nessuno nella Cdl parla apertamente di verifica ma è evidente che queste ore serviranno al premier per mettere a punto un programma di interventi da svliluppare entro la fine della legislatura. Forte del consenso incondizionato che gli è giunto due giorni fa da Bossi e nell'attesa di capire cosa farà Follini, che esclude le elezioni anticipate ma punta a ottenere un nuovo governo e un nuovo programma, il presidente del Consiglio si è attestato su una linea più dialogante. Quel che è certo è che il premier dovrà capire fino a dove può spingersi nel chiedere il famoso «rafforzamento della squadra» senza irritare il capo dello Stato ma anche la propria maggioranza.

Ed è proprio sul terreno del rilancio che Berlusconi punta tutte le sue carte. L'obiettivo è quello di aggiornare il programma di governo per migliorare il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi e quindi delle famiglie. Quanto al Sud, che alle regionali ha voltato le spalle al Cavaliere, prende corpo l'ipotesi di scorporare dal superministero dell'Economia il Mezzogiorno, che potrebbe essere guidato da un uomo dell'Udc o di Forza Italia. Per le Aree urbane in pista c'è Francecso Storace che ieri sera è stato ricevuto dal premier a palazzo Grazioli dove era presente anche Domenico Siniscalco.

La creazione di un ministero che possa promuovere e coordinare misure a sostegno del Mezzogiorno è stata chiesta ieri anche da Mario Baccini (Udc).

Nell'attesa di conoscere gli sviluppi della crisi, Claudio Scajola fa sapere che il presidente del Consiglio sta lavorando «alacremente» per definire un'agenda programmatica, tarata sull'ultimo tratto della legislatura, da sottoporre agli alleati della maggioranza.

«In particolare - spiega il ministro per l'Attuazione del programma - si sta lavorando su una politica di attenzione al Sud, a favore delle famiglie, delle imprese e per la tutela del potere di acquisto dei redditi e dei salari». Resta il fatto che a scrichiolare è tutta la coalizione di Centrodestra. La tensione è altissima e Pier Ferdinando Csini non perde occasione per ricordare che la linea seguita fino a oggi da Berlusconi è da dimenticare: «Di fronte alle difficoltà economiche del Paese l'atteggiamento più sbagliato è far finta che esse non ci siano».

Gabriele Rizzardi

Il capo dello Stato Ciampi con il premier Berlusconi in una foto d'archivio.

L'INDISCREZIONE

Storace verso il ministero delle Aree urbane

ROMA In attesa che Gianfranco Fini rientri dagli Stati Uniti, potrebbero proseguire oggi contatti informali tra Silvio Berlusconi e altri dirigenti di Alleanza nazionale, per preparare il vertice della Cdl di domani. È già ierita sera il premier ha incontrato Francesco Storace, per il quale si ipotizza il ministero per le Aree urbane.

Intanto ieri Alleanza nazionale ha riunito l'Ufficio politico, al termine del quale si è registrato un clima di disponibilità verso soluzioni che possano marcare una vera discontinuità, con la creazione di un ministero «simbolo del Mezzogiorno» e una sorta di bilanciamento della devolution con provvedimenti a favore del Sud, dei ceti medio-bassi e delle imprese.

A quanto si apprende, per ciò che riguarda invece la squadra di governo, anche il cambiamento di quattro dicasteri potrebbe essere visto come un segno di discontinuità.

In tv a Ballarò l'esponente azzurro parla di tensioni non provocate dalla maggioranza

Tremonti: al voto nel 2006

ROMA Niente elezioni anticipate, nè a giugno nè a ottobre: «Voteremo nell'Aprile 2006». Giulio Tremonti, ospite di Ballarò, si è detto certo che la legislatura arriverà al traguardo. L'ex ministro dell'Economia ha escluso che un eventuale appuntamento elettorale possa essere fissato a fine giugno o a fine ottobre: «A giugno è ormai tecnicamente quasi impossibile anche perché bisogna mettere in moto tutta la macchina e i tempi non ci sono, tra l'altro bisogna tener conto del Quirinale...».

L'ex ministro azzurro Giulio Tremonti.

Quanto all'ipotesi ottobre, si è «in piena Finanziaria, nel pieno del ciclo di bilancio... non conviene al paese», ha detto Tremonti, secondo il quale qualcuno ha parlato di voto anticipato in realtà per «esercitare una qualche tensione politica...».

Si consolida, insomma, l'ipotesi di un rimpasto. Berlusconi continua a perseguire la strada annunciata del rafforzamento del governo, ma per chiudere la trattativa - secondo quanto si apprende - si appresterebbe a chiedere agli alleati della Casa delle libertà una totale fiducia fino al 2006. Il premier, spiegano fonti azzurre, «accontenterebbe» le altre forze della maggioranza soltanto se nel vertice di domani si decidesse di ripartire tutti insieme con slancio verso la fine della legislatura.

Il leader dell'Udc ha avuto dalla direzione del suo partito un mandato pieno per trattare le scelte politiche

Follini: il premier dica cosa vuole fare

Giallo su un documento presentato e poi accantonato che chiedeva la crisi

ROMA Marco Follini ha avuto dalla sua direzione dell'Udc, dopo una riunione molto animata, dentro e fuori le mura, un «mandato pieno» a trattare domani, con Silvio Berlusconi e gli alleati della Casa delle libertà, le scelte di governo dell'ultimo anno di legislatura. È stato presentato, e poi accantonato, un documento del responsabile economico Udc Ettore Peretti, che delegava Follini a chiedere «un nuovo governo» dopo l'esito delle elezioni regionali. Le rivendicazioni non votate sono le stesse esposte da Follini: massima attenzione ai conti pubblici, risorse concentrate su famiglia, imprese e mezzogiorno. Le prime risposte, ha detto, le ascolteremo giovedì dal premier e saranno valutate da una nuova riunione Udc già prevista per venerdì. C'è, dice Follini, «una forte domanda di cambiamento e la prima risposta è giusto che la dia il presidente del Consiglio». Niente allarmismo sui conti pubblici, ma dopo i rilievi Ue, «guardia sempre alta». Fra il 3 e il 5 giugno si terrà il congresso a Roma, ma il suo andamento, com'è evidente, sarà condizionato dall'esito del confronto sul governo.

Sul piano tattico, le motivazioni della delega a Follini, sono un modo per lasciare il cerino acceso nelle mani di Berlusconi. Secondo il suo vice, Mario Tassone, la delega non ha un percorso pre-definito, ma «non prelude nulla»: rilancio della coalizione, nuovo governo, «e anche il ritiro della nostra delegazione». Le previsioni, viste le esperienze negative precedenti, non sono facili, anche considerando la diversità delle posizioni interne, compresa quella dei «governativi».

Bruno Tabacci, che ha ricevuto grandi acclamazioni, suscitando reazioni polemiche di Francesco D'Onofrio, chiamato in causa per le riforme, si è lasciato precedere da un'intervista in cui chiedeva di sostituire Berlusconi («un uomo solo al comando» non va), facendo in sua vece i nomi di Beppe Pisanu, Fini e Casini. «Dovrebbe essere Berlusconi a favorire il passaggio di consegne». Grandi applausi quando ha detto che ai rilievi Ue bisogna dare «una risposta coerente, senza scorciatoie».

In apparenza, sembrano da escludere elezioni anticipate. Rocco Buttiglione dice che «non esistono» perché Follini le ha evocate solo «come ipotesi di terzo tipo», visto che non c'è il consenso degli altri. Quanto a Berlusconi, ma è costretto a cedere qualcosa, con verifica parlamentare, a una Udc alla ricerca di credibilità. Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori, uno dei «saggi» di Lorenzago, si è inalberato perché la notizia del mandato a Follini l'ha data Tabacci e non il portavoce.

«Sono due anni che non ne posso più di Tabacci», è sbottato. La spiegazione di Tabacci è che D'Onofrio si è innervosito per gli applausi da lui ricevuti. «Sono mesi che invito i saggi di Lorenzago (quelli dell'accordo sulle riforme) a riflettere sul rischio di andare a sbattere contro il muro».

Renato Venditti

MARGHERITA E TRASFORMISMI

È opportuno un approfondimento dei dati elettorali per un'analisi più seria che va fatta prima di affrettare delle conclusioni sulle prospettive politiche. Francesco Rutelli avrebbe esposto in questi termini, a quanto si apprende, la linea da tenere sulle strategie nel corso dell'esecutivo. Nel partito però le posizioni restano distanti e nella riunione di ieri si sono levate voci preoccupate contro il pericolo di cambi di casacca dettati da opportunismo politico. In particolare, è stato il rutelliano Ermete Realacci a lanciare l'allarme: «È necessaria una distinzione fra l'atteggiamento inclusivo che il Centrosinistra deve avere per governare tutta l'Italia, assolutamente positivo» e il pericolo di trasformismo. «È bene - ha spiegato - dimostrare capacità di accoglienza verso chi esce dalla sbornia berlusconiana, ma questo va tenuto distinto dal rischio di fenomeni trasformistici che fanno arrivare pezzi di ceto politico, che non migliorano la qualità del Centrosinistra».

Il leader dell'Udc Marco Follini chiede a Berlusconi cosa intende fare.

Il mandato d'arresto europeo

CHE COS'È

L'euromandato **sostituisce l'estradizione**, rendendo la procedura più rapida e semplice nella Ue

L'ESECUZIONE

Si applica non solo nei casi di **"doppia incriminazione"** (fatto previsto come reato nei due Stati interessati), ma **anche senza di essa per 32 reati** (dal terrorismo ai crimini contro l'ambiente)

I DOCUMENTI

Il mandato **deve contenere**: identità del "ricercato", autorità giudiziaria emittente, natura e circostanze del reato, sentenza esecutiva...

LA PROCEDURA

AUTORITÀ GIUDIZIARIA COMPETENTE

- Può chiedere informazioni supplementari al Paese straniero
- Ascolta il ricercato

Entro 90 giorni	Decide sulla richiesta di consegna
Entro 10 giorni dalla decisione	Esegue la consegna

Può rifiutare la consegna in caso di:

- **Sentenza definitiva** per lo stesso reato
- **Reato amnistiato**
- Il **reo** era **minorenne** all'epoca del reato (punito con pena massima di 9 anni)

ANSA-CENTIMETRI

Dopo cinque passaggi tra Montecitorio e Palazzo Madama il Centrodestra si spacca e il provvedimento passa grazie all'astensione dell'Unione

Via libera all'arresto europeo, ma senza la Lega

ROMA Dopo cinque passaggi tra Camera e Senato, la legge che recepisce nell'ordinamento italiano le norme sul mandato di arresto europeo ha ricevuto il via libera dall'aula di Montecitorio. Il voto della Camera ha così consentito al nostro Paese di mettersi in linea, pur se ultimo nel tempo, con gli altri Stati membri dell'Unione nel recepire la decisione comunitaria sul mandato di arresto.

La Cdl si è spaccata al momento del voto. A favore si sono espressi Fi, Udc e An, mentre la Lega ha votato contro, pur sottolineando che il testo «ha subito dei miglioramenti rispetto a come era in partenza».

L'Unione si è astenuta «per senso di responsabilità e per permettere all'Italia di onorare gli impegni da essa assunti a livello internazionale». Un'astensione che, di fatto, ha consentito al provvedimento di vedere finalmente la luce. Se l'opposizione avesse votato contro, infatti, il testo non sarebbe passato perché i sì sono stati 191, mentre i no sommati alle astensioni sarebbero arrivati a 198. I no, infatti, sono stati 13, mentre le astensioni 185.

E se il governo fosse andato sotto su un provvedimento così importante, nella Cdl si sostiene che sarebbe stata possibile anche una crisi di governo immediata. Il leader di An Gianfranco Fini infatti, informano alcuni deputati di Fi, sul punto sarebbe stato chiaro: se il mandato d'arresto non passa neanche stavolta io potrei dimettermi da vicepremier.

Fini, infatti, si è impegnato non poco su questo fronte soprattutto a livello internazionale.

Pur astenendosi, l'opposizione non ha nascosto le proprie riserve sul testo. «Questo provvedimento - ha detto il diessino Kessler - in più punti contraddice palesemente lo spirito della decisione dell'Ue, che mirava a facilitare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri. Il risultato è che il testo che oggi riceve il via libera rende paradossalmente più difficile la cooperazione giudiziaria dell'Italia con i partner europei rispetto a quella con altri Stati. Da ciò nasceranno conflitti sicuri con la Ue e con altri Stati membri e, soprattutto, con gli altri Stati membri che sicuramente finiranno con il negarci il rimpatrio dei nostri ricercati». Un «paradosso», questo, di cui secondo Sinisi della Margherita, «la Cdl deve assumersi la responsabilità».

Convintamente a favore hanno votato Fi, An e Udc, mentre dalla Lega sono arrivati gli unici voti contrari. «La nostra è una opposizione di sistema a questo tipo di provvedimenti», ha sottolineato Guido Giuseppe Rossi, pur ammettendo che «questo testo è oggi profondamente migliore di com'era quando il Parlamento ne ha iniziato l'esame». Soddisfazione si è registrata nel resto della maggioranza.

«Grazie allo sforzo di tutti - rileva Carlo Taormina (Fi) - è stato possibile coniugare in questo provvedimento la normativa europea con quelli che sono i fondamentali principi dettati dalla nostra Costituzione».

Duro faccia a faccia tra il commissario europeo all'Economia Almunia e il ministro: «Roma viaggia verso il 3,6% in rapporto al Pil». Fassino: «Hanno mentito»

Procedura dell'Ue contro l'Italia per il deficit

Siniscalco: «No a una manovra-bis». La Corte dei conti lancia l'allarme: servono misure di correzione

Dati preoccupanti dal bollettino annuale

La Banca d'Italia: più tasse incassate ma il debito è cresciuto di 30 miliardi

ROMA Il supplemento del bollettino statistico della Banca d'Italia registra un nuovo aumento del debito pubblico italiano, pari, a gennaio 2005, a 1.465,3 miliardi di euro.

E' aumentato di circa 30 miliardi di euro, circa il 2,4 per cento, rispetto a dicembre 2004, mentre su gennaio dell'anno passato l'incremento è stato del 3,5 per cento. Solo 10 miliardi più basso del record storico.

Ma stupisce l'altro record che viene sempre registrato dalla Banca d'Italia: gli italiani pagano più tasse. Nel mese di febbraio le entrate fiscali si sono attestate a 19.942 miliardi di euro. Secondo i dati della Banca d'Italia l'aumento tendenziale è dell'8,7 per cento, cioè nei primi due mesi del 2005 il totale delle entrate fiscali è stato pari a 45.651 miliardi in aumento rispetto ai 41,963 miliardi dello stesso periodo del 2004.

Antonio Fazio

Secondo le previsioni Ue, il deficit italiano quest'anno potrebbe essere pari al 3,6 per cento del nostro prodotto interno lordo, ben superiore cioè da quel 3 per cento stabilito nel patto di stabilità di Maastricht. Non solo.

L'anno prossimo la percentuale potrebbe arrivare al 4,6 per cento. Tra le promesse sbandierate da Berlusconi prima delle elezioni ce ne sono state due che si fanno solo con i conti in regola. Agli industriali ha promesso (da tempo) che avrebbe tolto l'Irap a breve. Ai contribuenti ha promesso che avrebbe diminuito le tasse. Al punto che Domenico Siniscalco, ministro dell'economia, che ha molte gatte da pelare e non sa da dove cominciare, ha ribadito anche ieri che le tasse verranno diminuite, resta da capire «come e quando». Per ora non è l'unica cosa da capire.

Berlusconi, sempre stando ai conti degli economisti, avrebbe promesso di tagliare le tasse per 12 miliardi di euro, eliminando la fascia che ora è a quota 43 per cento e portandola al 39 per cento. E' chiaro che non sarebbe un piacere ai più bisognosi del Paese. Ma al di là delle considerazioni sociali c'è da stimare che 12 miliardi di euro non ci sono. Il ministro del Welfare Roberto Maroni, che è sempre d'accordo con lui, su questo dissente. E propone invece di diminuire di 12 miliardi di euro il costo del lavoro per far aumentare la competitività alle aziende. La proposta è alternativa a quella del presidente del consiglio e in nessun modo coincide. Ma in entrambi i casi mancano le risorse.

Antonella Fantò

ROMA La Commissione europea potrebbe far scattare a fine maggio una procedura contro l'Italia per deficit eccessivo.

La bocciatura, clamorosa, dei conti pubblici italiani viene dal commissario europeo agli Affari economici, Joaquin Almunia, e riguarda i bilanci del 2003 e del 2004 con quest'ultimo che potrebbe essere ben oltre il 3%. Confermati anche i dubbi per il 2005 e il 2006 con le previsioni Ue al 3,6 e al 4,6%.

Bilancio sotto attacco anche a Roma. La Corte dei conti lancia l'allarme sulle entrate previste dalla Finanziaria 2005: «È evidente un sovraccarico del bilancio dell'entrata», scrivono i magistrati contabili. E non basta, chiedono anche che il governo si prepari a «misure di correzione». Serve la manovra bis. Non solo: una falla si potrebbe aprire con i contratti del pubblico impiego (vanno contabilizzati aumenti e arretrati).

Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia, dopo l'incontro con Almunia, replica punto su punto. Alla Corte dei conti: «Al momento non ci sono le condizioni per una manovra-bis». Alla Commissione: «La procedura per deficit eccessivo? Ne discuteremo con la Commissione in assoluta trasparenza, ma non è il caso di drammatizzare». Poi aggiunge: «Niente più finanza creativa: il gioco è finito, game over. Finanziaria elettorale? Non paga».

La «questione europea» è complessa. Tutto ruota intorno ad alcune «poste» di bilancio. In pratica: l'Italia considera fuori dal perimetro della Pubblica amministrazione (e quindi dal calcolo del rapporto deficit-Pil) Ipsa e Scip, ovvero le società attraverso cui si finanziano alcune opere pubbliche (Ipsa sull'alta velocità) e si vende il patrimonio immobiliare (Scip). Bruxelles ha sollevato dubbi che, se accolti, porterebbero problemi che valgono lo 0,2-0,3% del deficit (da qui lo sforamento per gli anni passati).

Ma dato che Ipsa è coinvolta anche in un'operazione prevista nell'ultima Finanziaria (la vendita di strade e autostrade su cui si pagano pedaggi virtuali) che vale 3 miliardi, il rischio sul futuro è elevato.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

Come se non bastasse negli ultimi anni Eurostat ha rilevato che ci sono dei disallineamenti (per 7-8 miliardi di euro all'anno) fra le entrate di competenza e quelle di cassa.

Come dire che figura che si sia incassato di più di quanto davvero è entrato e, quindi, speso di più di quanto previsto. Riassumendo: altro deficit nascosto. «Quando parlavamo di "manipolazioni" avevamo ragione», commenta Vincenzo Visco, Ds. «Le notizie giunte da Bruxelles - ha sottolineato l'ex ministro - dopo l'incontro fra il commissario Almunia e il ministro italiano dell'Economia suscitano amarezza e grave preoccupazione. Esse confermano ancora una volta la fondatezza degli allarmi ripetutamente lanciati sull'andamento dei conti pubblici e smentiscono perentoriamente l'ottimismo che seguita ad essere ostentato dal governo»

Almunia ha chiesto all'Italia di fornire, tramite l'Istat, cifre precise su quanto sta accadendo. Sei settimane di tempo per i controlli. L'Italia si è impegnata a farlo, intanto Siniscalco giudica risolta una volta per tutte, a favore dell'Italia, la questione Fs, ovvero uno 0,3% di Pil che deve uscire dal calcolo del deficit (e fare pari con lo 0,2-0,3% di Scip e Ipsa).

A corredo una selva di commenti politici. La maggioranza si divide nei giudizi. Forza Italia e Lega fanno quadrato, mininimizzano e gettano ombre sulle dichiarazioni di Almunia. L'Udc chiede attenzione e invita a non abbassare la guardia sui conti pubblici. «Nessun allarmismo, ma la guardia sia sempre tenuta alta», dice Marco Follini, vicepremier e segretario Udc. «Mi aspetto risposte decise», dice Bruno Tabacci, presidente della Commissione Attività produttive della Camera.

Nel Centrosinistra le notizie che arrivano dall'Europa non sono che la conferma degli allarmi lanciati in questi mesi: «Serve un dibattito in Parlamento sulla Trimestrale di cassa - dice Romano Prodi, leader dell'Unione _ quello dei conti pubblici è il problema più serio da controllare». «Il governo, quando diceva che tutto andava bene, ha mentito al Paese», dice Piero Fassino, segretario dei Ds.

«Governo al capolinea», dice Marco Venturi, presidente della Confesercenti. «Servono scelte nette e radicali», commenta Sergio Billé, Confcommercio. «È un segnale di quanto occorre stare attenti ai mercati e quanto sia importante prendere iniziative per l'economia», il giudizio di Luca di Montezemolo, presidente di Confindustria.

Alessandro Cecioni

BARROSO

Il presidente della Commissione Ue, Josè Manuel Durao Barroso, si dice disposto a un compromesso per trovare un accordo sulle prospettive finanziarie dell'unione 2007-2013, ma «non a qualsiasi costo». E soprattutto mette in guardia dalle «conseguenze negative» che una mancata intesa politica entro giugno con la presidenza lussemburghese potrebbe avere anche per il processo di ratifica della Costituzione europea. «Cerchiamo di fare sì che l'accordo non sia per una Unione europea al ribasso», ha sottolineato Barroso, intervenendo dal comitato ad hoc sulle prospettive finanziarie del Parlamento europeo, davanti al quale ha riconosciuto che il negoziato sara« estremamente difficile». «E almeno per ora da parte dei paesi un pò reticenti non si è visto nessun segnale positivo», ha ammesso. Fra le questione aperte, lo «sconto fiscale» accordato alla negli anni '80 alla Gran Bretagna, che assumerà la presidenza a rotazione dell' Ue a luglio, ora messo in discussione dagli altri stati dell'Ue e la politica di coesione con le preoccupazioni dei vecchi Quindici sulle sue prospettive alla luce dell' ingresso dei nuovi paesi. Barroso ha dato un giudizio positivo del lavoro fatto fin qui dalla commissione parlamentare e ha fatto appello all'euroassemblea affinchè la risoluzione, che la commissione ad hoc dovrebbe mettere ai voti il 10 maggio dopo avere esaminato circa cinquecento emendamenti, non »sia troppo distante da quella della Commissione europea« per riuscire a trovare una intesa anche con il Consiglio.

Cosa prevede l'articolo 104.3 del Trattato

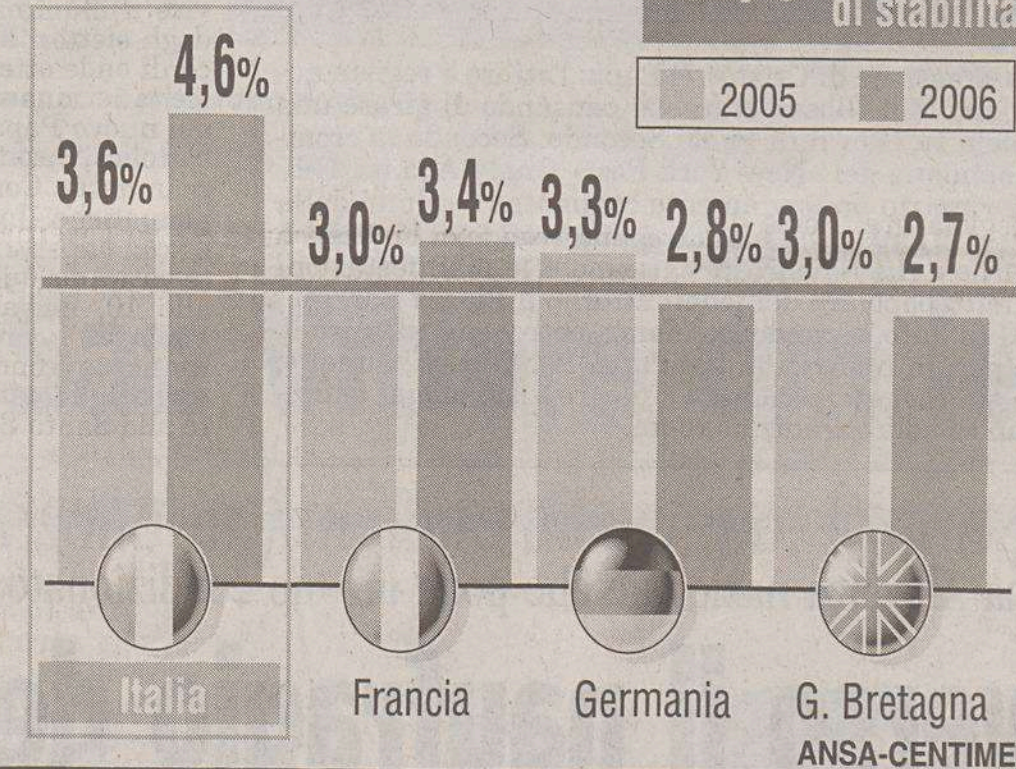
"Se uno stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati (rapporto deficit/Pil e rapporto debito/Pil, ndr), la Commissione prepara una relazione, che tiene conto anche della eventuale differenza tra disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori rilevanti, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro"

Le previsioni della Commissione

Il deficit dei bilanci statali in rapporto al Pil

3% limite del Patto di stabilità

	2005	2006
Italia	3,6%	4,6%
Francia	3,0%	3,4%
Germania	3,3%	2,8%
G. Bretagna	3,0%	2,7%

ANSA-CENTIMETRI

Il reddito 2003 del leader di Forza Italia è ancora una volta irraggiungibile dagli altri parlamentari. Chiude la classifica Marilde Provera di Rifondazione

Il Cavaliere guadagna cento volte più dei «peones»

Il premier ha dichiarato 12 milioni e mezzo. Previti in disgrazia: solo 290 mila euro

Il senatore e avvocato dell'Udc sfiora quota 350 mila euro. Antonione guida il gruppo dei triestini

Fvg, Callegaro si conferma in vetta

TRIESTE Luciano Callegaro, a un anno di distanza, si conferma il parlamentare più ricco del Friuli Venezia Giulia. Il senatore dell'Udc, eletto a Pordenone dove esercita la professione di avvocato nel 2003 ha distanziato di molto gli altri colleghi guadagnando 348.999 euro, con un incremento di circa 30 mila euro rispetto alla dichiarazione dei redditi del 2002. Una conferma anche per il secondo gradino del podio su quale si insedia il deputato di Forza Italia, nonché commercialista goriziano Ettore Romoli, con un reddito di 250.471 euro. Al terzo posto Manlio Contento di Alleanza nazionale che scavalca, anche se di poco, il deputato della Lega Edouard Ballaman. Il sottosegretario all'Economia, che peraltro ha rinnovato il parco macchine con l'acquisto di una Mercedes C220 al posto dell'Alfa 156, ha dichiarato di aver percepito 203.878 euro contro i 202.760 dichiarati dal leghista. La schiera degli under 200 mila è capeggiata dal sottosegretario agli Esteri di Forza Italia Roberto Antonione che guarda dall'alto tutti i parlamentari triestini con 190.858 euro. Alle sue spalle nell'elenco degli eletti giuliani si piazza il forzista Giulio Camber (150.873) che prevale allo sprint sul più ricco del Centrosinistra il deputato della Margherita Roberto Damiani (150.178). Nella graduatoria dei triestini seguono il senatore diessino Milos Budin (131.248), il deputato Roberto Menia di An con 124.451 e il capogruppo della Margherita al Senato Willer Bordon che ha dichiarato 123.525 euro. Chiude la classifica Ettore Rosato che con soli 106.628 è il più povero della regione, ma il deputato della Margherita è entrato a Montecitorio solo negli ultimi mesi del 2003 prendendo il posto del governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. A proposito dei Ds l'ex segretario regionale Alessandro Maran ha percepito 121.439 euro.

Ettore Romoli è il secondo più ricco della regione.

Tra gli altri regionali del Centrodestra da segnalare il consistente reddito dell'ex coordinatore di Forza Italia Vanni Lenna che ha percepito 177.418 euro che distanzia di parecchie migliaia di euro il forzista-friulano Manlio Collavini (153.498), i leghisti Francesco Moro (136.790) e Pietro Fontanini (132.607), Daniele Franz (129.880) e Giovanni Collino (124.408) entrambi di An. Infine il «forzista ribelle» Ferruccio Saro ha dichiarato un reddito di 121.956 euro e ha acquistato nel 2003 un appartamento a Udine.

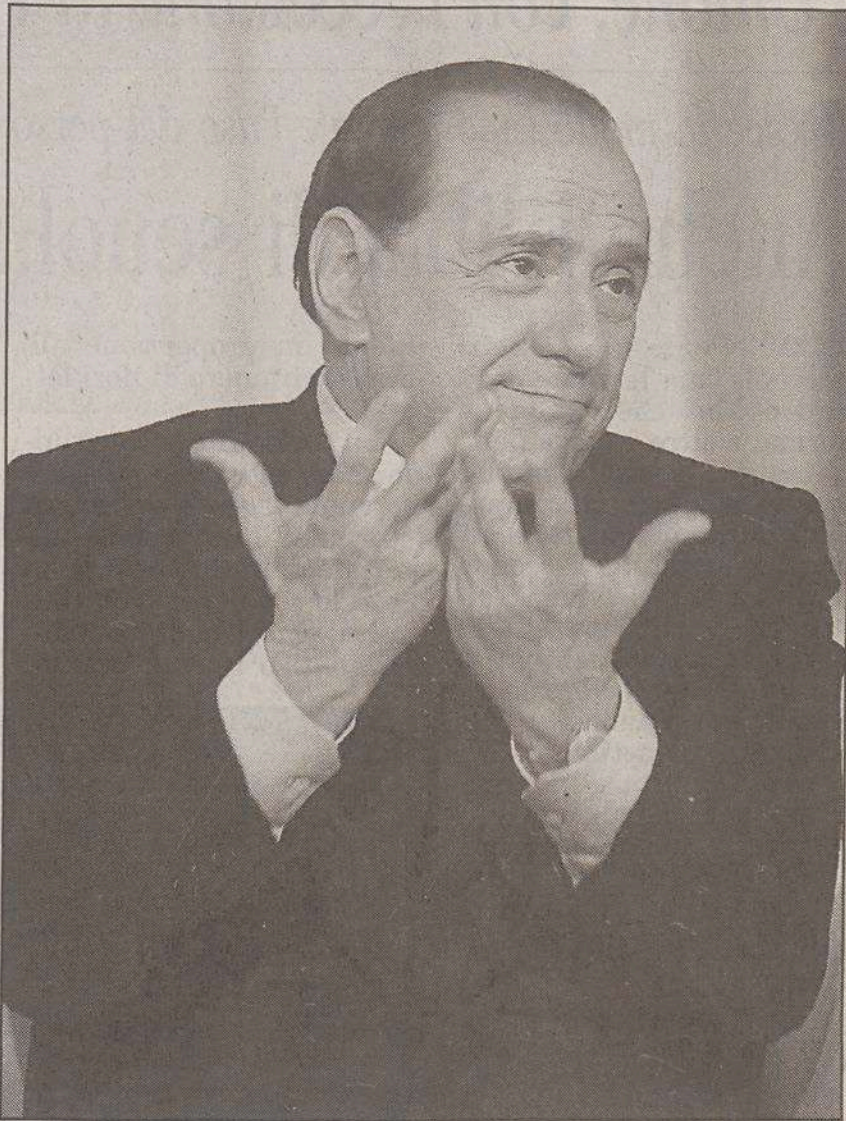
ROMA È un record che difficilmente qualcuno potrà sfilargli: anche quest'anno Silvio Berlusconi resta di gran lunga il politico più ricco d'Italia. Le dichiarazioni dei redditi dei parlamentari, da oggi a disposizione del pubblico, non lasciano dubbi: il Cavaliere, con i suoi 12 milioni e mezzo di euro di imponibile, in pratica guadagna come cento «peones», visto che lo stipendio medio di un parlamentare si aggira intorno ai 120 mila euro lordi.

Berlusconi conferma il reddito dell'anno scorso, con un leggero aumento dell'imponibile: passa da 12 milioni 736 mila euro a 12 milioni 762 mila euro. Anche nel governo, nessuno riesce a stargli dietro in quanto a «pesantezza» della dichiarazione dei redditi.

Dietro di lui, gli altri miliardari del Palazzo quasi scompaiono. Il numero due è il senatore di An Giuseppe Consolo, avvocato, professore universitario e padre della giovane attrice Nicoletta Romanoff: ha dichiarato 3 milioni e 235 mila euro di imponibile, circa nove milioni in meno del premier. Il numero tre è il deputato di Forza Italia Eugenio Viale, proprietario del biscottificio Bistefani, che grazie ai suoi «krumiri» di euro ne ha dichiarati 2 milioni e 158 mila.

Altri cinque parlamentari guadagnano più di un milione di euro: il senatore azzurro Marcello Dell'Utri, l'avvocato milanese Giuliano Pisapia, vicino a Rifondazione Comunista, l'industriale veneto Walter De Rigo (FI), l'avvocato civilista Lorenzo Acquarone (Udeur) e l'avvocato di Berlusconi Niccolò Ghedini.

I leader politici, Cavaliere a parte, si collocano su cifre molto più modeste : si va dai 176 mila euro di Gianfranco Fini ai 102 mila di Marco Follini, che si conferma come il segretario di partito più «povero». Piero Fassino (147mila euro) ha dichiarato l'acquisto di metà di un casolare a Scanzano, un paesino della Maremma in provincia di Grosseto.

La categoria degli avvocati-parlamentari continua ad essere quella più ricca, con un'illustre eccezione: quella di Cesare Previti. Il parlamentare azzurro è passato dal reddito miliardario dell'anno scorso (quasi un milione di euro di imponibile) a uno più contenuto: la sua dichiarazione si ferma a quota 290 mila euro, un vero e proprio crollo. I presidenti di Camera e Senato guadagnano quasi la stessa cifra. Il loro reddito complessivo è infatti praticamente identico (215 mila euro Pera, 214 mila Casini) mentre per l'imponibile Marcello Pera dichiara 215 mila euro e Pier Ferdinando Casini 203 mila.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Altri parlamentari si sono mossi nel campo immobiliare. Il senatore a vita Francesco Cossiga ha comprato un appartamento a Roma e ne ha regalato una alla figlia Anna Maria a Sassari. Un appartamento ha venduto l'altro senatore a vita Emilio Colombo, mentre il ministro leghista Roberto Castelli ha acquistato un terreno di 2.200 metri quadrati nel bergamasco. Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli, invece, ha cambiato la sua vecchia Alfa 156 con un modello più nuovo della stessa auto, e in più si è regalato un Land Rover «Defender».

E i poveri del Parlamento? Alla Camera la dichiarazione dei redditi più bassa è stata presentata dalla deputata di Rifondazione Comunista Marilde Provera, ferma a 37 mila euro.

Al Senato, finchè è stato in vita, il più povero è stato il poeta e senatore a vita Mario Luzi. La sua dichiarazione del 2003 registrava 66 mila euro di imponibile e l'usufrutto di un appartamento a Firenze. A conferma del motto di Orazio che «carmina non dant panem».

La «famiglia» del Pontefice e i cardinali che sono giunti a Roma in questi giorni hanno già visitato ieri pomeriggio il luogo dove riposa Wojtyla

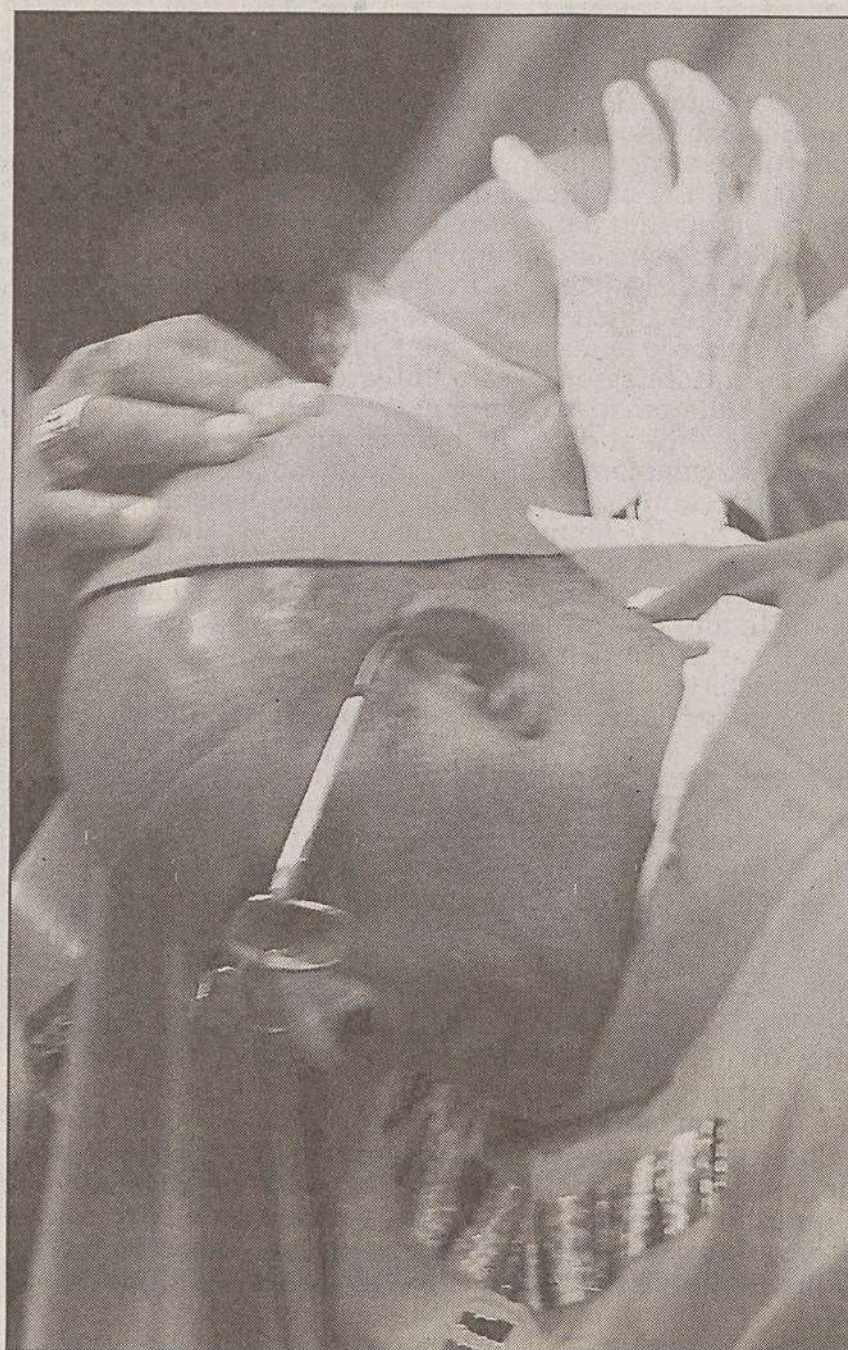
Da oggi l'omaggio del popolo alla tomba del Papa

Niente fiori: la decisione è stata presa dalla Santa Sede. Dalle 7 l'accesso alle Grotte vaticane

CITTA' DEL VATICANO Niente fiori per Giovanni Paolo II. Così è stato deciso in Vaticano. Da questa mattina, alle 7, le Grotte vaticane sono visitabili e si può pregare sulla tomba del Papa. Quasi un'ultima udienza generale, poiché oggi è mercoledì. I pellegrini possono entrare, in fila indiana, sostare il breve tempo di un Requiem e uscire. Niente rosari, niente preghiere lunghe o soste alle altre tombe e agli altari. Per la devozione c'è la Basilica di San Pietro, aperta ormai secondo gli orari consueti, fino alle 17. La limitazione dei fiori, come quella dei lumini, è stata dettata da un necessario buon senso. Si vuole evitare che in breve tempo la cripta sia invasa costringendo la vigilanza della Fabbrica di San Pietro a interrompere la processione per far pulizia.

La suora ribelle. Un lumino comunque ieri sera è stato acceso sulla lastra di marmo di Carrara sotto la quale è stato tumulato Wojtyla. Una delle suore polacche di Maria Bambina ha acceso un lumino rosso al centro della tomba. E una delle religiose della «famiglia pontificia», quelle che hanno accudito il papa in vita e lo hanno assistito durante l'agonia. Nessuno, fra i presenti, è stato sfiorato dall'idea di impedire il gesto di affetto e di pietà che però, oggi, non sarà tollerato in nessun caso.

I cardinali pregano. Dopo la quotidiana messa dei Novendiali i cardinali, accompagnati dai vescovi e dalla «famiglia» di Giovanni Paolo II, sono scesi nelle Grotte vaticane e hanno sostato in preghiera di fronte alla nicchia dove è sepolto Wojtyla. La tomba, illuminata da una forte luce bianca, occupa come era stato annunciato lo stesso spazio che fu della sepoltura di Giovanni XXIII, trasferito in Basilica dopo la beatificazione.

Attesi i polacchi. La macchina della Protezione civile potrebbe tornare a mettersi in moto già dalla tarda mattinata. Molti pellegrini polacchi non hanno mai lasciato l'Italia dirigendosi al santuario di Padre Pio, a San Giovanni Rotondo, in Puglia, alle basiliche francescane di Assisi, a Pompei e Loreto. Adesso sono pronti a tornare per l'ultimo saluto a Giovanni Paolo II.

Due cardinali durante la messa dei Novendiali.

Grandi numeri e ringraziamenti. Il sostituto alla segreteria di Stato monsignor Leonardo Sandri ha ieri ringraziato l'ispettorato della polizia di Stato presso la Santa sede per il lavoro svolto dalla morte al funerale di Giovanni Paolo II. Sono stati intanto resi noti i grandi numeri delle esequie, compresi quelli elettronici. In poche ore ci sono stati 1.300.000 contatti con lo streaming live del sito Internet della Santa sede, con punte di 54 mila connessioni contemporanee, occupando una banda di 9 gigabit al secondo. Anche molti portali laici italiani hanno usato il segnale del Vaticano, Verso il conclave.

Continuano a riunirsi le Congregazioni dei cardinali. Ieri i 137 porporati presenti hanno preso visione del bilancio consuntivo 2004 della Città del Vaticano e hanno cominciato a esaminare quello preventivo 2005. Nei periodi di sede vacante la cura degli affari correnti, compresi quelli finanziari, è infatti affidata all'intero collegio cardinalizio. Informati dal cardinale camerlengo della definitiva chiusura dell'Appartamento pontificio - ieri sono stati posti i sigilli alla camera apostolica - i porporati hanno messo a punto la liturgia per la messa «pro eligendo romano pontefice» di lunedì mattina, prima del Conclave. Sarà una cerimonia pubblica alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i cardinali, i vescovi, tutti i religiosi e tutti i fedeli presenti a Roma. La preghiera dovrà servire a illuminare «le menti degli elettori e li renda concordi onde ottenere una sollecita e unanime elezione del nuovo Papa». La Chiesa cattolica, insomma, vuole fare in fretta. Condoglianze diplomatiche. In concomitanza con l'apertura delle Grotte vaticane, questa mattina, alle 10, nell'atrio dell'aula Paolo VI i cardinali riceveranno le condoglianze del corpo diplomatico accreditato alla Santa Sede.

l.v.

IL FILM

Dopo «Passione di Cristo», il Papa: l'attore e regista australiano Mel Gibson starebbe pensando di dirigere una pellicola su Giovanni Paolo Secondo. Secondo la cronista mondana del «New York Post» Cindy Adams, Gibson è rimasto profondamente commosso e colpito dalla morte del Papa e ha mandato una troupe di cineasti a filmarne i riti funebri in Vaticano e le manifestazioni di affetto popolare dei fedeli attorno a Piazza San Pietro. Il filmato, secondo la Adams, potrebbe costituire la base per un nuovo film sul Papa. Per Gibson, dunque, un altro soggetto «sacro» a lui caro visto che si definisce un cattolico tradizionalista.

Il porporato di Bombay ha 69 anni e idee che concretizzerebbero una continuità col suo predecessore

Conclave: ora spunta l'outsider Dias

CITTA' DEL VATICANO C'è un blog su Internet, Clavocedelrigattiere.Splinder. Com, avanti nel tempo. Riferisce una cronaca datata 28 aprile 2005: «Il cardinale indiano Ivan Dias è il nuovo papa. Si chiamerà Giovanni Paolo III... Nel primo discorso ha ricordato il suo precedessore Giovanni Paolo II annunciando il desiderio di continuità con il pontificato di Wojtyla». Fantascienza? Mica tanto. Dias, cardinale di Bombay, 69 anni da compiere domani, è un outsider di rango. Con il Papa defunto ha in comune molte passioni e molte convinzioni. Le passioni sono la Madonna e suor Teresa di Calcutta, beatificata da Giovanni Paolo II a meno di cinque anni dalla sua morte e madre spirituale di Dias. Le convinzioni riguardano la morale: sul sesso non si transige.

Dias, semmai, è un po' più rigido di Wojtyla. Nei suoi discorsi il corrispondente da Roma di Telecinco ha scovato un'affermazione secondo la quale «l'omosessualità è un'infermità dell'anima» e un'altra nella quale sostiene che gli omosessuali «si preoccupano solo delle loro tendenze contro natura». Eppure, nonostante questo, Ivan Dias viene descritto come un conservatore il cui cuore batte a sinistra. Per almeno due ragioni. Primo perché come molti vescovi del Sud del mondo ha sposato in pieno la dottrina sociale. Secondo perché quando ancora non faceva il pastore di anime, Dias era un valente ambasciatore specializzato in paesi comunisti o appena usciti dal comunismo.

La biografia ufficiale del cardinale Ivan Dias fornita dal Vaticano registra un curriculum di tutto rispetto. Dal 1965 al 1973 segretario presso le Nunziature - cosë si chiamano le ambasciate della Santa Sede - di Danimarca, Svezia, Norvegia, Islanda, Finlandia, Indonesia, Madagascar, Isola della Riunione, Comore, Mauritius. Dal 1973 al 1982 è stato capo sezione presso la Segreteria di Stato con deleghe per Unione Sovietica, Stati baltici, Bielorussia, Ucraina, Polonia, Bulgaria, Cina, Vietnam, Laos, Cambogia, Sudafrica, Namibia, Leshotho, Swaziland, Zimbabwe, Etiopia, Rwanda, Burundi, Uganda, Zambia, Kenia e Tanzania. Potrebbe, insomma, aver gettato le basi per raccogliere molti e diversi voti a favore di un suo pontificato. E anche per vantare solidi rapporti interreligiosi con l'Islam, del quale si dice sia un conoscitore profondo dopo le esperienze in Indonesia e Madagascar.

L'Asia è debole nella conta dei voti al Conclave. In tutto 11 elettori, ridotti a 10 dopo la rinuncia per malattia del cardinale filippino Sin. La delegazione indiana conta 5 cardinali, tre elettori. Non è dunque nella massa critica dei voti la forza di Dias. Piuttosto, si sostiene, l'arcivescovo di Bombay può contare sui numeri assoluti dei suoi fedeli. La religione cattolica è marginale in India e spesso perseguitata dalla superstizione popolare indù. E non solo da quella. Ci sono Stati, in India, dove è reato convertire.

Eppure, come spesso accade in Asia, i numeri assoluti sono enormi: 25 milioni di fedeli su 40 milioni di cristiani, 23 mila sacerdoti e, soprattutto, 80 mila suore. Sono queste, secondo gli osservatori, la vera forza di sfondamento di Dias, in patria e all'estero. In testa alle schiere femminili consacrate ci sono le eredi di Madre Teresa di Calcutta. Suor Nirmana, succeduta alla suora albanese nella guida delle Suore Missionarie della Carità, è stata la prima a giungere a Roma dall'India all'indomani alla morte di Giovanni Paolo II.

La spiritualità indiana, o meglio la spiritualità dei cattolici indiani in gran parte sincretica con le liturgie dei culti locali potrebbe piacere a Joseph Ratzinger sempre preoccupato di uno scollamento troppo evidente fra società mondiale e valori dello spirito. Da quando Ivan Dias è vescovo di Bombay, dal 1996 cinque anni prima di essere creato cardinale, nelle parrocchie della megalopoli è stata inaugurata l'adorazione notturna quotidiana dell'Ostia consacrata. Pregare di notte è un'abitudine dell'Oriente. Dias il tradizionalista poggia la sua forza proprio sul rispetto delle tradizioni, sia fra le Mura Leonine che in patria.

Lucia Visca

Nella Casa delle libertà frena Alleanza nazionale che pone un «no condizionato». Il ministro Castelli: «Non c'è il tempo per discutere»

Amnistia: verso il naufragio dell'accordo tra i partiti

L'Unione, con l'eccezione di Di Pietro, continua a chiedere che si proceda in Parlamento

ROMA Dura lo spazio di una giornata l'ipotesi di un accordo tra le forze politiche perchè il Parlamento approvi, a maggioranza qualificata, un provvedimento in materia di amnistia e indulto. «Ce la faremo», diceva in tv un Marco Pannella molto ottimista. Ma l'auspicio del leader radicale (che ha sospeso lo sciopero della fame e della sete) si infrange contro il 'niet' del ministro Guardasigilli Roberto Castelli e contro quello, forse ancora più pesante, di Alleanza Nazionale. L'Unione (eccezion fatta per Antonio Di Pietro, che ribadisce il suo «no») continua a chiedere che si proceda, ma a patto che maggioranza e governo dicano una parola di chiarezza su quello che sarà il proprio comportamento al momento del voto per evitare di illudere i detenuti e le loro famiglie. L'impressione è comunque quella che difficilmente il testo potrà vedere la luce e che tra le forze politiche ci sia una certa tendenza a smarcarsi dalle responsabilità di un eventuale naufragio dell'iniziativa.

Dal fronte della Lega, da sempre contraria, il ministro Gurdasigilli mette in campo addirittura la propria bandiera: le riforme. «Non c'è il tempo materiale per discutere e approvare un provvedimento di amnistia o di indulto - avverte Castelli - a meno che non si sacrifichino le riforme ferme in Parlamento». Ma a mettere ancora più in forse la possibilità di un provvedimento di clemenza è il «no condizionato» pronunciato dal partito di Fini dopo la cauta apertura di ieri sull'argomento. «Diciamo un "no condizionato" - spiega Ignazio La Russa dopo un consulto con i tecnici di An - che potrebbe subire dei cambiamenti se ci convincono che c'è la volontà di adottare misure per la certezza della pena, la lotta alla criminalità e contro i recidivi».

Qualcosa che assomiglia molto a un aut-aut sulla ex-Cirielli. Una sorta di precondizione sulla quale piovono critiche bipartisan. «Non si potrà parlare con la dovuta serenità di amnistia - ragiona la capogruppo della Quercia in commissione Giustizia Anna Finocchiaro - se prima non si sgombra il campo dalla ex-Cirielli». E le fa da coro la responsabile giustizia della Lega, Carolina Lussana. «Non credo - attacca - che si possa barattare un argomento come quello dell'amnistia in questo modo».

Pannella provato dallo sciopero della sete e della fame.

Cresce in modo esponenziale l'uso del personal computer che aiuterà anche l'istruzione

Anche i libri di scuola finiscono su Internet

MILANO Niente più gessetti a scuola, ma lavagne digitali e libri che cambiano forma, e oltre a stare nello zaino, ora possono andare anche sul personal computer. Il cambiamento è ormai inevitabile, secondo l'Associazione Italiana Editori che ieri ha presentato il rapporto 2005 dell' osservatorio Aie sull'editoria digitale e ha lanciato due proposte di sperimentazione su 200 scuole al Ministero dell' Istruzione e a quello dell'Innovazione. Da un'indagine realizzata da Ispo su un campione di 4.336 persone (intervistate fra il 18 e il 20 marzo) risulta che sempre più italiani usano Internet: ora sono 23 milioni, cioè il 46% contro il 35% del 2000, e di questi l'83% negli ultimi sei mesi ha visitato almeno un sito di contenuti.

Buona parte dell'uso di internet, infatti, è legata alla ricerca di informazioni, e «questo - ha spiegato Renato Mannheimer, presidente di Ispo - dimostra che il mercato chiede contenuti». E quindi dimostra anche che gli editori fanno bene a puntare sul digitale. Anche se, in concomitanza con l'uso maggiore dei pc, aumenta anche la media di libri letti dagli italiani che passa dai 2,3 del 2002 ai 3,2 di oggi. E questo non è un caso, dato che secondo la ricerca il numero degli internauti aumenta in proporzione all' età e al numero di libri letti.

La metà di chi cerca informazioni in rete, di solito vuole leggere articoli di giornale; il 60% cerca materiale di aiuto per il lavoro o lo studio; il 55% consulta enciclopedie o banche dati o ricerca comunque informazioni specialistiche; mentre il 35% scarica musica o film, il 14% segue corsi di formazione e il 12% acquista libri. E buona parte dei navigatori intervistati sarebbe disposto a pagare per continuare ad avere questi servizi editoriali: il 67% di chi ha partecipato a corsi di formazione, il 45% di chi cerca materiali per lo studio o per il lavoro, come pure il 41% di chi scarica musica e film, mentre fra chi legge giornali e riviste in rete la percentuale si abbassa al 29%.

«Quest' indagine - ha spiegato Mannheimer - dimostra che i contenuti sono sempre più importanti e richiesti dal pubblico». E se c'è un settore dove l'informatica può essere di aiuto in modo particolare, questa è la scuola. «Oggi non c'è libro, soprattutto alle superiori - ha spiegato Roberto Gulli, presidente del gruppo editoria scolastica Aie - senza cd o supporti online. Ma sono poco utilizzati, perchè ci sono delle difficoltà», a partire dal fatto che spesso i computer nelle scuole non sono sufficienti, o sono troppo vecchi, o sono rotti e manca la manutenzione. Per questo, secondo Gulli, «è necessario sbloccare un meccanismo che si è inceppato». Per l'uso delle nuove tecnologie nella scuola, secondo l'Aie, «c'è bisogno di un accordo fra pubblico e privato». Che in concreto significa un impegno dello Stato a investire costantemente in macchine, connessioni, lavagne digitali, e aggiornamento per gli insegnanti sull'uso didattico delle nuove tecnologie.

Un operatore davanti a un personal computer.

Dal canto loro, gli editori si impegnano a creare nuovi prodotti ad hoc per questo nuovo mercato. Da qui, la proposta al ministero dell'Istruzione al ministero per l'Innovazione tecnologica di far partire una sperimentazione in 200 scuole, che coinvolgerebbe 40 mila studenti del biennio delle superiori e i loro insegnanti di italiano, matematica e inglese. Ragazzi e insegnanti che dovrebbero usare internet e il computer per le lezioni e anche per i compiti perchè «il libro e il digitale non solo coesistono - ha osservato il presidente di Aie Federico Motta - ma ormai si integrano e si completano».

Procreazione: è il boom del «turismo della provetta»

ROMA Ad un anno dall'approvazione della legge 40 sulla procreazione assistita e a due mesi dal referendum per la sua abrogazione parziale, specialisti ed associazioni di pazienti tracciano un bilancio «fallimentare» degli effetti della nuove norme: in un anno, affermano, la legge 40 ha portato ad una crescita del 20% del fenomeno del cosiddetto 'turismo procreativò, con una consistente diminuzione del tasso di successo delle gravidanze per mezzo dell'utilizzo delle tecniche di fecondazione. Un coro di critiche, quello di esperti e pazienti che invitano dunque a votare per il «sì» all'abrogazione della legge ai prossimi referendum, dal quale dissente An, per bocca del suo responsabile per le politiche familiari Riccardo Pedrizzi.

Il «turismo procreativo», da parte di tante coppie che si recano all'estero per ovviare ai divieti imposti dalla legislazione italiana e cercare di coronare il sogno di diventare genitori, è cresciuto del 20% in un anno, mentre il tasso di gravidanze ottenute con le tecniche della fecondazione assistita, dall'entrata in vigore della legge, è diminuito in media di un terzo. È la denuncia dell'associazione «L'altra cicogna», costituita da persone e coppie con problemi di infertilità, condivisa dal 'Comitato no alla legge 40' e da vari specialisti. La legge 40, ha affermato la presidente dell'associazione Laura Pisano, «ha aggiunto ulteriori difficoltà a quanti si trovano ogni giorno ad affrontare il delicato problema dell'infertilità».

La direzione della clinica prima d'intervenire chiede il parere dei giudici che rimandano la decisione ai sanitari come prescritto dalla legge 194

Minorenne chiede di abortire: decidono i medici

A Milano una diciassettenne vuole interrompere la gravidanza perché il feto è malformato: la madre si oppone

Anagrafe, rilasciati per errore documenti con timbri indicanti «razza ebraica»

ROMA Sui documenti anagrafici e di stato civile non deve mai essere apposto il timbro con la dichiarazione di appartenenza di una persona alla «razza ebraica». Lo sottolinea la Direzione centrale per i servizi demografici dell'Interno dopo segnalazioni del rilascio di estratti dell'atto di nascita sui quali si evidenzia tale timbro, che richiama una legge razziale del 1939. In una circolare inviata alle Prefetture affinchè intervengano sui Comuni, il Viminale ha richiamato la necessità dell'osservanza delle norme esistenti in materia e in particolare del Regio decreto-legge 20 gennaio 1944 n. 20, che contiene «disposizioni per la reintegrazione dei diritti civili e politici dei cittadini italiani e stranieri già dichiarati di razza ebraica o considerati di razza ebraica». Tale norma dispone che «le annotazioni di carattere razziale iscritte nei registri dello stato civile e in quelli della popolazione sono da considerarsi inesistenti». L'errore deriva dall'abitudine di alcuni Comuni, per dar corso veloce a richieste di estratti di nascita in originale, di rilasciare fotocopie dell'atto senza curarsi di eventuali timbri dell'epoca.

MILANO È stato programmato per oggi l'aborto terapeutico voluto dalla 17enne che domenica si è rivolta alla Clinica Mangiagalli di Milano per interrompere la gravidanza, senza il consenso della madre, dopo avere scoperto che il feto aveva malformazioni gravissime. Ma prima dell'intervento l'ospedale è in attesa del parere del giudice tutelare e del pm dei Minori di Milano, ai quali la direzione sanitaria si è rivolta ieri. Parere che viene dato per scontato in quanto la legge 194 prevede, quando si tratta di aborto terapeutico, che la decisione spetta in qualsiasi caso ai medici.

Da quanto si è appreso la ragazza, che avrebbe dovuto entrare in ospedale ieri sera, avrebbe voluto tenere il bimbo. E ha deciso di abortire quando da alcuni accertamenti è risultato che è malformato. La giovane, in difficoltà, ha raccontato tutto alla madre, che si è opposta alla sua scelta. Già domenica, dopo che la ragazza era stata visitata da quattro specialisti che hanno avviato tutte le procedure per effettuare l'aborto terapeutico, la direzione sanitaria della «Mangiagalli» si era rivolta alla Procura della Repubblica per sciogliere un dubbio: se in casi simili, nonostante non lo preveda la legge, è necessario il consenso della madre in quanto esercita la potestà o di un giudice tutelare. Il pm di turno, Laura Pedio, aveva rinviato la decisione agli stessi medici. Ieri però il direttore sanitario Basilio Tiso ha deciso d'investire della questione il pm minorile di turno Maria Teresa Latella e il giudice tutelare. «Questo è un caso molto particolare - ha spiegato Tiso - e, nonostante molti sostengano che non sia obbligatorio il consenso di altri, mi sono rivolto al Tribunale dei minori e al giudice tutelare stesso». Il direttore inoltre ha lanciato un appello alla stampa: «Non dare troppo clamore alla vicenda per permettere alla ragazza e alla madre di trascorrere queste ore in tranquillità». Il direttore sanitario ha sottolineato che «abbiamo fatto tutto questo per tutelare, in prima battuta, la ragazza e i medici».

«È stato fatto tutto osservando scrupolosamente quel che prevede la legge 194» ha sottolineato Augusto Colombo, responsabile del Servizio 194 della «Mangiagalli»: «Ma poichè è stato posto il quesito ai magistrati aspettiamo il loro parere con fiducia». Colombo si riferisce al fatto che il parere sicuramente sarà conforme alla legge e «la legge parla chiaro».

La vicenda ha suscitato diverse reazioni, fra le quali quella del Movimento italiano genitori (Moige), che attraverso la sua presidente Maria Rita Munizzi ha sostenuto che «non è comprensibile che l'unica soluzione pensata sia quella dell'aborto. Ci sono altre vie che andrebbero valutate». Fra queste, il parto anonimo e la successiva libera scelta della madre di non tenere il neonato. «Ci sono 10 famiglie pronte ad accoglierlo» ha dichiarato la presidente.

IL CASO

Donna di Biella: «Non potendo farlo di persona»

Compra il proprio necrologio prima di morire di tumore e lo fa pubblicare sul giornale

BIELLA «Nell'impossibilità di farlo personalmente io, Maria Gabriella Noca, annuncio la mia morte avvenuta in data 11 aprile 2005». Così recita il necrologio pubblicato sul numero di ieri del quotidiano «La Stampa».

Ha voluto annunciare lei stessa il proprio decesso, che per altro non l'ha colta alla sprovvista.

Maria Gabriella Noca, impiegata biellese di 48 anni, da tempo era affetta da un tumore al colon che, impietoso, si è poi esteso al fegato, alle ovaie e, negli ultimi tempi, anche alla colonna vertebrale. Nel suo necrologio, oltre a indicare la data del funerale che si terrà oggi nella parrocchia del suo paese nel Biellese, la donna riserva un ricordo speciale ad amici e parenti.

«Ringrazio tutte le persone che mi hanno fatto felice, tutti quelli che mi sono stati vicini in questo periodo della sofferenza» ha scritto nell'annuncio, vergato quando ormai sentiva che la sua esistenza era giunta al termine. Maria Gabriella ha affidato il testo alla sua anziana mamma, Odetta Micheletti, con cui viveva a Roasio dopo la morte del papà, un anno fa, anche lui malato di cancro. I suoi quattro fratelli da tempo vivono all'estero.

L'iniziativa della donna non ha sorpreso i medici dell'Ospedale Molinette di Torino, che l'avevano in cura e che lei non ha dimenticato nel suo «autonecrologio». Ha citato sia il primario di Chirurgia generale Gian Ruggero Fronda, che l'aveva operata a giugno 2003, sia Oscar Bertetto, primario di Oncologia medica. «Era una donna piena di vita, solare, indomita. Insomma una paziente insolita per un centro oncologico» è il ricordo del dottor Libero Ciuffreda, che la seguiva al Coes, il day hospital dell'ospedale torinese dove Maria Gabriella veniva sottoposta a chemioterapia. «È sempre stata cosciente della gravità della sua malattia - continua Ciuffreda - ma non ha mai smesso di lottare. A un certo punto, però, ci ha chiesto di renderle semplicemente migliore la vita che le restava da vivere e credo che siamo riusciti ad esaudirla». L'ultimo suo pensiero, però, è stato per la ricerca: «Non desidero fiori bensì opere di bene sulla ricerca sul cancro e sulla ricerca delle cellule staminali».

Si conclude dopo oltre cinque ore un movimentato sequestro in Vestfalia. Liberate le ragazze di età da 11 a 16 anni. Protestava contro il governo tedesco

Quattro bambine ostaggio di un iraniano in Germania

BERLINO Oltre cinque ore di panico per un rapimento nella piccola località di Ennepetal, a pochi chilometri da Colonia, nel Nord-Reno-Vestfalia. Alla fine epilogo positivo: assalto di unità speciali della polizia, liberazione delle quattro bambine sequestrate e arresto del sequestratore, un iraniano di 50 anni.

La presa di ostaggi si è conclusa «felicemente», ha dichiarato un portavoce della polizia. Il sequestratore è stato sopraffatto e le bambine, in età fra gli 11 e i 16 anni, sono state liberate e sono salve.

L'intervento delle forze speciali della polizia è avvenuto alle 18.12, ha precisato il portavoce. La presa di ostaggi era avvenuta attorno alle 13. Al momento le quattro bambine si trovano presso le rispettive famiglie. La polizia non ha precisato se abbiano riportato ferite.

L'uomo sarebbe stato mosso da un movente familiare. Armato di due coltelli, il sequestratore - un iraniano che abita nella zona e già noto alla polizia - è salito su un autobus della linea 573 pieno di scolari. A un certo punto estrae un coltello e costringe l'autista a fermarsi e a scendere con lui assieme a una decina di bambini. Alcuni di loro riescono a liberarsi. Le quattro bambine, legate con una corda che aveva portato con sè, vengono invece tirate via dal sequestratore e trascinate in una casa vicina nel distretto locale di Voerde, dove una donna stava appena aprendo la porta. L'uomo ne approfitta e si barrica con gli ostaggi nella cantina dell' edificio. La donna riesce a fuggire.

Le forze dell'ordine sigillano immediatamente tutta la zona e circondano la casa. Esperti psicologi avviano contatti con l' uomo e cercano di convincerlo ad arrendersi, ma senza successo.

Sul posto sono accorsi subito anche mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze. Secondo il portavoce della polizia l'uomo sembrava molto calmo e ragionevole. Anche due ragazzine che erano riuscite a fuggire hanno riferito di avere avuto l'impressione che fosse molto tranquillo. Evidentemente aveva preparato il sequestro. «Ha detto che era scontento del governo tedesco e voleva per questo prendere degli ostaggi», hanno detto le ragazzine.

Agenti di unità speciali prendono posizione.

IN BREVE

Processo a un maresciallo dei carabinieri

Dire «stronzo» a uno è un'offesa. Lo stabilisce la Corte di Cassazione

ROMA Apostrofare qualcuno dicendogli «stronzo» costituisce sempre un'offesa perchè, al di là delle intenzioni di chi usa questo termine, la parola ha in senso stretto e letterale un significato di per sè offensivo. Per questa ragione la Cassazione ha annullato l'assoluzione pronunciata dalla Corte d'appello di Perugia nei confronti di Antonio F., un maresciallo dei carabinieri che aveva fermato un cittadino extracomunitario, Houichi H., accusandolo di una violazione al Codice della strada. Il sottufficiale pensava che l'automobilista - il quale gli diceva di non aver commesso alcuna infrazione - lo stesse prendendo in giro e, così, alla presenza di più testimoni, gli disse più volte «stronzo». Houichi denunciò il militare. La suprema Corte ha stabilito che si tratta di un'offesa.

Condannato a Cuba: collega si offre in cambio

TREVISO Un imprenditore veneto si offre di sostituire un collega emiliano, condannato a Cuba a un anno di detenzione per un incidente stradale in cui era morto un motociclista. È l'ultimo atto di una vicenda iniziata durante una vacanza nell'agosto scorso, e che ha per protagonista l'imprenditore piacentino Bruno Sbalbi. L'uomo, cui la condanna è stata confermata anche in appello, si stava apprestando a tornare in carcere (dopo alcuni mesi di libertà in cui non aveva potuto lasciare il Paese) quando è stato colto da una crisi per calcoli al fegato, male di cui soffriva da tempo. Ora si trova ricoverato in un ospedale dell'Avana, dove è stato operato d'urgenza nei giorni scorsi. Ora è in rianimazione.

Lo scoppio in Umbria, quattro avvisi dei giudici

PERUGIA Mentre prosegue la bonifica dell'area intorno allo Stabilimento militare munizionamento terrestre di Baiano, la procura di Spoleto invia i primi avvisi di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sull'esplosione di una casamatta contenente decine di migliaia di bombe a mano. I provvedimenti sarebbero quattro. Riguarderebbero il direttore della struttura e tre responsabili di vari reparti, tre militari e un civile. Disastro colposo e lesioni colpose plurime i reati ipotizzati nel fascicolo subito aperto dal procuratore Emanuele Medoro e dal sostituto Alberto Braghin. L'indagine, condotta da carabinieri e polizia, punta a chiarire cosa abbia innescato la deflagrazione, ritenuta comunque accidentale.

Direttrice di banca sventa un colpo al caveau

VARESE Colpo grosso in fumo. Quella che avevano in testa non doveva essere la classica rapina in banca, doveva essere un colpo milionario, studiato fin nei dettagli e da mettere a segno quando negli uffici non c'era ormai più nessuno: per raggiungere il caveau nel piano interrato hanno percorso un cunicolo sotterraneo, parallelo al marciapiedi e confinante coi muri della banca. Una preparazione di settimane. E invece, per i tre banditi che ieri pomeriggio hanno tentato il colpo alla Banca di Roma di Varese, nella centralissima via Cavour, il copione è cambiato proprio nel finale: il commando è stato sorpreso dalla vicedirettrice della filiale, impegnata in un inatteso giro di controllo.

Ha scavato un foro nella parete della cella e poi si è calato come nei film. Un imprenditore vittima di una sua rapina protesta

Albanese evade da San Vittore con le lenzuola

Le guardie carcerarie: «Gli allarmi non sono in funzione da tempo. E non possiamo sparare»

MILANO Ha scavato un foro nella parete della cella, poi si è calato con il classico lenzuolo. Arrivato in cortile ha superato un primo muro, poi, con il lenzuolo annodato alla vita, ha scalato anche il muro di cinta per guadagnare la libertà. Klodian Ylli, 26 anni, albanese, appartenente alla feroce banda di rapinatori delle ville, è evaso così ieri mattina (fra le 4 e le 5) dal carcere milanese di San Vittore.

Sembra una storia da romanzo, oppure una barzelletta. Invece è successo davvero. Una guardia l'ha visto mentre scavalcava l'ultimo muro e ha dato l'allarme, ma risulta che non ci fosse il collegamento radio con la ronda di agenti che vigila attorno alle mura esterne.

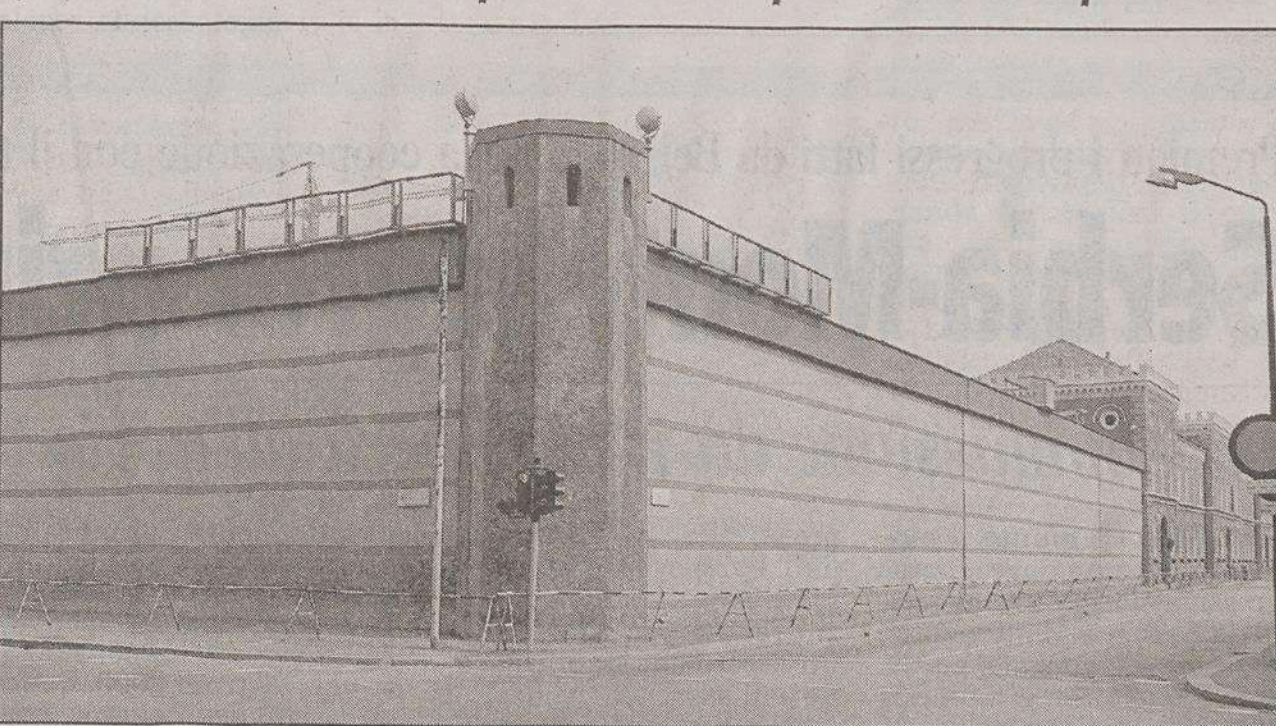
"E gli allarmi non sono in funzione da tempo", denuncia una delle organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria. "Ci hanno spiegato - dicono i sindacalisti delle guardie - che verranno sistemati una volta finiti i lavori".

In effetti a San Vittore sono i corso lavori di restauro e anche questo può avere aiutato l'evaso.

Resta il fatto che nel reparto (di quattro piani) dal quale è fuggito l'albanese, ci sono 480 detenuti e di guardia, l'altra notte, c'erano due poliziotti e un caporeparto.

Luigi Pagano, per tanti anni direttore del carere e ora Provveditore regionale del Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria) dice: «Non potevamo sparargli addosso, il regolamento vieta agli agenti di sparare all'interno del carcere».

In una interrogazione al ministro Castelli, il responsabile sicurezza della Margherita, Maurizio Fistarol, chiede di fare chiarezza sull'evasione avvenuta ieri a San Vittore. «Il ministro - si legge nell'interrogazione - deve rispondere al più presto in merito alle dichiarazioni rilasciate oggi (ieri, nrd.) dai sindacati di polizia che hanno denunciato la presenza di un solo agente al piano ove è avvenuta la fuga e la mancanza del sistema di allarme che risulterebbe fuori uso da tempo. Non vorremmo - conclude Fistarol - che su questa grave evasione di uno dei capi delle organizzazioni criminali coinvolte nell' odioso fenomeno delle violentissime rapine in villa, abbiano giocato un ruolo i tagli economici e di personale che il comparto sicurezza sta scontando».

Fausto Bonetti, l'imprenditore di Pian Camuno (Brescia), rapinato in casa da Klodian Ndoj, l'albanese evaso dal carcere di San Vittore, che aveva anche ferito il figlio si dice indignato per la notizia. «La notizia dell'evasione di un bandito albanese - ha detto l'imprenditore - ha indignato non solo me ma tutte le famiglie rapinate nel nord Italia da Asti a Biella, Cremona, Parma, Reggio Emilia che, non solo non hanno ancora visto assicurati alla giustizia gli autori dei loro delitti, ma addirittura devono assistere, come me, alla beffa di vedere evadere uno dei pochi arrestati».

Una veduta esterna del carcere di San Vittore in un'immagine d'archivio.

SOS BALENE

Arpioni in agguato per Moby Dick nei mari di tutto il mondo. Dopo quasi 20 anni rischia di saltare la moratoria per la cattura delle balene e «l'abolizione totale della caccia dal Pianeta in questo momento è sempre più lontana». L'allarme è di uno dei massimi esperti, Giuseppe Notarbartolo di Sciara, per tanti anni capo delegazione italiano nella Comissione baleniera internazionale. Così commenta la nuova riapertura della caccia, ieri, da parte del Giappone, che infatti ha cominciato un nuovo programma di «caccia scientifica»: quattro baleniere uccideranno 120 animali.

La struttura era stata da poco tempo sottoposta a lavori per eliminare infiltrazioni d'acqua. L'incidente alle 6 del mattino. Una bidella: «Ci ha salvati Papa Wojtyla»

Nel Napoletano crolla il tetto dell'auditorium di una scuola

I danni conseguenza del crollo.

NAPOLI Solo pochi giorni fa nello stesso auditorium crollato ieri mattina alle 6, per fortuna prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti della media intitolata al cardinale Maglione di Casoria, nel Napoletano, avevano assistito a un film sulla vita del Papa. E ieri, poche ore dopo la tragedia sfiorata, una bidella ringrazia la buona sorte: forse, dice, è stata la mano di Giovanni Paolo II ad aver evitato che il crollo, inspiegabile per una struttura nuova, si sia verificato nell'orario scolastico.

Preside, docenti e genitori in via Pietro Nenni non sembravano credere alla scena davanti ai loro occhi, con il solaio ridotto a pezzi e finito sul pavimento dell'auditorium.

L'istituto è stato costruito, grazie ai fondi della legge Falcucci, appena nel 2001. Da una decina di giorni, poi, erano stati completati da parte di una ditta incaricata dal Comune i lavori di manutenzione del solaio, eseguiti per tamponare le continue infiltrazioni d'acqua. Forse è proprio lì la chiave del crollo, sottolineava qualche genitore all'esterno della scuola; forse il tetto è risultato appesantito in maniera notevole, tale da determinare lo sfondamento del solaio.

Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta della magistratura, l'auditorium (contiene 130 posti a sedere) è stato posto sotto sequestro giudiziario mentre la scuola, annuncia il sindaco Giosuè De Rosa, ritornerà agibile entro un paio di giorni. «Siamo sotto choc - spiega incredulo il vice preside Paolo Pastore - perchè si tratta di una struttura nuova e non riusciamo a capire come possa essere successo un fatto del genere. Sembrava di vedere le immagini di case crollate per il terremoto. Un miracolo ha impedito che ci fosse una tragedia e che nell' auditorium, dove svolgevamo una serie di attività, non ci fossero gli studenti, nè gli operatori della scuola». Fuori alla scuola si radunano i genitori. Qualcuno si mette le mani tra i capelli, qualcun altro protesta. «Come è possibile - si chiede un uomo - che possa succedere questo nel 2005, lo sanno che potevano far morire i nostri figli?». Tra gli insegnanti, a mezza voce, c'è chi sostiene che quelle infiltrazioni, in un edificio nuovo, erano già un segnale preoccupante. Ora si chiede di fare chiarezza sulle modalità di esecuzione dei lavori.

Cattaneo annuncia utili record

Scontro sui conti Rai ed è subito polemica sul rinnovo del cda

ROMA Utile record per la Rai i cui ricavi pubblicitari sono aumentati del 12% rispetto al 2003 a fronte dei ricavi di Rai spa aumentati del 5,4 nello stesso periodo, passando da 2.648,5 milioni di euro a 2.976,7 di euro. Ma l'opposizione, con Luigi Zanda, attacca: «Il bilancio trionfale della Rai si regge sugli aumenti spropositati del canone concessi un anno fa giustificati con l'ipotesi di ricchi investimenti nel digitale terrestre che poi furono molto inferiori alle previsioni iniziali».

Nel giorno in cui il vertice di Viale Mazzini approva i conti dell'azienda e li illustra in una trionfale conferenza stampa, per il cda, orfano da tempo della figura del presidente di garanzia, a quanto pare comincia il conto alla rovescia. È il responsabile informazione della Margherita, Paolo Gentiloni, ad annunciare che la Commissione di Vigilanza nominerà il prossimo 27 aprile i sette membri del nuovo cda, come previsto dalla legge Gasparri.

Flavio Cattaneo

Il Centrosinistra attacca: «Risultati ottenuti con il taglio di investimenti, mentre l'azienda è fuori dai settori strategici»

Dalla maggioranza, esclusa l'Udc, parte un coro di proteste: con An, Lega e Forza Italia che difendono l'operato di Cattaneo e soci. E avvertono: non sarà Gentiloni a decidere le nomine. Poi arriva la conferma di Claudio Petruccioli, presidente della Vigilanza. «Nella riunione di oggi ho precisato che, alla luce della recente risoluzione votata dalla Camera, dobbiamo convocarci prima del 30 aprile per gli adempimenti previsti dalla legge».

Petruccioli ha convocato per oggi l'ufficio di presidenza per fissare la data delle votazione. Aggiungendo di sentire Siniscalco in continuazione perchè «visto che ci sono problemi dobbiamo decidere in comune».

Il Centrodestra ovviamente plaude: i dati di bilancio confermano la validità dell'attuale gestione del servizio pubblico, commenta tra i primi il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri. E i complimenti arrivano, tra l'altro, anche dalla Lega Nord, con il ministro Roberto Calderoli, e da Forza Italia con il responsabile informazione Paolo Romani. Dall'Udc protesta invece Rodolfo De Laurentiis: la convocazione dell'assemblea a maggio va contro «la volontà del Parlamento», che con una risoluzione ad hoc aveva fissato come data limite il 30 aprile.

Dall'opposizione, Esterino Montino per i Ds fa notare che i risultati sono stati ottenuti «con il taglio degli investimenti», mentre Giuseppe Giulietti è convinto che «i danni dell'attuale gestione, che ha portato l'azienda fuori da settori strategici, si vedranno presto». Paolo Gentiloni per la Margherita individua le ragioni dell'attivo, oltre che del contenimento dei costi e nell'andamento di ascolti e pubblicità, nel mancato utilizzo per investimenti dell'aumento del canone.

m. b.

È continuata anche ieri la caccia all'ultima azione dell'istituto di Fiorani in risposta all'opa: punterebbe al 30%

Antonveneta, Lodi supera Abn

Non si arresta l'affondo della Popolare che diventa primo azionista

MILANO Non si arresta l'affondo di Popolare Lodi che supera di slancio Abn e diventa primo azionista di Antonveneta con il 13,359% puntando ormai, secondo le voci che circolano sul mercato, ad arrivare a sfiorare il 30% del capitale della banca padovana. La «caccia all'ultima azione» di Antonveneta scatenata dalla Lodi come risposta all'opa di Abn è proseguita anche ieri e continuerà quindi presumibilmente nei prossimi giorni. Il titolo dell'istituto è salito dello 0,59% a 25,72 euro mantenendosi sopra il prezzo d'opa, mentre la Lodi è stata penalizzata cedendo il 2,83% a 8,52 euro. Il mercato quindi rimane in attesa delle prossime mosse dei due fronti, mentre prosegue il profondo monitoraggio della Consob in tutte le direzioni.

Gli occhi sono quindi puntati alla giornata di venerdì quando, oltre al cda di Antonveneta per valutare l'opa Abn, si svolgerà quello della Popolare di Lodi, un consiglio definito «ordinario», ma che presumibilmente discuterà delle strategie da mettere in campo per reperire le necessarie risorse destinate all' incremento della partecipazione. Un incremento che, secondo voci di stampa, avrebbe peraltro ricevuto già un ok informale da Bankitalia ma al quale Lodi oppone un «no comment».

Giampiero Fiorani

CONSOB SU BNL

Oggi la Consob si pronuncerà sull' offerta di scambio presentata dal Bbva sulla Bnl che dovrebbe portare ad un via libera da parte della commissione. È presumibile infatti che la società offerente si sia adeguata a tutte le richieste della Commissione per garantire una corretta informazione per i risparmiatori. Durante queste due settimane trascorse dal deposito del documento d' offerta c'è stato un continuo dialogo e scambio di comunicazione tra l' autorità italiana e la banca spagnola. Il probabile ok della Consob verrà comunicato alla società offerente, che avrà chiaramente tutto l' interesse a comunicare la decisione immediatamente ai mercati. Il Bbva avrà quindi la possibilità di pubblicare da subito il documento al mercato, anche se dovrà evidenziare che manca ancora l' autorizzazione dell' Unione Europea e soprattutto della Banca d'Italia. Via Nazionale dirà la sua sull' ops il prossimo 27 aprile a meno della richiesta di ulteriori informazioni.

Fiorani starebbe così raccogliendo più titoli possibile sul mercato offrendo un prezzo superiore ai 25 euro di Abn, forte anche del fatto, come riferiscono alcune fonti, che il valore medio di carico dei titoli Antonveneta in portafoglio alla Popolare è ancora positivo nonostante gli ultimi onerosi acquisti. Nel caso di un insuccesso dell'operazione, si sottolinea, la Popolare Lodi potrebbe portare i titoli in adesione all'opa Abn e uscirne senza danni.

Ma per il momento Fiorani non sembra contemplare un insuccesso e la sua strategia resta quella di bloccare e far naufragare l'offerta Abn arrivando all'assemblea Antonveneta del 14 maggio con un nutrito schieramento che possa far eleggere un cda «amico» a cui presentare il suo progetto di integrazione fra la controllata Reti Bancarie Holding e la stessa Antonveneta. Già prima della riunione dei soci comunque, secondo alcuni osservatori, dovrebbero essere chiare le forze in mano ai due schieramenti, anche se la certezza arriverà proprio nella fatidica «conta» dell'assemblea. Un primo braccio di ferro avverrà poi il prossimo 15 aprile quando si riunirà il cda Antonveneta che, sentito il parere degli advisor, dovrà valutare l'opa Abn. A tal proposito sono segnalate riunioni tra Lehman Brothers, Rotschild per Abn e Goldman Sachs, Morgan Stanley e Mediobanca per Antonveneta.

Abn comunque nei giorni scorsi si era detta fiduciosa dell'approvazione da parte del cda dove può contare su 4 dei 15 componenti, oltre che del prevedibile appoggio dell'ad e del presidente di Antonveneta e dei consiglieri indipendenti. La banca olandese, la cui quota è formalmente legata al patto di sindacato che scadrà il 15 aprile, secondo fonti di mercato non confermate, si sarebbe peraltro già assicurata pacchetti di titoli Antonveneta attraverso mani amiche e resta ferma nella sua offerta di 25 euro scartando possibili rilanci. Attualmente gli olandesi possiedono il 12,67% di Antonveneta oltre a obbligazioni convertibili pari a un ulteriore 6,99%.

O'Leary: «Sono già stati venduti 10 mila biglietti e siamo pronti a dare ai nostri passeggeri l'indirizzo e-mail di Berlusconi per protestare»

Ryanair dichiara guerra all'Enac: «Protegge Alitalia»

La compagnia low cost pronta a ricorrere ai giudici se non otterrà il volo Roma-Alghero

ROMA Ryanair è pronta a portare l'Enac davanti ai giudici se entro cinque giorni non otterrà l'autorizzazione per il collegamento Roma Ciampino-Alghero. È una chiara minaccia quella del numero uno della compagnia low-cost, Micheal O'Leary, all'Ente nazionale per l'aviazione civile italiana accusato di «proteggere Alitalia, bloccare la concorrenza e limitare le scelte dei consumatori». Il ricorso alle carte bollate non spaventa il presidente dell'Enac, Vito Riggio: «Ci sono ragioni legittime» ha fatto sapere all' agguerrito amministratore delegato del vettore irlandese mettendo in chiaro che «non siamo uno scendiletto ma una autorità alla quale ci si rivolge secondo regole precise, a cominciare dalla correttezza e dall'educazione».

Un aereo della Ryanair fotografato in sosta all'aeroporto londinese di Stansted.

L'aviolinea senza fronzoli, che ha affermato di aver richiesto gli slot (gli orari di arrivo e partenza da un aeroporto) il 31 gennaio e sollecitato una risposta per due volte senza esito, vuole rispettare la data del 28 aprile per l'annunciato lancio della rotta interna fra Roma e la Sardegna (nello stesso giorno partiranno i collegamenti dalla capitale con Venezia e Verona che invece hanno ottenuto gli slot) per la quale «sono stati già venduti 10mila biglietti», ha spiegato O'Leary ai giornalisti. Se l'Enac non darà una risposta positiva, il manager è pronto con un' altra minaccia: «Manderemo una mail alle 10 mila persone invitandole a scrivere o a telefonare all'Enac e al ministero dei Trasporti italiano per ottenere una spiegazione». E nel caso di problemi di sicurezza nello scalo di Ciampino se i passeggeri non potessero imbarcarsi il 28 aprile, O'Leary ha avvertito: «Daremo il numero di telefono di Riggio così potranno chiederglielo direttamente». Poi ha tirato in ballo anche il presidente del Consiglio: «Male che vada daremo ai passeggeri anche la mail di Berlusconi così quando andrà nella sua casa in Sardegna potrà spiegare direttamente i motivi di questa situazione. E siamo sicuri che se Berlusconi scriverà all'Enac avrà risposta».

FIAT

«Eventuali proposte di deliberazione». Così la Fiat ha motivato il rinvio dell' assemblea degli azionisti prevista per il 10 maggio. Il motivo più plausibile parrebbe quello di dare tempo all' ad Marchionne di risolvere la partita del prestito convertendo da 3 miliardi in scadenza il 25 settembre prossimo.

Premiati i progressi fatti da Belgrado nella cooperazione con il tribunale dell'Aja, «ma Karadzic e Mladic devono essere catturati»

Serbia-Montenegro: primo passo verso l'Europa

La Commissione dà il via libera all'avvio dei negoziati di associazione e stabilizzazione

STRASBURGO «È giunto il momento di premiare i progressi fatti negli ultimi tempi da Serbia e Montenegro» in tema di riforme politiche, economiche e amministrative e, in particolare, a partire dal mese di dicembre, nella collaborazione con il Tribunale penale internazionale (Tpi) per la ex Jugoslavia, «anche per dimostrare a tutti che quando gli obblighi previsti dall' Unione europea sono rispettati i riconoscimenti concreti non mancano». Così il commissario europeo all'allargamento Olli Rehn ha commentato la decisione presa ieri a Strasburgo dall' eurogoverno di dare il via libera agli adempimenti previsti per giungere ad un accordo di stabilizzazione e di associazione dei due stati con l'Unione europea.

Rehn, il quale ha definito la decisione odierna «molto positiva», ha spiegato che la Commissione pensa di fare la richiesta al Consiglio per il via libera al negoziato entro giugno, con l'auspicio che il disco verde dei governi dei 25 venga entro la fine dell'anno. «Siamo nel decimo anniversario dell'accordo di Dayton e sarebbe molto positivo mostrare tangibilmente i grandi progressi fatti per pacificare i Balcani», ha commentato. Il responsabile europeo all' allargamento ha poi rilevato che «entro il 2009, quando l'attuale Commissione concluderà il suo mandato, sei paesi dei Balcani occidentali saranno sulla buona strada per l'adesione all' Ue», sottolineando quindi di «essere convinto che ciò avverrà ».

Il Commissario ha, peraltro, avvertito che per l'adesione all'Ue Belgrado dovrà, tra l'altro, rispettare diversi obblighi, incluso quello di consegnare al Tpi i leader politici e militari dei serbi di Bosnia, Radovan Karadzic e Ratko Mladic, accusati di essere i maggiori responsabili dell' eccidio di Srebrenica, che risale a dieci anni fa, e che resta il più grave commesso in Europa dopo la seconda guerra mondiale,.

Ai dirigenti di Serbia e Montenegro l'Europa chiede progressi anche nell'applicazione della legislazione, nelle politiche comunitarie e nella collaborazione regionale, nel rispetto delle libertà fondamentali, nel campo della giustizia e della sicurezza. Resta poi aperto il delicato capitolo del futuro del Kosovo.

Belgrado: la Corte speciale contro il crimine organizzato.

DAL MONDO

Dieci vittime in una serie di attentati

Iraq: visita lampo di Rumsfeld Ondata di arresti eccellenti, civili morti sotto bombe Usa

BAGHDAD Il cognato di Abu Mussab Al Zarqawi, capi-cellula vicini a Al Qaeda, un ex collaboratore di Saddam Hussein: una serie di arresti eccellenti sono stati annunciati ieri in Iraq in occasione di una visita a sorpresa a Baghdad del segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld. Ma l'arrivo del capo del Pentagono, in Iraq per la nona volta dall'intervento militare del 2003, è coinciso anche con una serie di attentati che hanno fatto almeno 10 vittime a Mossul, e con una furibonda battaglia ancora in corso a Al Qaim, centro strategico nei pressi del confine con la Siria. Nella città settentrionale, dove Rumsfeld ha fatto tappa dopo Baghdad, cinque civili sono morti per un'autobomba fatta esplodere al passaggio di un convoglio americano e altre cinque persone sono rimaste uccise in un simile attentato kamikaze nella vicina Tal Afar. Fonti mediche ad Al Qaim hanno confermato inoltre che almeno 20 civili, tra cui donne e bambini, la scorsa notte sono rimasti vittima di un bombardamento aereo americano sul vicino villaggio di Eish. I feriti sarebbero almeno 19.

Bush-Sharon: sì alla pace ma con qualche divergenza

TEL AVIV Il vertice texano fra George Bush e Ariel Sharon ha dato il via ai cruciali ultimi 100 giorni che separano il premier israeliano e il rais palestinese Abu Mazen dalle due scadenze più importanti per il futuro: lo storico ma contestato ritiro israeliano da Gaza, che inizierà il 20 luglio, e le elezioni politiche palestinesi del 17 luglio. Sharon ha lanciato un segnale di fermezza verso la destra israeliana, quella che si oppone allo smantellamento delle colonie di Gaza, Bush, pur confermando nella sostanza l'appoggio a Sharon ha lanciato anche messaggi ai palestinesi e al mondo arabo, criticando i progetti israeliani di espansione dell'insediamento di Maale Adumim.

Costituzione europea: la Francia verso la bocciatura

PARIGI Il no alla Costituzione europea si sta radicando in Francia. Dopo le intenzioni di voto, ora anche le previsioni e le speranze personali vedono il rifiuto in testa. Un passo temuto e avvenuto proprio mentre è gia in atto un vasto sforzo politico ed organizzativo per spingere l'opinione pubblica verso il sì. Un'onda negativa che all'inizio sembrava poter essere controllata e recuperata con una certa facilità. Ora la preoccupazione comincia a percorrere anche altri Paesi. Ma gli elettori sembrano refrattari e più si accanisce la battaglia del sì più sembra averne vantaggio il no.

Skopje non vuole più essere la capitale dell'acronimo «Fyrom» mentre Atene boccia la proposta dell'Onu sulla nuova denominazione dello Stato ex jugoslavo

Macedonia contestata, riesplode la battaglia del nome

ATENE La «saga» per il nome di Macedonia - che da almeno 2000 anni definisce una storica provincia della Grecia - ma che la Fyrom (acronimo dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia) da oltre un decennio reclama per sè, continua nella tradizione dei migliori sceneggiati televisivi con apparenti «colpi di teatro» ma anche con più appariscenti, e pericolosi, contraccolpi diplomatici. All'inizio di novembre scorso Washington aveva riconosciuto la Fyrom con il nome di Repubblica di Macedonia, scelta non condivisa dall'Unione europea e duramente osteggiata dal governo di Atene che aveva subito presentato una nota di protesta all' ambasciatore Usa in Grecia.

La puntata odierna si apre sui partiti dell'opposizione - il socialista Pasok in testa, seguito dai comunisti del Kke e dalla coalizione di sinistra Synapismos - che incolleriti hanno chiesto al governo un «incontro informativo completo» riguardo alla proposta formulata la settimana scorsa dall'Onu circa un compromesso per risolvere l'annosa questione del nome da assegnare alla Fyrom.

La polemica è scoppiata dopo che è emerso - in tutta la sua gravità per i greci - che accettare il compromesso proposto dai funzionari del Palazzo di Vetro significherebbe automaticamente per la Grecia non poter più chiamare Macedonia la propria provincia settentrionale, patria di Alessandro il Grande. E, per Atene, l'uso del nome «Macedonia» da parte di altri implica un'automatica rivendicazione territoriale impossibile da accettare.

Venerdì scorso il ministro degli Esteri greco Petros Molyviatis aveva annunciato ad Atene di aver ricevuto un messaggio da Matthew Nimetz, mediatore Onu per la «questione macedone» (ovvero il nome della Fyrom) con cui l'inviato di Kofi Annan proponeva che alla Fyrom venisse riconosciuto il nome di «Republika Makedonija-Skopje». «Questa proposta - aveva detto il capo della diplomazia greca - non soddisfa pienamente i desideri nè le aspettative della Grecia e, nonostante contenga punti che occorrerà chiarire o modificare, costituisce comunque una base per avviare ulteriori trattative». Non soddisfatto di questa spiegazione, il leader del Pasok, George Papandreou, ha chiesto che sia reso di pubblico dominio il testo completo della proposta dell'Onu presentata a Molyviatis.

Di questo testo, in particolare, sarebbe sotto accusa il paragrafo numero 21 secondo cui, appunto, il nome «Macedonia» - se fosse definitivamente assegnato alla ex Fyrom - non potrebbe essere più usato da nessuno e nemmeno dai greci per i quali quel nome rappresenta, da 2.000 anni, uno storico e glorioso pezzo di patria.

George Papandreou

NUOVO PATTO DI STABILITÀ

Pochi margini per l'Italia

di **Giuseppe Pisauro**

La revisione del Patto di stabilità decisa dal Consiglio europeo alla fine di marzo ha diffuso un'atmosfera di ottimismo sulle prospettive dei conti pubblici italiani. In realtà, difficilmente l'Italia potrà beneficiare in futuro di maggiori margini di manovra rispetto a quelli che ha già utilizzato. La flessibilità per i paesi con un debito elevato non è aumentata, semmai è diminuita.

Nel documento del Consiglio europeo si prevede di «aumentare l'attenzione sul debito e la sostenibilità» e si stabilisce che «quanto più elevato è il rapporto tra debito e Pil tanto maggiori dovranno essere gli sforzi per ridurlo rapidamente». In realtà, la revisione del Patto va a vantaggio di Paesi come la Germania e la Francia, con un debito pubblico relativamente basso, che potranno più facilmente (continuare a) superare la soglia del 3 per cento del disavanzo senza incorrere in sanzioni.

La revisione in realtà va a vantaggio soprattutto di Francia e Germania

E in effetti la stampa internazionale ha interpretato la revisione come una vittoria politica di Germania e Francia. Di vittoria diplomatica dell'Italia hanno parlato solo i giornali italiani.

Ma, anche tralasciando la questione del debito, gli eventuali margini di manovra sul disavanzo per l'Italia sembrano già esauriti. Le previsioni di primavera della Commissione europea danno il disavanzo pubblico al 3,6 per cento del Pil nel 2005 e al 4,6 per cento nel 2006. Per il 2005 la differenza rispetto all'obiettivo del governo italiano (2,7 per cento) dipende solo in parte dalla revisione della previsione di crescita del Pil (dal 2,1 all'1,2 per cento). Contano di più i dubbi sull'effettiva portata delle misure decise nella Legge finanziaria, dalla revisione degli studi di settore ai tagli delle spese. In questo, le valutazioni della Commissione coincidono con quelle espresse da tempo da studiosi italiani.

Vi è poi la questione dell'Anas, che da tre anni il governo in sede di previsione esclude dall'ambito della Pubblica amministrazione, in vista di una trasformazione le cui caratteristiche non vengono mai spiegate.

Ancora più grave il fatto che secondo la Commissione dal 2006 il debito pubblico riprenderà a salire, per la prima volta dopo il 1995, passando dal 105,6 per cento previsto per il 2005 al 106,3 per cento, pur scontando le indicazioni italiane che stimano nuovi introiti da privatizzazioni nell'ordine dei 26 miliardi l'anno nel 2005 e 2006 (cifre eccezionali che non è chiaro a cosa si riferiscano). Tutto ciò, si badi bene, basandosi sui dati contenuti nella notifica Istat del primo marzo, non convalidata da Eurostat (ed è di ieri la notizia che l'Ue aprirà una procedura per deficit eccessivo nei confronti dell'Italia). Senza tener conto, in altre parole, degli «effetti di trascinamento di potenziali revisioni in aumento» dei dati sul disavanzo e sul debito.

Queste revisioni, dalla discrepanza tra conti di cassa e di competenza al trattamento delle operazioni di Ispa e di Scip, potrebbero avere effetti dirompenti. Solo i finanziamenti di Ispa alla Tav (effettuati mediante l'emissione di titoli con servizio del debito in gran parte a carico dello Stato) valgono circa mezzo punto di Pil, che sarebbe sufficiente, se aggiunto al debito pubblico, a far crescer il rapporto tra debito e Pil già nel 2004.

Quanto all'operazione Scip (la cartolarizzazione di immobili degli enti di previdenza per 6,7 miliardi effettuata nel 2002), presentata come l'ultima frontiera della valorizzazione del patrimonio pubblico, sta diventando un'occasione di perdita di credibilità. Con un andamento delle vendite effettive ampiamente al di sotto delle previsioni, per rimborsare i titoli emessi già lo scorso anno si è dovuto far ricorso a un prestito ponte di 800 milioni (con garanzia dello Stato). Quest'anno verranno emessi, a fine aprile, nuovi titoli per 5,4 miliardi (sempre garantiti dagli immobili) per poter rimborsare quelli emessi nel 2002, trasformando la cartolarizzazione in un vero e proprio «Ponzi game».

Insomma le prospettive non sono certo rosee. A ciò si aggiunge il prevedibile ciclo elettorale. L'ultimo, quello del 2001, partiva da una situazione ben diversa da quella odierna: secondo i dati rivisti, nel 2000 il disavanzo era all'1,8 per cento e l'avanzo primario al 4,6 per cento. Il peggioramento nel 2001 fu notevole: disavanzo al 3 per cento e avanzo primario al 3,6 per cento, ma ciò non impedì la diminuzione del rapporto tra debito pubblico e Pil dal 111,2 al 110,7. Questa volta, il ciclo elettorale non produrrà tanto nuova spesa pubblica, quanto minori imposte.

Per il nostro bilancio le prospettive appaiono tutt'altro che rosee

Il taglio ulteriore di un punto di Pil dell'imposta sul reddito, annunciato a più riprese dal governo, condurrà il disavanzo 2006 nell'intorno del 6 per cento (con la prospettiva di avere per la prima volta dopo il 1990 un saldo primario negativo) e nessuno può sognarsi di pensare che un livello del genere possa rientrare nella flessibilità garantita dal Patto rivisto. Soprattutto, le sanzioni potrebbero arrivare dai mercati, con un incremento del costo del debito che riporterebbe lo squilibrio dei nostri conti su un livello simile a quello del 1996 (quando il disavanzo era al 7,1 per cento del Pil), con prospettive di gran lunga peggiori di allora. Non ci sarebbe più la speranza di guadagnare un dividendo con l'ingresso nella moneta unica e ci presenteremmo con un'eredità che renderebbe molto più arduo ricostruire credibilità e fiducia.

(www.lavoce.info)

L'uomo, e non il clima, il killer dei pachidermi

È colpa dell'uomo se oggi per vedere un elefante bisogna spingersi nell'Africa sub-sahariana o in India: ad aver provocato l'estinzione dei padri degli attuali pachidermi sono stati i primi cacciatori dell'età della pietra e non le rivoluzioni climatiche. È quanto afferma il quotidiano britannico «The Indipendent», citando «inoppugnabili» dati statistici. Il ragionamento è semplice: affinchè l'ipotesi risulti vera, è necessario che all'espandersi dell'uomo corrisponda una diminuzione dei mammiferi con tanto di proboscide. Ed è esattamente quello che i ricercatori hanno trovato studiando 41 siti archeologici dove all'età della pietra gli uomini ingaggiavano lotte con i pachidermi, finite in veri e propri massacri di questi ultimi.

LA PROPOSTA BALDASSARRI

Fondi pensione in titoli azionari

di **Franco A. Grassini**

Ogni giorno escono nuovi studi che mostrano come sia impossibile andare avanti con l'attuale sistema pensionistico e come quindi l'individuazione di modi per integrarlo rappresenti una priorità.

L'ipotesi di trasferire a fondi pensione gli attuali Tfr – tanto cara al ministro Maroni e, sia pur con il silenzio assenso, alla maggioranza della maggioranza – ha il grave difetto di sottrarre alle imprese una fonte di finanziamento non trascurabile, proprio nell'imminenza dell'entrata in funzione degli accordi di Basilea 2, che finiranno per ridurre a molte aziende il credito bancario.

Non parliamo, poi, degli statali che, se si dovessero trasferire a fondi pensione le loro buon uscite, manderebbero a fondo definitivamente le già scassate finanze pubbliche.

Può venire allora in aiuto un'idea formulata da un economista di valore – Mario Baldassarri – che le strane vicende del nostro Paese hanno portato ad essere vice ministro dell'Economia dell'attuale governo. Idea che, non a caso, ha trovato l'ostilità immediata del ministro del Lavoro Maroni.

Si tratta del suggerimento di costituire il famoso «secondo pilastro», non sottraendo alle imprese i fondi quiescenza, ma scontando sui mercati finanziari il loro valore attuale e rimborsando il mercato al momento in cui i beneficiari lasceranno il lavoro. Non vi sarebbero, quindi, sottrazioni immediate dei Tfr accumulati. Il ricavato dell'operazione servirebbe a dar vita ai nuovi fondi pensione.

Alla base di questa ipotesi vi è quella, di natura tecnica, che i fondi pensione, investendo le risorse così ottenute, riescano a investirle in titoli azionari a un tasso più elevato di quello richiesto dai mercati finanziari per effettuare lo sconto.

Baldassarri un po' ottimisticamente, eppure con delle basi storiche realistiche, ipotizza rendimenti dei fondi pensione intorno al 5%.

E, con ottimismo ancora maggiore, pensa che, dato che il numero delle imprese è molto elevato, i crediti privilegiati e, quindi, il rischio ridotto, si possano scontare i Tfr al 2%.

Con ogni probabilità queste due ipotesi, soprattutto la seconda, sono difficilmente raggiungibili. Tanto più in considerazione della circostanza delle coperture assicurative necessarie per evitare danni per il singolo lavoratore che debba riscuotere la pensione integrativa in un periodo di crisi borsistica.

L'ipotesi, che eviterebbe di sottrarre alle imprese il Tfr, merita di essere attentamente studiata

Occorre, poi, molto gradualismo, ad evitare che quello che Baldassarri considera un pregio della sua proposta – vale a dire il rapidissimo, anzi immediato, raggiungimento della necessaria massa critica da parte dei nuovi fondi pensione – si trasformi in investimenti prevalentemente fuori dall'Italia, o che, se le disponibilità venissero opportunamente vincolate in larga misura a impieghi sui mercati nazionali, la nostra Borsa, invasa da un'improvvisa e consistente domanda, un vero e proprio toro scatenato, porti i prezzi delle azioni oltre ogni sensata ragionevolezza.

Ci sono, poi, molti altri aspetti che andrebbero discussi e dettagliati: dalle regole di governance dei fondi pensioni ai compensi dei gestori degli stessi. Questi ultimi, ad esempio, dovrebbero essere rigorosamente e, a parere di chi scrive, unicamente legati ai risultati, per evitare gli eccessi e le vere e proprie malversazioni che si sono verificate nei fondi pensione americani.

Soprattutto, andrebbero attentamente esaminati i conflitti di interesse.

In complesso, tuttavia, la proposta Baldassarri va considerata positivamente perché da un lato può migliorare i rendimenti pensionistici di molti lavoratori e dall'altro può dotare di copiosi mezzi finanziari i nostri mercati. Se pensiamo ai problemi di profondi mutamenti strutturali di cui il nostro sistema delle imprese e delle istituzioni finanziarie ha urgente bisogno, la disponibilità di nuovi apporti può costituire l'olio necessario a far girare la macchina.

Vale, quindi, la pena di sedersi attorno ad un tavolo e discuterne. Non a caso Cisl e Uil – a differenza del ministro Maroni e del consigliere economico del primo ministro – non si sono dichiarati ostili. Sarebbe un modo per mostrare al Paese che la lotta politica non impedisce di valutare le idee nel merito e non in base a pregiudizi.

PROCEDURA UE

SMASCHERATO IL TRUCCO DELLA FINANZA «CREATIVA»

di **Giorgio Ricordy**

L'annuncio dell'imminente avvio della procedura di infrazione per deficit eccessivo a carico dell'Italia non è frutto soltanto della valutazione formulata a Bruxelles sui conti 2005 e 2006: c'è in ballo la revisione dei saldi degli anni precedenti che Eurostat non ha voluto certificare perché si sta accorgendo che il limite del 3% è stato continuativamente superato almeno dal 2003. Come si era previsto, la revisione del Patto di stabilità salutata dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'Economia come un grande successo che avrebbe permesso sgravi fiscali e politiche di rilancio, non ha risolto nessuno dei problemi italiani. Questi, infatti, derivano dall'aver praticato per troppi esercizi consecutivi quella «finanza creativa» che adesso viene smascherata come un abile tentativo di truccare le carte, dall'aver perso il controllo della spesa corrente mentre si lasciava briglia sciolta all'evasione delle tasse, dall'aver gestito il bilancio fingendo che l'economia nazionale fosse in ascesa mentre era in vistoso ripiegamento, dall'aver sacrificato le scarse e quindi preziose risorse disponibili alla propaganda di riduzioni di imposta, destinate prevalentemente a chi non ne aveva alcun bisogno.

Le prospettive che questa situazione offre non sono allegre: l'inversione di rotta che permetterebbe un rapido rientro nella regola richiederebbe una manovra correttiva pressoché immediata del valore di 7-8 miliardi di euro e l'impostazione di una finanziaria per il 2006 capace di rastrellarne un'altra ventina. Ovviamente andrebbero archiviate le velleità di ulteriori sconti fiscali mentre la correzione dell'Irap, richiesta dalle imprese e suggerita dalla possibile sentenza negativa della Corte europea, dovrebbe trovare ulteriore compensazione.

L'impresa sarebbe ardua ma ancora non impossibile. Per condurla a termine, però, servirebbe un governo responsabile e deciso. Viceversa il risultato del voto regionale e l'imminenza (a breve o a medio termine che sia) delle elezioni politiche che stanno spingendo la maggioranza in un clima di rottura e di confusione in cui la febbrile ricerca di un recupero di consenso, oltre a mettere tutti contro tutti, rischia di introdurre nuovi macigni sul bilancio. Sul tavolo del governo sono già presenti richieste di aumenti per i dipendenti pubblici, di sgravi a favore delle imprese, di nuova spesa per il Mezzogiorno, oltre ai nuovi tagli di imposta solennemente promessi del presidente del Consiglio. Per la prossima settimana è prevista la presentazione della Relazione trimestrale di cassa che dovrebbe contenere le stime aggiornate di crescita e di deficit. Se, finalmente, saranno stime realistiche, sarà imbarazzante per il ministro insistere nell'esclusione di ogni manovra correttiva e acconciare alle richieste politiche il prossimo Dpef e la Finanziaria per il 2006.

DALLA PRIMA

Se ora le conseguenze della perdita del controllo sugli equilibri della finanza pubblica non sono quelle che furono allora lo si deve all'euro, che impone regole che dovranno comunque essere rispettate e tiene la moneta ancorata a cambi e tassi di interesse non nazionali, ma europei.

Ma proprio perché svalutazioni e inflazione sono esclusi come strumenti di aggiustamento, l'unica prospettiva di correzione rimane quella fiscale.

Per questo motivo le elezioni hanno reso ancor più complesso il problema del governo della finanza pubblica. Se il Centrodestra accantona l'ipotesi dell'anticipazione delle elezioni politiche è segno che fa affidamento sulla possibilità di recuperare i consensi che nelle ultime consultazioni elettorali è andato regolarmente perdendo.

Il recupero di consensi non è un proposito che possa conciliarsi con una gestione più severa della finanza pubblica: piuttosto premerà sul pedale della già annunciata riduzione fiscale con la visione lucida della sbandata alla quale andrà inevitabilmente incontro, ma anche con la consapevolezza che la sbandata avverrà comunque dopo le elezioni.

Così il cerchio si chiude: il dissesto della finanza pubblica è dovuto (anche) alla marginalità del ritmo di crescita dell'economia, ma l'economia non cresce soprattutto perché il dissesto della finanza pubblica prospetta inasprimenti fiscali che difficilmente potranno evitare effetti depressivi.

Il fallimento della gestione della cosa pubblica effettuata da questo governo risulta così totale: negli anni '70 e '80 i conti dello Stato subirono i più clamorosi sconvolgimenti, ma almeno la domanda era sostenuta, l'economia cresceva a tassi apprezzabili, la gente beneficiava di un benessere in diffuso aumento.

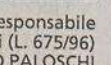
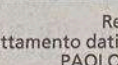
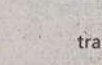
Ora, invece, gli equilibri si sono deteriorati, vanificando il risanamento realizzato a metà degli anni '90, in presenza di un'economia stagnante, della peggiore performance tra quelle delle economie europee, con un unico indicatore da poter vantare, l'occupazione, che si è avvalso soprattutto del lavoro domestico e delle badanti.

Si apre un problema politico inquietante non solo per la coalizione alla quale gli elettori affideranno la responsabilità del governo, ma per i rapporti tra i cittadini e la politica: non sarà facile dar conto di ciò che sarà necessario fare per risanare nuovamente i conti pubblici con un'economia già ansimante e tanta gente che ha problemi ad arrivare a fine mese.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 12 aprile 2005 è stata di 50.650 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MIBTEL

-0,522%
24966

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,620	10,700
Argento (per Kg.)	172,440	182,770
Sterlina (v.C)	73,030	83,150
Sterlina (n.C)	73,600	84,960
Sterlina (post.74)	73,340	84,180
Marengo Italiano	54,230	75,920
Marengo Svizzero	53,450	69,720
Marengo Francese	52,780	67,660
Marengo Belga	52,780	67,140
Marengo Austriaco	52,680	66,110
20 Marchi	72,300	82,630
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	316,070	351,190

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3020,63	0,890
Bruxelles -bel 20	3175,78	-0,303
Dj Euro Stoxx	280,96	-0,439
Dj Euro Stoxx 50	3065,18	-0,501
Francoforte	4372,12	-0,545
Helsinki	6598,06	-0,434
Johannesburg	13209,5	-1,756
Londra	4946,20	-0,750
Madrid Ibex 35	9303,10	-0,340
Nasdaq Comp (prov.)	1972,46	-0,987
New York (prov.)	10375,4	-0,700
Oslo-top25	911,07	0,104
Seul Kospi 200	127,24	-0,274
Singapore Straits T	2173,56	-0,368
Stoccolma	238,59	-0,268
Tokio Nikkey	11670,3	-0,641
Toronto (prov.)	9581,87	-0,641
Vienna Atx	2711,45	0,175
Zurigo Smi	5988,14	-0,442

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2985
Yen Giapponese	139,9700
Sterlina Inglese	0,6854
Franco Svizzero	1,5494
Corona Svedese	9,1578
Corona Norvegese	8,1760
Corona Danese	7,4502
Dollaro Canadese	1,6022
Dollaro Australiano	1,6738
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7983

DOLLARO

0,108%
1,2985

STERLINA

-0,146%
0,6854

YEN

0,150%
139,970

TALLERO

-0,004%
239,710

KUNA

0,00%
7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,281	9,313	-0,34
Acegas-aps	8,937	8,902	0,39
Acq. De Ferr. R Nc	4,800	4,786	0,29
Acq. De Ferrari	6,258	6,355	-1,53
Acq. Marcia	0,5236	0,5304	-1,28
Acq. Potab.	18,006	17,780	1,27
Acsm	2,542	2,547	-0,20
Actelios	6,824	6,801	0,34
Aedes	4,788	4,758	0,63
Aem	1,689	1,696	-0,41
Aem Torino	2,026	2,057	-1,51
Aem Torino 08 W	0,5119	0,5243	-2,37
Aerop. Firenze	10,750	10,614	1,28
Alerion	0,4987	0,5030	-0,85
Alitalia	0,2431	0,2470	-1,58
Alleanza	9,915	9,942	-0,27
Amga	1,718	1,740	-1,26
Amplifon	46,60	46,31	0,63
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,662	2,663	-0,04
Astaldi	4,293	4,303	-0,23
Auto To-mi	17,478	17,602	-0,70
Autogrill	12,002	11,925	0,65
Autostrade	21,05	21,19	-0,66
Azimut H.	4,801	4,816	-0,31
B. Antonveneta	25,71	25,54	0,67
B. Bilbao Viz.	12,943	12,842	0,79
B. C.R. Firenze	2,061	2,076	-0,72
B. Carige	3,043	3,033	0,33
B. Carige Risp	3,497	3,515	-0,51
B. Desio	6,515	6,598	-1,26
B. Desio R Nc	6,284	6,268	0,26
B. Fideuram S	4,228	4,273	-1,05
B. Finnat	0,9291	0,8903	4,36
B. Ifis	9,625	9,554	0,74
B. Intermobiliare	6,915	6,775	2,07
B. Intesa	3,950	3,926	0,61
B. Intesa R Nc	3,541	3,534	0,20
B. Lombarda	10,869	10,848	0,19
B. Profilo	2,032	2,038	-0,29
B. Santander	9,351	9,317	0,36
B. Sard. R Nc	15,609	15,625	-0,10
B.P. Etruria E L.	18,818	18,783	0,19
B.P. Intra	13,149	13,178	-0,22
B.P. Lodi	8,640	8,765	-1,43
B.P. Milano	7,609	7,680	-0,92
B.P. Spoleto	9,509	9,251	2,79
B.P. Verona No	14,761	14,772	-0,07
B.P.U. Banca	16,451	16,526	-0,45
Basicnet	0,5178	0,5233	-1,05
Bastogi	0,1983	0,1973	0,51
Bayer	26,44	26,40	0,15
Beghelli	0,6099	0,6103	-0,07
Benetton	7,459	7,280	2,46
Beni Stabili	0,8008	0,7992	0,20
Biesse	4,280	4,192	2,10
Bipielle Inv.	6,600	6,600	0,00
Bnl	2,493	2,529	-1,42
Bnl R Nc	2,392	2,442	-2,05
Boero	16,000	16,000	0,00
Bon. Ferraresi	21,70	21,68	0,09
Bp Unite 1.1.05	15,762	15,845	-0,52
Bpl - Rbh Put W	1,126	0,9600	17,29
Brembo	6,303	6,391	-1,38
Brioschi	0,3834	0,3736	2,62
Brioschi W	0,0460	0,0431	6,73
Bulgari	9,204	9,282	-0,84
Buzzi Unicem	12,183	12,181	0,02
Buzzi Unicem R Nc	9,268	9,193	0,82
C. Artigiano	3,162	3,153	0,29
C. Bergam.	22,45	22,33	0,54
C. Valtellinese	10,375	10,420	-0,43
Caltagir. R Nc	6,566	6,690	-1,85
Caltagirone	6,563	6,518	0,69
Caltagirone Ed.	7,172	7,171	0,01
Cam-fin.	2,403	2,410	-0,29
Camfin 06 W	0,3210	0,3280	-2,13
Campari	55,70	55,89	-0,34
Capitalia	4,283	4,349	-1,52
Carraro	4,390	4,420	-0,68
Cattolica Ass.	36,98	37,01	-0,08
Cembre	3,598	3,519	2,24
Cementir	4,450	4,493	-0,96
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,714	4,615	2,15
Cir	2,258	2,238	0,89
Class	1,763	1,769	-0,34
Cofide	0,9402	0,9414	-0,13
Coin	2,405	2,394	0,46
Credem	8,741	8,708	0,38
Cremonini	2,451	2,445	0,25
Crespi	0,9356	0,9310	0,49
Csp	1,209	1,193	1,34
Cucirini	0,9490	0,9717	-2,34
Danieli	5,478	5,512	-0,62
Danieli R Nc	3,499	3,578	-2,21
De' Longhi	3,107	3,086	0,68
Digital M. Techn.	24,83	24,61	0,89
Ducati	1,025	1,009	1,59
Edison	1,651	1,662	-0,66
Edison 07 W	0,6557	0,6608	-0,77
Edison R	1,646	1,654	-0,48
Emak	4,558	4,588	-0,65
Enel	7,489	7,507	-0,24
Enertad	3,199	3,206	-0,22
Eni	20,45	20,33	0,59
Erg	11,989	11,969	0,17
Ergo Previdenza	5,374	5,285	1,68
Ericsson	35,97	38,68	-7,01
Espresso	4,803	4,868	-1,34
Fiat	5,318	5,345	-0,51
Fiat 07 W	0,1970	0,1974	-0,20
Fiat Priv	4,102	3,906	5,02
Fiat R Nc	4,513	4,540	-0,59
Fiera Milano	10,319	10,391	-0,69
Fil. Pollone	0,5788	0,5645	2,53
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,9793	0,9772	0,21
Finecogroup	7,018	7,053	-0,50
Finmecc.	0,7637	0,7681	-0,57
Fondiaria-sai	21,33	21,16	0,80
Fondiaria-sai 06 Ri	0,9557	0,9462	1,00
Fondiaria-sai 08 W	4,589	4,557	0,70
Fondiaria-sai R Nc	16,256	16,101	0,96
Gabetti Hold.	2,904	2,933	-0,99
Gaiana	2,680	2,750	-2,55
Garboli	2,011	2,050	-1,90
Gefran	5,396	5,507	-2,02
Gemina	1,251	1,259	-0,64
Gemina R Nc	1,230	1,210	1,65
Generali	25,26	25,31	-0,20
Geox	7,155	7,077	1,10
Gewiss	5,233	5,272	-0,74
Gim	1,140	1,127	1,15
Gim 01.01.05	1,120	1,102	1,63
Gim R Nc	1,041	1,043	-0,19
Grandi Navi V	2,868	2,837	1,09
Grandi Viaggi	1,089	1,113	-2,16
Granitifiandre	7,547	7,635	-1,15
Hera	2,317	2,274	1,89
I. Lombarda	0,1974	0,1995	-1,05
I. Lombarda W	0,0398	0,0404	-1,49
Ifi Priv	11,514	11,633	-1,02
Ifil	3,456	3,434	0,64
Ifil R Nc	3,443	3,488	-1,29
Ima	10,502	10,520	-0,17
Imm. Grande Distr.	1,603	1,623	-1,23
Immsi	1,629	1,618	0,68
Impregilo	0,4729	0,4736	-0,15
Impregilo R Nc	0,5467	0,5453	0,26
Indesit	11,592	11,295	2,63
Indesit R Nc	11,514	11,255	2,30
Intek	0,7758	0,7776	-0,23
Interpump	4,505	4,525	-0,44
Ipi Spa	5,735	5,646	1,58
Irce	3,144	3,134	0,32
Isagro	14,002	13,476	3,90
It Holding	1,950	1,974	-1,22
Italcementi	13,402	13,521	-0,88
Italcementi R Nc	9,813	9,762	0,52
Italmobiliare	51,63	52,09	-0,88
Italmobiliare R Nc	39,01	39,06	-0,13
Jolly H.	6,446	6,410	0,56
Juventus Fc	1,385	1,384	0,07
La Doria	2,620	2,610	0,38
Lavorwash	2,099	2,098	0,05
Lazio	0,4000	0,4200	-4,76
Linificio	3,458	3,450	0,23
Lottomatica St	28,51	28,71	-0,70
Luxottica	16,240	16,264	-0,15
Maffei	1,714	1,710	0,23
Marcolin	1,927	1,927	0,00
Mariella Burani	9,152	9,195	-0,47
Marzotto	16,744	16,645	0,59
Marzotto R	16,080	16,245	-1,02
Marzotto R Nc	14,346	14,375	-0,20
Mediaset	11,017	11,065	-0,43
Mediobanca	13,473	13,673	-1,46
Mediolanum	5,465	5,519	-0,98
Meliorbanca	2,986	2,979	0,23
Meta	2,857	2,811	1,64
Milano Ass	4,602	4,618	-0,35
Milano Ass R Nc	4,850	4,836	0,29
Milano Ass. 05 W	0,1741	0,1787	-2,57
Mirato	7,089	7,056	0,47
Mittel	3,697	3,681	0,43
Mondadori	8,475	8,535	-0,70
Monrif	1,279	1,280	-0,08
Monte Paschi Si	2,850	2,822	0,99
Montefibre	0,3413	0,3478	-1,87
Montefibre R Nc	0,4146	0,4295	-3,47
Nav. Montanari	2,946	2,987	-1,37
Negri Bossi	2,164	2,168	-0,18
Nicolay	3,097	3,091	0,19
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9620	0,9628	-0,08
Pagnossin	0,6657	0,6746	-1,32
Panariagroup I. C.	5,601	5,694	-1,63
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,0710	0,0710	0,00
Partecipazioni It.	0,0370	0,0370	0,00
Perlier	0,3547	0,3574	-0,76
Permasteelisa	13,805	13,775	0,22
Pininfarina	22,50	22,51	-0,04
Pirelli & C R Nc	0,9660	0,9649	0,11
Pirelli & C R.E.	42,97	42,72	0,59
Pirelli & C.	0,9608	0,9698	-0,93
Pirelli & C. 06 W	0,1261	0,1267	-0,47
Poligr. Ed.	1,778	1,774	0,23
Premafin	1,570	1,527	2,82
Premafin Hp 05 W	0,3768	0,3535	6,59
Premuda	1,785	1,768	0,96
R. De Medici	0,8058	0,8050	0,10
R. Ginori 1735	0,5419	0,5491	-1,31
Ras	17,097	17,128	-0,18
Ras R Nc	25,63	25,61	0,08
Ratti	0,6557	0,6480	1,19
Rcs Mediag. R Nc	3,712	3,765	-1,41
Rcs Mediagroup	5,086	4,982	2,09
Recordati	22,41	22,43	-0,09
Reno De Med. R	0,7810	0,7810	0,00
Reti Bancarie	40,14	40,38	-0,59
Ricchetti	1,668	1,651	1,03
Risanamento	2,746	2,733	0,48
Roland Europe	1,505	1,505	0,00
Roma A.S.	0,5169	0,5174	-0,10
Roncadin	0,4916	0,4985	-1,38
Roncadin 07 W	0,1990	0,2015	-1,24
S.Paolo-imi	12,428	12,471	-0,34
Sabaf	18,455	18,400	0,30
Sadi	1,686	1,511	11,58
Saes G.	17,163	17,071	0,54
Saes G. R Nc	13,957	13,989	-0,23
Saipem	9,942	9,881	0,62
Saipem R	10,800	10,800	0,00
Schiapp.	0,0466	0,0467	-0,21
Seat P. G. R St	0,3105	0,3102	0,10
Seat P. G. St	0,3292	0,3302	-0,30
Sias	11,496	11,423	0,64
Sirti	1,963	1,994	-1,55
Smi	0,5589	0,5580	0,16
Smi R Nc	0,4971	0,4970	0,02
Smurfit Sisa	2,713	2,725	-0,44
Snai	12,635	12,170	3,82
Snam Rete Gas	4,414	4,411	0,07
Snia	0,2637	0,2616	0,80
Socotherm	8,217	8,321	-1,25
Sogefi	4,103	4,067	0,89
Sol	4,551	4,529	0,49
Sopaf	0,5304	0,5275	0,55
Sopaf Rnc	0,5174	0,5132	0,82
Sorin	2,487	2,509	-0,88
Stefanel	3,732	3,570	4,54
Stefanel R	3,450	3,340	3,29
Stmicroelectr.	12,619	12,722	-0,81
T.I.M.	5,176	5,196	-0,38
T.I.M. R Nc	5,839	5,860	-0,36
Targetti S.	5,807	5,806	0,02
Tel. I. Media R Nc	0,3300	0,3300	0,00
Telecom Ita Media	0,3937	0,3966	-0,73
Telecom Italia	2,937	2,940	-0,10
Telecom Italia R	2,486	2,470	0,65
Tenaris	4,711	4,801	-1,87
Terna	2,125	2,122	0,14
Tod's	37,33	37,46	-0,35
Trevi	1,874	1,838	1,96
Trevisan Comet.	3,779	3,830	-1,33
Unicredito	4,589	4,599	-0,22
Unicredito R	4,905	4,914	-0,18
Unipol	3,463	3,468	-0,14
Unipol Priv	2,794	2,775	0,68
Unipol Priv. W	0,2935	0,2892	1,49
Unipol W	0,1079	0,1098	-1,73
V.D. Ventaglio	1,247	1,209	3,14
Vemer Sib.	0,6467	0,6436	0,48
Vianini I.	2,661	2,664	-0,11
Vianini L.	6,927	6,913	0,20
Vittoria	8,371	8,323	0,58
Volkswagen	35,36	35,41	-0,14
Zignago	18,214	18,317	-0,56
Zucchi	3,700	3,724	-0,64
Zucchi R Nc	3,743	3,789	-1,21

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Gim Sa W	0,2810	0,3100	-9,35

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	15,315	14,753	3,81
Aisoftware	1,198	1,204	-0,50
Algol	1,758	1,744	0,80
Art'e'	14,867	14,395	3,28
Bb Biotech	43,02	43,00	0,05
Buongiorno Vitam.	2,412	2,361	2,16
Cad It	9,644	9,687	-0,44
Cairo Comm.	41,47	41,60	-0,31
Cdb Web Tech	2,956	2,874	2,85
Cdc	10,540	10,634	-0,88
Cell Therapeutics	3,013	3,026	-0,43
Chl	0,3094	0,3153	-1,87
Dada	8,005	7,976	0,36
Data Service	5,694	5,642	0,92
Datalogic	22,99	22,33	2,96
Datamat	9,469	9,460	0,10
Digital Bros	3,668	3,616	1,44
Dmail Gr.	8,228	8,531	-3,55
El.En	24,01	23,99	0,08
Engineering I.I.	26,54	26,51	0,11
Eplanet	0,3585	0,3528	1,62
Esprinet	60,76	59,71	1,76
Euphon	7,157	7,236	-1,09
Eutelia	9,028	9,066	-0,42
Fastweb	38,24	38,39	-0,39
Fidia	4,790	4,633	3,39
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	42,06	40,32	4,32
Inferentia Fullsix	3,867	3,856	0,29
It Way	8,438	8,522	-0,99
Kaitech	0,6896	0,6934	-0,55
Mondo Tv	28,61	28,66	-0,17
Poligrafica S.F.	36,63	35,86	2,15
Prima Ind.	8,824	9,017	-2,14
Reply	13,490	13,337	1,15
Tas	18,526	18,437	0,48
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,644	2,640	0,15
Txt E-solutions	23,67	23,30	1,59
Vicuron Pharma	12,714	12,800	-0,67

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. ITALIANI

Fondi	€	v.%
Aaa Master Az It.	15,997	0,02
Alberto Primo Re	8,802	0,53
Alboino Re	7,185	0,49
Apulia Az.It.	12,652	0,21
Arca Az.It.	22,639	0,16
Aureo Az.It.	21,249	0,14
Azimut Crescita It.	25,951	0,17

Fondi	€	v.%
Symphonia Ms Europa	5,056	0,08
Talento Comp.Europa	113,013	0,04
Unibanca Az.Europa	5,555	-0,25
Vegagest Az.Europa	4,576	-0,04
Zeta Eurostock	4,256	-0,16
Zeta Medium Cap	5,729	-0,19

AZ. AMERICA

Fondi	€	v.%
Aaa Master Az Am	5,045	-0,63

Fondi	€	v.%
Arca 27 Az.Est.	11,331	-0,59
Arca Cinquest.-comp.E	3,513	-0,34
Arca Mul.Comp.F	4,135	-0,14
Aureo Blue Chips	3,803	-0,6
Aureo Global	9,041	-0,68
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,025	-0,77
Azimut Borse Int.	11,636	-0,57
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,429	-0,06

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Euro Cons Disc	10,569	-0,07
Interf.Eq U.S. Cons Disc	9,786	-1,05
Interf.Eq.Usa Consumer	7,138	-0,54
Nextra Az.Beni Cons.	6,478	-0,67
Ras Consumer Goods L	5,881	-0,44
Ras Consumer Goods T	5,859	-0,44
Ras Luxury L	3,265	-0,7
Ras Luxury T	3,255	-0,7

Fondi	€	v.%
Fineco Global Balanced	4,796	-0,33
Fondersel	43,305	-0,04
Generali All. Serv.Co. C	4,428	-
Generali Rend	25,000	-0,17
Geo Global Balanc. 1	6,293	1,16
Gestielle Global Asset 3	10,784	-0,46
Gestnord Bil.Euro	13,572	-0,04
Gestnord Bil.Int.	11,508	-0,33
Grifocapital	17,805	-0,61

Fondi	€	v.%
Bnl Obbl Euro Bt	6,608	0,02
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,433	0,04
Bpvi Breve Termine	5,600	0,02
Capitalgest Bond Euro Bt	9,372	0,02
Carige Mon. Euro	10,422	0,03
Cariparma Nextra Mon	6,589	0,03
Consultinvest Mon.	5,001	0,02
Cr Cento Valore	6,307	0,03
Cr. Cento Mon. Plus	5,196	0,02

Fondi	€	v.%
Gestielle Lt Euro	7,021	0,11
Gestielle Mt Euro	13,117	0,05
Imi Rend	8,871	0,08
Interf.Euro Bond Long T	7,379	0,33
Interf.Euro Bond Med. T	7,210	0,12
Intra Obb.Euro	5,202	0,12
Italfor. Euro Bond	7,640	0,13

Fondi	€	v.%
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,833	-0,12
Fondit. Bond Gbl High Yi	11,977	-0,05
Interf.Bond Gbl High Yie	6,659	-0,05
Mc G. Fdf High Yield	6,019	-0,07

OBBL. YEN

Fondi	€	v.%
Aureo Oriente	4,166	-0,19
Capitalgest Bond Yen	4,835	-0,1

Fondi	€	v.%
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,823	0,02
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,727	0,05
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,034	-0,02
Ritorni Reali	5,033	-0,18
Spaolo Global Bond Risk	8,060	-0,11

LIQUIDITA' AREA EURO

Fondi	€	v.%
Anima Liquidità	5,805	0,02

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	4,580	0,44
Cu Vita Jap. Cf	25,270	0,08
Cu Vita Mosso	4,420	0,45
Cu Vita Plus	10,701	0,45
Cu Vita Pres. Eq	4,610	-
Cu Vita Pro. 70	5,510	-0,18
Cu Vita Pro. 80	5,480	-

Pagina in collaborazione con FriulAdria

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Pochi giorni prima del «colpo» del 30 marzo ai danni delle tre villeggianti la coppia di malviventi era stata arrestata a Parenzo per tentato furto e rilasciata

L'assalto alle turiste veronesi: due giovani in cella

Presi i due croati responsabili della rapina ad Abbazia conclusasi con la morte di un'italiana

Otto Comuni si dichiarano disponibili a ospitare gli stoccaggi: cittadini da consultare

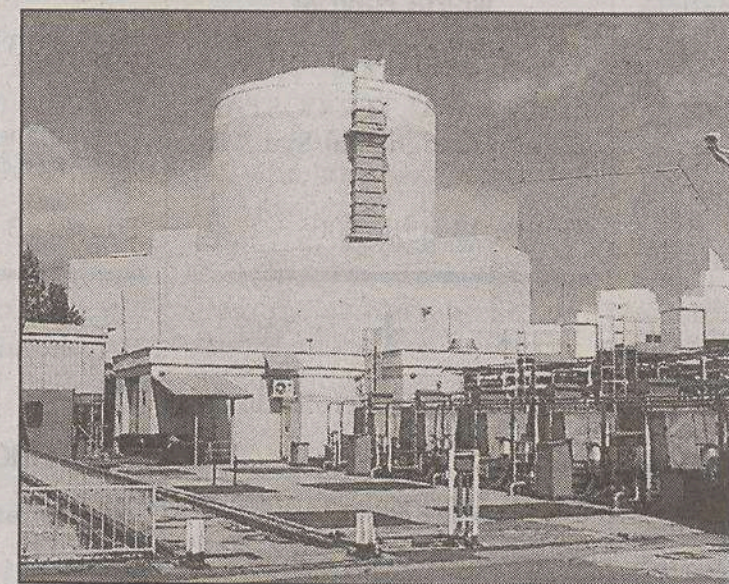
Nucleare, si cerca il deposito

LUBIANA Sono otti i Comuni sloveni che dichiaratisi disposti a ospitare nel loro territorio il futuro deposito permenente per le scorie radioattive: Brežice, Krško, Lenart, Sevnica, Šmartno pri Litiji, Trnovska Vas, Velika Polana e Zavrc. Entro meta' maggio, sulla base di studi preliminari, saranno scelti i tre siti più adatti mentre la decisione definitiva sulla località del deposito verrà presa nel 2007. L'impianto dovrebbe essere operativo dal 2011.

Le candidature degli otto Comuni e lo scadenziario dell'intera operazione sono stati presentati ieri dal direttore dell'Agenzia per le scorie radioattive Miran Veselic. Saranno tre i criteri fondamentali per la scelta del sito, ha spiegato Veselic: l'impatto sociale, la sicurezza e gli aspetti economici. Si presterà particolare attenzione ai primi due, in quanto nessuno vuole fare una scelta magari meno costosa ma a scapito della sicurezza.

Una volta scelti i tre siti più adatti, si procederà a una serie di ricerche e sondaggi. I tre Comuni coinvolti saranno indennizzati con quasi 300.000 euro l'anno durante questi lavori preliminari, mentre l'indennizzo per la località prescelta sarà di 10 volte superiore.

Uno degli aspetti più delicati sarà comunque trovare il consenso degli abitanti del comune prescelto. In alcune località sono state già annunciate proteste. A Šmartno pri Litiji, per esempio, l'Associazione dei movimenti ecologisti sloveni ha addirittura denunciato il sindaco per presunte irregolarità nell'avanzare la candidatura del Comune a ospitare il deposito.

Il comune «meno problematico» da questo punto di vista è Krško, visto che è già sede della centrale nucleare come pure del deposito provvisorio di scorie.

La centrale nucleare slovena.

Attualmente i depositi provvisori per scorie radioattive in Slovenia sono due: a Krško, appunto, dov'è sistemato il materiale della centrale, e a Brinje, vicino Lubiana, dove vengono immagazzinate tutte le altre scorie nucleari prodotte in Slovenia. Il deposito permanente avrà una capienza di 20.000 metri cubi. La sola centrale di Krško, comprese le scorie che saranno risultato dello smantellamento dell'impianto, previsto entro il 2023, ne «produrrà» 13.000 metri cubi anche se, in base alle tecnologie più avanzate di compattamento dei rifiuti, questa quantità potrà essere drasticamente ridotta. Da segnalare che nelle ultime 48 ore la centrale nucleare di Krško è stata fermata due volte, la prima automaticamente, la seconda in via precauzionale per un malfunzionamento nel sistema di areazione dei condensatori. In entrambi i casi, assicurano gli esperti, non c'è stato il minimo pericolo né per le persone che vi lavorano né per l'ambiente circostante.

FIUME Sono in carcere a Fiume i due giovani sospettati di essere gli autori della brutale rapina del 30 marzo scorso ad Abbazia, in pieno centro cittadino, ai danni di tre turiste veronesi (una quarta era riuscita a fuggire). Una rapina conclusasi purtroppo con la morte della 71. enne Bruna Falezza, deceduta domenica a Fiume in ospedale.

I due presunti rapinatori, di 25 e 26 anni, sono stati catturati l'altro ieri: il primo arresto è avvenuto nel pomeriggio a Bjelovar, quando le manette sono scattate ai polsi del 26enne. In serata, nel quartiere zagabrese di Dubrava, è avvenuto invece l'arresto del malvivente di 25 anni. Entrambi i giovani sospetti sono stati scortati a Fiume, interrogati dalla polizia e quindi trasferiti al Centro investigativo del Tribunale regionale fiumano.

Bel colpo dunque della polizia croata, in primo luogo della Questura di Fiume i cui agenti si sono avvalsi della collaborazione dei colleghi istriani, zagabresi e della regione di Bjelovar per arrivare all'arresto della coppia di rapinatori, responsabili di un episodio senza precedenti per la tranquilla e affascinante «Perla del Quarnero», che del turismo trae le sue più importanti risorse economiche.

Ricordiamo il tragico fatto di sangue: un gruppo di villeggianti scaligere, che alloggiavano all' Hotel Imperial per le vacanze pasquali, avevano deciso di fare un paio di puntate all'abbaziano Casinò Madonna.

Dopo essersi divertite alquanto, ed avere anche vinto qualcosina, le turiste italiane si erano incamminate verso il vicino «Imperial», mentre la mezzanotte era trascorsa da una ventina di minuti. Giunte sulla scalinata che porta all'entrata del noto albergo, tre delle quattro anziane erano state aggredite da due uomini (senz'armi e con il volto scoperto): scaraventate a terra, erano state costrette a cedere le loro borsette, contenenti documenti e denaro per circa 2.700 euro.

La principale spiaggia di Abbazia.

Pronta la fuga dei rapinatori, dileguatisi senza lasciare tracce grazie all'oscurità. Purtroppo nella caduta a terra Bruna Falezza aveva sbattuto violentemente il capo, riportando la frattura della scatola cranica e gravi lesioni al cervello. Da allora la veronese non sarebbe più uscita dal coma, spirando al Reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Susak, a Fiume, per il sopraggiungere di complicazioni.

I due malviventi, entrambi residenti a Bjelovar – cittadina a Est di Zagabria – dovranno rispondere dei reati di rapina e di lesioni aggravate, che hanno avuto per conseguenza il decesso della donna. Stando a quanto comunicato dal vice questore, i rapinatori hanno precedenti penali per furti e spaccio di droghe leggere.

È stato confermato che il 26 marzo i due erano a Parenzo, dove erano stati arrestati per tentato furto e quindi rilasciati dalla polizia. Giunti a Bjelovar e fattisi prestare un po' di soldi, i due erano ripartiti per Abbazia, recandosi al citato casinò dove avrebbero infatti notato le tre donne che tentavano la fortuna. Le avevano seguite e, prima che arrivassero all'«Imperial», le avevano assalite selvaggiamente. Va detto che i malviventi erano stati ripresi dalle videocamere del casinò, immagini poi rivelatesi preziose per gli investigatori. Secondo gli addetti ai lavori, la coppia di malviventi rischia fino a 10 anni di reclusione.

In un'operazione-immagine, le autorità locali si erano premurate di porgere le scuse alle turiste italiane a nome della città, peraltro scossa dall'episodio, stigmatizzando ovviamente la rapina e seguendo le cure e il rimpatrio delle donne, tanto che queste avevano promesso di tornare in villeggiatura ad Abbazia.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1361	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,83	=	1,07	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 224,70	=	0,94	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,30	=	0,99	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 216,00	=	0,90	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

MEDICI IN SCIOPERO

Lo sciopero a oltranza dei medici e stomatologi del settore pubblico in Croazia prosegue nonostante le contraddizioni emerse già alla vigilia della preannunciata agitazione. All'origine dello sciopero il mancato rispetto di un contratto di lavoro collettivo, firmato nel dicembre scorso, dall'ex ministro della Sanità Hebrang e all'insaputa degli altri sindacati del settore. Il documento (prevede congrui aumenti di stipendio per i medici ospedalieri) è stato avversato da tutte le altre componenti sindacali e respinto dallo stesso governo che ha, comunque, tentato di placare gli animi procedendo con un'ordinanza particolare a un aumento dei salari medici del 10%. Ciò non è bastato a far desistere il sindacato di categoria dall'agitazione, attuata nonostante la sentenza, non definitiva, del Tribunale di Zagabria che ne ha proclamato l'illegittimità. Così il Comitato di sciopero ha dato lunedì mattina il via alla protesta. L'adesione avrebbe toccato punte dell'80%, ma si riferisce solo ai medici che possono astenersi e non a quel 20% che sta lavorando per garantire i servizi essenziali e gli interventi urgenti. Varia poi la situazione da città a città. A Fiume, a esempio, i pazienti non hanno risentito dell'agitazione. Ieri sembrava che lo sciopero dovesse venir sospeso: poi il Comitato ha preferito che a decidere fosse l'Assemblea straordinaria del Sindacato convocata per oggi.

a.s.

Resti di 12 persone vicino al villaggio di Zagvozd

In Croazia trovata una fossa con vittime di partigiani titini: tra esse anche frati francescani

ZAGABRIA Una fossa comune con resti di 12 persone, presumibilmente vittime civili uccise nella Seconda guerra mondiale dai partigiani del maresciallo jugoslavo Josip Broz Tito, è stata trovata nei giorni scorsi da un gruppo di archeologi nel Sud della Croazia. Lo riferiscono i media croati.

Accanto agli scheletri, rinvenuti in una fossa vicino al villaggio di Zagvozd, nei pressi della città di Imotski, sono stati trovati dei rosari che insieme ai resti del vestiario inducono alla conclusione che si tratti di frati francescani.

Tutte le vittime avevano i polsi legati con un filo di metallo. Per ora si pensa che almeno otto di loro siano francescani del vicino monastero di Siroki Brijeg, in Bosnia-Erzegovina, mentre gli altri sarebbero civili la cui identità è ancora da stabilirsi.

Secondo fonti storiche, nel febbraio del 1945 i comunisti di Tito come rappresaglia contro la massiccia adesione dei croati dell'Erzegovina, la regione meridionale della Bosnia confinante con la Croazia, al movimento filo-nazista degli ustascia durante la guerra, uccisero prima 12 insegnanti del Liceo francescano di Siroki Brijeg e poi altri 10 frati. I francescani erano visti dai comunisti come i sostenitori più ferventi del regime ustascia, che voleva l'annessione della Bosnia alla Croazia. Il luogo di questa fossa comune era noto già da prima, e sin dal 1971 i francescani vi si raccoglievano per pregare.

Si paventa un peggioramento della qualità della vita: Jansa promette azioni misurate in vista di uno sviluppo sostenibile a lungo termine

Ancarano, sul terminal il premier ascolta gli abitanti

La cittadinanza teme che la nuova struttura movimenti polveri ferrose e materiali minerari

Il premier Janez Jansa.

CAPODISTRIA Il porto di Capodistria dispone di spazi sufficienti per poter allargarsi e sostenere una politica di sviluppo che non penalizzi la qualità della vita e dell'ambiente circostanti. È quanto emerso dall'incontro che il capo del governo sloveno Janez Janša ha avuto ieri pomeriggio ad Ancarano con gli esponenti della comunità locale.

L'incontro, che precede quello di domani con i dirigenti di «Luka Koper», è stato voluto dallo stesso premier, il quale ha voluto cogliere di persona gli umori e soprattutto comprendere gli arogomenti degli abitanti di Ancarano, che da mesi e ad alta voce si oppongono alla costruzione del terzo molo da parte del porto capodistriano. Il faccia a faccia è durato poco più di un'ora. E al termine dell'incontro, il capo del governo, accompagnato dal ministro dell'Ambiente Janez Podobnik e da quello dei Trasporti Janez Božic, ha affermato di aver preso parte a un incontro molto costruttivo in cui ha potuto ascoltare posizioni ben argomentate.

Una vista del porto di Capodistria: gli abitanti di Ancarano sono contrari alla realizzazione di un terzo terminal.

«Bisogna considerare tutti i punti di vista» ha detto Janša dopo l'incontro rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano che cosa il governo avesse intenzione di fare per risolvere la controversia tra gli abianti di Ancarano e la dirigenza di «Luka Koper»: «L'interesse economico non deve prevalere sulla strategia di sviluppo duraturo che questo governo, ma anche gli esecutivi precedenti, si sono impegnati a realizzare». Insomma, sul terzo molo e soprattutto sulla delicata questione dell'espansione territoriale di Luka Koper è necessario trovare la giusta misura.

Da tempo gli abitanti di Ancarano protestano perchè contrari al terzo terminal, al quale non è ancora chiaro che tipo di merci saranno movimentate. Il timore dei residenti è di un fortissimo impatto ambientale e soprattutto sulla qualità della vita, che la temuta movimentazione di carichi alla rinfusa, quali polveri ferrose e materie minerarie avrebbero sull'intera zona. L'infrastruttura, infatti, dovrebbe sorgere lungo il tratto di costa della Baia di Santa Caterina, fra la Valle di Sermino e l'abitato di Ancarano.

Una «prima» assoluta: in 960 pagine 3094 voci e articoli. Ci sarà anche una versione in italiano

Presentata l'Enciclopedia istriana

POLA Fresca di stampa è stata presentata ieri in anteprima ai giornalisti la prima Enciclopedia istriana, un' opera di 960 pagine contenente 3.094 tra voci e articoli, 1.483 inserti e numerose fotografie, illustrazione e cartine geografiche.

I curatori sono l'eminente storico Miroslav Bertosa e Robert Matijasic, decano di Filosofia. Questi ha reso merito ai 324 tra autori e collaboratori per avere lavorato bene e in tempi relativamente brevi: 2 anni e mezzo. La tiratura è di 3.000 copie. «L' Istria è stata concepita come entità geografica - ha detto Matijasic - che si estende da Muggia a Volosca e non come entità politico-amministrativa». Questa sua affermazione ha voluto essere anche la risposta indiretta a quanti si erano chiesti come mai non ci sia neanche una menzione del primo presidente croato Franjo Tudjman. Parlando delle altre caratteristiche, ha detto che l'enciclopedia comprende voci generiche e geografiche e la biografia di coloro che hanno lasciato un' impronta nella storia della penisola. I criteri base con cui si è lavorato sono stati la concisione tematica, la precisione, la veridicità e la verificabilità. All'incontro stampa è intervenuto anche il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic, annunciando la prossima edizione italiana dell'Enciclopedia. «L'Istria è ufficialmente bilingue - ha dichiarato - per cui l'uso paritetico delle lingua italiano deve anche in questa dimensione». Ha poi affermato che la pubblicazione rappresenta il risultato più importante di cui si è fatto carico la giunta regionale nell'attuale legislatura, che sta per scadere.

E in chiave chiaramente elettorale ha quindi ricordato l'avvio di altri importanti progetti per lo sviluppo economico e sociale dell'Istria, da portare a termine nel prossimo quadriennio. Vale a dire il nuovo ospedale regionale, la fondazione dell' Università istriana e il progetto «Brioni Riviera» per il rilancio del turismo d'alto bordo. L'Enciclopedia istriana, la prima del genere in Croazia, inaugura la nuova collana dell'Istituto lessicografico croato delle enciclopedie regionali. Lo sforzo finanziario è di 200 mila euro, di cui 80 mila sborsati dalle casse regionali.

All'Enciclopedia istriana hanno lavorato 324 persone.

p.r.

Ultimi ritocchi dell'esecutivo al disegno di legge sull'occupazione: maggiore attenzione alla sicurezza sui posti di lavoro

Precari, mutui più facili in banca

Previsti nel bilancio sette milioni di euro per le garanzie finanziarie

TRIESTE L'accesso al credito per i lavoratori precari è un'operazione quasi impossibile. Il contratto di lavoro a tempo indeterminato è la principale garanzia economica chiesta da un istituto bancario per la concessione di un mutuo. Senza il cosiddetto posto fisso e una busta paga certa, il credito diventa quasi inaccessibile. Ma la flessibilità del mondo del lavoro - con l'utilizzo dei contratti di lavoro interinale, a tempo determinato, di collaborazione, a progetto, che non sono ritenuti sufficienti dalle banche - di fatto sta bloccando l'accesso alle forme creditizie per le nuove generazioni.

PROVVEDIMENTO Un problema molto sentito, a cui intende porre rimedio il disegno di legge sul lavoro che l'assessore Roberto Cosolini si appresta a portare all'attenzione della giunta. «La Regione sostiene l'attività di forme di garanzia di tipo mutualistico costituite su base provinciale, anche con il concorso delle Province e delle parti sociali, che abbiano come finalità la concessione di garanzie per l'accesso al credito – è il testo dell'articolo 58 della legge - da parte di soggetti residenti che pur svolgendo con significativa continuità attività lavorativa subordinata o parasubordinata, non abbiano in corso rapporti a tempo indeterminato».

La coda a uno sportello bancario in un istituto di credito della regione.

CONCERTAZIONE Si tratta di un indirizzo politico inserito nel provvedimento che, una volta approvato, troverà una norma puntuale in bilancio. Il metodo di soccorso ai lavoratori precari è allo studio da parte degli uffici competenti. Il disegno di legge predisposto da Cosolini oggi a Udine affronterà l'ultima riunione di concertazione con le parti sociali: se non ci saranno, come sembra, ulteriori obiezioni alla bozza già dopodomani, al massimo nella seduta in programma la prossima settimana, sarà approvata dalla giunta regionale.

TEMPI E OBIETTIVI La copertura finanziaria della legge pescherà sui capitoli già esistenti, circa 7 milioni di euro, ma l'assessore al Lavoro conta in sede di variazioni di bilancio di aumentare la posta. Le finalità della norma di legge - inserita già nel calendario del primo semestre per il voto in Consiglio regionale, che avverrà comunque entro l'anno - sono «gli interventi volti a promuovere l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro per favorire la crescita economica e sociale della comunità e promuovere le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro».

Roberto Cosolini

GLI STRUMENTI Un risultato che la Regione cercherà di ottenere grazie alla creazione di nuovi strumenti: la Commissione regionale per il lavoro, che coinvolgerà nel programma triennale le parti sociali e le Province; il Comitato di coordinamento interistituzionale e l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale. Quest'ultima una sorta di task force guidata da un direttore e formata da specialisti, inquadrati con un contratto di tipo privatistico e a tempo determinato, per il supporto tecnico alla progettazione. Una progettazione che il prossimo anno, dopo l'approvazione della legge sulla formazione, dovrà relazionarsi con i percorsi formativi individuati.

LAVORO NERO Spazio anche alla tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Obiettivo che passa attraverso il contrasto del lavoro sommerso. Partendo proprio dai Centri per l'impiego, previsti dalla normativa nazionale, che nel disegno di legge Cosolini troveranno un supporto nel servizio di orientamento al lavoro. L'intenzione è di creare una struttura specializzata che sarà coordinata dalle Province.

Proprio oggi a Udine l'Assemblea della Autonomie locali si dovrà esprimere sul disegno di legge per il lavoro. E nel pomeriggio toccherà alla maggioranza.

Pietro Comelli

Riunita la giunta per la modifica del regolamento. Tesini: «A settembre la riforma approda in aula»

Consiglio, le commissioni diventano sei

TRIESTE «Di questo passo riusciremo senz'altro a concludere i lavori entro luglio, prima delle variazioni di bilancio, sì da portare quest'importante riforma in aula a settembre»: così il presidente dell'assemblea regionale Alessandro Tesini ha commentato ieri l'avvenuta approvazione di una cinquantina di articoli, su un totale di 180, del nuovo regolamento del Consiglio. Un presidente tanto più soddisfatto in quanto la giunta per il regolamento ha sostanzialmente affrontato, a un terzo del cammino, già tutti i nodi di fondo.

Infatti è stata registrata fin d'ora una sostanziale convergenza fra maggioranza e opposizioni sul numero delle commissioni consiliari, che saranno sei (cioè una in più rispetto alle attuali, laddove inizialmente se ne prospettavano due in più). Poi si tratterà di rimodulare le competenze di un po' tutte le commissioni, ma intanto c'è accordo sul loro numero. E nello stesso tempo è stato stabilito che a valutare la qualità della legislazione e a verificarne l'impatto non saranno due distinti comitati ma un unico organo in cui le diverse funzioni, non essendo fra loro incompatibili, possano integrarsi.

A questo punto alla giunta per il regolamento spetta di sciogliere un unico nodo, quello della gestione degli emendamenti in aula. Ma intanto, per quanto riguarda le commissioni, è già stato deciso di apportare varie novità. Per esempio le vicepresidenze delle commissioni saranno riservate all'opposizione, per sfiduciare un presidente occorreranno i due terzi dei voti, dovrà sempre presenziarvi il presidente della giunta o un assessore da lui delegato.

Così ieri, al termine della seduta della giunta per il regolamento, il presidente Tesini ha potuto rimarcare l'intensità e la qualità del lavoro svolto: «C'è grande consapevolezza e senso di responsabilità in tutti i gruppi politici, e questo comprova quanto sia avvertita l'esigenza di un regolamento che innovi l'organizzazione del Consiglio regionale».

Nella distinzione dei poteri introdotta dal nuovo sistema elettorale, il Consiglio va visto infatti sempre più come «un parlamento regionale – ha sottolineato Tesini – che impronta il suo ruolo ai principi della collaborazione inter-istituzionale in relazione con l'Unione europea, lo Stato e le Autonomie locali, perseguendo gli obiettivi della sussidiarietà istituzionale e sociale». E ancora: «Oggi la stesura di questo regolamento e domani la legge statutaria su sistema elettorale e forma di governo stanno raccogliendo – il frutto di quella ricerca e di quei dibattiti che sono stati ultimamente propiziati dalla riscrittura dello Statuto».

Giorgio Pison

Operazione delle forze dell'ordine nel capoluogo friulano avviata dalla magistratura di Trieste

Azzerata la cupola della coca

Arrestate 24 persone: da Udine rifornivano l'intero Fvg

IN BREVE

«Condotta antisindacale» Cisal denuncia la Regione

TRIESTE Una denuncia per condotta anti-sindacale è stata presentata dalla Cisal, il Sindacato autonomo del personale della Regione Friuli Venezia Giulia e degli enti regionali, per un asserito «comportamento anti-sindacale» tenuto dalla giunta regionale in merito all'approvazione della nuova legge sul personale, accolta, si legge in una nota, con la contrarietà delle rappresentanze dei lavoratori. Tutto sarebbe sorto dopo una convocazione per e-mail, per l'esame congiunto sulla bozza della normativa. «L'assessore al personale - si legge nella nota - aveva più volte dichiarato di voler la "piena contrattualizzazione"; invece il 23 marzo le organizzazioni sindacali sono state invitate a una farsa di incontro in quanto, il giorno dopo la giunta stessa ha approvato la sua proposta senza un confronto con i sindacati».

Dressi: «Giornalista in missione permanente, uno spreco»

TRIESTE Un «ingiustificato esborso di denaro», legato all'utilizzo in trasferta da oltre un anno, al Centro di produzione televisiva regionale di Trieste di una giornalista, Mariolina Errico, in forza alla redazione di Udine dell'Agenzia regione cronache (Arc), è stato evidenziato in un'interrogazione alla giunta, dal consigliere regionale Sergio Dressi (An). Questa situazione, sostiene Dressi, comporta «una notevole spesa per l'amministrazione regionale, facilmente eliminabile - secondo Dressi - o con una assegnazione permanente al Centro, o con l'utilizzo di giornalisti già assegnati alla sede di Trieste». Nessun commento dalla giunta regionale.

Rai e tv delle minoranze: allarme di Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE Sono ancora notevoli gli ostacoli che impediscono in Friuli Venezia Giulia la piena realizzazione della tivù delle minoranze. A lanciare l'allarme sulla salvaguardia della programmazione regionale Rai e in particolare delle trasmissioni in sloveno e friulano sono i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Su questo tema è in programma venerdì prossimo una conferenza stampa che si terrà al Circolo della stampa, in Corso Italia 13, alle 11.30. Previsti gli interventi fra l'altro di Franco Del Campo, presidente del Corecom del Fvg.

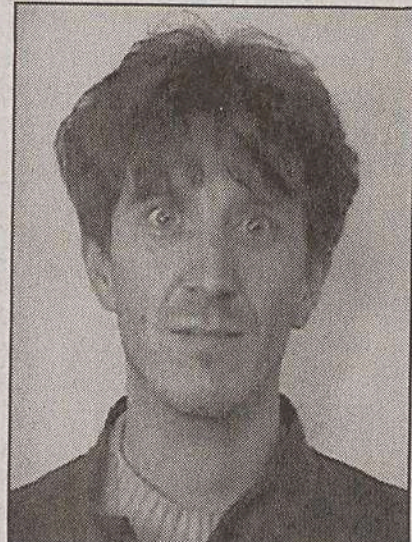
TRIESTE La coca per ravvivare le feste della Trieste bene passava per Udine. In Friuli c'erano i grossisti che la facevano arrivare da Torino, Verona Padova e dal meridione e in particolare da Foggia e Castelvolturno. Nel capoluogo regionale i consumatori.

I carabinieri di Udine in collaborazione con quelli di Trieste hanno messo le mani su quella che è stata definita la più grande centrale si spaccio di cocaina in regione. Gestori erano una banda di nigeriani. Ma sul campo operavano pusher locali.

A Trieste sono finiti in manette, raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare del Gip Enzo Truncellito su richiesta del pm Pietro Montrone, Andrea Schillani, 30 anni, via Di Vittorio 32 e Gianni Scialino, pure 30 anni, via del Rivo 13. Sono accusati di spaccio di cocaina. In pratica - secondo i militari - i due hanno fornito coca a un buon numero di triestini. Ai loro telefonini arrivavano decine e decine di ordini. Soprattutto in occasione di festività o ponti.

«Abbiamo puntato verso il vertice della piramide e siamo riusciti a distruggere la rete per quanto riguarda gli utilizzatori il problema non è ancora stato affrontato, ma presto lo faremo», ha annunciato un investigatore.

Il nome di Andrea Schillani compare in svariate indagini tra cui quella nella retata messa a segno dopo l'omicidio del poliziotto Luigi Vitulli. Ma anche in un altro episodio mai definitivamente chiarito: il suicidio di un giovane paralitico che si era gettato con la sua carrozzina nel canale navigabile. Schillani avrebbe dovuto incontrarsi proprio con la vittima.

Il maxiblitz di ieri ha portato a 24 arresti (su 32 ordinanze di custodia cautelare emesse), alla denuncia di 29 persone denunciate in stato di libertà e al sequestro di 500 grammi di cocaina pura. Dell'organizzazione criminale di extracomunitari facevano parte cittadini nigeriani, algerini, ghanesi e della Sierra Leone. L'indagine - che ha visto impegnati 160 carabinieri, unità cinofile del nucleo di Torreglia, aveva preso avvio nel settembre del 2003 a Udine e si è conclusa qualche settimana fa con l'emissioine di una corposa ordinanza di 800 pagine in cui Immanuel Abbey Uhunms (detto Salomon) e Anthony Addeh (detto Odi) sono definiti come coloro che tenevano le fila dell'intero traffico di cocaina che aveva le basi a Udine, Manzano e Osoppo, con collegamenti anche a Trieste.

Gianni Scialino

La conferenza stampa sull'operazione antidroga. (Lasorte)

«Ogni persona identificata aveva il suo preciso ruolo all'interno dell'organizzazione - ha affermato il pm Pietro Montrone - costituendo nelle varie città il punto di riferimento nella gestione e negli approvvigionamenti della droga, che poi tramite l'attività degli spacciatori veniva rapidamente ceduta.

Andrea Schillani

Il prodotto era di buona qualità, puro e non ancora tagliato. Vale dai 40 agli 80 euro al grammo. Esisteva anche una cassa comune da utilizzare per il rifornimento di droga con l'invio di vaglia postali per pagare l'importo della cocaina da far trasportare ai corrieri. Tutti usavano un comune linguaggio in codice, criptato in cui *children* significava dose di un grammo per celare la loro condotta di acquirenti e spacciatori».

Dei dieci italiani arrestati, cinque dei quali ai «domiciliari», otto sono residenti in provincia di Udine. Si tratta di Renato Maiero, 27 anni, di Jalmicco, Marino Romano 42 anni, di Muzzana Del Turgnano, Marco Lavaroni, 30 anni, di Cividale, Roby Fant, 28 anni, di Reana del Rojale, Luca Perissini, 25 anni, di Remanzacco, Alessio Vida, 19 anni, di Lestizza, Danni Bredic, 20 anni, di Treppo Grande e di Stefano Luise, 28 anni, di Buja. A questi si aggiungono i due triestini: Andrea Schillani e Gianni Scialino.

Sono tutti indagati per «concorso esterno» in quanto - ha spiegato il magistrato Pietro Montrone - «agivano come agenti di commercio della coca per assicurare all'associazione un mercato stabile nel Friuli Venezia Giulia».

Corrado Barbacini

†

Si è spenta serenamente

Maria Ravbar ved. Cok

Lo annunciano i figli SANDRO con famiglia e GRAZIELLA dal Canada con famiglia.
I funerali seguiranno giovedì 14 aprile alle ore 13 da via Costalunga per Cattinara.

Trieste, 13 aprile 2005

Partecipano al dolore

Maria Ravbar ved. Cok

LIDIA e WALTER COSTANZO con famiglie dal Sud Africa.

Trieste, 13 aprile 2005

†

Ci ha lasciati nel profondo dolore

Marino Simic

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCO, la sorella ADRIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 aprile alle ore 11.00 da via Costalunga per la Chiesa S.Bartolomeo di Opicina.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Opicina, 13 aprile 2005

Partecipa lo Studio Geppa.

Trieste, 13 aprile 2005

Si è ricongiunta ai suoi amati MARIO ed ELENO

Marcella Dignani ved. Sestan

Addolorati lo annunciano la figlia MARINELLA con SERGIO, TOMMASO e MICHELE. Il nipote MARCO con la madre RITA e LORENZO; parenti tutti.
Le esequie si terranno giovedì 14 aprile alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2005

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato partecipa al grave lutto per la morte tragica ed improvvisa del Segretario regionale

DOTT.

Maurizio Lucchetta

appasionato e generoso rappresentante del mondo artigiano del Friuli Venezia Giulia.
Il Presidente FULVIO BRONZI e tutti i dirigenti della Confartigianato triestina sono vicini alla famiglia e agli amici di Pordenone in questo momento di dolore.

Trieste, 13 aprile 2005

L'Ebiart - Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia - partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Maurizio Lucchetta

Segretario Generale della Confartigianato Regionale e dell'Unione Artigiani di Pordenone

ricordandone l'impegno, l'intelligenza e la passione profusa nel lavoro comune per la promozione e lo sviluppo dell'artigianato.

Udine, 13 aprile 2005

†

Mery

ha raggiunto il suo adorato ANDREA

Maria Petronio ved. Ravalico

Addolorati lo annunciano il figlio UCCIO con DOLORES; i nipoti: PAOLO, ROBERTO con BETTY e i nipotini ELENA e GIULIO; la consuocera MARIA; i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 aprile, ore 10, dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2005

Partecipano al lutto:
- GIORGIO e LORIANA.

Trieste, 13 aprile 2005

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Onofrio Liviani

Appuntato dei Carabinieri

Addolorati lo annunciano la moglie ORNELLA, i figli GABRIELLA, GLORIA e ALBERTO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 12 dalla cappella di via Costalunga per il Duomo di Tarcento (UD).

Trieste - Tarcento, 13 aprile 2005

Sono vicini a ORNELLA e figli:
- famiglie BLASCO.

Trieste, 13 aprile 2005

†

E' mancato

Italo Franza

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 14 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2005

Italo Franza

si associano al dolore FABRIZIO, CRISTINA, LARISSA.

Trieste, 13 aprile 2005

†

Si è spenta domenica 10 aprile

Norma Asquini ved. Peruzzi

ne danno il triste annuncio i nipoti ed i pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte parte al profondo dolore per la scomparsa di

Antonio Castiglia

Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 10 maggio alle ore 19 presso la Chiesa di Roiano.

Trieste, 13 aprile 2005

Consegnati a Udine i premi alle imprese che hanno introdotto processi d'avanguardia nel sistema produttivo

«Innovazione, chiave del futuro»

Illy: «L'obiettivo? Coinvolgere tutti i settori economici del Friuli Venezia Giulia»

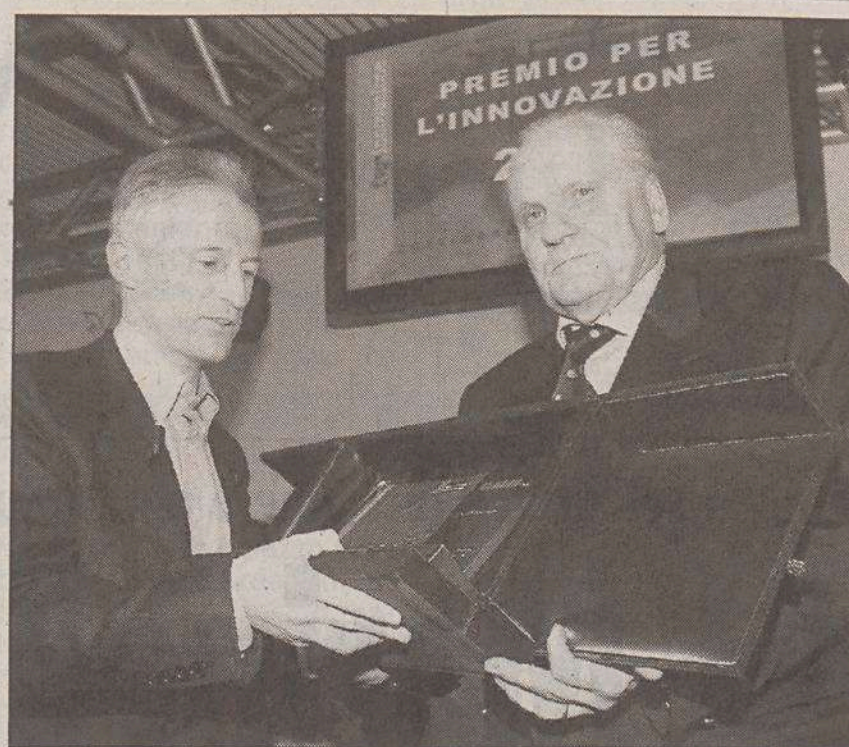
Illy con uno dei premiati. Una targa e un «promo» a tutti.

UDINE L'innovazione come «fattore competitivo chiave» nell'era della conoscenza. E quindi, necessariamente, patrimonio di tutti. La Regione consegna il suo «Premio Fvg innovazione» – una targa e un filmato promozionale – a tre aziende locali, sperando nell'effetto emulazione: «A questi imprenditori – spiega Riccardo Illy – offriamo solo riconoscimenti morali, cercando di farli conoscere. Ma l'obiettivo più generale dell'iniziativa è di promuovere in senso lato l'innovazione. Questi esempi vanno imitati».

I VINCITORI Ieri a Udine, non a caso nella sede del Parco scientifico e tecnologico «Luigi Danieli», in un talk-show presentato dal responsabile della Comunicazione Fabio de Visintini, il governatore ha consegnato, assieme agli assessori alle Attività produttive Enrico Bertossi e al Lavoro Roberto Cosolini, il primo premio Innovazione 2004 alla Claber di Fiume Veneto, rappresentata da Oliviano Spadotto, per il progetto «Il valore dell'acqua», sistemi innovativi nel settore dell'irrigazione. Seconda classificata la «Pinosa» di Tarcento, per un progetto relativo a macchinari e impianti per la lavorazione della legna da ardere. Al terzo posto la «Marconi» di Villa Santina, per il riciclo di rifiuti plastici per creare prodotti per la sedia. Intervistati da Isaac Getz, presidente del Comitato scientifico del Premio, i tre vincitori hanno portato la loro testimonianza ai tanti colleghi presenti.

I premiati per l'innovazione al Parco scientifico di Udine. (Foto Anteprima)

I FINALISTI Una menzione per le altre sette finaliste (selezionate tra i 55 progetti ammessi a concorso): Comune di Udine, Cramars di Tolmezzo, Microglass di San Quirino, Zudek di Muggia, Syn Factory di Gemona, Simulware di Trieste, Wego di Pordenone. Fra le aziende partecipanti al Premio Innovazione anche la Snaidero, non ammessa perché non è una piccola-media impresa. Il suo progetto riguardava la realizzazione di una cucina automatizzata per soggetti diversamente abili.

L'INNOVAZIONE Come già aveva fatto un mese fa a Udine Fiere, Illy – che parla di Udine come della «città dell'innovazione» – ripropone con forza il must dell'innovazione, «strada obbligata in un territorio di piccole e "microscopiche" imprese». Innovazione che, nelle sue articolazioni (di processo, di prodotto, di mercato e organizzativa), è uno degli «impegni fondamentali» assunti dalla Regione per ridare competitività al sistema. E che deve diventare patrimonio culturale della stessa pubblica amministrazione come dei cittadini, «chiamati ad alfabetizzarsi informaticamente».

GLI INTERVENTI Illy illustra quindi quanto la Regione ha già fatto per sostenere i processi innovativi: i finanziamenti al mondo della ricerca, come il Free electron laser che affianca il Sincrotrone sul Carso triestino e il distretto tecnologico di Biologia molecolare; le risorse destinate alle due Università e alla Sissa; quelle per le attività post-universitarie a partire dal Mib School of management. «Senza dimenticare – aggiunge il governatore – l'importanza della formazione professionale, perché l'innovazione può essere proposta anche dai tecnici, dai quadri, dagli operai».

I PARCHI Aspetto fondamentale, infine, il trasferimento delle conoscenze alle imprese. «Con il Parco scientifico di Udine – spiega Illy – la rete si è ben completata assieme ad Area Science Park, al polo di Pordenone e ora anche al nuovo comprensorio di Gorizia. È una rete diffusa, vicina alle imprese e, per questo, in grado di dare risposte concrete a diverse esigenze del tessuto imprenditoriale regionale». Tra i ringraziamenti e i saluti alle aziende che, partecipando alla prima edizione del Premio, hanno voluto dare il buon esempio, Illy ribadisce il grande traguardo: «L'obiettivo della Regione è di raggiungere la diffusione permanente dell'innovazione in tutti i settori economici e sociali del Friuli Venezia Giulia».

Marco Ballico

«Troppi quindici Congafi: avanti tutta con la fusione»

UDINE L'obiettivo semplificazione vale per tutti. Anche per i Congafi, «chiamati a un'azione di razionalizzazione regionale per risparmiare sui costi di gestione».

Tradotto: gli attuali quindici consorzi, più quello di Treviso vicino alla fusione con Pordenone, dovranno diventare un unico Confidi in Friuli Venezia Giulia. Riccardo Illy, in linea con quella che lui stesso indica la «formula Bertossi» indica il traguardo finale ma lascia piena libertà sul come arrivarci: «O si cerca una fusione per comparto economico oppure per Congafi provinciali intercompartimentali».

Il governatore: anche qui vale la «formula Bertossi». Ma restino pure a base locale in vista di «Basilea 2»

L'occasione per rilanciare un altro tassello della generale riduzione delle spese del sistema regionale arriva a Udine, dove il Congafi commercio (dal 26 aprile Confidi, in ottemperanza alla legge di riforma che ne prevede la trasformazione in società cooperativa per azioni) inaugura la nuova sede in un rinnovato palazzo Liberty di via Carducci.

Seguendo gli interventi del presidente della Cciaa udinese Adalberto Valduga, che descrive i Congafi come «la realtà che meglio conosce nei dettagli le aziende locali» e del presidente di Confidi Giovanni Da Pozzo, che snocciola i numeri del suo consorzio (3 mila 580 associati, oltre 62 milioni di garanzie nel 2004), il presidente della Regione conferma che, di fronte a risorse in diminuzione dalle casse statali e regionali, «visto il peso preponderante della spesa sanitaria» è necessario che i consorzi di garanzia fidi riducano le spese di funzionamento: «Una forma più efficiente permetterà quel risparmio di risorse indispensabile per avere nuovi fondi da mettere a disposizione delle imprese».

Valduga: «Sono la realtà che meglio conosce nei dettagli la situazione economica delle aziende locali»

Nessuna contrazione, invece, per i comitati di valutazione del credito.

«Rimangano pure a base provinciale o di comparto – precisa Illy –: la loro conoscenza dell'imprenditoria regionale non va dispersa». Dal governatore, oltre al riconoscimento dell'importanza delle realtà bancarie locali, arriva un'ultima sottolineatura sul ruolo dei Congafi in vista di Basilea 2: «Saranno fondamentali nell'accompagnare le imprese nelle prime fasi di attuazione del nuovo sistema di valutazione».

m.b.

Polegato «testimonial» incita gli imprenditori a puntare sulla creatività: «È l'unica cosa che i cinesi non potranno mai copiarci»

La ricetta di Mister Geox: «Un'idea vale più di una fabbrica»

Mario Moretti Polegato

UDINE Snocciola con orgoglio numeri da record. La Geox, nata nei primi anni '90, è un brand cresciuto vertiginosamente in pochissimo tempo: da 5 a 5 mila dipendenti, fino a contare oggi, in tutto il mondo, 9 mila punti vendita multimarca e 300 monomarca, 340 milioni di euro di fatturato, con un tasso di crescita del 30% all'anno, e un utile che incide sul fatturato per oltre il 15%. Ma Mario Moretti Polegato, ospite a Udine al Premio per l'Innovazione della Regione, deve trasmettere qualcosa di più e, per farlo, sceglie il regalo di una massima ai colleghi del Friuli Venezia Giulia: «Un'idea vale più di una fabbrica». La sua idea è servita per un fenomeno planetario come quello delle «scarpe che respirano».

E così, proprio perché la storia delle Geox è nata da un'intuizione personale, Polegato parla, nel suo intervento al Parco scientifico e tecnologico del capoluogo friulano, prima che di innovazione, di creatività: «L'Italia – afferma – è il paese della creatività, l'unica cosa che i cinesi non potranno mai copiarci". Una creatività che non va però dispersa. «Pochi sanno – dice Polegato –, perché purtroppo nessuno lo insegna, che cosa si deve fare per trasformare un'idea in business. Con la mia scarpa ho risolto un problema pratico, ma ho anche saputo gestire quest'idea dando vita a un'azienda innovativa non solo per il prodotto ma anche per il suo schema industriale». Creare, dunque, non basta. «È necessario appropriarsi della propria idea mediante lo strumento dei brevetti – prosegue mister Geox – e accompagnare quindi ciò che si "inventa" con la proprietà intellettuale». Infine serve la sperimentazione, «e in questo è fondamentale il supporto delle Università e dei centri di ricerca per le piccole e medie aziende».

Una ricetta che può battere qualsiasi concorrenza. Ma, se non la si applica, si rischia di dissipare un patrimonio. «Pensiamo solo al caffè espresso – spiega Polegato –, creato in Italia e poi "rubato" in tutto il mondo». Dal capitalismo industriale si deve passare dunque al capitalismo «culturale»: «È il solo modo per poter affrontare la globalizzazione del mercato, senza pretendere da questo o da quel governo supporti particolari. La classe politica deve stare vicino alle imprese ma non può certo risolvere i loro problemi. Tocca agli imprenditori».

Da Polegato arrivano infine parole di ottimismo sul futuro delle piccole e medie imprese, «che restano il valore vincente del modello Nordest». «Aziende che vanno però valorizzate e tutelate – aggiunge – attraverso il supporto convinto delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni di categoria».

m.b.

Bertossi sta perfezionando la versione definitiva del piano della grande distribuzione. Venerdì l'approvazione

Megamarket di Muggia, scattano i tagli

Si profila una riduzione del 10 per cento delle superfici concesse all'ex Aquila

Intesa si confronterà a partire da domani su ospedali e autonomie locali

Vertice su salute e devolution

TRIESTE Rifondazione invoca la riforma della «legge Fasola», l'avversatissima «13» che decretò la fine dei piccoli ospedali. La Margherita, incassando ancora una volta l'appoggio non disinteressato dell'Udc, sponsorizza una legge organica sulla famiglia. La Quercia sostiene a spada tratta la riforma del welfare. E i Cittadini si concentrano sui servizi all'infanzia.

Come conciliare, in un terreno delicatissimo qual è quello della salute, le richieste e le aspettative? Come evitare frizioni? Intesa democratica cerca le risposte, tutt'altro che facili, in un vertice di maggioranza: domani, a Trieste, i partiti della coalizione e l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame si confrontano sul lavoro da fare. E discutono sui modi e sui tempi, senza dimenticare i piani aziendali, ormai incombenti.

Ma la sanità non è l'unico «argomento forte» di una settimana politica contrassegnata comunque dal piano della grande distribuzione. Mentre in commissione approda, oggi e domani, l'attesa legge sulle risorse idriche oggetto di audizioni, polemiche, proposte e controproposte, con la Lega intenzionata a dare battaglia sino in fondo, Intesa democratica accelera infatti anche sul fronte del federalismo e del trasferimento di poteri e competenze alle autonomie locali: venerdì, a Trieste, la maggioranza ne discute con l'assessore Franco Iacop, artefice della proposta di legge, in un incontro ad hoc.

Oggi, invece, si ritrovano i capigruppo di maggioranza e opposizione per fissare il calendario dei lavori d'aula: il consiglio si riunisce infatti da martedì 19 a giovedì 21 aprile.

TRIESTE Le forbici che Enrico Bertossi deve impugnare, se vuole far combaciare aspettative e numeri del piano della grande distribuzione, colpiscono Muggia. E «rimpiccioliscono» l'ex Aquila: il centro commerciale che dovrebbe sorgere sulle ceneri bonificate dell'ex raffineria, quello che ha scatenato le reazioni più diverse e diviso trasversalmente i poli, si avvia infatti a un ridimensionamento nell'ordine del 10 per cento delle superfici inizialmente previste.

Sia chiaro, premettono a «palazzo»: né il presidente Riccardo Illy, né la giunta o la maggioranza vogliono pregiudicare l'operazione di recupero di un'area oggi inutilizzata. Ma, tenendo conto delle osservazioni e dei timori arrivati da più parti, da Confcommercio come dai Verdi, e a fronte dei quasi 70 mila metri quadrati di grande distribuzione complessivamente assegnati a Muggia, nessuno rifiuta un taglio «sapiente». Anzi, come sintetizza il capogruppo della Margherita Cristiano Degano, «una limatura delle superfici assegnate all'ex Aquila è senz'altro un segnale positivo e auspicabile».

È l'assessore alle Attività produttive, assicurano ancora in Regione, è sulla stessa rotta: «Si andrà a una riduzione nell'ordine del 10 per cento». Il piano inizialmente adottato, quello che dev'essere approvato in giunta nella sua versione definitiva, non è del resto avaro con Muggia: «Ci sono - ricorda, preciso, Degano - i 16.800 metri quadri assegnati di diritto a Montedoro e i 53 mila di sviluppo all'ex Aquila». Morale? Un aggiustamento è assolutamente sopportabile se non auspicabile.

Bertossi, tuttavia, non può fermarsi a Muggia: deve disegnare la mappa definitiva dei futuri centri commerciali del Friuli Venezia Giulia entro le prossime ore. L'assessore alle Attività produttive, in verità, è ormai in dirittura d'arrivo: a Villesse, dove fortissimo è stato il pressing di Quercia e Margherita, si profila un aumento notevole delle superfici iniziali (55 mila metri quadri?), mentre nell'Udinese si prevedono tagli chirurgici e nel Pordenonese un «risarcimento» a Roveredo in Piano.

L'area dell'ex Aquila (Muggia) destinata al nuovo centro.

Degano (Margherita): «Positiva una limatura». Partita chiusa su Villesse, resta il nodo di Ronchis. Salta intanto l'incontro di maggioranza

Resta da sciogliere, invece, il nodo aggrovigliato della Bassa friulana: il piano «iniziale» assegna 11.500 metri quadri a Latisana ma ne concede 0 a Ronchis. Quercia e Margherita, ricordando le autorizzazioni già concesse a Ronchis dove il Gruppo Bernardi vuole aprire un outlet «grandi firme», chiedono tuttavia una drastica correzione di rotta. E i più determinati, giacché sono quelli che rischiano maggiormente in caso di ricorsi, sono in questo caso gli assessori. Bertossi sta cercando una soluzione che non sfondi i paletti del piano: «Sicuramente Ronchis non otterrà i 27 mila metri quadri che vorrebbe, anche se - sussurrano in maggioranza - potrà in un secondo tempo usare le cosiddette superfici incrementali a disposizione dei comuni. Soprattutto se verranno introdotti meccanismi premiali per chi è a ridosso di un casello o di un'uscita autostradale...».

Un'ultima nota, tutta politica: i numeri definitivi della grande distribuzione si conosceranno solo venerdì, quando la giunta approverà il piano. Non ci sarà infatti, nonostante le aspettative e la disponibilità di Bertossi, nessun incontro preliminare di maggioranza: a decidere in tal senso, confidano a «palazzo», direttamente Illy.

Ds e Margherita, però, incassano elegantemente: «Non ci sarà una riunione ufficiale, ma ci sono già stati e ci saranno contatti informali...» dice Degano. «Eppoi, da tempo, le nostre posizioni sono chiarissime» taglia corto il diessino Bruno Zvech.

Roberta Giani

«Cooperazione in Palestina e Balcani»

TRIESTE Si chiama «Le ali della colomba». Ed è un progetto che punta allo sviluppo della Palestina: il ministero degli Esteri ne é il regista, il Friuli Venezia Giulia ne è attore di primo piano.

Franco Iacop, assessore alle Relazioni internazionali, incontra a Udine il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo. E illustra le attività decentrate di cooperazione internazionale che intende sostenere: c'è innanzitutto la Palestina, con «Le ali della colomba», ma non solo. «La Regione - afferma Iacop - intende promuovere la pluralità di rapporti con l'estero e sostenere la crescita democratica e lo sviluppo economico di aree ritenute prioritarie, come i Paesi dell'ex Unione sovietica, i Balcani, l'America latina e il Sud del Mediterraneo».

L'assessore, subito dopo, aggiunge: «A caratterizzare gli interventi in questi Paesi saranno lo sviluppo locale, anche attraverso iniziative di formazione e trasferimento di nuove tecnologie, il consolidamento della democrazia, il welfare e le politiche di coesione sociale». E allora, continua Iacop, «per migliorare la qualità degli interventi e favorire il coordinamento del reperimento di risorse finanziarie la Regione intende promuovere, per ogni area geografica strategica, dei tavoli di concertazione».

Un altro obiettivo, spiega l'assessore, è il rafforzamento del sistema regionale di cooperazione internazionale: in programma, allora, una serie di eventi di carattere internazionale e in particolare una conferenza sullo sviluppo della cooperazione tra Friuli Venezia Giulia e bacino del Mediterraneo e due convegni, in collaborazione con la Farnesina, l'uno sul microcredito e l'altro sui Balcani. Venerdì, infine, la giunta esamina il bando per la presentazione di progetti di cooperazione.

Il budget regionale complessivo, a disposizione delle attività di cooperazione internazionale, ammonta a 2,3 milioni di euro. Ma all'assessore alla Cultura e alla Pace Roberto Antonaz ne spettano 1,1 mentre a Iacop ne competono 1,2.

INTERNET & SCUOLA

Il liceo scientifico di Udine è dotato di quattro aule informatiche con trenta macchine ciascuna. Entro il 2006 ogni classe avrà a disposizione un pc in rete

Al Marinelli le interrogazioni si fanno on-line

Gli studenti presentano i loro lavori in formato elettronico. Videoconferenze per parlare con i colleghi americani

UDINE Hai bisogno di prenotare un'aula, una palestra, un laboratorio? Basta un clic per fare apparire la piantina della scuola e un altro clic sullo spazio desiderato per far comparire un calendario in cui sono specificate le ore libere a disposizione. Questa l'ultimissima novità del liceo scientifico Marinelli, 1350 studenti e 115 insegnanti, quattro aule informatiche con circa 30 macchine ciascuna e un aula di fisica sperimentale. Nei progetti della scuola a breve termine c'è dotare ogni aula di un computer. Obiettivo che con tutta probabilità sarà raggiunto nel 2006 dato che attualmente l'edificio è già interamente cablato (mancano solo alcuni piccoli interventi). Entro il prossimo anno saranno 45 i computer che saranno sostituiti con nuovissimi macchinari. I vecchi saranno però riutilizzati e dirottati nei corridoi e nelle aule che ancora mancano di una postazione.

Al passo con i tempi e compatibilmente con i fondi che la scuola ha a disposizione, il liceo Marinelli può vantare un ampio pacchetto di iniziative e di progetti in campo informatico. Scuola autorizzata per gli esami per la patente europea di computer (che vengono effettuati on line) ha a disposizione di studenti e insegnanti Internet, Intranet e un server di posta elettronica (ogni insegnante ha un suo dominio e un proprio indirizzo). Il servizio mail è gestito direttamente dalla scuola e tutti (docenti e no) hanno la possibilità di informarsi in tempo reale su nuove circolari o comunicazioni. E' sempre più frequente assistere nelle classi del liceo a un'interrogazione in cui è lo studente che seduto in cattedra, con il supporto di un computer, presenta in «formato elettronico» la sua interrogazione. «La lezione è cambiata - conferma il professor Giuliano Bardi, responsabile delle aule speciali e insegnante di matematica e fisica. Per fare un esempio nell'aula di fisica sperimentale una classe di ragazzi viene generalmente divisa in cinque gruppi che eseguono in contemporanea cinque diversi esperimenti usando sensori on line (sensore posizione, sensore forza, sensore temperatura etc). I computer sono collegati a questi sensori e i dati dell'esperimento vengono rappresentati in tempo reale su un grafico o su una tabella e quindi vengono elaborati».

Intanto per chi deve recuperare ci sono attività con software per matematica, latino e lingue. In attesa di queste ulteriori novità funziona a meraviglia da ormai sette anni il sistema rodatissimo di videoconferenza che non solo permette ai ragazzi di partecipare a iniziative a livello nazionale ma anche d'oltreoceano. E' frequente infatti che a rotazione i ragazzi del liceo si colleghino con una classe delle scuole superiori di New York ed è recente il collegamento durante un corso denominato «Le stelle vanno a scuola» con l'osservatorio astronomico di Basovizza.

Studenti del Marinelli di Udine impegnati in una delle aule informatiche. Il liceo di Udine ha a disposizione quattro laboratori attrezzati con trenta computer.

PROFESSIONI

Continua la nostra rassegna sulle opportunità professionali offerte ai giovani dalle nuove tecnologie.

Fotografo digitale

Sa creare l'immagine, utilizzando una macchina fotografica digitale, e la sa modificare a suo piacimento, dando ascolto alla sua fantasia, e con la conoscenza professionale del software di fotoritocco dà sfogo alla sua creatività. Utilizza professionalmente diversi strumenti digitali, conosce le problematiche relative alla stampa ed alla scelta dei supporti più adatti. Sa creare effetti speciali utilizzando gli strumenti software più diffusi. Ha creatività, spirito di osservazione e determinazione.

Esperto grafica 3D

Padroneggia le tecniche avanzate di creazione, modellazione, generazione e resa fotorealistica delle scene statiche e animate in computer grafica. Utilizza professionalmente il programma di grafica tridimensionale 3D. Conosce le tecniche per la modellazione di oggetti, animali, vegetali e personaggi realistici da utilizzare per l'animazione credibile dei corpi in movimento e delle emozioni facciali legate al dialogo. Conosce le funzioni di modellazione e animazione avanzate necessarie alla creazione e realizzazione di progetti che spaziano dalle ambientazioni architettoniche e paesaggistiche, all'industrial design e alle animazioni video. Ha spirito creativo, è intraprendente, sa lavorare in gruppo, ma soprattutto l'inclinazione artistica gli conferisce una marcia in più.

Web Copying

Garantisce la coerenza nello stile, nel tono e nella qualità e nell'organizzazione del materiale pubblicato sul sito Web. E' preposto al controllo della correttezza grammaticale dei contenuti (errori di sintassi, di punteggiatura, ecc). Effettua delle complete verifiche sullo stile e sulla congruenza delle parti contenutistiche delle pagine Web con la parte grafica e, contemporaneamente, sull'esattezza delle informazioni pubblicate (fatti, date, statistiche, ecc).

Da qualche anno è stata recepita anche in Italia l'esigenza di favorire la fruizione delle informazioni e dei servizi offerti dal mondo virtuale

Accessibilità ai siti, la sfida democratica del Web

Una legge obbliga gli operatori degli enti pubblici a rendere più facile la navigazione

Negli ultimi anni Internet, grazie alle infinite potenzialità e ai numerosi servizi offerti, sta conquistando un ruolo sempre più decisivo nella vita di tutti noi, in Italia come nel resto del mondo.

Questo straordinario mondo virtuale, ricco di opportunità e simbolo di un incessante progresso, può tradursi, tuttavia, in un nuovo tipo di "barriera" invisibile, ma insormontabile e risultare inaccessibile a coloro che concretamente potrebbero trarre maggiore agevolazione dal suo utilizzo: i disabili e gli anziani.

Favorire l'accesso alla società dell'informazione ed ai servizi on-line ad un utente disabile, significa facilitare l'accessibilità e l'usabilità dei siti web a tutti gli utenti.

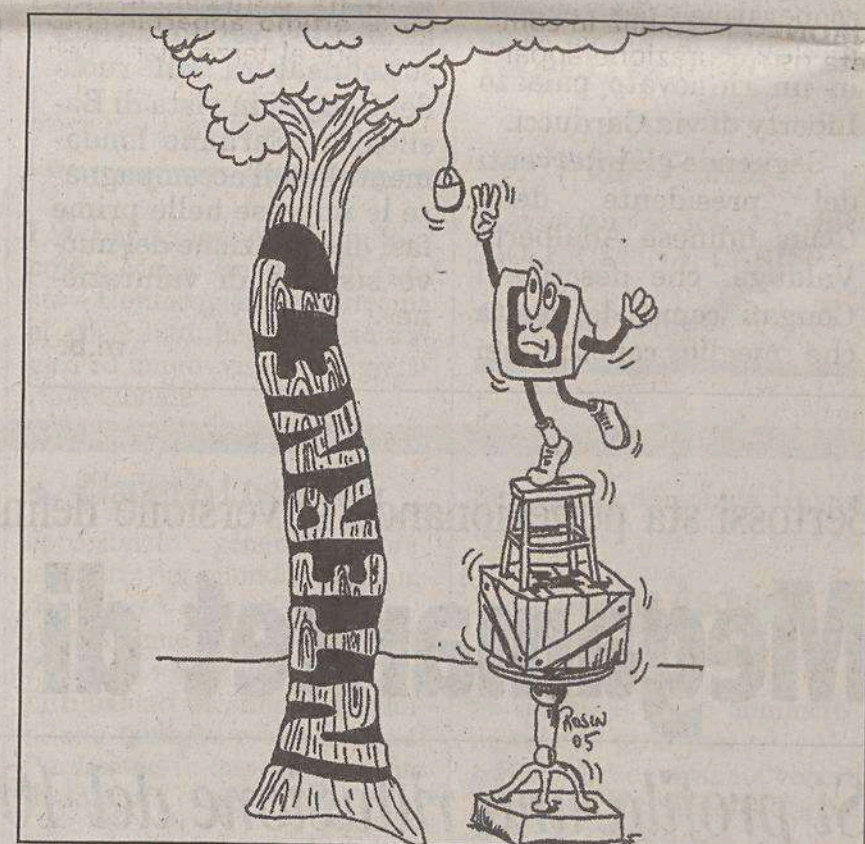
Gli studi sull'accessibilità rappresentano la prospettiva giusta per un'evoluzione democratica del web, che deve evitare di creare una spaccatura sociale fra coloro che sanno e riescono ad utilizzare il computer e coloro che invece sono impossibilitati a farlo.

Tim Berners-Lee, inventore del World Wide Web e direttore del W3C, consorzio senza fini di lucro, che definisce le regole e gli standard condivisi per la gestione del Web, ha dichiarato: «The power of the Web is in its universality. Access by everyone regardless of disability is an essential aspect» («La forza del Web sta nella sua universalità. L'accesso da parte di chiunque, indipendentemente dalle disabilità, ne è un aspetto essenziale»).

Nel 1999 il W3C ha redatto le linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web, note con la sigla Wcag 1.0 (presto uscirà una seconda versione), che definiscono come deve essere realizzato un sito affinché sia accessibile a tutti e si rivolgono principalmente a Web designer e creatori di pagine Html.

Da qualche anno si è resa necessaria, pertanto, l'acquisizione di una cultura dell' accessibilità ed è iniziata la creazione di un quadro normativo avente lo scopo di democratizzare l'informazione per renderla davvero universale.

L'accessibilità si occupa, pertanto, degli aspetti tecnici che consentono la navigazione di un sito web, la cui progettazione preliminare da parte dello sviluppatore di siti web, deve tenere conto, innanzitutto, delle necessità dell'utenza finale.

Il punto di riferimento normativo italiano per le Pubbliche Amministrazioni per quanto riguarda l'accessibilità è la legge Stanca del 9 gennaio 2004 n.4 «Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici», che riconosce e difende il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti di informazione e ai relativi servizi, compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici. **http://www.innovazione.gov.it**.

Dall'approvazione della legge ad oggi sono maturate numerose iniziative e in data 25 febbraio 2005 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Regolamento di attuazione della «Legge Stanca» che impone alla Pubblica Amministrazione di prevedere che i contratti nuovi o gli adeguamenti di siti istituzionali rispettino il vincolo di accessibilità e di nominare un responsabile dell'accessibilità informatica da individuare tra il personale appartenente alla qualifica dirigenziale già in servizio presso l'amministrazione stessa.

ICT NEWS

Con l'utilizzo sempre più spinto di applicazioni multimediali, il nostro personal computer si prepara a una completa rivoluzione dell'architettura interna per darci caratteristiche grafiche sempre più evolute e spettacolari. Con l'introduzione del bus Pci Express per il trasporto dei dati sulla piastra base, anche la nota connessione grafica agp va in pensione per lasciare posto ad un collegamento Pci Express x16 che garantisce una banda passante doppia. Questo non significa che le prestazioni si raddoppiano, ma sicuramente un buon miglioramento si può avere. Con questa nuova interfaccia il collegamento tra processore principale del pc e processore grafico diventa totalmente bidirezionale, permettendo una distribuzione del carico di lavoro molto migliore. Oggi molti costruttori di piastre base vendono soluzioni miste dove è presente sia il nuovo connettore Pci Express x16 che il vecchio connettore Agp che però a volte viene collegato al bus Pci express fornendo prestazioni scadenti. Due consigli utili sono di evitare di acquistare macchine col doppio connettore, o almeno evitare di installare la vecchia scheda Agp su un PC nuovo con architettura Pci Express. Un importante produttore di schede grafiche ha già sfruttato le potenzialità offerte dal nuovo bus Pci Express, implementando una tecnologia chiamata Sli (scalable link interface), che permette di mettere in parallelo due schede grafiche e bilanciare il lavoro svolto dai processori grafici con una gestione intelligente dell'immagine, che viene divisa in due parti dinamicamente. Queste ed altre integrazioni di tecnologia sui dispositivi grafici ci permetteranno di gustarci i film in alta definizione con nuovi formati come il Wmw/Hd e di immedesimarci in mondi virtuali sempre più realistici.

L'ENIGMA

Soluzione del quesito "Il ponte".

Si può procedere nel modo seguente:

Passano prima i due più veloci, impiegando 2 minuti. Il più veloce ritorna da solo con il lume in 1 minuto e lo dà ai due più lenti, che attraversano quindi il tronco in 10 minuti. Torna con il lume l'altro "veloce" rimasto al di là in 2 minuti ed infine passano di nuovo i due più veloci in 2 minuti. In totale sono passati tutti dall'altra parte in esattamente 17 minuti.

Le casseforti

In un paese tutti gli abitanti sono ladri. Non si può camminare per strada con degli oggetti, senza che vengano rubati e l'unico modo per spedire qualcosa senza che venga rubato dai postini è di rinchiuderlo in una cassaforte chiusa con un lucchetto. L'unica cosa che non viene rubata è una cassaforte chiusa con un lucchetto, mentre sia le casseforti aperte, sia i lucchetti vengono rubati. Alla nascita ogni abitante riceve una cassaforte ed un lucchetto di cui possiede l'unica copia della chiave. Ogni cassaforte può essere chiusa anche con più lucchetti ma la chiave non è cedibile e non può essere portata fuori dalla casa del proprietario, perché verrebbe rubata durante il trasporto. Non si può in alcun modo fare una copia delle chiavi. Come può un abitante di questo paese spedire il regalo di compleanno ad un proprio amico?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 1

ALTURA ottimo appartamento cucina ab. ampio salone due terrazzi due matrimoniali doppi servizi ripostiglio soffitta. Norbedo Immobiliare 040368036.

CALCARA 040632666 Residenza Trenta Ottobre primoingresso composto da saloncino, cucina, tre camere, due bagni, terrazzino. (A00)

CALCARA 040632666 Rossetti, cucinino, tinello, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli. Da sistemare. 95.000. (A00)

CALCARA 040632666 via dei Girardi salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, taverna, posto auto. (A00)

CALCARA 040632666 villa a Sistiana (Visogliano), panoramica, su due livelli e taverna, splendido giardino 1300 mq. (A00)

CENTRALISSIMO palazzo epoca soleggiato quattro stanze spogliatoio cucina-tinello doppi servizi cantina termoautonomo secondo piano ascensore solo privati. 3208921646. (A2538)

CHENI & Tutta 040767270 Battisti bassa mq 200 tre saloni due camere cucina doppi servizi.

CHENI & Tutta 040767270 Colonna piano alto vista mare soggiorno con cucinino matrimoniale bagno rip. due balconi.

CHENI & Tutta 040767270 Rotonda del Boschetto piano alto soggiorno due camere cucina bagno balcone. P.M. cond.

CHENI e Tutta 040767270 Madonna del Mare stabile in ristrutturazione ultimi appartamenti e locale d'affari disponibili. Primi ingressi. Ottime rifiniture. Esente mediazione.

COMMERCIALE in stabile in completa ristrutturazione appartamenti prima entrata angolo cucina soggiorno due camere bagno terrazzino termoautonomo da euro 136.000. Casaimmedia, 0405705709. (A00)

CORONEO in stabile in completa ristrutturazione appartamenti prima entrata angolo cucina soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo a partire da euro 97.000. Casaimmedia. 0405705709.

COSTALUNGA e via Frescobaldi vendesi box e posto auto. Cod. 8/12/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

COSTIERA appartamento di prestigio circa 120 mq più terrazzo vista totale golfo ottime condizioni posto auto in garage. Norbedo Immobiliare 040368036.

DOMUS Ginnastica-Via Petrarca, panoramico nel parco: salone doppio, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, veranda, autometano, giardinetto condominiale. Tel. 040366811.

DOMUS Sistiana, vicinissimo al centro, in palazzina nel verde monolocali con ingresso indipendente, terrazzino, giardino di proprietà, posto macchina, autometano. Adatti per investimento. Tel. 040366811. (A00)

FARRA D'ISONZO in piccola palazzina, bicamere primo/ultimo piano, terrazzo, cantina, garage, verde condominiale! Euro 108.000!! ALFA 0481798807. (C00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Altura nel verde trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggioli ripostiglio soffitta giardino condominiale. 139.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo ripostiglio. Euro 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Chiarbola piano alto ascensore ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere bagno riopstiglio poggioli riscaldamento autonomo cantina. Euro 169.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Revoltella alta palazzina ristrutturata tranquillissimo ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina posto macchina condominiale. 79.000. (A00)

GABETTI Op.Imm 040763325 centrale, in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni, appartamento composto da ingresso, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, due balconi. Euro 162.000. Possibilità acquisto box auto. (C00)

GABETTI Op.Imm 040763325 vende: via Geppa, appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, wc e balcone. Euro 130.000. (C00)

GALLERY Lignano Sabbiadoro appartamenti arredati vista mare di circa 35-45 mq con terrazze e posto macchina coperto. Cod. 176/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Muggia v.le XXV Aprile ottimo appartamento tricamere al terzo piano con ascensore, posto macchina e garage. Cod. 13/P 040271147.

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via Degli Stella 2, disponibilità immediata. Euro 17.000. Cod. 55/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Pieris casa indipendente di ampia metratura con giardino di proprietà. Annesso terreno parzialmente edificabile e locale commerciale. Cod. 267/P 0481790679.

GALLERY Ronchi dei Legionari appartamento 1.o piano soggiorno cucina camera posto auto in corte condominiale. Disponibilità immediata. Cod. 311/P 0481/790679.

GALLERY via dei Porta posto macchina doppio in autorimessa adatto anche per scooter. Telecomando. Cod. 344/P. Tel. 0407600250.

GIARDINO Pubblico in ristrutturazione completa appartamenti prima entrata angolo cucina soggiorno matrimoniale bagno. Euro 91.000. Casaimmedia, 0405705709.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze Burlo in casa recente piano alto soleggiato in ottime còndizioni: soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino - moderni comforts. Euro 149.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze piazza Garibadi alloggio piano alto soleggiato con ascensore: salone, matrimoiale, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, veranda - moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Adiacenze piazza Oberdan ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile - locato fino al 2008. Euro 200.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Forlanini alloggio panoramico in perfette condizioni: soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzino - moderni comforts. Euro 134.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze piazza Belvedere in palazzo signorile e tranquillo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze San Benedetto in palazzo recente posizione panoramica: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due poggioli - moderni comforts. Euro 130.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Borgo Teresiano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in elegante palazzo ristrutturato alloggio con rifiniture di pregio: salone, matrimoniale, cucina, due bagni - riscaldamento e aria condizionata autonomi. Possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ufficio come primingresso: quattro stanze, bagno, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Fabio Severo/Ospedale Militare alloggio con ascensore: due stanze, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, poggioli. Euro 105.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Fine via dei Gerani in villa bifamiliare di nuova costruzione ultimo piano con mansarda vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine via Matteotti alloggio in ottime condizioni interne: saloncino, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 198.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine XXX Ottobre adatto ufficio/appartamento in palazzo storico signorile piano alto luminoso: salone, quattro stanze, grande archivio, ampia reception, doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A00)

> **IMMOBILIARE BORSA** 040368003 Le terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Muggia in palazzina recente su due livelli: soggiorno, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto - buone condizioni.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Opicina alloggio in palazzina recente su due livelli: salone con caminetto, cinque stanze, studio, grande cucina, due bagni, ampio box auto - riscaldamento autonomo. Euro 310.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via dei Falchi tredicesimo ultimo piano vista mare/città: cucina con veranda, grande zona giorno/notte, bagno, terrazzino panoramico. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Gortan piano alto vista panoramica: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, ampia cantina finestrata, due posti auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Via Roma (Muggia) alloggio luminoso in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. Euro 120.000. (A00)

MARINA Julia Monfalcone privato vende appartamento di 45 mq anche ammobiliato euro 55.000. Tel. 3387238222.

MONFALCONE nuovo attico luminosissimo, bicamere, biservizi, ampio terrazzo, finiture ottime. Travatura a vista. Garage. Euroinvest. 0481410611. (C00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende/affitta zona Giardino Pubblico appartamento completamente ristrutturato. Ottimo per studenti. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartamenti liberi ed occupati, a partire da euro 31.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti immobiliari Spa vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni appartamento libero di ingresso, 2 camere, cucina e bagno. Euro 70.000. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Nordio appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811. (A00)

PIRELLI Re Franchising adiacenze Caboto zona industriale Obiettivo 2 in edificio recentissimo ufficio 200 mq, vano unico perfetto suddivisibile, doppi servizi. Termoautonomo. Euro 218.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Franchising piazza Volontari Giuliani locale d'affari di 40 mq ristrutturato, impianto elettrico a norma. Euro 70.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Franchising Roncheto appartamento da ristrutturare in villetta bifamiliare, composto da tinello, cucinino, salone, due camere, bagno, ingresso, veranda. Termoautonomo. Euro 149.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI Re Franchising viale Gessi appartamento luminoso completamente ristrutturato, 130 mq, cucina, salone, due matrimoniali, studio, doppi servizi, tre balconi, cantina, posto auto condominiale. Termoautonomo. Euro 315.000. Tel. 040304998. (A00)

POZZECCO Immobiliare posizione strategica per imprese importanti lotto terreno edificabile con vista mare realizzazione bifamiliari 040764416 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare semicentrale ottimo stabile d'epoca ristrutturato tranquillo 65 mq da risistemare parzialmente euro 89.000 040764416 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona Rossetti stabile d'epoca 3.o piano molto luminoso come primo ingresso 90 mq poggiolo termoautonomo aria condizionata euro 125.000 040764416 3343538739.

PRIVATO vende F. Severo/Kandler locale affari 250 mq. adatto qualsiasi attività posto macchina interno. tel. 3387324771. (A2466)

PROGETTOCASA Burlo adiacenze due posti auto scoperti con cancello automatico. Affittasi/vendesi. Prezzi interessanti. Cod. 677/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA ottimo investimento F. Severo miniappartamenti ristrutturati da c.a 37 mq da euro 74.000, possibilità p. macchina. Informazioni previo appuntamento. Cod. 694/P. 040368283.

PROGETTOCASA Pascoli alta appartamento c.a 84 mq ottime condizioni, soggiorno, terrazza, cucina, due stanze, servizi, p. auto. Cod. 689/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giusto stabile diviso in sei enti, terrazzo, giardino. Informazioni previo appuntamento. Cod. 696/P. 040368283.

PROGETTOCASA uso investimento via Bramante appartamento locato, c.a 119 mq, penultimo piano, cucina, balcone, 4 stanze, servizi separati, cantina. Cod. 268/P. 040368283.

RABINO 040368566 Cologna ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio. Euro 155.000. Rif. 2805.

RABINO 040368566 Conti soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno affittato studenti. Euro 129.000. Rif. 25004. (A00)

RABINO 040368566 D'Annunzio soggiorno due camere cucina due bagni due balconi termoautonomo. Euro 145.000. Rif. 3505. (A00)

RABINO 040368566 Fabbrica ottime condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno. Euro 110.000. Rif. 24304. (A00)

RABINO 040368566 Ponterosso adiacenze salone matrimoniale cameretta cucina doppi servizi terrazzo. Euro 350.000. Rif. 1405. (A00)

RABINO 040368566 Raffineria soggiorno due camere cucina due bagni termoautonomo euro 150.000. Rif. 1005.

RABINO 040368566 Revoltella piano alto soggiorno due camere cucina due bagni. Euro 212.000. Rif. 24404. (A00)

RABINO Barriera adiacenze ingresso soggiorno due matrimoniali singola camera cucina bagno. Euro 170.000. Rif. 2605. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 casa ampia metratura accostata da un lato con locale commerciale al piano terra giardino e magazzino esterno. (C00)

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 villa indipendente costituita da due appartamenti ampia metratura ottime finiture interne giardino piantumato. (C00)

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 villetta schiera su quattro livelli soggiorno cucina abitabile tre letto doppi servizi mansarda taverna garage. (C00)

RONCHI Recente bicamere mq 85, secondo/ultimo piano, doppi terrazzi, garage, cantina. Luminoso, perfetto! Euro 125.000!! ALFA 0481798807. (C00)

SISTIANA, nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

SPAZIOCASA 040369950 Giard. Basevi (adiacenze) in palazzo epoca alloggio come nuovo con vista aperta di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano/condizionamento. Euro 105.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Belvedere (sulla) in palazzo epoca alloggio rimesso a nuovo con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. Euro 165.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 S. Marco (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia. Euro 75.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 San Vito (zona) in palazzina recente alloggio al piano alto in perfetto stato di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo autometano cantina posto auto. Euro 165.000. (A00)

STARANZANO recentissimo miniappartamento, mq 57 + terrazzo, cantina, garage mq 18. Ottima opportunità per investimento! ALFA 0481798807. (C00)

VIA del Ponticello alta appartamento ristrutturato termoautonomo composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo più ulteriore stanza al piano sovrastante con uscita ad un ampio terrazzo posto macchina in porticato Gieffe 040394279 - 34873050788.

ZONA Baiamonti appartamento con giardino di proprietà ingresso soggiorno cucinotto camera bagno cantina. Cod. 67/P Gallery Trieste Est tel. 040380261.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 2

GABETTI Op.Imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente appartamento in zona Rozzol - San Luigi composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi e balcone. Piano alto, termoautonomo, posto auto. (C00)

NOSTRO cliente cerca: appartamenti o case da restaurare disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: casa di 120-130 mq con giardinetto e accesso auto buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe Immobiliare 040764666.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369950 - 040369960. (A00)

RABINO 040368566 cerchiamo zona Franca/Locchi/Rive appartamento cucina camera bagno possibilmente con vista. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 3

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 350. Largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

A euro 380 mensili affittiamo (arredato non residenti) Sal. Zugnano (zona) alloggio di cucina 2 camere bagno autometano. Spaziocasa 040369950. (A00)

A euro 450 mensili affittiamo (arredato non residenti) Giardino Pubblico alloggio come nuovo di cottura saloncino matrimoniale bagno autometano. Spaziocasa 040369950. (A00)

A euro 450 mensili affittiamo (arredato per referenziati) Roiano recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. Spaziocasa 040369960. (A00)

A euro 500 mensili affittiamo (per non residenti/foresterie) Borgo Teesiano signorili primingressi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano completamente arredati a nuovo possibilità garage. Spaziocasa 040369960. (A00)

A euro 500 mensili affittiamo (per non residenti/foresterie) Università Nuova rifiniti primingressi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano/condizionamento completamente arredati a nuovo possibilità garage. Spaziocasa 040369960. (A00)

BOX AUTO euro 180 box nel garage di piazza Vittorio veneto - euro 180 box in via Carpison - euro 140 box in via Fabio Severo - euro 130 posto auto in via Coroneo - euro 120 posto auto in via Pondares - euro 100 posto auto coperto Central Park - euro 100 posto auto in via Matteotti - a partire da euro 48 posti moto via Coroneo. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

CHENI & Tutta 040767270 Stazione Ospedale Maggiore Mazzini Aurisina Sistiana disponiamo ottimi appartamenti arredati soggiorno una due tre camere. (A00)

IMMOBILIARE borsa 040368003 affitta zona Costalunga piccolo edificio da ristrutturare composto da grande locale di 450 mq con annesso appartamento di 100 mq - grande cortile/parcheggio. (A00)

Continua in 17.a pagina

	Min.	Max.
BANGKOK	27	36
BOGOTA	7	19
BOMBAY	23	34
BOSTON	1	8
BRUXELLES	6	14
BUDAPEST	8	18
BUENOS AIRES	14	24
CARACAS	24	31
CHICAGO	8	12
C. DEL CAPO	11	23
C. DEL MESSICO	13	29
DUBLINO	4	13
FRANCOFORTE	6	16
HONOLULU	23	27
JOHANNESBURG	12	21
LA PAZ	10	18
LIMA	18	27
LOS ANGELES	13	19
MANILA	7	18
MIAMI	21	27
MONTEVIDEO	17	22
MONTREAL	-1	9
NAIROBI	16	26
NEW YORK	2	12
PECHINO	6	19
RIO DE JANEIRO	24	29
SAN FRANCISCO	9	15
S. PIETROBURGO	3	9
SAN PAOLO	17	28
SANTIAGO	-1	19
SEOUL	7	15
SINGAPORE	24	33
SYDNEY	14	23
TEL AVIV	19	29
TOKYO	6	7
WASHINGTON	6	12

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sulla Liguria con possibilità di deboli precipitazioni sul settore di ponente; parzialmente nuvoloso al mattino sulle restanti regioni del settore centro-occidentale con schiarite sempre più ampie dal pomeriggio. Parzialmente nuvoloso sulle restanti zone con locali addensamenti nuvolosi più consistenti su Veneto e Friuli Venezia Giulia. Centro e Sardegna: poco nuvoloso sulla Sardegna con addensamenti nuvolosi più consistenti sulle zone interne; poco nuvoloso su Toscana e Umbria; Molto nuvoloso al mattino sulle restanti regioni con deboli precipitazoni su Lazio e Abruzzo in attenuazione. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni sparse, più consistenti sul settore adriatico, tendenza ad attenuazioni dei fenomeni dalla serata.

TEMPERATURA: In lieve aumento nel settore Nord-occidentale; stazionarie nelle restanti regioni.

VENTI: Moderati da Nord-Ovest sulle isole maggiori; deboli sulle altre regioni.

MARI: Generalmente mossi; poco mossi mar Ligure e alto Adriatico; molto m.ossi stretto di Sicilia e canale di Sardegna.

	MIN.	MAX.
VERONA	9	9
VENEZIA	8	12
MILANO	9	12
TORINO	8	12
GENOVA	11	14
BOLOGNA	8	11
FIRENZE	9	14
PISA	8	15
ANCONA	9	13
PERUGIA	8	13
PESCARA	6	12
L'AQUILA	2	np
CIAMPINO	6	15
FIUMICINO	6	18
CAMPOBASSO	5	10
BARI PALESE	10	16
NAPOLI	11	16
POTENZA	5	12
S. MARIA DI L.	13	15
R. CALABRIA	np	17
PALERMO	10	14
MESSINA	11	14
CATANIA	7	14
CAGLIARI	7	11
ALGHERO	9	17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 12 aprile 2005

OGGI (attendibilità 60%). Variabile sulla fascia occidentale dove, nel pomeriggio, non è escluso qualche breve e locale rovescio temporalesco. Qualche nuvola in più sulla Venezia Giulia dove già in mattinata è possibile qualche debole pioggia. Sulla costa venti deboli di brezza.
DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibile aumento della nuvolosità e sulle prealpi non è escluso qualche locale e breve rovescio temporalesco.
TENDENZA PER VENERDÌ. Cielo da poco nuvoloso a variabile. Progressivo aumento della nuvolosità e in serata forse qualche pioggia.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,2	12,5
GORIZIA	8,9	13,6
MONFALCONE	9,7	10,4
UDINE	8,8	9,8
PORDENONE	8,8	10,1

CONSUMATORI

Una spesa che tocca solo ai clienti italiani che ci sia o meno la tovaglia

Al ristorante si paga il pranzo con sovrattassa di «coperto»

Gli stranieri non lo comprendono, noi italiani non lo digeriamo. Non è un indovinello, è bensì il famoso «coperto» del conto in ristorante, nelle trattorie, ma anche nelle osterie, pizzerie, nei luoghi di ristoro per intenderci.

E' un vezzo tutto italiano che dovrebbe significare: tovaglia e tovaglioli in stoffa, pane, grissini (magari un vasetto di fiori in centro tavola) e che può avere un costo che va dai 2 ai 5 euro.

Dovrebbe, perché non sempre è così: il coperto talvolta lo troviamo anche nelle pizzerie, con tovaglioli di carta e senza pane, ma - addirittura - nei buffet dove, per mangiare comodi un panino, lo si fa servire al tavolo e dove spesso il nudo tavolo viene conteggiato come... coperto! E poi c'è il servizio che viene calcolato a percentuale anche sul coperto.

In tempi di crisi comunque - anche se, a dire il vero, si parla tanto di crisi ma i locali dove si mangia sono abbastanza ben frequentati - sono molti i ristoratori che, fatti due conti, cercano di eliminare i balzelli inutili che potrebbero far cambiare indirizzo ai clienti. Certi accolgono il cliente con un frizzantino e concludono il pasto con un digestivo, ma ci sono altri che nel conto mettono coperto, servizio e grissini, come se i grissini non facessero parte del coperto.

Ci sono regole precise o tutto è lasciato a una equilibrata politica del gestore? L'uno e l'altro.

Per la verità c'è tutta una serie di leggi, regolamenti e disposizioni che vanno dal R.D. 18/6/1931 n. 733, al «Tulps» (Testo unico leggi pubblica sicurezza) del 1933 e su su fino ai giorni nostri dove, sintetizzando, si evince che l'obbligo riguarda l'esposizione di licenza e autorizzazione, l'elenco delle vivande con relativi prezzi.

Ora ci sarebbe anche l'obbligo di specificare gli ingredienti con cui il cibo viene confezionato (ma forse questo è chiedere troppo perchè la cosa non è facile) mentre vige l'obbligo di specificare se il pesce servito è surgelato. E il coperto e il servizio?

Continuerà a essere il tormentone di chi ama consumare i pasti fuori casa a meno che non emerga una riflessione che induca i ristoratori a valutare seriamente gli equilibri precari in cui tutti ci muoviamo.

Possiamo vantare una cucina e un servizio invidiabili: facciamo in modo che non vengano offuscati da conti troppo disinvolti dove può anche accadere che venga sommata la data.

Luisa Nemez
Otc-Fvg

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

Toro 21/4 20/5

Siate pazienti e dosate di più le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro.

Gemelli 21/5 20/6

Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro, per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Un invito.

Cancro 21/6 22/7

Permane per voi un aspetto molto positivo. Date molta importanza agli incontri, nel lavoro avete delle idee originali. Il vostro spirito di avventura vi creerà complicazioni in amore.

Leone 23/7 22/8

Soltanto se vi saprete organizzare bene potrete avere ragione della battaglia che dovrete condurre con il tempo per tutta la giornata. Un po' di stanchezza in serata.

Vergine 23/8 22/9

Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata e in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

Bilancia 23/9 22/10

Saprete affrontare la giornata odierna con più calma e precisione. Comincerete ad occuparvi di qualche cosa di nuovo e di stimolante. Scegliete con cura gli amici da frequentare.

Scorpione 23/10 21/11

I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

Sagittario 22/11 21/12

Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e a breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie e rischiose. Alti e bassi in amore.

Capricorno 22/12 19/1

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ronzeranno fastidiosamente per il capo. Serata con chi amate.

Aquario 20/1 18/2

Mattinata particolarmente favorevole per prendere iniziative di una certa portata. Migliori le prospettive di lavoro. Più pazienza con gli affetti. Riposate di più.

Pesci 19/2 20/3

Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si spegne... tacendo - **6** Salvo Buon Fine - **11** Era governato da Saddam Hussein - **12** Tra il "qui" e il "quo" - **13** L'auto... di Peter - **14** Sylvestre-Anatole, fisico francese - **16** L'ultimo della nidiata - **17** La capitale dell'Arabia Saudita - **19** Jakob Friedrich, filosofo tedesco - **20** Strettamente riservato - **22** La città di Abramo - **23** Arido, secco - **25** Iniziali del regista Avati - **26** Dipinse «La tempesta» - **28** Africani di Abuja - **30** Lo è un'apparecchiatura che riduce le oscillazioni della nave - **31** La Silvia figlia di Numitore - **32** Articolo per signorine - **33** Il do antico - **34** Simbolo del litio - **36** Secca negazione - **37** Una contea inglese - **39** Antica regione greca - **40** Impronta per monete.

VERTICALI: 1 La inventò Volta - **2** Hanno i minuti contati! - **3** Si introduce furtivamente nelle case - **4** Formano il personale delle navi - **5** Iniziali di Pindemonte - **6** Croce Rossa Italiana - **7** Centro del Laos - **8** Lo è il secretaire - **9** Modeste insenature - **10** È composta da parole - **15** Lavora in banca - **16** Stupidi - **18** Manca a chi è sciatto - **19** Sobrio, parco - **20** All'infuori - **21** Il santo ricordato con Metodio - **22** È occupato al centro - **24** Poco onorevole - **27** Il paese delle Piramidi - **29** Il nome di Svevo - **30** Una è la pittura - **33** Si contrappone ad altri - **35** Articolo... in Cile - **36** La fine della settimana - **37** Atterra il pugile - **38** Nel dente e nella gengiva.

INDOVINELLO
Toscanaccio ridanciano
Se, alla mano com'è, non si può dire
che faccia grand'effetto al suo apparire,
è, per un umorismo deteriore,
portato a smoccolare con fragore.

Il Pisanaccio

CAMBIO D'INIZIALE (4)
L'accordo che toglie la Scala Mobile
In tanti dicon che per certi versi
sia stata questa un'ottima chiusura,
invece sembra a me, che, gratta gratta,
ci dia soltanto un'ovvia fregatura!

Gosplan

SOLUZIONI DI IERI

E	B	R	E	I	■	M	■	S	O	M	A
M	O	■	P	■	S	I	G	■	T	O	M
U	■	M	U	B	A	R	A	K	■	T	O
■	P	A	L	A	T	I	N	A	T	O	■
C	A	R	O	L	I	N	G	I	■	R	A
D	I	A	N	A	R	O	S	S	■	S	P
■	A	D	E	L	E	■	T	E	N	C	O
O	■	O	■	A	■	M	E	R	L	O	T
Z	A	N	Z	I	B	A	R	■	■	O	E
O	R	A	■	C	A	R	■	T	O	T	O
N	I	■	G	A	B	E	R	O	N	E	S
O	A	S	I	■	A	B	I	T	U	R	I

Intarsio:
dita, nasi = dinastia.

Incastro:
ca, alunni = calunnia.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.23**
	tramonta alle	**19.49**
La Luna:	si leva alle	**8.33**
	cala alle	**0.21**

15.a settimana dell'anno, 103 giorni trascorsi, ne rimangono 262.

IL SANTO

San Martino I Papa

IL PROVERBIO

In natura tutto è vano e tutto sembra reale.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**11**
Via Carpineto	µg/m³	**7**
Via Pitacco	µg/m³	**1**
Via Svevo	µg/m³	**8**
Via Tor Bandena	µg/m³	**9**
Muggia	µg/m³	**9**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,3**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**0,8**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,4**
Piazza Vico	mg/m³	**1,0**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,1**
Via Carpineto	mg/m³	**0,1**	**Muggia**	mg/m³	**0,4**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,2**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	13.07	**+14**	cm
	ore	23.34	**+33**	cm
Bassa:	ore	6.35	**-45**	cm
	ore	17.35	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.21	**+9**	cm
Bassa:	ore	7.08	**-38**	cm

TEMPO

Temperatura:	**10,2** minima
	12,5 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1014,8** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**42,8** km/h da E-N-E
Mare:	**9,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nuova agenzia
PIRELLI RE
FRANCHISING
Vetrina Interm. Immobiliari
Trieste - V. Udine 49/a
tel.: 040-413102 fax: 040-4260343

La comunità islamica ufficializzerà domani la proposta nel corso di una tavola rotonda organizzata dal Rotary

«Moschea con minareto in riva Traiana»

Sorgerebbe accanto al terminal dei traghetti turchi in attesa di una più centrale

Un gruppo di musulmani in preghiera sulle rive.

Una moschea, con tanto di cupola e minareto, in riva Traiana accanto al minivillaggio che ospita quotidianamente per soste di alcune ore centinaia di camionisti soprattutto turchi, ma anche iraniani. La proposta verrà lanciata da Saleh Igbarià, presidente della comunità islamica di Trieste, nel corso della tavola rotonda su «Fedi, pace e convivenza civile» organizzata dal Rotary club Trieste. L'appuntamento è per domani, giovedì, alle 17.45 nella sala azzurra dell'albergo Savoia Excelsior. Sono stati invitati i rappresentanti di tutte le fedi religiose presenti in città, ma le tre relazioni principali saranno tenute dai rappresentanti delle tre grandi religioni monoteiste (cristiana, ebraica e musulmana): il vescovo Eugenio Ravignani, il rabbino capo Umberto Piperno e lo stesso Igbarià.

«Quella di riva Traiana - ha detto ieri Igbarià - sarebbe una soluzione transitoria ideale nell'attesa che i tempi siano maturi per la realizzazione di una moschea nel centro di Trieste dove già esistono la sinagoga e le chiese degli altri riti cristiani. Sorgendo in prossimità del terminal, sarebbe anche un eccezionale biglietto da visita per i traghetti passeggeri dalla Turchia che prossimamente affiancheranno quelli merci e convoglierebbe su Trieste il turismo emergente dai Paesi islamici.»

Il centro culturale islamico e la scuola coranica rimarrebbero dove sono ora, nell'appartamento di via Pascoli, mentre per le preghiere tutti i musulmani residenti a Trieste (sono stimati in duemila) confluirebbero nella moschea di riva Traiana assieme ai camionisti. Sale di preghiera verrebbero al contempo allestite al Centro di fisica, all'Area di ricerca, all'università.

La soluzione di riva Traiana, un sito non esattamente nel cuore della città, né in mezzo alle abitazioni, eviterebbe quell'impatto forte che alcuni anni fa aveva suscitato le reazioni negative di molti esponenti di due partiti quali la Lega Nord e Alleanza nazionale, ma anche di numerosi cittadini, alla richiesta della comunità musulmana di poter costruire la moschea in centro o da ultimo, come si legge nel riquadro, nel comprensorio della Maddalena. Il progetto di una moschea in centro verrebbe rimandato a un prossimo futuro quando la situazione internazionale sarà raffreddata e i fanatismi faranno meno proseliti.

E' chiaro che la richiesta dovrà far perno su strumenti legislativi in vigore e trovare l'approvazione dell'amministrazione comunale e dell'Autorità portuale (il nuovo piano regolatore del porto è pressoché ultimato), ma comincia a far breccia nei circoli cittadini che contano. «Proprio nella tavola rotonda vedremo se ci sono i fondamenti per la richiesta della moschea - ha commentato ieri Roberto Kostoris, presidente del Rotary club Trieste - certo é che quando esiste una comunità musulmana numerosa e importante come quella che c'è a Trieste, non si può fingere che non esista.» «Trieste deve dimostrare di essere all'altezza della propria tradizione - ha aggiunto il tesoriere Sergio Bonifacio - forse è il momento favorevole per la costruzione del luogo di culto a favore di una comunità che irrora le principali istituzioni scientifiche che danno prestigio alla città.»

E proprio per dimostrare che il dialogo interreligioso non può restare confinato al solo campo teologico, il Rotary club Trieste ha inserito l'iniziativa di domani tra quelle per celebrare il centenario del Rotary international.

Silvio Maranzana

IL CENTRO DI VIA PASCOLI È STRETTO

Il progetto della moschea aveva tenuto banco in città tra il 1998 e il 2000. Dopo l'esplicito assenso dell'allora sindaco Riccardo Illy, la giunta comunale aveva fatto propria una mozione del consigliere dell'Ulivo Giorgio Mustacchi ed era stata anche identificata l'area: quella di via Molino a Vento dove c'è l'ex ospedale della Maddalena. Si erano però dichiarate contrarie Alleanza nazionale e Lega nord oltre al movimento Forza nuova e lo stesso consiglio circoscrizionale aveva ravvisato altre priorità per quell'area.

«Avevamo notato una certa ostilità e eravamo stati noi stessi a congelare la proposta - ha dichiarato recentemente Saleh Igbarià, il presidente della comunità musulmana - ma ora i tempi sono cambiati, non ci sentiamo più immigrati, ma ci stiamo avvicinando alla perfetta integrazione a Trieste. Siamo musulmani di venti nazionalità diverse. Cosa ci unisce? La lingua italiana. In città nessuno di noi ha mai subito un minimo gesto di intolleranza, il rapporto con le amministrazioni pubbliche e con tutte le altre confessioni religiose è ottimo.»

I musulmani di Trieste erano duecento dieci anni fa, mille nel 1999 e oggi sono più di duemila. La scuola coranica per bambini e ragazzi ha già tre classi con oltre cinquanta allievi, alla preghiera del venerdì si presentano almeno centoventi persone. La conseguenza è che già poche settimane dopo l'inaugurazione il centro islamico di via Pascoli 45, un appartamento di 200 metri quadrati, era troppo piccolo per le accresciute esigenze. Qui la comunità si è trasferita da un altro appartamento in via Ireneo della Croce. Ora chiede una vera e propria moschea.

s.m.

Operetta, slitta a sabato la decisione sul Festival

Il «Conte di Lussemburgo», in scena nel Festival del '98.

Resta appesa a un filo l'operetta dell'estate 2005. Riunitosi mercoledì scorso, il consiglio di amministrazione della Fondazione teatro Verdi al termine di oltre cinque ore di animatissima discussione aveva deciso di non decidere nulla, aggiornandosi a ieri mattina per esprimere una parola definitiva sul Festival estivo così come su tutta una serie di altri temi. Non se ne è fatto nulla: un paio di consiglieri - è la versione ufficiale - nei giorni scorsi hanno fatto presente la propria impossibilità a partecipare alla riunione. L'appuntamento è dunque slittato al pomeriggio di sabato prossimo.

Spostata per annunciata assenza di alcuni consiglieri la riunione del cda. In ballo anche la direzione artistica

Ulteriori tre giorni di rinvio dunque per il Festival. Sabato, come dice il sovrintendente del Verdi Armando Zimolo, «si tireranno davvero le somme» e si capirà se e in quale misura partire operativamente con il cartellone estivo. Zimolo ha già detto di essere abbastanza ottimista, precisando però come quella del 2005 potrebbe essere un'edizione «d'austerity». Mancano centinaia di migliaia di euro per raggiungere quel milione 200-400 mila euro necessari a confezionare il Festival, anche dopo che la Regione si è impegnata a offrire un contributo straordinario di 200 mila euro, accanto ai quali 400 mila complessivamente dovrebbero arrivare da Comune e Provincia e 85 mila dalla Camera di commercio. Sul fronte degli sponsor privati, i contatti aperti da settimane proseguono senza essere arrivati a una definizione. Tutto bloccato, ovviamente, sul fronte della campagna promozionale tutta da realizzare e dei contratti con gli artisti da perfezionare. Se ne riparlerà dopo le decisioni di sabato.

Decisioni che dovranno riguardare anche altri nodi cruciali per la vita del teatro, dalla nomina di un direttore artistico che buona parte del cda vorrebbe affiancare al direttore musicale Daniel Oren, all'approvazione del programma di attività lirica e sinfonica predisposto da Oren stesso.

Cadute le accuse di peculato, falso e abuso d'ufficio formulate nel '99 nei confronti dell'allora dirigenza. Il pm Tito aveva chiesto condanne pesanti

Università popolare, assolti ex vertici e dipendenti

La tesi accusatoria smontata dalla rilettura dei dati contabili e dalla natura privata dell'ente

«Il fatto non sussiste». Con questa formula, la più ampia prevista dal Codice, il giudice Paolo Vascotto ha assolto ieri i vertici dell'Università popolare di Trieste. Il pm Raffaele Tito li aveva trascinati sul banco degli imputati accusandoli di una serie di reati che andavano dal peculato, al falso, all'abuso d'ufficio. Ne aveva anche chiesto la condanna a pene tutt'altro che simboliche. Ieri la svolta e la completa assoluzione, a sei anni di distanza dall'apertura delle indagini.

«E' finito un incubo» ha affermato Alessandro Rossit, oggi segretario amministrativo della stessa Università popolare. Con lui sono stati assolti suo padre Luciano, tra i fondatori dell'ente, Paolo Zanettini, Alessandro Machnich, Susanna Isernia, Nicolò Urlini, Romano Manzutto e Sandro Kravanja. Determinante per l'esito del processo, la consulenza che l'avvocato Giovanni Borgna ha affidato al commercialista Marco Rocco. La rilettura dei dati contabili ha smontato completamente la tesi d'accusa. E il secondo scossone all'inchiesta del pm Raffaele Tito, è arrivato dalla qualificazione giuridica della stessa Università popolare. Per la difesa è un ente privato anche se viene supportato dal denaro pubblico stanziato per favorire le attività culturali della comunità italiana in Istria, Fiume e Dalmazia.

«I vertici della Università popolare hanno operato con abnegazione per anni per conservare la cultura italiana in quelle terre. Il processo ha fatto piazza pulita di accuse tanto pesanti quanto infondate che l'interesse di parti politiche non aveva esitato a strumentalizzare in Italia come nell'ex Jugoslavia» ha affermato l'avvocato Borgna.

L'inchiesta era stata innescata da un esposto presentato nel 1999 alla Procura di Trieste da tre esponenti dell'opposizione interna all'Unione degli Italiani. La minoranza della minoranza. L'ingegner Giampietro Musizza di Parenzo, già esponente della defunta Repubblica federativa di Jugoslavia, Antonio Furlan di Buie, Edoardo Giudici di Pola, si erano fatti avanti con la nostra magistratura ipotizzando che svariate decine di miliardi erogati tra il 1994 e il 1998 dal Governo italiano, fossero stati spesi in modo poco trasparente tra Trieste e l'Istria. I miliardi ipotizzati dall'esposto sono diventati 91 milioni nel rinvio a giudizio e si sono azzerati nella sentenza.

L'Unione degli italiani aveva reagito. «La denuncia rappresenta l'ultimo atto di una serie di querele e delazioni fatte pervenire anche anonimamente a organi giudiziari, polizie e Misteri in Italia e in Croazia per screditare i dirigenti dell'Unione degli italiani. Delazioni e denunce puntualmente si sono risolte con un nulla di fatto».

Attorno a questa vicenda anche a Trieste e in regione si era aperta una scontro politico sotterranea tra Centrodestra e Centrosinistra: in gioco il controllo del flusso di denaro destinato alla minoranza italiana d'oltreconfine. Il Polo aveva sottolineato l'iniziativa della Procura, l'Ulivo si era rimesso al giudizio dei magistrati. Ora quel giudizio è arrivato. Innocenti: nè peculato, nè falso, nè abuso d'ufficio. Tutto regolare nell'ambito di un ente che negli anni bui del dopoguerra ha avuto il merito di far sopravvivere in Istria quello che restava della cultura italiana. Al nostro Governo ogni intervento ufficiale di sostegno era tassativamente precluso dal trattato di pace. Qualcosa bisognava fare ed è stato fatto attraverso un ente privato che con i suoi collaboratori ha supportato insegnanti, stampato libri, assicurato aggiornamenti professionali, indetto concorsi letterari, finanziato congressi, gestito associazione e circoli, sostenuta l'attività di società editrici.

Claudio Ernè

Il pm Tito.

Reazioni all'idea lanciata da Gambassini. Candot: «Ma Dipiazza dovrebbe superare certe tendenze sul Porto Vecchio»

«LpT allargata, missione impossibile»

Marini: «Difficile unire tante forze». Carbone: «No a stampelle per il Centrodestra»

Che la sfida sia ardua lo ha già scritto ieri lui stesso. E lo ribadiscono oggi i primi politici interpellati ad aprire il dibattito sull'idea di una «Listona per Trieste» in cui accanto allo storico Melone confluiscano vari movimenti impegnati per le amministrative 2006.

Percorso difficile, dunque: ne sono convinti tanto quelli che interpretano il pensiero di Gambassini a senso unico - verso la Casa delle libertà cioè - quanto quelli che si rifiutano di essere considerati a priori «una stampella per il Centrodestra», per usare l'espressione del socialista Gianfranco Carbone. Il punto debole del Listone? I possibili componenti citati da Gambassini non hanno esattamente un programma comune. Forse - per ora almeno - neppure un programma. Talvolta neanche un candidato. Come pensare infatti che Primo Rovis, padre di Amare Trieste e autonomista a caccia di adeguato soggetto politico, si adatti a sostenere un sindaco - Roberto Dipiazza - che «ha disatteso a tutti coloro che in lui credevano», parole sue, in tema di autonomia?

Il primo a scorgere difficoltà di questo tipo è Bruno Marini, vicecordinatore provinciale di Forza Italia. Che innanzitutto bolla come «un po' ingeneroso» il feroce giudizio dato dal vecchio Melone su una Forza Italia ridotta a mera «etichetta elettorale». E non rinuncia forse a restituire pan per focaccia, quando dice che «di Gambassini capisco l'essere affezionato al simbolo LpT, ma a 27 anni dalla sua discesa in campo ho dei dubbi che il simbolo in questione abbia ancora quell'*appeal*». A ogni buon conto, «se l'aggregazione appoggiasse Dipiazza come sindaco, allora l'idea potrebbe essere interessante. Anche se mettere insieme una serie così ampia di forze mi pare difficile».

«Perplesso» anche Gualberto Niccolini, ex deputato forzista, oggi «indipendente», come si definisce, ma vicino al sottosegretario azzurro Roberto Antonione, e un tempo - da giornalista - sostenitore dell'ascesa del Melone. «I tempi sono cambiati - osserva Niccolini - oggi non vedo quella ricchezza morale e politica che sostenne la nascita della Lista. C'è stato un grosso inquinamento, e il Melone ha commesso l'errore di perdere la propria individualità annacquandosi nei - o con - i partiti... Su una cosa concordo con Gianfranco: la Lpt è stata tradita da Forza Italia. E mi fa piacere che lo abbia riconosciuto anche lui». Resta - aggiunge Niccolini - «l'antistoricità» di alcune proposte come il mantenimento delle funzioni del Porto vecchio: «Mi sembra di rivivere vecchie polemiche di decenni fa. Non so se il Lloyd Triestino alla fine se ne andrà a Mogliano, come accadde per le Generali, e perderemo un'altra fonte di soldi...»

Non teme le provocazioni, «se anche di questo si trattasse», il segretario regionale Psi Carbone. Che mette l'accento su un paio di cose importanti. Primo: «Di essere stampella del Centrodestra non mi interessa: lo schieramento che si presenta deve essere terzo, autonomo. Bisogna capire poi se si è in grado di indicare una personalità che rappresenti quest'area laico-riformista di Trieste e se attorno a questa personalità si riesca a costruire uno schiemamento politico con alcuni obiettivi programmatici, partendo dalla stagnazione in cui versa la città». Ma se anche si lascino perdere le stampelle, «quali sono gli elementi diversi» su cui puntare davanti all'elettorato deluso di Forza Italia?, si chiede Carbone. Perché attenzione: «Ai tempi dell'accordo tra Lista e socialisti, negli anni Ottanta, si raggiunse un risultato oggettivo, quello di rompere il monopolio di Dc e Pci consentendo per la prima volta di eleggere deputati e senatori che non erano di alcuno di questi partiti. Insomma, allora l'accordo fu un elemento di rottura. E oggi, in un sistema politico molto più difficile, per avere una sua credibilità io credo che un movimento debba comunque porsi come elemento di rottura rispetto a un Dipiazza...»

Frase che deve inquietare non poco il presidente (effettivo, non onorario) della Lista per Trieste Giorgio Candot, costretto a un funambolico equilibrio tra il ruolo di consigliere provinciale forzista - ovviamente sostenitore del sindaco - e quello di leader di una Lista che per quanto «camberizzata» e dunque assolutamente prona a Forza Italia, come dicono i maligni, un suo briciolo di identità deve pur dare a vedere di conservare... E dunque: «Tutto sommato concordo con Gambassini - dice Candot - una lista civica è già bell'e pronta. Sostenere Dipiazza? Dobbiamo confrontarci. Certo il sindaco - dice il Candot presidente LpT - dovrebbe superare determinate tendenze che non ha mai nascosto, come quella sul riuso del Porto vecchio» cui la Lista è storicamente contraria...

Non si addentra in problemi e tematiche così particolari il neoconsigliere regionale del Veneto Mariangelo Foggiato, uomo dell'imprenditore Giorgio Panto intenzionato a sbarcare con il suo Progetto Nordest anche da queste parti. «Gambassini ci cita tra i movimenti che potrebbero aderire alla Lista? Siamo aperti per definizione a tutto ciò che è territoriale. Appoggiare il Centrodestra? Non necessariamente... Anzi, per un movimento territoriale come il nostro sarebbe una contraddizione in termini parlare di schieramenti adesso...»

p.b.

LA PROPOSTA

Una lista civica nel nome e a sostegno di Roberto Dipiazza, sindaco ricandidato nel 2006? Non ce n'è bisogno per un Centrodestra che ha già bell'e pronta la LpT, lista civica antelitteram (come molti l'hanno definita) che ai bei tempi dell'intesa con Forza Italia seppe far superare d'un balzo agli azzurri il tetto del 30%. Questo ha scritto ieri Gianfranco Gambassini, presidente onorario del Melone, spiegando come la Lpt oggi possa «rappresentare quella alternativa elettorale» che una ampia fascia di elettorato, chiaramente delusa da Fi per la sua «inesistenza sul territorio e suoi problemi della gente», attende. La Lista potrebbe «mettere a disposizione» il simbolo per ospitare in un grande raggruppamento - secondo Gambassini - gli autonomisti di Amare Trieste con Primo Rovis e Daniele Pertot, gli esuli delusi dal governo, l'associazione «Insieme per Trieste» (ispirata dal sottosegretario Antonione), il Progetto Nordest di Giorgio Panto che punta a sbarcare anche qui. E ancora Lega, Psi e gli ambientalisti della Mia Trieste... «Esiste ancora», ha ricordato Gambassini, l'accordo sottoscritto nel 1996 tra Berlusconi e Giulio Camber, in base al quale alle amministrative il Melone si può presentare da solo. Sostenendo poi il candidato della Cdl, è sottinteso...

Palazzo Scrinzi Sordina, storica sede del Melone.

Secondo la Commissione europea l'accordo tra il gruppo bresciano e il colosso guidato da Mordashov non viola l'antitrust

La Ferriera è russa, Bruxelles dà l'ok

É ufficiale: la Ferriera di Servola é russa. Il «matrimonio» tra la Lucchini, da ieri «ex» proprietaria dello stabilimento triestino, e la Severstal, il colosso russo subentrato al gruppo bresciano, é stato benedetto dalla Commissione europea. Per Bruxelles l'acquisizione del pacchetto di controllo delle azioni Lucchini da parte della società guidata da Alexey Mordashov «non viola la legislazione antitrust dell'Ue». L'accordo, cioè, non ostacola la concorrenza sul mercato europeo.

«La decisione della Commissione europea é uno dei passi decisivi dell'accordo per acquisire il pacchetto di azioni Lucchini» dichiara Vadim Mahkov, vicedirettore generale della Severstal. L'intesa italo-russa, firmata l'8 febbraio, era precisa: la Lucchini cedeva azioni aggiuntive, la Severstal acquistava un pacchetto da 430 milioni di euro, diventando quindi proprietaria del 62% delle azioni del gruppo bresciano. «La finalizzazione dell'accordo avverrà durante l'assemblea degli azionisti della Lucchini Spa» spiega Mahkov. Morale, dal 25 di aprile in poi ogni giorno è buono per la nomina del nuovo amministratore delegato della Ferriera, che proprio in questi giorni Mordashov sta scegliendo. Da Brescia si dichiara soddisfatto il presidente del gruppo, Giuseppe Lucchini. «Con la prossima assemblea inizia un nuovo capitolo di storia per la Lucchini».

Acquisire la Lucchini non significa solo mettere radici a Trieste. C'è Piombino, ad esempio. E ci sono gli stabilimenti in Francia, Gran Bretagna, Polonia e Svezia, per un investimento complessivo pari a 500 milioni di euro. È con la «benedizione» di Bruxelles, si può iniziare a parlare, pubblicamente, di piani industriali. Per il momento, solo indiscrezioni parlano di un raddoppio della cokeria alla Ferriera, l'unica in Italia. Un raddoppio nel segno, però, del rispetto dell'ambiente viste le infinite grane, anche giudiziarie, dovute al mancato abbattimento dell'inquinamento da polveri.

A proposito. Le polveri decisamente poco ambientaliste della Ferriera sollevano un «polverone» di commenti dopo lo sforamento di venerdì scorso in cui le emissioni dello stabilimento siderurgico sono risultate tredici volte superiori rispetto ai limiti di legge (660 microgrammi per metro cubo contro i 50 stabiliti dalla normativa europea). A prendere posizione è innanzitutto il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, che afferma come ci si trovi «in presenza di un'indubitabile emergenza che impone urgenti iniziative a tutela della salute di decine di migliaia di persone». Per Franco Belci, segretario provinciale della Cgil, «l'episodio di venerdì sottolinea l'urgenza che la Severstal presenti un piano industriale adeguato: la continuazione dell'attività dopo il 2009 richiede, infatti, un nuovo sistema di controllo delle emissioni ad alta tecnologia» conclude Belci. Infine, per Elvino Stefanutti del partito dei Pensionati «o lo stabilimento riesce a contenere le emissioni, o è opportuno che cessi l'attività».

IN BREVE

Distribuiti opuscoli e realizzata una newsletter

Vertice anti-usura in prefettura Campagna di sensibilizzazione per commercianti e industriali

Una campagna informativa anti-usura, con opuscoli e una newsletter agli operatori interessati, verrà promossa a Trieste tra commercianti e imprenditori: lo ha deciso ieri un vertice convocato alla Prefettura del capoluogo giuliano.

Alla riunione - informa una nota della Prefettura - hanno preso parte i responsabili provinciali delle forze di polizia, rappresentanti degli enti locali, della Camera di commercio e delle associazioni dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Dall'incontro è emerso che il fenomeno dell'usura, pur non essendo avvertito in maniera sensibile a livello provinciale, può comunque verificarsi episodicamente.

Da qui l'opportunità di avviare una campagna di sensibilizzazione che, in collaborazione con la Camera di commercio, punterà in particolare a informare sulle opportunità di supporto economico previste dalla legge per le vittime dell'usura, fenomeno che in un periodo economicamente poco favorevole e di recessione si è sviluppato negli ultimi anni in maniera esponenziale, colpendo soprattutto il settore dei dettaglianti.

Per permettere le riprese del film «Gorgomeesh» diverse strade del centro chiuse da questa sera

Dopo l'inconveniente da «Scherzi a parte» della scorsa settimana, con una scena di nebbia artificiale in Porto Vecchio scambiata da numerosi cittadini per un incendio e relativo intervento d'emergenza di vigili del fuoco, polizia e capitaneria di porto, riprendono le riprese del film «Gorgomeesh» che la regista Nora Hoppe sta girando in città. Il presidente della Friuli Venezia Giulia film commission, Federico Poillucci, ha comunicato il programma della produzione, con relativi provvedimenti di modifica della viabilità cittadina per permettere le riprese.

Già questa sera la galleria Sandrinelli verrà chiusa interamente al traffico alle 22 e sarà riaperta alle 6 di domani mattina perché impegnata con alcune sequenze di auto in movimento. Venerdì, invece, la via Felice Venezian sarà interdetta dalla mattina alle 10 fino all'una della notte. E con gli stessi orari, ma sabato 23, non sarà transitabile via San Michele. Le riprese di «Gorgomeesh» proseguiranno a Trieste fino al 14 maggio.

Opicina: non fu mai rimossa la targa storica apposta sulla facciata di villa Tilka per ricordare Italo Svevo

Non è mai stata rimossa la targa storica in ricordo di Italo Svevo apposta sulla facciata di villa Tilka a Opicina. Ce lo segnala Margherita Zaffiropulo, affezionata lettrice e proprietaria della villa.

La targa riporta l'iscrizione «nella serenità di questa casa Italo Svevo scrisse la coscienza di Zeno, che diede fama nel mondo a lui e alla sua Trieste». Fu collocata sulla facciata dell'edificio dal padre di Margherita Dario Zaffiropulo, così come aveva chiesto la figlia di Svevo Letizia Fonda Savio.

La villa, al tempo in cui era residenza estiva della famiglia Veneziani-Svevo, apparteneva a Paolo Israel. Nel 1925 venne poi acquistata da Dario Zaffiropulo che decise di chiamarla Tilka per affetto verso la moglie che portava quel nome.

Il commercialista triestino lascia domani l'ex Iacp «nel silenzio totale»

Da presidente dell'Ater a nulla Mazzi: «An mi ha scaricato»

Alberto Mazzi

«Devono essere i vertici del mio partito a dirmi qualcosa. Io candidato con Panto? Ho avuto solo dei brevi colloqui, ma non c'è stato seguito»

Da presidente dell'Ater nominato dalla maggioranza della Regione, all'epoca saldamente in mano al Centrodestra, al nulla, almeno per quanto concerne la vita pubblica. È questo l'attuale orizzonte di Alberto Mazzi, giovane commercialista triestino in quota ad Alleanza nazionale.

Scelto dal Polo cinque anni fa per governare l'ex Iacp di Trieste, il più grande d'Italia per patrimonio immobiliare gestito in relazione alla popolazione residente, Mazzi adesso sembra prossimo al dimenticatoio politico. «È una situazione che non riesco a spiegarmi – afferma con decisione – perché io mi sento di appartenere a tutti gli effetti al partito, dal quale non mi sono mai staccato. Da domani però non sarò più il presidente dell'Ater – aggiunge – e mi sarei aspettato qualche indicazione dai responsabili locali di Alleanza nazionale. Invece – sottolinea – c'è il silenzio totale. Preferirei che, se qualcuno ha da obiettare sul mio operato, oppure deve fare qualche considerazione più generale, venisse allo scoperto».

Mazzi, che per qualche settimana ancora opererà in virtù di una «prorogatio» resa inevitabile dai fatti, nel quinquennio che va a chiudersi in seno all'Ater ha portato a termine molti progetti. Si è occupato sia di edilizia agevolata che sovvenzionata, dando il via al cosiddetto «nuovo corso», ultimando immobili di pregio locati a prezzi di mercato «per incrementare le entrate dell'azienda».

Mazzi è molto sorpreso anche da un altro fatto. Sulla stampa sono recentemente apparse notizie che lo vorrebbero vicino a Giorgio Panto, diventato famoso con la sua azienda specializzata in serramenti, al punto da essere soprannominato «window man». Da qualche tempo Panto, che gli avversari definiscono un «leghista hard discount» per le sue simpatie nei confronti di Bossi e delle sue battaglie, è entrato in politica alla guida del «Progetto Nord Est», movimento diventato la quarta forza a Treviso. «L'ho conosciuto nel corso di un evento pubblico – precisa Mazzi – ma si è trattato di un breve e formale colloquio, al quale non è stato seguito». Insomma Mazzi smentisce un suo passaggio da An a una lista civica che si ispira al Carroccio.

A turbarlo sono soprattutto le voci che lo vorrebbero fuori dalle logiche della politica locale: «Al sottoscritto non è stato comunicato nulla. Chiarezza vorrebbe – rileva – che siano i responsabili triestini del partito al quale appartengo a dirmi qualcosa. Invece ciò non sta accadendo. Io però non ho problemi – conclude – perché il mio lavoro è un altro, non sono un professionista della politica e posso fare a meno di questo mondo».

u. sa.

«PIÙ RISORSE AI MUSEI COMUNALI»

«No a qualunque ridimensionamento a danno dei nostri musei: il Comune deve invece destinare più risorse per la cultura». Lo chiede il sindacato autonomo Confsal-Autonomie locali del Comune, che si oppone ad ogni ipotesi di riduzione delle attività delle istituzioni culturali aperte al pubblico. «È incredibile che qualcuno ritenga di ridurre gli orari di apertura di alcuni musei o addirittura di chiuderli per intere giornate - dichiarano il segretario Diego Crosara e la Rsu-Confsal comunale - perchè è proprio l'offerta culturale complessiva della città ad aver determinato il grande successo di visitatori nelle passate stagioni».

«Alla luce del significativo incremento del turismo il ridimensionamento ipotizzato appare incomprensibile. Se è vero che alcuni musei sono meno visitati di altri, essi sono comunque parte integrante di uno stesso circuito: limitarne l'apertura al pubblico significa mettere in discussione l'immagine culturale della città».

«Sarebbe interessante capire infine a chi vadano attribuiti i propositi di ridimensionamento - conclude il documento della Confsal - e chi abbia definito non particolarmente qualificato l'organico degli istituti culturali del Comune. La strada da seguire per valorizzare i musei richiede invece più risorse, nuove assunzioni e una maggiore attenzione nella formazione del personale».

Consiglio comunale

Bagno Ausonia, mozione unitaria per la riapertura dello stabilimento

Il bagno Ausonia.

Approvata dal Consiglio comunale la mozione unitaria, elaborata dalle coalizioni di maggioranza e di opposizione, finalizzata alla riapertura del bagno Ausonia in tempo per la prossima stagione estiva. «Si impegnano sindaco e giunta – si legge nel testo – a intervenire presso le competenti autorità e ad agire in tutte le sedi opportune, affinché venga garantita nella sede dello stabilimento la prosecuzione dell'attività di balneazione per la cittadinanza».

Com'è noto, il vecchio bagno di Riva traiana rischia di rimanere a lungo inattivo a causa di un contenzioso di natura giudiziaria, che vede diversi soggetti contendersi la concessione che dà diritto all'esercizio dell'attività. L'Autorità portuale, chiamata a esprimersi firmando la concessione, non ha ancora fatto una scelta proprio perché sulla vicenda incombono problematiche di difficile definizione.

I consiglieri comunali del Centrosinistra e del Polo intendono, con questa mozione, muovere tutte le leve possibili per ridare alla cittadinanza uno spazio che, per generazioni, ha rappresentato l'ideale punto di ritrovo nei mesi estivi.

Comune e Provincia sollecitano il terzo settore ad aderire al progetto del Fse sul lavoro

Handicap, aiuti per l'inserimento

La prima scadenza è alle porte, per partecipare si devono dunque accelerare i tempi. Si chiude infatti il 30 aprile la tranche d'avvio di «Silavoro», il progetto del Fondo sociale europeo che punta all'inserimento lavorativo di persone in situazione di svantaggio. L'appello alla partecipazione, rivolto alle associazioni di volontariato, alle cooperative sociali e alle organizzazioni del terzo settore, è stato lanciato ieri mattina in un incontro organizzato al teatro di San Giovanni, che ha visto tra gli altri la partecipazione dell'assessore comunale ai Servizi sociali, Claudia D'Ambrosio e dell'assessore provinciale alle politiche del lavoro, Guido Galetto.

«L'obiettivo - ha detto Dario Parisini, del consorzio Interland - è quello di riuscire a fare sistema a livello provinciale. Le risorse, un milione 200 mila euro, sono infatti stanziate per l'intero Friuli Venezia Giulia. E' quindi inevitabile una certa competitività. Tanto che la stessa Regione ha l'opportunità di partenariati locali».

«Bisogna costruire rapidamente progettualità intelligente e di qualità - ha ribadito Giancarlo Carena, del consorzio Per l'impresa sociale - Ma questo non dovrebbe essere un obiettivo troppo ambizioso, dal momento che da trent'anni si sperimentano a Trieste le nuove politiche del welfare».

Dopo il 30 aprile, la prima tornata del progetto «Silavoro» vedrà altre due scadenze il 30 maggio e 30 giugno. Una seconda tranche è prevista ad autunno. Per informazioni ci si può rivolgere agli sportelli dedicati allo Ial e all'Enaip o ai consorzi Interland e Per l'impresa sociale (dove sono disponibili consulenti ad hoc).

d.g.

LUTTO

Ranieri, si firma anche a Trieste

Si può firmare anche a Trieste, nella sede del consolato onorario del Principato di Monaco in piazza Benco 1, il registro di condoglianze per la morte di Ranieri, scomparso il 6 aprile all'età di 81 anni. La firma può essere apposta tutti i giorni, dalle 10 alle 13. Il principe Ranieri III sarà sepolto venerdì sera con una cerimonia alla quale presenzierà una cinquantina di delegazioni di tutto il mondo.

Continuaz. dalla 13.a pagina

IN affitto per nostri clienti cerchiamo casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369950-369960. (A00)

LOCALI Piccardi locale mq 65 grandi vetrine euro 500 - Barcola locale mq 80 euro 1.000 - XX Settmbre locale mq 150 con soppalchi euro 1.500 - XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adatto per ristorazione euro 3.000 - Carnaro magazzino mq 93 con posto auto euro 500 - Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500 - via della Testa magazzino mq 33 euro 230. Immobiliare Borsa 040368003.

PIAZZA San Giovanni affittasi 5 stanze, servizi, uso uffici, mq 145, piano 4.o, riscaldamento autonomo, 1600/mese, compresi accessori. Immobiliare Solario, 040636164.

PIRELLI Re Franchising ufficio signorile ristrutturato centralissimo zona pedonale, circa 280 mq, cinque stanze, tre bagni, disimpegni, climatizzato, termoautonomo. Euro 3500 mensili + spese. Tel. 040304998. (A00)

PROGETTOCASA St. per Opicina vista golfo, soggiorno, cucina, camera, terrazzo, lastrico solare, p. auto, euro 700 mensili. Cod. 508/P. 040368283. (A00)

RABINO 040368566 S. Vito ingresso due matrimoniali tinello cucinotto bagno. Euro 500 mensili. Rif. 2105. (A00)

UFFICI varie metrature in case signorili: Largo Barriera - San Lazzaro - Marconi - Donota. Canoni a partire da 400 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

VUOTO Giulia ultimo piano soleggiato con vista: salone, camera, cucina, bagno, terrazzo a vasca euro 425. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMBOSESSI max 30 anni per Touring Club Vacanze, Jesolo Turismo e villaggi in Calabria, Sicilia, Egitto, Grecia, selezioniamo animatori, istruttori sportivi e tecnici anche prima esperienza. Possibilità di lavoro sia stagionale sia continuativo. Per colloquio telefonare a Progetto Staff, 0415345211. (Fil48)

ASSUMO RAGIONIERA tempo pieno telefonare per fissare colloquio 040368967. (A2533)

AZIENDA concessionaria alimentare cerca vettore munito di mezzo refrigerato per sviluppare la distribuzione sul territorio regionale. Necessaria la P. iva. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574.

CALLCENTER telework, società operante a livello nazionale ricerca per la filiale di Trieste personale per attività telefonica richiesta disponibilità serale telefonare allo 0403187871 oppure inviare c.v. a Telework via del Lazzaretto Vecchio 26 34123 Trieste. (A2534)

MAGAZZINIERE cercasi con esperienza organizzativa ramo spedizioni e trasporti. Scrivere a Fermo Posta Agenzia 17 Trieste CI AG6698010.

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente commerciale estero buon inglese e tedesco; revisore pompe iniezioni diesel; motorista diesel/benzina; magazziniere appartenente categorie protette; aiuto banconiera. Tel. 0481538823. www.manpower.it. Manpower Spa Iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I, Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (C00)

MANPOWER Monfalcone ricerca addetti/e vendite per lavoro fine settimana a Grado, saldatore, meccanico responsabile ufficio I.T., operatore informatico. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - Sg del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie lavoro sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04, per il servizio di «ricerca e selezione»: giovane fiscalista, manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, un esperto L. 626, ingegnere chimico esperto settore petrolchimico, giovane impiegato commerciale, impiegata ottimo sloveno e tedesco, responsabile produzione industria chimica, responsabile ufficio acquisti settore metalmeccanico, cuoco esperto pesce. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it

MANPOWER Trieste, Albo agenzie lavoro sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26/11/04 ricerca diplomate max 35 anni per industria telecomunicazioni, elettronici, meccanico auto, impiegato commerciale ottima conoscenza inglese, operaio magazziniere con patente C max 30 anni, tornitore fresatore Cnc, saldatore esperto, operaio barche, commessa esperienza negozio abbigliamento o calzature max 35 anni, giovane operaio conoscenza sloveno e croato, operai turnisti, impiegata conoscenza contabilità pratiche import export e serbo croato. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it

MULTINAZIONALE seleziona informatore telefonico part-time età 18-45 buona capacità dialettica dinamicità predisposizione lavoro di gruppo, buona cultura di base. Offresi 300 euro fisso + premi. Per colloquio selettivo telefonare 0481413227.

SAF Srl società con primaria compagnia di assicurazione austriaca intenzionata ad aprire porprie agenzie in Italia cerca collaboratori motivati. Inviare curriculum a Casella postale Udine 22.

SOCIETÀ operante nel settore finanziario seleziona persone età minima 27 anni preferibilmente con esperienza nel settore per lavoro con grandi possibilità di carriera scrivere c.p. 1261 Trieste.

SOCIETÀ ricerca personale anche pensionato per supervisione collaudi motori marini, conoscenza lingua inglese, per zona Trieste. Telefonare a 3475299500. (A2501)

TRATTORIA periferica cerca donna libera da impegni familiari, tuttofare in cucina. Orario spezzato. Telefonare dopo ore 21 3291914496.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 le, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression anno 2002 Km. 82.000 affarissimo da non perdere Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Azzurro met, SS clima. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car Tel. 040637484. (A00)

ALFA Romeo 166 2.0 Dist. perfetto imm. 09/2000 a soli 9.500 euro Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

AUDI A3 1.9 Tdi anno 2001 Km. 78.000 a soli 12.600 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A4 3,0V6 QUATTRO - grigio met. - 2002 - full optionals - ottime condizioni - certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 AVANT 1,8 T QUATTRO - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat./sequenz. - nero met. - 2002 - full optionals + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25.000 km euro 21.000. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento cd cerchi 17. Concinnitas, tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Barchetta 1.8 anno 2000 Km. 68.000 euro 7.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 Km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 Km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met. 2004 clima abs autoradio air bag, garanzia euro 6.900 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Punto serie nuova max 21.000 chilometri scorta limitata da 6.900 euro con climatizzatore anno 2004 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat 10/2001 clima servosterzo 8.000 Km, garanzia euro 4.200 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 Km. 65.900 euro 10.300 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Tel. 040829777.

GOMMONE Solemar B25 7,40 X 3 motore Yamaha 200 radar - gps - fishfinder - vhf - pozzetto Tek carrello 2 assi vendesi occasione. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 porte Sport anno 2002 Km. 45.000 perfetto prezzo 4Ruote Automarket Trieste Tel. 040381010.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas, tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra Tel. 040829777.

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 porte anno 2002 Km. 32.000 occasionissima Automarket Trieste Tel. 040381010.

LANCIA K 2.0 LS, 1999, verde. met, 2 air bag alcantara c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car Tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, bordeaux met, t.a. clima abs 1 air bag SS. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES Classe A varie motorizzazioni e colori prezzi speciali, disponibilità limitata Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare Automarket Trieste Tel. 040381010.

NUOVA PEUGEOT 607 2,7 HDI AUTOM./SEQUENZ. 200 HP - 2005 - nero met.- full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met., 2 air bag clima abs s.sterzo radio. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., Km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 1.8 Elegance, 2002, nero met., cd esp c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 106 1.1 Open 3p, 2002, rosso met., SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC, 2001, argento, pelle rossa/nera cd. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - giallo persepoli met.- 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V AUT. SEQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. - 2/2005 - full optionals + int.pelle nera - aziendale fatt. I.v.a. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - unipropriertario - full optional ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci Privilege 2003 km 40.000 euro 24.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1:9 dCi S.W. air, 2002, bordeaux met., clima SS. Concinnitas, tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 km 36.000 euro 16.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 03/03, nero, Km 60.000, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati bi-xenon, spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion, 2001, blu/argento. Concinnitas, tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte anno 1999 euro 9.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra Tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso , SS, cd, recaro, ass. sport, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, abs, garanzia, euro 9.800 Autosalone Girometta 040384001.

VOLVO V40 1,9D PACK SPORT 116 cv - grigio met. - 2001- full optionals - ottime condizioni - tagliandata - certificata - 112.000 km euro 10.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

VOLVO V40 1.8 Optima anno 2001 Km. 51.200 perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra Tel. 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE adorabile cecoslovacca massaggiatrice. 3394268590. (A2555)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ! Massaggi orientali! 0038641517317. (A2553)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2509)

A.A.A.A.A.A.A. «SELENE» ritornata più bella che mai. 6.a misura. Chiamami. 3202706280. (A2588)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA ragazza 5.a misura disponibile 3201937821. (A2477)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21.enne sexy dolce disponibilissima. 3478037193.

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA sexy affascinante fotomodella vuole conoscerti 3475540850.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068.

A.A.A.A.A.A. KRISTAL nuovissima trasgressiva travolgente, fisico mozzafiato, grossissima sorpresa. 3485333681. (A2588)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 20.enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009.

A.A.A.A. GRECA bellissima 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A2511)

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bellissima bionda. Chiamare Angie , 3392204191. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica sensuale affascinanate 6.a misura disponibile 3404063070. (A2542)

A.A.A.A. VALENTINA bellissima ragazza arrivata Monfalcone, molto disponibile. 3491533182. (C00)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti pregasi serietà 3338381229. (A2485)

A.A.A. RAGAZZA abbondante con la 9.a misura cerca amici. 3291963843. (A2554)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 3297636040.

A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A.A. TRIESTE Lorena dolce provocante disponibile 6.a m. 3477268488, 040773775. (A2516)

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado 3400680553. (Fil23)

A.A. NUOVO studio massaggi: 0038651261142 - 0038631765254 massaggio sportivo, rilassante, 10-20.

A.A. TRIESTE Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (A2815)

A. GORIZIA super novità. Bella bomba sexy ti aspetta. 3297410571. (Cf2047)

A. MONFALCONE novità giovanissima bella molto disponibile 6° misura relax assicurato. Chiamami 3337290350.

A. TRIESTE Sara italianissima 24.enne abbagliante porno-star 4.a seno grossa sorpresa. 3331613597. (A2508)

ACCOGLIENZA calda, per un lungo e interminabile piacere reciproco, 28.enne, taglia 44, occhi verdi. (Fil52)

ACCOMPAGNATRICE fisico mediterraneo molto esperta dedica pomeriggi e serate. 3333705009. (Fil3720)

ALT! Monfalcone, sexy, spagnola bravissima piccante 5.a misura dispnibilissima. 3480753392. (C00)

A TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta. 3351679883.

BELLA e dolcissima ragaszza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391.

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.

GORIZIA PICCOLA biondina in anteprima super disponibile carezze indimenticabili cercami 3203059065. (FIL47)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MASSAGGI orientali a Sezana primo massaggio gratis 00386031578148. (A2492)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784.

NOVITÀ BELLISSIMA fotomodella completissima caldissima mulatta ti aspetta. 3409146681.

RAGAZZA cerca uomo per massaggi. 0038641584970.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150.

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A109)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45
Festivi 3,70
11

ROBERTO 55enne architetto divorziato senza figli appassionato della montagna e dello sci cerca una lei massimo 55enne sportiva semplice. Scopo matrimonio Eliana Monti 0403498448.

VALERIANA 40enne commessa vedova da tempo senza figli con tanto desiderio di dare e ricevere affetto conoscerebbe uomo massimo 55enne libero con sani principi per tenera relazione sentimentale. Scopo matrimonio Eliana Monti 0403498448.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

GALLERY centralissima attività abbigliamento/calzature, locali nuovi e arredati su misura, 85 mq, cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate. Cod. 8 A/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato, con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11 A/P. Tel. 0407600250. (A00)

MARINA Julia Monfalcone privato vende bar tavola calda, oppure affitto d'azienda a euro 1000 mensili anticipati 3387238222.

PRIVATO cede in gestione ristorante molto panoramico, altro in vendita centro città. No perditempo. 0403478754, 3287697842.

PROGETTOCASA p.zza Borsa cedesi azienda, muri in locazione, vano unico, 2 vetrine, canna fumaria. Cod. 22/P. 040368283. (A00)

Una lettera del presidente dell'Authority all'associazione di Querci e Lo Nigro riapre scenari d'incertezza sulle vecchie aree

Monassi: «Il porto franco esiste ancora»

Sostenuta solo la possibilità di spostarne i limiti. Gambassini: «Siamo estasiati»

La missiva verrà inviata per conoscenza a tutti i consiglieri comunali mentre i «difensori» di Porto Vecchio si dicono pronti a muovere ricorsi a raffica

«La variante urbanistica del Porto Vecchio sta per giungere al vaglio dell'Aula municipale? Invieremo a tutti i consiglieri comunali, oltre che a tutti i membri del Comitato portuale, copia della lettera che abbiamo ricevuto dal presidente dell'Authority Marina Monassi. Ne siamo rimasti estasiati...»

Usa un'aggettivazione ironica Gianfranco Gambassini, leader storico della Lpt e componente l'Associazione porto franco internazionale. Ma la sostanza del discorso è serissima. Ed è costituita dalle tre cartelle che Monassi lo scorso febbraio ha inviato al presidente dell'associazione Francesco Alessandro Querci. Si tratta della risposta a una precedente missiva del sodalizio. Una risposta in cui, afferma il segretario dell'associazione Emanuele Lo Nigro, «la presidente Monassi conferma quanto da noi scritto sull'internazionalità del Porto franco, e ribadito di recente da un'ordinanza del Tribunale del riesame».

Lo scorso gennaio Querci aveva scritto a Monassi esplicitando per l'ennesima volta la posizione dell'associazione: il Porto franco non si tocca. È un ente con territorio internazionale, frutto del Trattato di pace del 1947, che pertiene al diritto pubblico marittimo internazionale («di demanio marittimo, ... non si può in alcun modo modo discorrere», ha scritto di recente Querci). Qualunque iniziativa - compresa una variante al prg, appunto - «volta a una nuova zonizzazione del Porto Vecchio» deve «invalicabilmente passare attraverso il rispetto totale» di questo regime. Un regime su cui né Autorità portuale, né Comune, né Regione - sottolineava l'associazione - possono intervenire. «Un diverso ordine concettuale è solo riconducibile al novero dell'illiceità e dell'illegittimità», chiudeva Querci nella lettera. Insomma: il Porto Franco deve rimanere tale. Dedicato al commercio marittimo internazionale, e non ad altro.

La risposta è arrivata, appunto. Una risposta assai circostanziata e ricca di riferimenti normativi, in cui Monassi - ciò che importa all'Associazione - annovera tra i compiti dell'Autorità portuale la gestione delle zone franche, precisando come l'Ap stessa operi per valorizzare il regime del Porto franco e ribadendo come i punti franchi siano da considerarsi esterni alla linea doganale della nostra Repubblica e dell'Unione europea. Scrive però Monassi - al contrario di quanto sostenuto da Querci - che trasferire le aree dei Punti franchi in altra zona del porto è possibile.

Fin qui alcuni dei passaggi della lettera, che l'Associazione ritiene comunque un'arma utile a portare allo scoperto quella che a suo giudizio sarebbe una contraddizione: da una parte la presidente confermerebbe il regime del Porto franco e la sua internazionalità, dall'altra lavorerebbe con il Comune a un piano regolatore in cui darebbe spazio - senza poterlo fare - ad attività non strettamente correlate al commercio marittimo internazionale. Di qui, precisa Gambassini, la decisione di inviare la missiva ai consiglieri comunali. Il tutto, mentre Querci già annuncia che «qualunque mossa» fosse attuata contro l'«integrità» del Porto franco «verrà da noi impugnata nelle sedi opportune», facendo partire il nuovo annuncio di battaglia sul Porto vecchio da parte dell'associazione.

Da parte dell'Autorità portuale, in attesa di eventuali dichiarazioni della presidente che rientrerà soltanto domani, si fa notare però che certo Monassi ha citato i codici e le normative opportuni: nulla di strano, insomma. Il fatto è che le interpretazioni di codici e articoli, ancora una volta, divergono. E dalle concessioni demaniali dell'epoca Maresca annullate dal Tar, all'atto di citazione presentato l'anno scorso da Tripmare contro il ministero degli Esteri a poche settimane dalla votazione finale sull'Expo, la vicenda continua...

p.b.

Una veduta di Porto Vecchio dall'alto.

Cisl, duro attacco al Comune «Si dimentica dell'assistenza»

Anziani in una casa di cura e assistenza.

Sul tema dell'assistenza fra Comune e sindacati è di nuovo polemica rovente. Stavolta a farsi portavoce dello scontento delle organizzazioni sindacali, che potrebbe sfociare a breve in manifestazioni di protesta davanti al Municipio, è Walter Giani, segretario territoriale della Fps-Cisl Enti Locali. «Voglio denunciare – scrive in un comunicato - il grave momento di criticità e di disagio che sta vivendo il servizio assistenziale destinato agli anziani, ai minori e agli altri soggetti deboli. Da mesi – aggiunge – stiamo denunciando il proposito dell'Amministrazione di dismettere il servizio offerto all'utenza. E ciò che aggrava il nostro giudizio – prosegue Giani - è l'ipotesi del trasferimento del coordinamento del servizio all'Itis. Da questa innovazione – sottolinea – il Comune non trarrà alcun beneficio economico. Inoltre non condividiamo il modello gestionale, che punta solo ad aumentare il numero delle persone ospitate, piuttosto che occuparsi del loro miglioramento psico fisico».

«Siamo convinti – rileva l'esponente della Cisl - che la gestione in appalto, applicata nella quasi totalità dei casi dall'Itis, possa comportare solo un impoverimento qualitativo. Per impedire questo processo – ricorda Giani - abbiamo promosso varie iniziative fra le quali un tentativo di conciliazione con il Comune davanti al Prefetto».

«Tutto è stato inutile però – afferma Giani - poiché il sindaco Roberto Dipiazza pare intenzionato a esternalizzare quanto prima la gestione delle case di riposo e dei servizi domiciliari. Nel frattempo – dichiara il sindacalista - in attesa del cambiamento, il Comune non garantisce il servizio, rifiutando di riservare ad esso maggiori risorse. Si è già visto in occasione del bilancio – rammenta – che non si è considerata la possibilità di procedere all'assunzione a tempo determinato di operatori. Un provvedimento a nostro avviso indispensabile per non costringere i lavoratori del settore a turni massacranti e a condizioni di lavoro estremamente gravose. Sono infine molte e preoccupanti – conclude Giani - le lamentele che provengono dalle case di riposo comunali e non soltanto da parte di chi vi lavora».

La Corte d'appello «cancella» i quattro anni di condanna alla mamma della ragazza. «È tutto un equivoco, non sapevo che veniva violentata»

Spinge la figlia a letto con un 64.enne. E poi patteggia

I vicini di casa avevano notato un andirivieni di minorenni nella casa di Gaetano Lamacchia

Tutto perdonato o quasi a una mamma triestina che aveva spinto nel letto di un sessantaquattrenne la figlia di 15. Lo hanno deciso ieri i giudici della Corte d'appello che hanno accettato il patteggiamento tra la Procura generale e il difensore della donna, l'avvocato Sergio Mameli. Nel processo di primo grado nel 2001 la «mamma» era stata condannata a quattro anni ma non ha passato nemmeno un giorno in cella. L'allora pm Laura Barresi aveva proposto una pena ancora più severa, sei anni. Ieri, grazie al patteggiamento, i quattro anni sono diventati due col beneficio della condizionale. Pena cancellata o quasi, o meglio pena virtuale.

L'imputata è uscita raggiante dal tribunale; altrettanto soddisfatto il difensore. Meno felice il sessantaquattrenne che aveva trascinato più volte nel letto la ragazza e che era stato condannato a quattro anni per violenza sessuale. Gaetano Lamacchia, oggi sessantanovenne, ex sindacalista della Uil, non ha mai presentato appello e ha scontato in carcere tutta la pena. Ora è già libero. Nel frattempo anche la vittima è diventata maggiorenne e ha passato per decisione dei magistrati gli ultimi anni lontana dalla famiglia. «E' tutto un equivoco. Io voglio bene a mia figlia, non sapevo che quell'uomo la violentava» ha sempre affermato la donna.

L'inchiesta ha smentito questa tesi. I vicini di casa avevano notato in quell'appartamento di via Di Vittorio, prima un andirivieni di donne; poi a partire dal maggio 1999, una sarabanda di minorenni. Una notte, alle 2, la ragazzina era stata sentita chiedere aiuto. Lamacchia le avrebbe urlato che se avesse continuato ad alzare la voce, lui sarebbe finito in carcere. Era stata avvisata la polizia che era riuscita a piazzare una microtelecamera nell'appartamento del pensionato. Gli incontri erano continuati ed erano stati registrati sul nastro. Così l'anziano era finito in manette.

«Non sono un maniaco, voglio bene a quella ragazzina». Così si era difeso al momento dell'arresto. Era emerso anche che la mamma sarebbe stata d'accordo nel «cedere» la ragazza o che comunque sapeva di quale tenore fossero i rapporti tra la figlia minorenne e il pensionato. L'allora ragazzina pochi mesi prima era stata vittima delle attenzioni violente di un «branco» di giovani di Borgo San Sergio. Era stata minacciata: «Stai zitta, possiamo rovinarti». Era stata in cura dai neurologi, poi ricoverata in una clinica. Appena dimessa era finita nel giro di minorenni che frequentavano la casa di Gaetano Lamacchia. Lui aveva iniziato ad andarla a prendere a scuola. Alla fine delle lezioni non l'accompagnava a casa dai genitori ma dritto, dritto, la faceva salire nel proprio appartamento.

c.e.

200 euro per le chiavi dell'auto: arrestato per estorsione

«Rivuoi indietro le chiavi dell'auto? Paga 200 euro». È questa la richiesta che si è sentita fare una donna che l'altro giorno aveva appunto perso le chiavi della propria Seat Alhambra dopo averla parcheggiata in un paosteggio del centro. A chiedere il denaro era stato un uomo al quale la donna - che poco prima aveva trovato un foglietto adesivo sul parabrezza con un numero di cellulare scritto - si era rivolta. Ora Bojian Mrdali, 31 anni, croato, è in carcere. È stato arrestato dalla polizia per tentata estorsione.

In un primo momento la vittima della vicenda aveva anche pensato a un gesto gentile. Infatti aveva subito chiamato quel numero ringraziando l'interlocutore. Ma si è ravveduta quando appunto questi le ha chiesto una «piccola mancia» di 200 euro.

Così la donna si è rivolta alla polizia. E qui c'è stato il colpo di scena. Mentre stava firmando la denuncia ha ricevuto una telefonata al suo cellulare. A chiamarla era proprio la persona che aveva trovato le chiavi dell'auto e pretendeva appunto 200 euro.

A questo punto gli agenti della squadra volante hanno preparato una trappola. Pochi minuti dopo la donna si è incontrata con il croato e al momento della consegna dei soldi i poliziotti sono scattati. L'altro si è dato alla fuga. C'è stato un breve inseguimento. E alla fine sono scattate le manette. L'accusa per Bojian Mrdali è di tentata estorsione. Ma risponderà anche di resistenza.

Decisione irrevocabile dopo che lunedì sera, nell'assegnazione degli incarichi, era rimasto l'unico del consiglio senza un ruolo

Barcola-Grignano, Benussi si dimette

«Le scelte sono state fatte prima delle elezioni: un direttivo blindato»

L'INTERVISTA

Novelli: «Avanti con Promosail ma il controllo è della Svbg»

Presidente Novelli, l'«affaire» Promosail ha mandato in crisi la Barcola Grignano, spazzando via il direttivo Parladori. Come cambieranno adesso i rapporti fra voi e la vostra partner?

«La maggior parte dei soci ha temuto di perdere il controllo della Barcolana in termini d'immagine ed economici. Questo timore ha toccato un nervo scoperto. Nessuna critica all'attività della Promosail e ai risultati ottenuti. Ma rispettando la volontà della stragrande maggioranza dei soci, vigileremo gelosamente sul ruolo primario della Svbg. Inoltre intendiamo verificare attentamente il contratto, per verificare gli equilibri fra le parti. E non è escluso che alla scadenza del contratto, a novembre, effettueremo integrazioni alle clausole esistenti per evitare qualsiasi dubbio interpretativo».

Rinnovo con Promosail o con qualche altro partner?

«Non escludo il rinnovo del rapporto esistente, ma stiamo prendendo in considerazione anche altre soluzioni». Dipenderà essenzialmente se si troverà o meno accordo sulla divisione dei proventi reperiti per la Barcolana. Il sodalizio velico rivendica maggiori introiti. «L'aspetto economico è molto importante, inutile nasconderlo. Non abbiamo un bilancio particolarmente florido, per organizzare al meglio la Barcolana e le restanti attività sociali c'è bisogno di incrementare le entrate finanziarie. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo una fiorente attività agonistica giovanile, che ha portato negli ultimi anni alla conquista di numerosi titoli italiani e mondiali: vogliamo preservarla e potenziarla».

In che modo?

«Attraverso la ricerca di nuove sponsorizzazioni, di contributi delle istituzioni e una diversa distribuzione degli introiti della Barcolana».

C'è però anche da ricompattare una compagine sociale che esce da questa vicenda poco coesa, non trova?

«Riportare a un clima di pacificazione la vita del sodalizio è uno dei nostri obiettivi primari. Non mi aspetto, a dirla tutta, che sia una cosa semplice: ci sono interessi concreti in gioco nell'organizzazione della Barcolana».

Furio Benussi ha inviato le sue dimissioni irrevocabili. Chi prenderà il suo posto?

«Intanto alla prossima riunione del direttivo proporrò di respingerle. Benussi è stato precipitoso, la società ha bisogno del contributo di tutti. Nel suo caso specifico, data la sua esperienza, potrebbe essere affiancato al direttore sportivo per le regate d'altomare, Crivellaro: il suo contributo sarebbe certamente prezioso. E poi nel direttivo avrebbe la possibilità di avanzare proposte proprie, senza timore di pregiudizi nei suoi confronti».

A titolo di cronaca, il primo dei non eletti è Ennio Bandelli, che si era candidato da outsider alla presidenza e ha ottenuto domenica scorsa 99 voti: se Benussi persistesse nella sua volontà, sarebbe lui a essere promosso.

Matteo Contessa

L'ex presidente Mauro Parladori commenta così la nuova dirigenza: «Se hanno l'umiltà e l'intelligenza di lasciarsi aiutare potrebbero fare bene»

Furio Benussi ci ha messo poco a decidere. Il tempo di realizzare che per lui in questo nuovo direttivo non c'era spazio e si è chiamato fuori. Lunedì sera, nella distribuzione delle cariche fra i nuovi eletti, lui era stato l'unico rimasto «a disposizione» senza un ruolo definito. Nessuno gli ha chiesto nulla, nessuno gli ha proposto nulla. Lui ha capito e ieri mattina ha presentato la lettera di dimissioni irrevocabili. «Il lavoro che questo direttivo avrà da fare è tanto, inutile restare solo per scaldare la sedia - spiega Benussi -. Meglio che abbiano al mio posto una persona di loro gradimento, così da poterle affidare compiti di fiducia. Sento tanta amarezza, ma ho anche la coscienza a posto».

In fondo era prevedibile che finisse così. «Mi hanno catalogato come candidato di una lista concorrente e dunque hanno deciso di ignorarmi, alla riunione di lunedì sera mi sembrava di essere un fantasma, nessuno si accorgeva della mia presenza. Ma non è affatto vero ciò che pensano, perché la mia candidatura era indipendente da qualsiasi schieramento e motivata solo dall'attaccamento e dallo spirito di servizio verso la società nella quale sono nato sportivamente e che frequento dal 1972 con mio padre. Il fatto è che l'ingegner Novelli è arrivato lunedì con la lista di tutte le cariche già definite, le scelte erano state fatte prima e fuori del direttivo».

Forse c'era il sospetto che la candidatura potesse essere strumentale ad altri interessi. «In realtà, se avessi voluto fare i miei interessi, sarebbe stato più vantaggioso non candidarmi. Come tutti sanno, sono titolare della Sailing Planet, ma nessuno però sa che qualcuno mi aveva già contattato per offrirmi di prendere con essa il posto della Promosail dal prossimo novembre. Dunque avrei avuto maggior vantaggio a restare fuori dal direttivo. E invece ho preferito mettermi a disposizione, per dare una mano alla società, andando contro i miei interessi professionali. Abbiamo una manifestazione che al mondo può essere affiancata per importanza e notorietà solo alla Maratona di New York, non è un patrimonio privato, ma dell'intera città. E va salvaguardata, indipendentemente da chi ha o non ha incarichi».

«Nella sostanza le scelte erano state fatte già prima delle elezioni, si poteva fare anche a meno di celebrarle. C'erano 15 candidati per 11 posti, questo era un direttivo blindato, solo con qualche possibile outsider». Mauro Parladori, ormai a tutti gli effetti ex presidente della Società velica Barcola Grignano, non si nasconde. Ma non vuole neanche gettare benzina sul fuoco. «Il nuovo direttivo? Ci sono nuovi ingressi che devono essere supportati perché manca un po' d'esperienza, soprattutto per quanto riguarda proprio la Barcolana. Se hanno l'umiltà e intelligenza di farsi aiutare, potrebbero fare bene». Ma è un direttivo palesemente di rottura rispetto alla filosofia gestionale, soprattutto della Barcolana, dell'uscente. «Non credo proprio che convenga fare un'inversione di marcia rispetto alla strada da noi tracciata, non si farebbero gli interessi della società - afferma Parladori -. Mi auspico che non si facciano grandi voli pindarici, nè grandi modifiche di rotta». Ma fra Svbg e Promosail cambieranno i rapporti di forza nell'organizzazione della Barcolana, è un intento dichiarato. La società di servizi subirà un ridimensionamento. «C'è un contratto in atto nel quale nessun rischio di sopravvento della seconda sulla prima è mai esistito. Lo voglio ribadire».

Fulvio Molinari, invece, vuole sgombrare il campo da un altro pensiero che serpeggia dell'anima «innovatrice» della Barcola Grignano: «Mai stata in discussione l'idea di riportare indietro l'orologio della Barcolana, tutti vogliono mantenerla com'è diventata oggi, un mix di grandi barche e grandi equipaggi che si sfidano in mezzo e insieme alla 'tribù del mare'. Il problema era capire chi deve gestire l'insieme e ci era sembrato che la cosa ci fosse sfuggita di mano. Adesso noi vogliamo solo ricondurre alla società il ruolo primario nella gestione complessiva dell'evento».

ma. co.

Una spettacolare immagine dell'ultima Barcolana.

I sindacati: a Campo Marzio il traffico è raddoppiato ma i livelli occupazionali sono all'osso

«Tir sui treni, poco personale»

Peggiorano le condizioni di sicurezza dei lavoratori e si rischiano forti ritardi

Il lavoro allo scalo ferroviario di Campo Marzio aumenta, ma i livelli occupazionali no. E i sindacati reagiscono. L'attivazione del traffico cosiddetto «Ro-La» sulla linea che parte dal Porto Nuovo e va verso Salisburgo ha determinato un notevole incremento del traffico merci, ma in proporzione non è cresciuto il numero degli addetti, come vorrebbero le organizzazioni sindacali.

«I carri ferroviari giornalieri manovrati – afferma il responsabile provinciale della Filt-Cgil, Giorgio Miotto – è raddoppiato nelle ultime settimane. Siamo arrivati al punto che si è reso necessario il ripristino della terza relazione giornaliera. I nuclei di manovra però – sottolinea Miotto – continuano a essere ridotti all'osso, con due soli addetti, per effetto delle riduzioni di personale praticate negli ultimi anni dall'azienda». Secondo i sindacati di categoria tutto questo determina da un lato «un evidente peggioramento delle condizioni di sicurezza, a tutto scapito dei lavoratori», ma dall'altro comporta anche un rischio in prospettiva.

«Qualcuno potrebbe applicare delle penalità economiche – aggiunge Miotto - o addirittura chiedere la soppressione dei treni per eccesso di ritardo». All'orizzonte poi c'è un'altra problematica. Attualmente a Campo Marzio operano tre società: la Divisione cargo delle Ferrovie, la Trenitalia Global Logistic e la Del Fungo Giera servizi, con sede a Livorno, concessionaria per il trasporto merci. Dietro questa moltitudine di registi del traffico ferroviario in una sola sede i sindacalisti vedono un punto di criticità. «La Del Fungo Giera – precisa Miotto – fornisce di cisterne vuote i depositi petroli di San Sabba e di cisterne piene di gasolio l'Austria. Questi traffici – prosegue l'esponente della Filt-Cgil – sono passati da un soggetto all'altro in maniera silenziosa. Invece di raffigurare una sana concorrenza di mercato, questa situazione assomiglia alla costituzione di un'associazione temporanea fra imprese, nella quale più che l'imprenditore conta il costo orario della paga dei dipendenti».

Infine una considerazione politica: «Vorremmo che le Ferrovie si impegnassero a fianco della giunta regionale, alla quale va il merito di aver assunto iniziative politiche finalizzate all'incremento del traffico merci a Campo Marzio – conclude Miotto – per esempio riaprendo al traffico notturno, con le necessarie assunzioni di lavoratori».

u. sa.

Il convoglio che imbarca i Tir e li trasporta a Salisburgo.

RONCHI, SÌ DEL COMUNE ALLA SPA

Il Consorzio per l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia può trasformarsi in spa. Il consiglio comunale ha votato il «sì» all'operazione con l'assenso sia dei consiglieri della maggioranza di Centrodestra che di quelli dell'opposizione di Centrosinistra. Si trattava di un passaggio obbligato perché il Comune di Trieste è uno dei soci del Consorzio, che sotto il profilo giuridico, è un'associazione fra enti pubblici e privati, iscritta al Registro delle imprese. Dietro al voto favorevole in aula, il fatto che il Consorzio «ha lo scopo di assicurare al Friuli Venezia Giulia un moderno aeroporto a carattere commerciale, turistico e di servizi».

Venerdì nell'ambito delle azioni di «cartolarizzazione» saranno messi all'incanto ampi spazi verdi a Opicina, Basovizza, Cologna, Muggia e Duino

Vanno all'asta i boschi che circondano la città

Protestano i cittadini: «Il bene pubblico diventa privato». Ma l'iter della vendita non è più modificabile

Per effetto di quella che tecnicamente si suole definire «cartolarizzazione», diverse particelle boschive della provincia di Trieste, di proprietà della Regione, verranno messe all'asta venerdì 15 aprile. In termini più semplici, alcune cospicue fette dei boschi triestini passeranno dalla mano pubblica a quella privata. Una operazione che in pratica andrà a restringere ulteriormente le superfici verdi libere e pubbliche a favore di nuovi proprietari.

La cartolarizzazione (che deriva dalla terminologia latina «cartula venditionis») consente allo Stato e agli enti locali di introitare soldi freschi anticipati da società terze. Il tutto vendendo quote del proprio patrimonio immobiliare (di proprietà pubblica) sotto forma di beni negoziabili, acquistabili da terzi a titolo oneroso.

E' con questo meccanismo che la Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia spa ha messo all'asta una serie di immobili già di proprietà della Regione e ora conferiti alla società di cartolarizzazione "Prima Fvg srl». Si tratta, per esempio, di un boschetto di forma rettangolare in località Medeazza, oggi in stato di abbandono. E ancora di un bosco di proporzioni ben maggiori sito in località Cologna, adiacente a Strada Nuova per Opicina. Altri pezzi di verde consistenti posti all'asta si trovano a Prosecco e a Opicina. Vi sono inoltre alcuni terreni in località Valle San Bortolo, a Muggia, e a Basovizza dove alberi e verde sono presenti in maniera non preponderante ma distintiva.

Di fronte a tali alienazioni, in particolare per un particella di bosco di circa 14 mila metri quadrati posta sul ciglione opicinese che dal vicino camping Obelisco porta in direzione Conconello, si leva alta la voce di alcuni protagonisti della vita politica e sociale di Opicina. «Hanno intenzione di svendere un pezzo di bosco completamente circondato da altrettante particelle verdi di proprietà del Comitato degli usi civici locale - afferma per il Comitato di difesa di Opicina Paolo Milic -. Un comportamento che va contro il comune sentire e che intende privatizzare qualcosa che è sempre appartenuto alle nostre comunità. Tra l'altro - insiste Milic - questo bosco è sottoposto a vincolo paesaggistico, idrogeologico, ambientale. Chi lo compra, è certo, non potrà edificare nulla. Eppure già una recinzione andrebbe a compromettere un'area che quotidianamente è meta di escursioni da parte dei triestini. La nostra lettera di protesta, inviata a tutti gli enti, è un chiaro appello a bloccare un'operazione del tutto impopolare».

«Non riesco a capire come si pretenda di vendere per pochi danari gli ultimi lembi di verde pubblico esistenti in provincia. L'amministratore - secondo il presidente della seconda circoscrizione Albino Sosic - dovrebbe ragionare come un padre di famiglia, e dunque mantenere in proprietà quei terreni che erano e sono di tutta una comunità. Come poi si pensi di realizzare il futuro Parco del Carso alienando boschi e terreni pubblici, questo rimane davvero un mistero».

«Non è detto che questi terreni vengano acquistati in sede d'asta - spiega Silvio Cosulich, presidente del consiglio di amministrazione della Gestione Immobili Fvg -. Nel caso del terreno opicinese - continua Cosulich - si tratta di una cartolarizzazione già decisa dalla precedente Giunta regionale. Comunque sia, non è possibile tornare indietro da un iter già ben che avviato e formalizzato». Con buona pace per i difensori della proprietà ex-pubblica.

Maurizio Lozei

LA SCHEDA

Vi è consentito solo il «parco urbano» e gli unici interventi permessi sono di miglioramento della fruizione

Alcuni spazi sono sottoposti a vincolo

Ecco una breve descrizione dei beni in provincia di Trieste che andranno all'asta venerdì 15 aprile a cura della Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia. Le notizie sono tratte (e consultabili) sul sito *www.gifvg.it*.

MUGGIA, Valle San Bortolo.
Si tratta di un terreno fabbricabile di 14.500 metri quadrati coperto da bosco incolto e con una costruzione definita «rudere» e che è identificata come «ex campo profughi». Il terreno è destinato «ad attrezzature pubbliche». Un privato può costruire, purché in convenzione col Comune vincolando la destinazione pubblica dell'area. Inoltre la zona è soggetta a salvaguardia ambientale. La base d'asta è di 300 mila euro.

DUINO AURISINA, località Medeazza.
E' un terreno di quasi 6000 metri quadrati lungo la massicciata della ferrovia, definito «in stato di abbandono». Vi si trova un piccolo insefiamento residenziale caratterizzato dal «monumento III Armata». Prezzo d'asta: 8000 euro.

TRIESTE, Basovizza.
Si tratta di oltre 7000 metri quadrati (base d'asta 20 mila euro) definito «terreno della ex contraerea di San Giuseppe», a poca distanza da Sant'Antonio in Bosco e dalla foiba di Basovizza.

TRIESTE, Opicina: bosco Venezia.
Ha ben 38.816 metri quadrati di superficie, una strada privata asfaltata come accesso, una superficie recintata con un serbatoio di acqua. Secondo il piano regolatore di Trieste è zona «U2b», quindi destinata a parco urbano, vi sono consentiti solo interventi volti alla fruibilità da parte dei cittadini. Base d'asta: 45 mila euro.

TRIESTE, Padriciano, bosco Pucich.
Poco più di 1600 metri quadrati alberati lungo la provinciale che porta a Padriciano, in prossimità dei campi di golf. All'asta per 5000 euro.

TRIESTE, Opicina, bosco Tommasin.
E' in prossimità del «Camping obelisco», ha 13.615 metri quadrati a bosco ma anche tratti scoscesi e in parte di roccia, con alcuni insediamenti residenziali. Si affaccia sulla statale che va da Trieste a Opicina e viene messo all'asta per 30 mila euro.

TRIESTE, Prosecco, bosco Givenza.
E' un bosco di 5380 metri quadrati circoscritto da muretti a secco sul percorso da Prosecco ad Aurisina. Anche questo terreno ricade nell'ambito «U2b» e quindi è destinato solo alla pubblica fruizione. Base d'asta: 12 mila euro.

TRIESTE, via Madonnina.
Nella provincia triestina è l'unica struttura edificata che va all'asta. Prezzo: 124 mila euro. E' un locale d'affari di 98 metri quadrati in via Madonnina 15/b.

Il bosco del «Camping Obelisco» durante un incendio.

IN BREVE

Rinnovato il sindacato interno alla Burgo: debutta l'Ugl

Si sono svolte le elezioni del sindacato interno alla Cartiera Burgo, particolarmente significative visto lo stato di crisi dell'azienda. La Cgil ha avuto cinque seggi, tre rispettivamente sono andati alla Cisl e all'Ugl, uno alla Uil. I rappresentanti per la sicurezza appartengono a Cgil, Cisl, Ugl. «Per la prima volta ha partecipato alle elezioni l'Ugl, sindacato presente in Cartiera solo da pochi mesi» afferma questo sindacato attraverso il segretario provinciale di settore Alessandro Colamaria promettendo azioni efficaci per la tutela dei livelli occupazionali, della sicurezza e del calo degli straordinari.

Domani a Muggia si ricorda la figura di Marzari parlando del libro scritto da mons. Pelaschiar

La figura di Edoardo Marzari come uomo di cultura, come patriota e protagonista della Resistenza, nonché fondatore della Dc triestina, delle Acli e della Lega Nazionale, verrà ricordata domani pomeriggio a Muggia in occasione della presentazione del libro che mons. Libero Pelaschiar ha dedicato a questo «sacerdote in terra di confine».

L'incontro, al quale prenderà parte Corrado Belci, si terrà con inizio alle 17 nella sala conferenze del centro «Millo» di piazza della Repubblica.

Conferenza di Marino Vocci sul golfo di Trieste con disegni degli alunni «ceduti» alle pittrici

Venerdì al centro «Millo» a Muggia, alle 16.30, si terrà una conferenza sul golfo di Trieste di cui sarà protagonista Marino Vocci del Musei scientifici di Trieste. Si parlerà degli aspetti storico-culturali del mare, dei fondali, della vegetazione, del promontorio di Miramare, trenta ettari di superficie e con un tratto di mare di 90 ettari, che è riserva marina dal 1986.

L'incontro è organizzato dal circolo «Ottomarzo» dell'Udi che vi ha abbinato un'attività per le scuole: i ragazzi creeranno degli elaborati grafici che verranno in seguito «adottati» dalle pittrici di Muggia secondo i diversi stili. Queste opere saranno poi presentate a una mostra collettiva che verrà organizzata per la festa della donna del prossimo anno.

«Vago il progetto della Teseco sui rifiuti tossici»

Il Wwf chiede chiarezza sulla piattaforma

«Il progetto Teseco non precisa né la natura né la provenienza dei rifiuti che si prevede saranno trattati nell'impianto». Lo afferma il Wwf definendo «per molti aspetti ancora vago e indefinito» il progetto di bonifica dell'area ex Aquila che prevede la creazione di una «piattaforma polifunzionale destinata al trattamento dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica dei siti inquinati (ma non solo)». L'associazione ha presentato le proprie osservazioni nell'ambito delle procedure per la Valutazione di impatto ambientale a livello ministeriale, dopo che simile procedura era stata avviata a livello provinciale ed è stata interrotta, prosegue il Wwf, proprio perché si parlava di «rifiuti tossici e nocivi», così da richiedere l'intervento del ministero.

MUGGIA Secondo Stener la maggioranza lo ha accusato «per liberare posti in Giunta»

«Grison, un caso politico»

«Il caso Grison: un sistema trasversale per liberare posti di Giunta». Lo afferma il consigliere comunale Italico Stener, dopo che l'amministrazione ha messo a tacere le conseguenze politiche causate da un episodio che ha riguardato l'assessore Dario Grison, di Fi-Lista per Muggia come lo stesso Stener (e dal suo partito già ampiamente difeso). «Non si possono altrimenti analizzare le pervicaci insistenze sulle dimissioni da parte di Bonivento e Vlahov» prosegue Stener accusando i colleghi della maggioranza di aver eccessivamente calcato la mano sul danneggiamento («che poteva capitare a chiunque») del cancello a Caliterna. «Forse Grison è un tipo troppo "forzuto" - conclude Stener - e immagino che egli stesso sia rimasto male. Roba da ridere, e invece la stessa maggioranza ne ha fatto un caso da "Striscia la notizia"».

MUGGIA Il Comune avvia la propria gestione, da oggi tesserine magnetiche

Parcheggi: nuovi abbonamenti

Il Comune di Muggia informa che da oggi vengono messi in vendita gli abbonamenti dei posti macchina del parcheggio interrato Caliterna. Le pratiche saranno svolte nel chiosco sopra il parcheggio nelle giornate di lunedì, mercoledì (dalle 9 alle 12) e martedì (dalle 14 alle 16). Agli abbonati verrà consegnata una tessera magnetica, che per coloro che stipulano un contratto annuale con pagamento anticipato (costo 600 euro) non avrà oneri aggiuntivi. Per chi invece si abbona per tutto l'anno ma rateizza il pagamento (60 euro al mese) la tessera magnetica verrà ricaricata di mese in mese dopo l'effettuazione del pagamento e verrà richiesta una cauzione di 5 euro. Anche per il contratto mensile (70 euro) bisognerà versare una cauzione di 5 euro per la tessera magnetica. Il Comune informa che ci sono anche stalli ancora in vendita.

Precariato e stato sociale

Lo scenario che si va, via via prefigurando per il nostro futuro si sta finalmente delineando in tutta la sua tragicità. Con l'introduzione del precariato nel mondo del lavoro, l'avvio alla privatizzazione e le conseguenti svendite dei settori strategici della nazione, viene ora assestato un altro duro colpo a quello che rimane del «fu» stato sociale. Il Parlamento italiano ha introdotto alcune novità che riguardano l'utilizzo delle somme accantonate del trattamento di fine rapporto. Si vuol far sì che i lavoratori dipendenti facciano confluire le somme previste per la propria liquidazione in appositi fondi pensione privati. I lavoratori avranno tempo sei mesi per decidere, e in assenza di espressa volontà varrà la magica regola del «silenzio assenso». Chiaro e semplice no?

«Caro lavoratore... investi il tuo tfr in un fondo pensione... ti darà la certezza di un maggior rendimento... e alla fine... ti troverai con un capitale maggiore di quello che avresti lasciando il tfr dov'è!». Vengono sbandierate tabelle e percentuali a dimostrazione della bontà dell'iniziativa.

Le cose in realtà (e come al solito) sono ben diverse, perché le finalità sono diverse. Il voler metter le mani sulle liquidazioni dei lavoratori, a fronte di investimenti insicuri (e soggetti ai capricci della borsa) s'innesta certamente in tutta quella vasta operazione di deregolamentazione del lavoro iniziata da tempo e non ancora portata a termine. Precariato, flessibilità degli orari e dei contratti, riforme pensionistiche, non sono altro che gli aspetti diversi di un unico disegno che deve trasformare la nostra nazione in un grande «mercato del lavoro» dove le grandi imprese potranno utilizzare a piacimento la manodopera nazionale, spogliata di tutto e incalzata dalla manovalanza extraeuropea invocata come una benedizione dal cielo dagli imprenditori.

Gianfranco Sossini

Competenza medica

«Pineta del Carso», oasi di pace e di tranquillità, nella quale sono stata ricoverata per un mese circa e dove ho potuto riscontrare, fortunatamente, competenza medica, una gran disponibilità da parte di tutto il personale sanitario, e infine oserei dire, con immenso piacere, anche amicizia. Desidero ringraziare pubblicamente tutte le équipe di tale struttura e in particolar modo le dottoresse Conte e Bartolini, la fisioterapista, la psicologa, il personale infermieristico e ausiliario.

Liliana Simonetti

IL CASO

Un amico degli animali denuncia il comportamento di alcuni proprietari

«Cani che sporcano: più multe»

Scrivo per disapprovare il comportamento incivile di alcuni proprietari di cani e quindi lanciare una proposta all'assessore all'Ambiente. Visto che le entrate comunali prevalentemente sono dovute alle contravvenzioni stradali perché non utilizzare attraverso una squadra di vigili alcuni controlli in alcuni punti strategici della città? Vedi Viale XX Settembre, zona Campi Elisi, piazza Unità ecc., zone che ultimamente sono state sottoposte ad interventi strutturati di rifacimento estetico.

Qui si notano alcuni proprietari di cani che non puliscono. Quindi l'intervento del vigile spronerà sicuramente gli interessati a fare il loro dovere, altrimenti interverrà nel far rispettare la normativa emanata recentemente dal Comune.

Alcuni proprietari dei cani non puliscono.

Sono proprietario di un cane di grossa taglia (Terranova) e il più delle volte mi trovo a disagio essendo ligio al mio dovere civile verso gli altri, trovo disonesto che molti se ne freghino altamente del rispetto delle persone.

Gianclaudio Crippa

Un santo incompleto

Pensionato tra pensionati, in un bar della città, il 7 aprile. Si discute sul santo del giorno, a causa di un avventore che non vuol riconoscere il suo giorno onomastico, e pagare da bere. Si prende a testimone il Piccolo che scrive il nome del santo del giorno: «San Giovanni Battista», e basta. Ma come, protesta il renitente al pagamento della bevuta, ma se lo sanno tutti che S. Giovanni Battista cade il 24 giugno e che da lì non lo ha spostato neppure il papa ora defunto, che tra santi e beati ne ha fatti più di mille e ha dovuto collocarli tutti nel calendario? Qualcuno comincia a lamentare la scarsa affidabilità del Piccolo. Sono costretto a intervenire. Il Piccolo è giusto, ma incompleto. Avrebbe dovuto scrivere: «San Giovanni Battista de la Salle» (Reims, 1651 - Rouen 1719). Fondatore della Congregazione dei Fratelli delle scuole cristiane, con innovazioni pedagogiche all'inizio poco gradite. Fu canonizzato da Leone XIII, nel 1900. Mi hanno creduto, ho risolto la disputa e salvato la reputazione del giornale. Ma, detto tra noi, cosa costava specificare di quale San Giovanni Battista si trattava?

Gian Giacomo Zucchi

La verità rende liberi

Concordo con la signora Sardoc che, sul Piccolo del 22 marzo, afferma che dobbiamo tendere a vivere in pace.

Credo sia un risultato formalmente realizzato. Mi si conceda un cortese commento. Definire un litorale dal mare al Tricorno sembra una scelta di comodo e il destino della gente non può dipendere dal significato di una parola. «Fingunt et credunt», come dicevano i latini del console Postumio che avevano fondato l'attuale Postojna. Nel dopoguerra nessuno ha rivendicato il territorio abitato da sloveni e croati ma sappiamo che il più ambito era quello costiero popolato quasi esclusivamente da italiani. Consultando i censimenti austriaci dal 1880 al 1910 si eviterebbe ogni discussione. Un esempio è Pirano che nel 1880 aveva 7338 italiani, 11 tedeschi e solo uno sloveno. E questa falsariga, ripetuta in tutti i centri della costa, rappresenta più che una semplice maggioranza. Non si può «ri-congiungere» un territorio a uno stato straniero cui non è mai appartenuto.

Oggi nessuno vagheggia sconvolgimenti territoriali, ma per «renderci liberi» c'è bisogno della verità che non ripara i danni ma cancella l'irrazionalità di certe risposte ripetute.

Ancora si evitano ammissioni elementari che porterebbero alla serenità interiore. Mi dicono che ai turisti, le guide del litorale parlano degli Histri e degli Illiri e poi saltano venti secoli fino al 1945. L'emissione di un francobollo per celebrare quel tipo di annessione o un monumento che ricordi la «spontaneità» di quell'evento non può giovare a ciò cui tendiamo. Ho un cugino sloveno di trent'anni ignaro della presenza «italiana» a Pirano e non mi sembra normale per il paese colto in cui vive.

Vedo la pace nel comportamento della gente e nell'educazione delle persone per bene ma quella del cuore è difficile da raggiungere senza raccontare come stavano le cose. Ora che la situazione è consolidata bisognerebbe adeguare alla «Grande Storia» la versione delle storie di comodo che avevano uno scopo poco nobile e non hanno più ragione di essere. Per prosperare assieme bisogna riconoscere le verità storiche fino ad ora nascoste. Basterebbe così poco.

Francesco Hlavaty

Un borgo sonnolento

Chiunque voglia gettare alle sterpaglie ogni nostalgia per i bei tempi passati, 1944-1945, (quando si moriva allegramente) e non ci riesce, vada a Salcano (quella Salcano di mezzo secolo fa), ma non si illuda di trovare l'ultima Fort Alamo dell'Italia che combatteva sul serio. Oggi è un borgo sonnolento, tutti si chiamano Sirotich. Ripeto, vi convergevano tanti pazzi, come Simba, la mascotte del XIV Costiero, il mio reparto.

Il ragazzo stranamente, si trovò bene. Fece amicizia, indovinate un po', con un siciliano, di nome La Cognata, bigamo, a sentir in giro, e che odorava di feccia di botte di vino. Questo bel soggetto, sposato a ripetizione, come abbiamo detto, teneva contiuamente banco. Questa volta raccontava la storia di un certo Marzini, gran signore lombardo. Si era fatto ritagliare da una sarta del paese, di nome Ulica, un po' cuoca (e anche partigiana patentata) un paio di calzoncini, ricavati da un telo da tenda e da utilizzare nell'estate in arrivo. La Cognata, interrompe la confessione. Sogghigna, poi riprende: «Sempre caro e fiducioso il caro Marzini, tanto sentimentale! Crede ancora in una prossima estate». C'è un castello in fondo al paese, ai piedi della montagna. Dicono appartenga o appartenesse ai conti di Gorizia. A vederlo, però, non pare tanto antico, però se ci metti un po' di fantasia, ti aspetti di trovare un armigero alla porta, con la sua brava pacca sulla spalla: «Sono le sei e tutto va bene!».

Invece non trovi che un mongolo di fazione. La costruzione ospitava la mensa tedesca. La cuoca, la Ulica, bella donnina, piuttosto pienotta, malgrado la dieta di guerra, aveva, finalmente, confezionato quei famosi calzoncini per il romantico Marzini. «Huala!» disse, timidamente, il milanese. La Ulica gli sorrise. Allora il siciliano, il bigamo a ripetizione l'uomo dall'alito pesante, tace ancora una volta, poi tra sé e sé: «Ulica è capace di strangolarti con le sue mani!».

Silvio Mazzaraco

Prolungate la linea «B»

Chiedo possibilmente il prolungamento della linea «B» dalle 21 alle 24, le corse deviate dalla linea «12» finiscono il servizio feriale alle 20.40 e quello festivo alle 20 a Borgo San Pelagio.

Gli anziani ed invalidi civili non possono camminare nelle ore serali e col maltempo.

Dario Zimolo
consigliere Ente sordomuti
e gruppo sportivo silenzioso

PAPA

Proseguono gli interventi dei lettori colpiti dalla morte di Wojtyla

«Non lutto forzato: riflessione»

Leggo la segnalazione del signor Paolo Magris a proposito di quello che lui chiama mancanza di rispetto nei confronti degli utenti da parte degli organi d'informazione e dei media in genere i quali, a suo dire, stanno obbligando gli italiani a un lutto forzato per la morte del Papa. Il tono della sua lettera mi fa pensare invece che sia proprio questo lettore a dar prova di mancanza di rispetto nei riguardi, prima ancora che di un Papa, di un uomo che ha portato la sua croce fino in fondo. Si può discutere sulle strumentalizzazioni politiche e mediatiche della sua azione, su meriti e omissioni che gli vengono attribuiti e imputati da sostenitori e avversari. (...)

Vero è che si è trattato anche, da parte dei media, di esibizione della morte e del dolore, forse anche a fini propagandistici. Ma questo non ci deve far dimenticare la drammaticità e la solitudine di quel dolore, solitudine di un uomo che, giunto alla fine del suo cammino terreno, si è trovato davanti al suo Creatore e forse anche lui ha avuto un istante di timore e ha detto: «Signore... se possibile allontana da me questo calice». Non si tratta quindi di un lutto forzato, come sostiene questo lettore, ma di un momento di riflessione sul significato della vita e della morte. Certo, non è possibile fermare un intero paese per ogni persona che muore. Mercoledì 6 io ero a Roma, in fila per dodici ore di seguito. Vicino a me c'era un sacerdote polacco con un gruppo di bambini. A un tratto è squillato un telefonino a uno di essi. Subito dopo il bambino si è messo a piangere e ha detto al padre: «Papà, la nonna è morta». Ecco, per il Papa c'erano quattro milioni di persone. Per quella nonna e per quel bambino forse nessuno. Ma questo non significa niente. Come Cristo ha dato un significato alla sofferenza, anche da un punto di vista umano, così Papa Wojtyla ha mostrato al mondo il volto di una sofferenza che abbraccia anche la sofferenza di quel bambino e di quella nonna anonime tra gli anonimi.

Mario Santini

I funerali del Papa, la salma in piazza San Pietro.

Cuori colpiti

Il Papa più amato di tutti i tempi ci ha lasciato. La sua morte ha profondamente colpito i cuori di tutte le anime religiose e non.

In questo corale e planetario abbraccio non si è unita la macchina organizzativa della Formula Uno.

Oltre a subire le pubblicità vistosissime e vietatissime delle marche di sigarette sulle macchine, sulle tute e sui cappellini dei piloti, ecco un altro bel gesto a futura memoria di questo pseudo sport diseducativo (prima) e cinico (oggi) di cui avremmo fatto volentieri a meno. Propongo un minuto di vergogna nazionale.

Giorgio Ceccarelli

Il primo miracolo

Non sono praticante, anzi non esiterei a definirmi agnostica; ciò non mi ha impedito di seguire con sincera commozione la cronaca delle ultime ore di vita del Santo Padre. Non mi stupisco che una folla oceanica abbia voluto rendergli l'estremo saluto, ma sospetto che molti dei convenuti fossero mossi essenzialmente dal desiderio di poter dire, un giorno, «io c'ero»...

La suggestione esercitata dai media in queste circostanze è enorme, ma temo che una volta spenti i riflettori su San Pietro pochi si sforzeranno di adeguare il proprio stile di vita ai principi del Vangelo se già non lo facevano prima... invece un bel modo per onorare la memoria del defunto Pontefice sarebbe proprio cercare di essere tutti un po' meno individualisti ed attaccati ai beni materiali (non è facile!).

Qualora dovessi sbagliarmi ed assistessimo su vasta scala alla riscoperta dei valori spirituali ci troveremmo di fronte al primo miracolo di un papa che molti ritengono già santo...

Manuela Aloisi

PREZZI

«Caro euro, basta lamentele utilizziamo la concorrenza»

Per combattere il caro euro servirebbe la concorrenza.

Recentemente ho letto vari interventi di concittadini che si lamentavano degli eccessivi costi sopportati sui propri conti correnti bancari. Questo problema rientra nel quadro più generale del cosiddetto «caro vita euro» che per essere contrastato efficacemente necessita, da parte dei consumatori, un'attenzione nella spesa ma, soprattutto, un attento esame delle offerte. Si tratta, quindi, di utilizzare al meglio lo strumento della concorrenza con l'iniziativa di vagliare, confrontare e, soprattutto, di scegliere la migliore società. Il più delle volte, invece, per una questione di «pigrizia» si tende ad accettare passivamente le scelte della propria società cimentandosi in sterili lamentele. Nel caso specifico dell'eccessivo costo dei conti correnti posso testimoniare che esistono società serie che arrivano addirittura ad azzerrare tutti i costi mettendo a disposizione del correntista tutta una serie di servizi che la moderna tecnologia consente con grande comodità della quale non sono più disposta a rinunciare. Telefono, televideo, internet, pagobancomat tutti, fra l'altro, gratuiti. Niente lamentele, pertanto, niente pigrizia, più dinamicità; utilizziamo la concorrenza.

Maria Ottochiani

CINQUANT'ANNI FA

13 aprile 1955

● In Consiglio comunale, l'ass. Cassa ha confermato che la grande croce di ferro, posta nei pressi dell'Obelisco a segnare il termine della «Via Crucis» di domenica scorsa, è stata costruita e installata dall'Acegat per conto della Giunta diocesana di Azione Cattolica. Anomala commissione accettata da un privato, ma tuttavia con il lavoro addebitato al committente al prezzo di costo.

● È confermato che l'Acegat ha in programma una deviazione per via Dante-Trenta Ottobre della linea filoviaria «5», onde alleggerire il traffico lungo le vie S. Spiridione-Filzi, dove sarebbe mantenuta in un senso. A tal fine, nel bilancio dell'Azienda figura la somma di un milione 900 mila lire per l'impianato della rete aerea lungo dette vie.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Auguri Maria

Oggi Maria ha 70 anni. Auguri da Sidonia, Pino, Gabriella e Francesca.

Mirijana, 50

Tanti auguri a Mirijana per i 50 anni da Fulvio, Ronnie e Giulia.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici dei musei

Domani, alle 17, nella sala della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, Maria Campitelli terrà, per gli Amici dei musei, la seconda parte della conferenza dal titolo «Installazioni, performances, contaminazioni... cos'è l'arte oggi?».

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, si terrà una rappresentazione teatrale del gruppo teatrale «Noi del gruppo Phanta Rhei». I titoli degli atti sono «L'inventora del cavallo» e «L'equivoco». Ingresso libero.

Malati di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer comunica il trasferimento nella nuova sede di via F. Severo 33, 34133 Trieste, con segreteria aperta i giorni mercoledì e venerdì, orario 10-12, telefono 040/3498101, e-mail aimats@libero.it.

Una serata d'arte

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Si ricorda inoltre che proseguono sino al 20 aprile le iscrizioni al concorso poetico intitolato «L'irraggiungibile altrove». Per info: segreteria Mai, tel. e fax 040/309478, 349/6303466.

«Salotto dei poeti»

Oggi, alle 17.30, per l'incontro con l'autore, l'Associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donota 2, III piano (Lega nazionale), accoglierà il noto poeta, scrittore e saggista prof. Silvio Cumpeta, il quale traccerà il suo lungo itinerario di scrittore degli anni '60 a oggi. Presenterà il presidente del salotto Loris Tranquillini. L'ingresso è libero.

Domani alla Baroncini

Le donne nella Bibbia

«Donne nella Bibbia»: questo è il titolo della conferenza che Claudio H. Martelli terrà domani, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Generali in via Trento. Promossa dalla sezione triestina della Fidapa, la relazione, che sarà introdotta dalla presidente Gabriella Tonon, è una sorta di sintesi di quella approfondita analisi sulle scritture ebraico-cristiane che Martelli aveva sviluppato attraverso un ciclo di sette conferenze, l'inverno scorso alla Biblioteca statale.

L'interesse per l'esistenza di una dimensione femminile della e nella Bibbia si è fatto via via più concreto da quando nel 1890 uscì negli Stati Uniti «La Bibbia e le donne», libro scritto da Elisabeth Cady Stanton con un gruppo di collaboratrici.

Incontri musicali

Il Centro d'arte musicale di via Gallina 1 organizza all'interno dell'iniziativa «Scuola aperta» degli incontri gratuiti con musicisti della scuola. Gli incontri sono a numero chiuso, è quindi preferibile chiamare la segreteria della scuola al seguente numero: 040/765889 da lunedì a venerdì dalle 15 alle 21, sabato dalle 14 alle 18. Oggi alle 17.30 incontro con Giulio Arman (percussioni e batteria), alle 18 incontro con Lorenzo Castellarin (tastiera e sintetizzatori home recording armonia e contrappunto).

Gli amici della lirica

Gli Amici della lirica proseguono nell'onorare il ricordo dei grandi artisti del passato. Oggi, alle 17.30, nella sede di via Trento 15, a cura di Amedeo Badiali, sarnno presentate le straordinarie interpretazioni del grande tenore romano Giacomo Lauri Volpi, «voce solitaria» perché ineguagliabile e ineguagliata per potenza ed estensione nel registro acuto.

Alpinisti giovanissimi

Organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» dei Cai - Alpina delle Giulie, parte il 18.o corso di avviamento all'alpinismo. Riservato ai giovanissimi e strutturato sulle loro esigenze, si ripromette di fornire l'informazione di base per affrontare in sicurezza e con competenza, la montagna. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a Società Alpina delle Giulie, sezione dei Cai di Trieste, via Donota 2, dalle 17.30 alle 19.30 telefono 040/630464 entro e non oltre oggi!

Viaggio da fiaba nel Castello di Miramare per la Borgo Felice

Visita fiabesca al Castello di Miramare per i piccoli alunni della scuola Borgo Felice di Servola. Assieme all'insegnante Tiziana Scheriani sono stati accolti dai responsabili e da alcuni assistenti del museo e hanno fatto un viaggio all'indietro nel tempo vestendosi con i costumi realizzati per l'occasione dai genitori. Accolti da Massimiliano e Carlotta in persona, vestiti di tutto punto, hanno volteggiato al suono di immortali valzer nell'imponente sala del trono. Si tratta dell'iniziativa «i bambini nella favola del castello», un percorso animato che ha consentito di apprendere la storia con modalità nuove. Eccoli tutti in foto: Alan Metlica, Alessandro Zubcic, Alexia Mercandel, Alice Altin, Alice Vascotto, Carol Miloch, Davide Macor, Giorgia Furlan, Irene Brambilla, Lorenzo Vidonis, Davide Scherlich, Mattia Grubizza, Michela Mervic, Nicholas Inchiostri, Nicol Lacalamita, Nicole Miloch, Pietro Tul, Samuel Giansanti, Simone Babic, Renato Boschini e Gaia Zacchigna

Appuntamenti alle Generali

Due gli incontri al «Circolo aziendale Generali»: «Volontari adriatici nella Grande Guerra», relatore Fabio Todero, 7.o incontro del ciclo «Appuntamenti con la storia», a cura del dott. Roberto Gruden (salone settimo piano) alle 18; libro di Mario Del Moro «Una finestra, La città porto di Trieste», con la partecipazione dell'autore e di Giuseppe Ferrara, Roberto Giurastante e Giorgio Trincas (sala conferenze sesto piano) alle 18.

Immaginazione al potere

Oggi, alle 18, alla sala Baroncini, l'Associazione non profit InEuropa in collaborazione con l'Alliance Française e il Pane e le Rose promuove una riflessione sul lavoro creativo-filosofico e l'impegno intellettuale di Jean-Paul Sartre. L'incontro coordinato da Augusto Debernardi prevede gli interventi di: Raoul Kirchmayr, Mario Colucci, Edoardo Kanzian, Emiliano Bazzanella, Marina Moretti, Marina Norbedo; Liliana Saetti legge Sartre.

Giovani e immigrati

Oggi, alle 19, al Caffè Tommaseo, il coordinamento delle Associazioni e delle Comunità degli Immigrati della provincia di Trieste organizza una serata di riflessione dal titolo «I giovani triestini incontrano gli immigrati». All'incontro, interverranno Laila Wadia (scrittrice), Maria Elena Lopez (ricercatrice), Melita Richter Malabotta (sociologa), Ahmed Faghi Elmi (Alef). Ingresso libero. Informazioni: coord-immigtrieste@libero.it.

Viaggio a Berlino

L'associazione culturale e centro di iniziative sportive Running World comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Germania e in particolare a Berlino, Ratisbona e Norimberga da effettuarsi in pullman gt dal 23 al 28 settembre 2005 in mezza pensione. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti rivolgersi in via Kosovel 19/1, telefono 040/9220203 oppure contattare il 347/4141535.

Azzurro donna

Si comunica che oggi, alle 18, nella sede di Forza Italia in corso Saba 6, si terrà una riunione di Azzurro donna. Sono invitate a partecipare tutte le iscritte a Forza Italia.

Rotary club Muggia

Il Rotary club Muggia organizza per questa sera, alle 20.30, in occasione della celebrazione del Rotary international, un concerto di beneficenza, su invito e prenotazione, al conservatorio G. Tartini. La consueta conviviale delle ore 13.30 è pertanto sospesa.

Crocevia di faune

Oggi, alle 17, nell'aula conferenze del Museo di storia naturale di Trieste, via Ciamician 2, il dottor Nicola Bressi parlerà per l'Associazione italiana insegnanti di geografia sul «Carso di Trieste come crocevia di faune».

PICCOLO ALBO

Giovedì 6 aprile, intorno alle 13.30, in zona ospedale Maggiore tra via Manzoni, via Timeus, il Viale e via Battisti, ho smarrito una spilla gialla con roselline dipinte di nessun valore commerciale, ma di inestimabile valore affettivo. Chiedo a chi l'avesse rinvenuta di telefonarmi al numero 339/3218450.

Avvistato un cane lupo, smarrito, in zona Campanelle. Bell'animale, curato, grossa stazza, pelo folto, catena al collo, impaurito ma mansueto e parzialmente obbediente ai richiami; verso gli altri cani si è dimostrato amichevole. Avvistamenti: venerdì 8, sabato 9, domenica 10 a Campanelle, campo Trifoglio, v. Budrio.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Le lezioni di oggi.

Aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte 1.o corso; aula A 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte, 2.o corso; aula B 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola 1.o corso; aula C 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca 2.o corso; aula D 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin, pitture su stoffa 2.o livello; aula «16» 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te; Labortorio 9-11.30, sig.ra Tommasini, unicinetto.

Aula A 15.30-16.25, arch. S. Del Ponte, Le isole del Tirreno: Elba; aula A 16.35-17.20, prof.ssa M. de Gironcoli, Il romanzo inglese nel 20.o secolo: «Virgina Woolf e James Joyce»; aula A 17.30-18.20, prof. G. Sodomaco, La psicanalisi e l'invecchiamento; aula B 16.35-17.25, dott. G. Gregori, L'Europa e la Turchia; aula B 17.40-19, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese 1.corso; aula «16» 15-16.30, prof.ssa M. de Gironcoli, Corso intensivo inglese - per i prenotati.

L'Università della Terza Età-Sezione di Muggia, informa che oggi al Centro Millo in piazza della Repubblica, proseguono i seguenti corsi: dalle 8.30 alle 12.15 corso di lingua inglese 1.o e 2.o livello tenuto dalla prof.ssa Maria Teresa Brugnoli.; dalle 15.30 alle 16.20 si conclude il corso tenuto dal dott. Alessandro Perini sul tema «Dalle fiabe dell'infanzia al conflitto dell'adolescenza»; dalle 16.40 alle 17.30 inizia il corso della prof.ssa Laura Segrè su «La figura femminile nella letteratura».

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Le legioni di oggi.

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15.30-17, francese III (dott. L. Di Gaetano); 16-17 La poesia straniera: Edgard Lee Masters (poetessa Fusco); 16.30-18 Inglese II livello (dr. Birke); 16.30-18.30, Conversazione slovena (prof. Rauber); 17-18.30, La cultura enogastronomica e alimentare (Get cav. Cuccaro); 17-19, Coro «Viozzi» (Maestro Macchi); 17.30-19, Inglese (dr.ssa Licurgo); 17.30-19, Tedesco I (dr. Cuccaro).

Ltct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, tombolo (sig.ra De Cecco), 17-18.30, Inglese III (dr. Bortuzzo); 17.30-18.30, giochi enigmistici (sig. Dendi); ore 17-18.30, aula video II p.: yoga e salute (relatore sig. Claudio Biagi).

Palestra scuola media «Campi elisi» via Carli n. 1/3: ore 19.30-21, yoga (maestro Tominich).

CAI

Le proposte per le gite dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre

Da Veglia al fiume Tagliamento

■ La Società Alpina delle Giulie propone per la prossima domenica un'escursione nell'isola di Veglia, nella vicina Croazia, con la traversata da Silo (0 m) a Dobrinj (205 m), e una sosta a Verbenico. L'isola di Veglia è incastonata nell'arcipelago quarnerino assieme alle altre tre isole maggiori, conosciute da oltre 5000 anni dai naviganti dell'Adriatico: Cherso e Lussino, chiamate «Apsirtides» e Veglia ed Arbe, chiamate «Elektrides», cioè «Isole della luce». È da sempre che l'isola di Veglia spicca per la sua luminosità e per la mitezza del clima. La traversata proposta inizia dalla splendida baia di Silo e risale verso l'interno collinoso dell'isola, lungo sentieri e carrarecce sino a Dobrinj, attraversando boschi anche rigogliosi intervallati da pietrose radure e da prati.

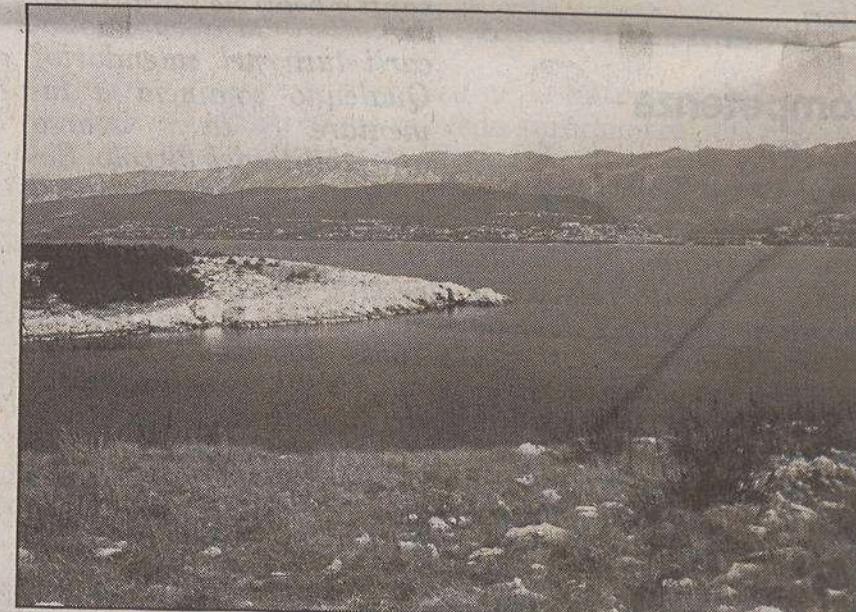
Si costeggeranno aree coltivate delimitate e poste al riparo dei freddi venti di Nord-Est dai caratteristici muretti a secco. Si lasceranno alle spalle i minuscoli abitati di Polje, Zeslilac e Gaslinjac, sino ad arrivare alla chiesetta di Sv. Vid: una vecchia costruzione del 1100, nei cui pressi si farà sosta per il pranzo dal sacco. Si proseguirà sino a Dobrinj da dove, dopo una breve visita, si raggiungerà con il pullman il paese di Verbenico per una sosta turistica e ristoratrice.

L'escursione sarà guidata da Giorgina Michelini. Dislivello: 250 m. Sviluppo 9 km. Difficoltà: escursionistico. Partenza con pullman ore 6.30. Rientro ore 21.30.

Informazioni e prenotazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.caisag.ts.it.

■ Il Gruppo escursionistico della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Carnia per compiere una traversata lungo il fiume Tagliamento dalla Casa cantoniera di Forni di Sotto alla Diga di Caprizi e quindi a Priuso, per la sella omonima.

Il sentiero Cai 383, che inizia presso la galleria del Passo della Morte, si abbassa rapidamente, seguendo le tortuosità del terreno, fino a giungere al profondo intaglio del rio Rascie, che si supera su un grazioso ponte in legno.

Il percorso proseguirà nel bosco con un continuo ma modesto saliscendi su prati colorati di giallo e violetto fino quasi all'alveo del fiume. A questo punto si abbandonerà il sentiero marcato per seguire delle tracce sulla sponda del fiume, che consentiranno di superare le anse dove l'acqua profonda scorre veloce. La sosta per il pranzo avverrà alla confluenza con il rio Ripudi.

Un'immagine della baia di Silo a Veglia. (Foto Michelini)

Ripreso il cammino, si incrocerà una strada forestale che si seguirà fino al ponte della strada statale 552 per il passo di Monte Rest. Poco più avanti, nei pressi della borgata di Caprizi, si giungerà allo sbarramento del Tagliamento.

Percorrendo poi vecchie mulattiere, si salirà alla sella di Priuso, da cui un sentiero porterà in breve al punto dove attenderà il pullman per il rientro.

Capogita: Giancarlo De Alti. Partenza ore 7. Rientro ore 21.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

FARMACIE

Dall'11 al 16 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881, 333 179 0771, 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218, 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881, 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780, 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Pa MSC MICHELE da Ancona a molo VII; ore 8 Qa ALDAWHA da Ea Terminal a Siot; ore 10 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 14 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 23.30 Pa MSC PERLE da Venezia a molo VII.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 7 Ma CSCL QUINGDAO da molo VII a Pireo; ore 7 Lr MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 10 Ma LOS ROQUES da Siot 2 a ordini; ore 10 It AZAHAR da Silone a ordini; ore 11 Mh OVERSEAS SHIRLEY da Siot 3 a ordini; ore 11 It LILIANA D'ALESIO da S. Sabba a ordini; ore 14 Gr ASTRO PHOENIX da Siot 4 a ordini; ore 18 Eg EGYPTIAN DIGNITY da orm. 36 a Beirut; ore 19 De PASSAT da Safa a ordini; ore 20 It STROMBOLI da San Sabba ad Augusta; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 MSC MICHELE da molo VII a Pireo.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

ELARGIZIONI

– In memoria di Giorgio Comici per il compleanno (13/4) da Mariuccia Cinzia 50 pro Airc.
– In memoria di Maria e Giovanni Copi nel XXIII anniv. (1 e 13/4) da Nadia 20 pro Pro Senectute.
– Per Gigia da Edoardo e Andreina 15 pro Astad.
– In memoria di Pina (Anna) Rusalem nel V anniv. (13/4) dalla figlia Rita e dal genero Giorgio 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Renata Sulli ved. Lussi nel 90° compleanno (13/4) dai nipoti Laura e Maxi 50 pro Astad.
– In memoria di Carlo e Cornelia Tagliaferro dalle figlie 200 pro padri cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Giulio e Bruna Secoli nel 50° anniversario di matrimonio dalla fam. Ban 50 pro Avo.
– In memoria di Ines De Castro ved. Garbin da Noris 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla famiglia Pini 100 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per l'arte, la cultura e a fini umanitari.
– In memoria di Francesco Flegar da Mara e Livio Toscan 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Anna Maria Flora dalle amiche, dalla sorella Anna, da Rina, Liliana, Lilly 30 pro Enpa.
– In memoria di Romanella Gambel Zotta da Walter e Bruna 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Romano Giuricin dalla fam. Camillo Zambon 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Gogliani Mazzega da Lalla Lanza 100 pro Ass. Amici del cuore (Rovis).
– In memoria di Nino Grillo da Mara e Livio Toscan 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ennio Ianezic dalla zia Liliana e dai cugini Lorena e Giorgio 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Laidassi da Enrico Allegretti 50 pro Ass. La strada dell'amore.
– In memoria di Giuseppe Marsich dai colleghi di Rosanna 130 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della madre Amelia Misculini da Bruno Misculini 50 pro convento frati minori cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Norma Negri Vianello da Nadia Milani e Vincenzo Chilà 100 pro Centro cardiologico.
– In memoria di Franca Pecozzi in Denicoloi da Aldo, Giulia, Pino, Serenella, Gian, Gaia, Vince, Giorgia 120 pro Airc.
– In memoria di Costantina Poletto dalle figlie Battistina e Marisa 50 pro Ass. Strada dell'amore.
– In memoria di Mario Righi da Maura Linda 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Giorgio, Marino, Silva, Livia, Flavia 30 pro Aisac.
– In memoria di Adi Rojc Fachin da Paolo e Susanna Verbanaz 30 pro Airc.
– In memoria di Lidia Sforzina da Ambra de Franceschi 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Smocovich in Lucioni dagli amici di Antonella 210 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giorgio Suber dalle fam. Srebernich Chersi Sussich 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

La polizia di Nova Gorica segnala un forte aumento delle denunce per la contraffazione delle banconote di taglio maggiore

Troppi euro falsi, meglio i talleri

E nei loro negozi i cittadini sloveni possono ora utilizzare solo la moneta nazionale

Sono le banconote da 50 euro quelle più falsificate.

Boom di euro falsi in Slovenia. La polizia di Nova Gorica ha lanciato l'allarme e nei negozi d'oltre confine si è già avuto un primo effetto: alle casse di una delle più importanti catene di supermercati, la «Mercator» (ma non è la sola ad aver scelto tale strada), non si accettano più euro in pagamento da parte dei cittadini sloveni. Possono invece continuare a pagare in euro i cittadini italiani e tutti gli stranieri ma le cassiere, che comunque sono chiamate a minuziosi controlli sulle banconote utilizzando speciali rilevatori luminosi, si riservano il diritto di chiedere i documenti ai clienti.

La situazione è esplosa negli ultimi giorni, dopo che un paio di settimane fa la polizia aveva rilevato un aumento di denunce relative allo spaccio di banconote false, soprattutto quelle dal valore di 50 euro. Un fenomeno ben noto anche al di qua del confine, sebbene - spiegano alla Squadra mobile di Gorizia - ben inferiore rispetto ai tempi della lira, le cui banconote, evidentemente, erano più facili da falsificare.

Se però nei negozi di Nova Gorica il disagio per i clienti italiani - sempre numerosi nei supermercati d'oltre confine, soprattutto in quelli più vicini ai valichi, dalla Casa Rossa a San Pietro - è assolutamente limitato, forte è la protesta da parte dei cittadini sloveni. In tanti, e soprattutto quanti lavorano in Italia e quindi ricevono lo stipendio in euro, sono ormai abituati a usare questa moneta anche nel loro Paese per gli acquisti nei negozi: adesso non lo possono più fare e quindi si sono rivolti ai giornali sloveni per denunciare la situazione.

Da parte loro, i responsabili delle catene di supermercati che hanno adottato il provvedimento replicano ricordando come la Slovenia faccia parte sì dell'Unione europea, ma non sia ancora entrata in «Eurolandia» (le previsioni più ottimistiche indicano per il 2007 la caduta anche di questa barriera) e che quindi, come ha sottolineato anche una circolare emessa dalla Banca centrale, la moneta del Paese rimane il tallero: per tutelarsi di fronte alla diffusione di banconote da 50 euro false, i commercianti quindi possono soltanto pretendere che i connazionali utilizzino la valuta ufficiale di Lubiana, il tallero. Tutto questo mentre in numerosi negozi del centro di Nova Gorica compaiono già i cartellini dei prezzi sia in talleri che in euro...

Guido Barella

L'accusa della procura militare nei confronti di un ex finanziere scelto goriziano

Si finge malato per spacciare

Finanziere scelto al comando delle Fiamme gialle di Udine, era assente dal lavoro in quanto affetto da «gravi patologie di carattere neuropsichiatrico». Durante la «malattia» però era stato arrestato dai Carabinieri per un traffico di stupefacenti dalla Slovenia, una vicenda per la quale ha patteggiato la pena a un anno e dieci mesi di reclusione con la condizionale.

Ora però il goriziano Roberto Delbene, 34 anni, dal 7 luglio scorso congedatosi dalla Guardia di Finanza, dovrà rispondere anche alla giustizia militare: il 5 maggio prossimo comparirà nell'udienza davanti al gip per rispondere di simulazione d'infermità, truffa e diserzione.

Il nome di Delbene era balzato all'attenzione del sostituto procuratore militare Sergio Dini nell'ambito di una maxi inchiesta su oltre duecento «finti depressi» in divisa.

Ma la situazione del militare era subito apparsa essere ben diversa da un semplice caso di assenteismo.

Dalle indagini svolte dalla procura militare, riassunte nella richiesta di rinvio a giudizio, il finanziere scelto non avrebbe mai assunto farmaci antidepressivi e non si sarebbe mai sottoposto a visite specialistiche ma avrebbe simulato la malattia per dedicarsi ad attività illecite.

MONFALCONE

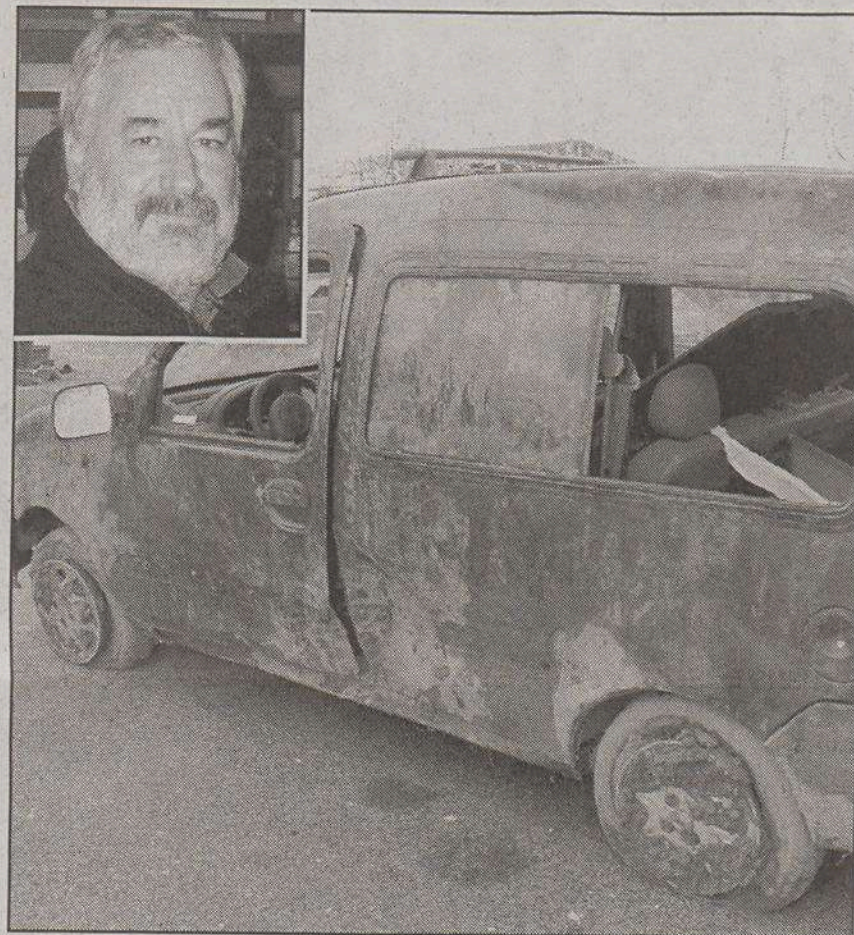
COLPI AL BENNET E ALLA BCC

Scassinata la cassaforte vuota invece di quella piena di soldi

Chiunque sia passato l'altra notte vicino all'ipermercato Bennet di Ronchi o alla Bcc di Turriaco e abbia notato qualcosa di anormale, personaggi sospetti o qualsiasi altra cosa anche apparentemente banale, è invitato a riferirla ai carabinieri o al commissariato di Monfalcone. Lo chiede il comandante dei carabinieri Scarpa dopo il doppio colpo alla cassaforte del centro commerciale e al bancomat del Credito cooperativo che comunque avrebbe fruttato ai banditi un bottino meno consistente di quanto in un primo tempo ipotizzato. Pare infatti che la cassaforte fatta saltare al «Bennet» fosse praticamente vuota, al contrario dell'altra, non toccata, che invece conteneva decine di migliaia di euro. Confermati invece i 17 mila euro sottratti alla Bcc dove i danni provocati dallo scoppio alle strutture murarie e agli arredi ammonterebbe a 50 mila euro. Due colpi dalle forti analogie, entrambi portati a termine con uno scoppio provocato dal propano. Le ricerche delle forze dell'ordine sono proseguite anche ieri con blocchi sull'autostrada e sulle principali vie. La vicinanza dell'A4 e quindi di una via di fuga immediata fa supporre che Bennet e Bcc non siano state scelte a caso. Da chiarire ancora se a realizzare i colpi sia stata la stessa banda o piuttosto due «squadre» di un'unica organizzazione. Polizia e carabinieri stanno intanto ricostruendo precedenti furti con la tecnica dello scoppio avvenuti in Friuli e Veneto e stanno ascoltando personaggi che in passato hanno avuto a che fare con episodi analoghi. Visionate anche le telecamere in funzione al Credito cooperativo di Turriaco che peraltro, al momento del furto, erano state disattivate dagli stessi ladri.

Incidente tra San Pier d'Isonzo e Ronchi: Giovanni Gombi è deceduto due ore dopo il ricovero al San Polo

Auto fuori strada, muore artigiano

Per oltre 30 minuti prigioniero delle lamiere senza che nessuno si accorgesse di lui

Il furgone della vittima e, nel riquadro, Giovanni Gombi.

È morto dopo essere uscito di strada col suo furgone sulla provinciale 12 tra San Pier d'Isonzo e Ronchi mentre cadeva una pioggia battente e la bora continuava a sferzare la zona. La vittima è Giovanni Gombi, aveva 55 anni. Abitava a San Pier d'Isonzo dove era titolare di una ditta di manutenzione di impianti di condizionamento. L'incidente è avvenuto attorno alle 21. Gombi pare si stesse dirigendo verso casa, dopo la giornata di lavoro e una breve sosta con amici, alla guida della suo furgone Renault Kangoo. Non c'era traffico sulla provinciale, strada stretta e piena di curve. L'incidente si è verificato in via Soleschiano, senza coinvolgere altri mezzi. Il furgone di Gombi è sbandato sulla destra finendo nel piano di campagna e ribaltandosi più volte fino a schiantarsi contro un pilone di cemento in un vigneto. Per mezz'ora l'uomo sarebbe rimasto imprigionato dalle lamiere senza che nessuno si accorgesse di quanto era successo. Solo dopo le 21.30 alcuni automobilisti di passaggio hanno notato la vettura fuori strada e dato l'allarme. Sul posto sono così intervenuti i vigili del fuoco di Monfalcone e l'emergenza territoriale. I primi hanno estratto a fatica dall'abitacolo l'uomo, perfettamente cosciente e in grado di riconoscere chi lo stava aiutando, che è stato quindi soccorso dai sanitari del 118 e «stabilizzato» prima del ricovero all'ospedale di San Polo con un'ambulanza. Nell'incidente l'uomo ha riportato un grave trauma toracico con fratture costali multiple e la frattura dello sterno, con sospette lesioni alla milza ed escoriazioni in varie parti del corpo. Ma le sue condizioni, in un primo momento, non erano sembrate gravi.

Ma l'epilogo infausto è giunto due ore dopo all'ospedale di San Polo quando, di rientro dall'esame radiologico, il cuore di Gianni Gombi ha ceduto a causa di gravi complicazioni. Le ferite e le lesioni toraciche hanno reso problematico qualsiasi tentativo di rianimazione. La morte è sopraggiunta attorno alla mezzanotte. Gli agenti della polstrada di Monfalcone dovranno ora ricostruire la dinamica dell'incidente. Da accertare la causa della sbandata del furgone, forse provocata da un colpo di sonno, forse da un malore o da un attimo di distrazione del conducente. Per questa ragione verrà svolto l'esame autoptico sulla salma. Certo è che il fondo stradale in quel momento era scivoloso e le condizioni meteo pessime con una pioggia battente. Giovanni Gombi, che lascia la moglie e una figlia, era molto conosciuto tra San Pier e Ronchi. Amante della fotografia e dei viaggi, aveva spesso potuto mettere a frutto questa sua doppia passione. Poco prima dell'incidente aveva incontrato un amico che lo aveva invitato a fare due chiacchiere nel solito locale. Ma Gianni Gombi aveva declinato l'invito: «Sono stanco - aveva detto salendo sul furgone - preferisco tornarmene a casa».

f. ma.

GRADO

Ordinanza di vigili: lavori nei cantieri mai prima delle 8 e dalle 13 alle 16

Stop alla musica di notte

Spettacoli fino alle 0.30 salvo le «solite» deroghe

Le nuove disposizioni entreranno in vigore nei mesi estivi. Per concerti, feste popolari, sagre, manifestazioni e lunapark potrebbe esserci un prolungamento

Occupazioni per l'esposizione di merci, orario delle attività rumorose nei cantieri edili e per gli spettacoli e trattenimenti pubblici fanno parte delle nuove disposizioni emanate con un'apposita ordinanza resa pubblica ieri, primo giorno di entrata in vigore delle norme, dal comandante della polizia municipale Laura Giuliani.Indubbiamente sono gli orari legati al silenzio e al riposo che maggiormente interessano residenti e turisti.

Molti i punti. Innanzitutto nel periodo dal primo giugno al 31 agosto, dalle 20 alle 8 del giorno successivo e dalle 13 alle 16, in tutti i cantieri edili e stradali operanti nell'ambito della zona urbana sono vietati i lavori rumorosi e l'impiego di macchine e attrezzi che producono rumori. Dal 15 al 31 maggio e dal primo al 30 settembre il divieto è invece dalle 20 alle 8 e dalle 13 alle 15. Per quanto attiene alle attività lavorative particolarmente rumorose che comportino l'utilizzo di macchinari come martelli pneumatici, compressori, seghe, smerigliatrici a motore e autobetoniere, le stesse sono consentite dalle 8 alle 18 dal primo ottobre al 30 aprile e dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 dal primo maggio al 30 settembre.

Al di là di eventuali deroghe per getti fondazionali o solai, c'è anche un'eccezione che riguarda l'integrità e la pulizia degli arenili che può essere fatta a partire dalle 6 e fino alle 9. L'inosservanza di queste disposizioni vengono punite con una sanzione amministrativa da 75 a 450 euro, ridotta da 25 a 150 euro se la violazione è commessa da persone private.

Relativamente agli spettacoli e ai trattenimenti pubblici che si svolgono all'esterno (o anche all'interno se il suono si propaga anche all'esterno), fatti salvi i limiti di emissioni sonore previsti dalle norme, gli stessi possono tenersi dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 0.30. Con deroga, essendo attività rumorose temporanee, possono essere autorizzati concerti, spettacoli, feste popolari, sagre, manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza, i lunapark e le manifestazioni sportive.

Le limitazioni d'orario sono valide anche per l'uso dei juke box e per altri apparecchi che diffondano suoni negli ambienti esterni. In questo caso l'inosservanza delle disposizioni comporta una sanzione da 75 a 450 euro e comunque viene disposta l'immediata cessazione dell'attività.

Antonio Boemo

Il «Caneo» danneggiato dalle forti raffiche di bora.

Inchiesta aperta dai carabinieri

«Caneo» transennato: i danni ammontano a circa 300 mila euro

È stata tutta transennata e interdetta all'accesso la zona dell'albergo-osservatorio «Caneo», scoperchiato parzialmente l'altra mattina da una raffica di bora attorno ai 140 chilometri orari. In pochi attimi buona parte della copertura di legno coibentato e pannelli di rame - almeno 700 metri quadrati - è volata via mettendo a rischio l'incolumità del personale, dei gestori e degli unici due ospiti, due turisti tedeschi, e la stessa stabilità della struttura che, prima dell'«ancoraggio» garantito dal tetto, ha rischiato di crollare a causa delle violentissime raffiche di bora. Le migliori condizioni meteo di ieri hanno consentito ai titolari di mettere in sicurezza lo stabile che però resta tutt'ora inutilizzabile fino alla riparazione dei danni ammontanti, secondo le prime stime, a circa 300 mila euro, oltre a liberare la strada di accesso dai detriti che a causa del vento si sono sparsi nel raggio di parecchie decine di metri in tutta la zona. Un'inchiesta sull'episodio è stata avviata dai carabinieri che hanno predisposto una relazione da inviare alla procura della Repubblica di Gorizia anche se sulle cause dello scoperchiamento dell'albergo non ci sono dubbi viste le condizioni meteo al limite e le raffiche record della giornata di lunedì. Pare comunque che le strutture dell'albergo - osservatorio, inaugurato nel settembre scorso e costruito per la gran parte in legno per inserirsi al meglio nell'ambiente circostante, non abbiamo subito danni gravi.

Lo stabile già in questi suoi primi mesi di attività si stava imponendo come un luogo ideale per chi ama una vacanza all'insegna della natura, a diretto contatto con la fauna stanziale e di passaggio, a due passi dall'oasi naturale della Cona. E proprio in questa direzione stava ospitando iniziative didattiche e di studio che, ovviamente, ora sono state annullate in attesa delle riparazioni e di un nuovo collaudo.

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Udine si conferma capitale delle produzioni orientali con la settima edizione del Festival dal 22 al 29 aprile*

Quella grande onda di film dal Far East

L'Horror Day, l'omaggio alla Nikkatzu, la pellicola che ha ispirato «Kill Bill» a Tarantino

UDINE Torna a Udine l'attesissimo appuntamento con il «Far East Film», dal 22 al 29 aprile. Per quanto si tratti di una realtà consolidata (questa è la settima edizione) sono molte le novità previste in calendario. Quest'anno saranno 66 i film attraverso i quali si verrà componendo l'immagine del migliore cinema popolare asiatico, con un'attenzione volta non soltanto alle produzioni commerciali, ma anche a quelle d'essai e di cinema d'autore.

Hong Kong rimane sempre il primo grande amore del «Far East Film», organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche, che verrà rappresentato in questa edizione da 9 titoli, tra i quali «Yesterday Once More» di Johnnie To, in parte girato proprio a Udine nell'aprile del 2004. Dalla Cina quest'anno si registrano le più numerose presenze vip. Attesissima è l'attrice, regista, sceneggiatrice e produttrice Xu Jinglei, che presenterà il suo ultimo capolavoro, «Letter from an Unknown Woman», dall'omonima novella viennese di Stefan Zweig, già tradotta per il grande schermo da Max Ophüls. Alla Cina sarà dedicata anche la serata inaugurale, con «A World Without Thieves» di Feng Xiaogang, che sarà l'ospite d'onore. In anteprima si potranno vedere anche le nuove proposte di Corea del Sud, Thailandia, Giappone e, per la prima volta, della Malesia.

Due saranno quest'anno i centri nevralgici in cui si svolgerà il Festival: il Teatro Giovanni da Udine, cuore della programmazione, e il multisala «Visionario». Una delle novità è proprio il nuovo multisala, che ospiterà l'ampia retrospettiva «No Borders, No Limits: The World of The Nikkatzu Action», dedicata alla più antica casa di produzione cinematografica giapponese, la Nikkatzu.

«L'interesse – come sottolinea Giorgio Placereani – non è finalizzato solo all'area geografica, ma anche al valore storico della Nikkatzu Action, non conosciuta in occidente. Da un lato per la sottovalutazione del cinema di genere, dall'altro perché la produzione cinematografica della storica major è stata oscurata dalla fama che ha avuto in occidente Suzuki Seijun, figura di culto sulla quale si sono concentrati i critici internazionali. La rassegna del Far East vuole riscuotere anche gli altri registi, presentando una selezione accurata dei film della Nikkatzu Action, film che sottolineano gli aspetti della società giapponese post-bellica.

La rassegna si presenterà come occasione imperdibile per conoscere volti nuovi per il pubblico occidentale, ma già entrati nella tradizione cinematografica giapponese, accompagnata da un catalogo curato dallo storico Mark Shilling.

Altra novità del Festival sarà l'omaggio a tre direttori della fotografia (il coreano Kim Hyung-Koo, il cinese Gu Changwei e il giapponese Tamra Masaki). Si potranno analizzare, dal punto di vista tecnico, le peculiarità del cinema asiatico dalla fase del montaggio alla realizzazione finale. È prevista la proiezione di diversi film, tra i quali «Addio mia concubina», «Sorgo Rosso» e il capolavoro «Lady Snowblood» (di Fujita Toshiya) del 1973, film culto per Tarantino a cui si è rifatto in «Kill Bill 1».

Quest'anno sarà ripristinato anche l'«Horror Day» (saltato la scorsa edizione a causa della scarsa presenza di materiale), durante il quale – fa sempre bene ricordarlo – il «Far East» portò per la prima volta in occidente nel 2000 l'ormai celeberrima trilogia di «The Ring» di Hideo Nakata. Il 27 aprile il pubblico potrà godere di questa maratona panasiatica del brivido, che prevede, tra gli altri, il coreano «R-Point» (un capolavoro che cita «Apocalypse Now» assimilandolo a una storia di fantasmi) e il malese «Pontianak–Scene of the Tuber Rose», grazie al quale la Malesia si vede per la prima volta rappresentata al festival. Impossibile non ricordare che in anteprima verrà proiettata l'opera collettiva giapponese «Tales of Horror», 8 brevi film dell'orrore firmati da sette registi diversi.

Le proiezioni non saranno l'unico momento della settima edizione del «Far East»: saranno, infatti, allestite diverse mostre. Prima fra tutte, «Fame Flame Frame–Jupiter Wong Ewhibition», dedicata al lavoro del fotografo di scena di Hong Kong Jupiter Wong, che verrà inaugurata il 22 aprile al Teatro Nuovo dall'autore stesso. La Sala Abside del «Visionario» accoglierà la «Nord East-Far East. Il Friuli guarda a Oriente», mostra che grazie alla collaborazione della Galleria di Udine «3g arte contemporanea» accoglierà le opere di alcuni dei maggiori rappresentanti friulani dell'arte contemporanea: Gaetano Bodanza, Elio Caredda, Beppino De Cesco, Paolo Ferluga e Isabella e Tiziana Pers (inaugurazione: 23 aprile).

A questo proposito, è necessario ricordare che il trailer dell'edizione 2005 del Festival porta la firma dei friulani Marotta&Russo. Il «Visionario» accoglierà anche la mostra Mangashi–(Il fumetto in Giappone) da Toba Sojo a Internet», realizzata in collaborazione con la Comicon di Napoli. I Civici Musei di Udine, per questa occasione, presenteranno nella Sala didattica del Castello la mostra «La perfetta lama», armi giapponesi e indonesiane dei Civici Musei di Udine.

Il «Far East» quest'anno si arrochisce anche di una compagine musicale: il 29 aprile, infatti, si esibiranno le scatenate rockstar nipponiche Afrirampo, già supporter dei Sonic Youth.

Emanuela Pezzetta

Sembrava un azzardo. Uno di quei capricci da cinefili incalliti. Quando il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, nel 1998, si inventò l'«Hong Kong Film Festival», nella sala storica del «Ferroviario», qualcuno strabuzzò gli occhi. Perchè l'Oriente cinematografico sembrava un pianeta lontanissimo. A parte Bruce Lee, Akira Kurosawa e poco altro.

Bene, adesso possiamo dirlo ad alta voce. Quello del Cec non era un azzardo. In pochi anni, anzi, l'idea del cineclub udinese si è trasformata in una scommessa vincente. Basta scorrere i titoli dei film che passano in questi giorni nelle nostre sale cinematografiche. Moltissimi provengono da quel Far East, che è diventato per tutti noi vicinissimo. Pensate solo a «The Ring», «The Eye»...

Il «Far East Film» di Udine, ormai, è diventato un punto di riferimento per tutti. Un piccolo gioiello made in Friuli Venezia Giulia.

Una scena di «Lady Snowblood»; «A world without thieves», il film d'apertura; «Yesterday once more» di Johnnie To, girato in parte a Udine.

Grandi manovre per essere presenti in modo massiccio alle due prestigiose rassegne

Invasione asiatica anche a Cannes e Venezia

Zhang Yimou

ROMA È guerra tra Cina e Giappone per il primato d'immagine e sui mercati. E campi di battaglia si annunciano, per il cinema, i Festival di Cannes e Venezia.

A Cannes lo scontro promette di trasferirsi sulla selezione cinematografica, cui entrambi i Paesi attribuiscono particolare valore. È una tradizione che si perpetua dai tempi di Akira Kurosawa fino a quelli di Zhang Yimou (rivelatosi al Festival di Berlino e poi premiato a Venezia con «Lanterne rosse»). Adesso il cinema cinese è stato pressochè omologato e assorbito dall'ufficialità, dopo la celebre «quinta generazione» dei cineasti dissidenti, e viene promosso sui mercati occidentali, usando proprio Zhang Yimou come gran cerimoniere, specie dopo il successo di «Hero».

Nel frattempo la cinematografia giapponese ha registrato un convincente revival e ha beneficiato della pubblicità indiretta offerta da Quentin Tarantino con la sua saga orientalista «Kill Bill».

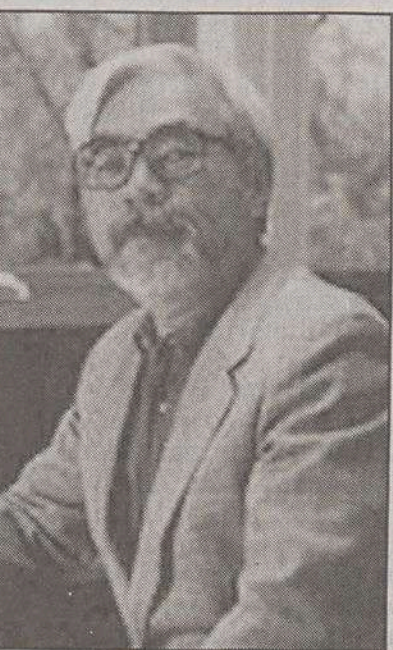
Sembrano tre i film giapponesi accreditati per la prossima edizione di Cannes, nelle maggiori sezioni: il nuovo titolo dell'indipendente Masahiro Kobayashi (conosciuto con «La parrucchiera» del 2003) dedicato all'odissea degli ostaggi giapponesi in Iraq; l'omaggio al musical del venerando maestro Seijun Suzuki che in «Operetta» abbandona la tradizione delle storie Yakuza con cui è diventato celebre per orchestrare un colorito omaggio alla tradizione nipponica tra passato e presente; l'ultima fatica del giovane Sabu (al secolo Hiroki Tanaka) che però, nel frattempo, è nuovamente sul set e potrebbe puntare a una storica doppietta con una partecipazione a Cannes e un'altra a Venezia. Così come in laguna sembrano puntare altri registi di vaglia come quel Kurosawa Kioshi che tutti considerano il più degno erede della grande tradizione nazionale.

Più complessa è la situazione del cinema cinese in vista di Cannes, dal momento che i nomi più accreditati (da Yimou attualmente sul set a Wong Kar Wai impegnato con la preparazione di «The Lady from Shanghai») non saranno disponibili, mentre dalla Corea si annuncia la nuova fatica di Kim Ki Duk (l'autore di «Ferro 13»). Ma c'è da credere che l'orgoglio nazionale cinese, sollecitato dalle ultime polemiche con il Giappone farà l'impossibile per non essere ignorato dai selezionatori.

In questo contesto c è da sperare che la pace possa scoppiare, invece, alla Mostra di Venezia. Da tempo il direttore Marco Müller ha annunciato una «storia segreta del cinema asiatico» sotto l egida di grandi autori come il giapponese Takeshi Kitano e Wong Kar Wai, mentre il Leone d'oro alla carriera andrà al virtuoso dell'animazione nipponica Hayao Miyazaki (Premio Oscar per «La città incantata») che avrebbe garantito la sua presenza.

Hayao Miyazaki

Da venerdì nelle sale il film dei fratelli Vanzina con Claudio Amendola. E un vero commissario racconta gli sbirri da set in un libro

La riscossa dei «poliziotteschi»: torna sullo schermo il Monnezza

Sembra un personaggio uscito da un racconto di Osvaldo Soriano. Un commissario di polizia di provincia separato dalla moglie, innamorato pazzo dei due figli («dipendenza da prole») e del cinema, tanto da catalogare maniacalmente decine di poliziotti dello schermo. Invece **Nicolò D'Amico** esiste davvero, fa il commissario alla questura di Treviso, e la sua faccia rude ma aperta di quarantenne sorride dal risvolto del libro che ha da poco pubblicato, **«Parola di sbirro. Storia del commissario di polizia nel cinema italiano» (Antilia, pag. 142, euro 12).**

Uno sguardo «tecnico» ovviamente, quello di D'Amico, ma soprattutto appassionato sul mito del proprio mestiere, sui tanti «sbirri» raccontati da Cinecittà, che arriva in un momento in cui la figura del commissario sta tornando alla ribalta nel cinema e nella letteratura (vedi Lucarelli), forse anche per un riflesso della realtà (l'escalation della camorra). Grazie a Tarantino è riesplosa la passione per i generi «stracult» del cinema italiano, fra cui i «poliziotteschi» anni '70 di Fernando Di Leo (lì i commissari erano Gigi Pistilli o Gianni Garko), e da venerdì arriva nelle sale «Il ritorno del Monnezza», in cui Claudio Amendola sarà Rocky Giraldi, figlio di quel Nico Giraldi/Tomas Milian.

Ma per ricordare quanto sia stato amato dal cinema italiano il commissario, basta scorrere il nutrito dizionario per attori alla fine del libro di D'Amico. Da qui riemergono le ruvide star, molte dimenticate anche dai cultori del trash, di questa popolare cine-professione. Domina il compianto Maurizio Merli, vero duro anni '70, con ben 9 titoli diretti da specialisti come Umberto Lenzi o Stelvio Massi. Ma si difendono anche Enrico Maria Salerno (7 film a partire da «L'uccello dalle piume di cristallo»), Luc Merenda (6 titoli anni '70) e poi gli altri affezionati del trench o del blouson come Tomas Milian, Giuseppe Chinnici, Antonio Sabato, Martin Balsam, Franco Nero.

«Parola di sbirro» si legge con simpatia e tutto d'un fiato, scritto com'è con passione e competenza, con qualche incursione nel privato e nel burocratico. E nei sette capitoli del libro, fra le diverse facce di poliziotti evocate con precisione cinefila e professionale, si sente subito da che parte sta D'Amico: dalla parte dei commissari «della porta accanto», stile Nicola Calipari. Come il Nando Bruno di «Gioventù perduta» (1947, regia di Pietro Germi), dimesso ma volitivo funzionario pubblico che rende, rispetto allo stereotipo americano, l'altra faccia del mestiere: abiti consunti, sguardo affamato, scorza resa dura dalle privazioni. Oppure il Gondrano Trucchi del cupo «La tratta delle bianche» (1952). Sono figure che aprono la strada a una popolare (allora) faccia di commissario: quella tonda di Giuseppe Chinnici, caratterista dimenticato dal corpo pingue, protagonista di molti titoli da «Domani è un altro giorno» (1950, di Moguy) a «Segno di Venere» (1955, di Risi), distante anni luce dai poliziotti belli e dannati.

Partendo anche da fatti di cronaca, come le rapine Cavallero-Notarnicola del '67 a Milano, D'Amico ripercorre a fondo la storia del poliziesco italiano anni '70, l'ultima espressione di vitalità della nostra industria cinematografica «di genere». Erano almeno una dozzina i bravi registi artigiani di casa nostra, e i duri commissari spesso d'importazione (Milian, Leroy, Wolff), che elettrizzavano le platee con i loro «poliziotteschi» tirati alla morte, thriller poveri ma geniali. I «boss» del filone erano l'attore Maurizio Merli (il «Clint Eastwood italiano»), e il regista Nando Di Leo, il cui capolavoro meno noto ma più attuale s'intitola proprio «Il boss» (1974), dove la faida sanguinosissima tra cosche ricorda l'odierna guerra camorrista a Napoli. Ma anche queste, conclude D'Amico, sono figure arcaiche dal punto di vista sociale e cinematografico. In «Almost Blue» (2000) di Alex Infascelli, tratto da Lucarelli, il commissario è ormai affiancato da una super squadra tecnologica, specializzata nella ricerca dei serial killer e guidata da una donna. Parola di sbirro, l'immagine del commissario all'italiana se l'è portata via «C.S.I».

Paolo Lughi

ROMA Torna dopo 22 anni (l'ultimo film era del 1983, «Delitto al Blue Gay») il Monnezza, ovvero il mitico poliziotto degli anni Settanta Nico Giraldi reso famoso da Tomas Milian e ora interpretato da Claudio Amendola nel ruolo di figlio-clone. Si tratta de «Il ritorno del Monnezza» a firma dei fratelli Vanzina, che sarà nelle sale da venerdì.

Il film prodotto da Vittorio Cecchi Gori e dedicato a Bruno Corbucci e Mario Amendola, ha nel cast, oltre ad Amendola, Enzo Salvi, Elisabetta Rocchetti, Gabriella Labate e Kaspar Capparoni.

Nato per essere Sergio Marazzi, detto er Monnezza, ladro, truffatore, bugiardo e soprattutto fijo de..., diventato poi con gli anni Nico Giraldi, poliziotto mitico, ruspante, 'scorettò e soprattutto trucido: Claudio Amendola interpreta il figlio di cotanto padre nel «Ritorno del Monnezza», un'operazione nostalgia voluta da Enrico e Carlo Vanzina in omaggio a uno degli antesignani del trash, esponente massimo dei «B movie» degli anni '70 che riempivano le sale dei cinema italiani.

Amendola, figlio di Ferruccio Amendola, grandissimo doppiatore, ma soprattutto «voc» del Monnezza interpretato da Tomas Milian, quel personaggio ce l'ha evidentemente nel sangue.

Claudio Amendola nel film «Il ritorno del Monnezza».

MUSICA *Esce a sorpresa venerdì «Una poesia anche per te», nuovo singolo della rockstar monfalconese*

Elisa canta in italiano con gli amici

Un inno alla vita e all'amore di cui ha realizzato anche un videoclip

MONFALCONE Uscirà a sorpresa venerdì un nuovo singolo di Elisa, tutto in italiano, intitolato «Una poesia anche per te» su etichetta Sugar. Un assaggio del sospirato album tutto «made in Italy» previsto nel 2006? Di certo il disco rappresenta un evento rarissimo per la rockstar monfalconese, che ha abituato da tempo i suoi fun a cantare solo in lingua inglese. L'ultima volta era successo nel 2001 quando con «Luce (Tramonti a nordest)» stravinse a Sanremo. Poi le canzoni, sempre in italiano, si contano sulla punta delle dita: la grande interpretazione di «Almeno tu nell'universo», portata al successo dall'indimenticabile Mia Martini, e il celebre duetto con il Maestro, al «Pavarotti & Friends», della canzone «Voglio vivere così».

Per il debutto ufficiale, Elisa ha scelto il programma «Amici» di Maria De Filippi, in onda domani, alle 21, su Canale 5. Il 20 e 21 aprile il brano verrà registrato per «Cd Live» di Raidue e «Top of the pops» di Italia 1. Sabato 23 il singolo sarà presentato in quota (2500 metri) a Livigno. Domenica 24 aprile Elisa sarà ospite delle «Previsioni del tempo» di Fazio su Raitre.

In questi giorni la cantante monfalconese è a Roma con la troupe del regista cinematografico Luca Guadagnino (che l'aveva diretta nel videoclip «Luce», girato assieme all'attore Giorgio Pasotti al Lisert di Monfalcone e a Duino) per registrare la colonna sonora del suo nuovo film. Sempre venerdì con il singolo, sarà disponibile anche l'edizione aggiornata dell'album «Pearl Days» e il videoclip del singolo girato in diverse zone del Friuli Venezia Giulia: sulle alture di Polazzo, all'alba tra i netturbini in piazza dell'Unità a Trieste e a bordo di una barca di pescatori lungo la costa da Sistiana a Miramare.

Elisa regista sul set del «clip». (Foto di Ennio Cusimano)

Le ultime riprese del clip «Una poesia anche per te» sono state girate venerdì e sabato scorso in una zona collinare tra Sagrado e San Martino del Carso, con molti amici e conoscenti tra le comparse. «È un video molto semplice - spiega Elena Toffoli, la sorella-manager di Elisa - un qualcosa di genuino proprio come l'indole di Elisa la quale stavolta ha scritto anche la scenografia e ha diretto le riprese. Il messaggio del disco, con l'arrangiamento di una intensa musicalità, sarà come sempre molto profondo e toccherà la sensibilità della gente». È considerato, insomma, come un inno alla vita e all'amore amalgamato dal rock, nato dalle note del brano «Life Goes On» dell'ultimo album «Pearl Days».

Nella realizzazione del filmato, Elisa ricopre il ruolo di cantante, protagonista e regista, affiancata dai componenti della sua band e darà l'ok al montaggio finale. Poi la rockstar riprenderà la sua immersione totale in vista della seconda parte del «Pearl Days - Tour», che comincerà da giugno e andrà avanti tutta l'estate. Il tour parte prima, un successo personale di Elisa nei più importanti palazzetti dello sport nazionali, si è concluso il 24 marzo scorso al Pala Trieste.

Ciro Vitiello

Dopo le dimissioni di Confalonieri

Nuovi tormenti per la «Scala»

MILANO Dopo le dimissioni rassegnate lunedì sera da presidente della Filarmonica, la prestigiosa compagine musicale composta per la maggior parte da orchestrali scaligeri, non si esclude che Fedele Confalonieri, presidente Mediaset, possa rivedere anche la sua posizione nel Cda della Scala. Una decisione che comunque, si apprende dai suoi più stretti collaboratori, Confalonieri non prenderebbe in considerazione se non insieme con tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scala. Troppo importante è, infatti, quanto c'è in gioco per non muoversi tutti insieme e, insieme, valutare cosa sia meglio per il futuro del teatro.

Confalonieri non ha comunque mai nascosto di considerare caotica e ingiustificabile la situazione in cui la Scala si trova ormai da oltre due mesi. Dalla revoca del mandato al sovrintendente Carlo Fontana, che ha innescato una serie di reazioni, come lo sciopero dei lavoratori e il conseguente blocco delle prime, fino alla dimissioni del maestro Riccardo Muti, e alla disponibilità a fare altrettanto del neo sovrintendente Mauro Meli. Decisioni, queste ultime, che hanno molto amareggiato Confalonieri che, invece, non ha mai nascosto i suoi giudizi negativi per l'atteggiamento degli orchestrali verso il maestro Muti e delle maestranze della Scala in generale verso il Cda.

Fedele Confalonieri

Insomma, pare di capire, se per Confalonieri il Cda viene messo in condizioni di non svolgere più il suo ruolo e di prendersi le sue responsabilità, allora che queste responsabilità se le assuma chi ha creato questa situazione, pagandone le conseguenze. Una situazione poi che non si risolve, pare sia la convinzione del presidente Mediaset, neppure con le mediazioni, per quanto autorevoli, attente e rigorose come quella portata avanti dal prefetto Bruno Ferrante.

Sul futuro della Filarmonica, nata nel 1982, soffia aria di tormenta. Proprio in questa stagione l'orchestra era attesa a uno dei suoi più importanti appuntamenti da quando esiste: tre concerti in Inghilterra, a maggio, sotto la direzione di Muti.

Il maestro ovviamente non ci sarà, ma è da vedere se la tournée si svolgerà ugualmente. A quanto si è appreso Mediaset, che tra l'altro trasmette i concerti su Retequattro, rispetterà gli impegni presi fino alla scadenza del contratto.

Per quanto riguarda la Scala le dimissioni di Confalonieri aprono nuovi fronti di polemiche, mentre anche dal corpo di ballo arriva qualche brusio di insofferenza nei confronti del direttore artistico. «La Scala però - garantisce Marco Tronchetti Provera, presidente Telecom e membro del Cda - uscirà da questa situazione».

Israeliano, aveva 64 anni

Addio al cantante Ehud Manor

GERUSALEMME Ehud Manor, il più popolare e amato autore di canzoni israeliano, è morto ieri all'età di 64 anni dopo essere stato colpito da infarto. Molte delle più popolari canzoni in Israele - ne ha scritte oltre un migliaio - portano la sua firma e la sua scomparsa è fortemente avvertita nel paese, dove le stazioni radio da ieri mattina non cessano di trasmettere le sue canzoni e di rievocare la figura dell'artista.

All'estero la sua canzone forse più nota è «Abi Ni Bi» che nel 1978 vinse il festival Eurovisione.

FEMMINISMO

La scrittrice statunitense, paladina della lotta contro la pornografia, aveva 58 anni

Morta Andrea Dworkin. Coniò «gynocide»

La Dworkin con Allen Ginsberg nel 1990.

WASHINGTON La scrittrice statunitense Andrea Dworkin, paladina della lotta contro la pornografia e «femminista radicale», come lei stessa si definiva, è morta all'età di 58 anni nella sua casa di Washington, riferisce il «Washington Post». Il decesso risale al 9 aprile e le autorità stanno ancora esaminando le cause della sua morte.

La Dworkin, autrice di diversi libri, tra i quali «Woman Hating» (1974) e «Intercourse» (1987), era una esponente di primo piano di un femminismo fortemente critico delle pratiche di violenza contro le donne. Fu lei a coniare il termine «gynocide» (genocidio delle donne) per condannare le violenze inflitte alle donne dalle società patriarcali.

Il suo testo forse più famoso «Pornography: Men possessing Women» (1981) metteva a fuoco una concezione estrema delle relazioni tra i sessi basata sul dominio maschile. In seguito, insieme alla nota avvocatessa Catharine MacKinnon, intraprese la battaglia per far definire la pornografia come una violazione di diritti civili delle donne. Al tempo, entrambe insegnavano all'università del Minnesota e la proposta di legge passò due volte nel Consiglio Comunale ma fu bloccata dal veto del sindaco. Altre città approvarono la proposta di legge, che però fu giudicata incostituzionale in base all'articolo che garantisce la libertà di espressione, decisione poi confermata dalla Corte Suprema federale.

Accusa la moglie di crudeltà

Hurley: il fidanzato divorzia all'italiana

ROMA Il fidanzato di Elizabeth Hurley, il miliardario anglo-indiano Arun Nayar, ha chiesto il divorzio dalla moglie italiana (la prima udienza è fissata per il 5 maggio), accusandola di crudeltà: Nayar sostiene infatti che la moglie, Valentina Pedroni, lo ha sottoposto «a tortura mentale» durante gli anni di vita coniugale. I due si sposarono nel 1997, a Bombay.

L'ex fidanzata di Hugh Grant, che è stata più volte in India, sta studiando l'hindi per impressionare favorevolmente la tradizionale famiglia d'origine del fidanzato.

ARCHEOLOGIA *Un'ipotesi che incuriosisce gli studiosi*

La Sardegna sarebbe nient'altro che la mitica isola di Atlantide

PARIGI Dove erano le Colonne d'Ercole? La Sardegna è la mitica Atlantide? Questi interrogativi posti da Sergio Frau con il libro «Le Colonne d'Ercole. Un'inchiesta», uscito nel 2002, sono diventati oggi oggetto di un vertice alla sede dell'Unesco, a Parigi, in presenza di archeologi di fama internazionale. Al dibattito, che non cessa d'incuriosire il mondo scientifico, è correlata la mostra fotografica «Atlantika. Sardegna, isola del mito», che rivisita la storia antica dell'isola sulle orme dell'inchiesta di Frau.

«Mi sembra un miracolo l'interesse internazionale che la mia tesi sta suscitando» ha dichiarato, con l'entusiasmo e la passione che lo caratterizzano, il giornalista romano di origine sarda, prima di raccontare come è nata la sua idea. «La mia è la storia di un dubbio - afferma - nata il giorno in cui mi sono imbattuto nelle cartine geografiche pubblicate nel '99 dall'Accademico Vittorio Castellani che mostrano com'era il Mediterraneo prima della glaciazione. A quell'epoca la Sicilia e la Tunisia erano separate solo da uno stretto». Le leggendarie colonne d'Ercole, ipotizza di conseguenza Frau, non sarebbero collocate nello stretto di Gibilterra, ma vicino al Canale di Sicilia. E la Sardegna, terra di nuraghi sommersi sotto cumuli di fango, non sarebbe nient'altro che la mitica isola di Atlantide, che Platone colloca proprio al di là delle colonne e che sarebbe stata inghiottita dal mare.

Frau va oltre: uno tsunami, molto più forte di quello che ha colpito il sud-est asiatico lo scorso dicembre, sarebbe all'origine della scomparsa della civiltà nuragica nel 1175 a.C.! L'ipotesi si è andata via via concretizzando attraverso un lavoro di ricerca lungo tre anni e ha finito con lo scatenare una vera rivoluzione nel mondo scientifico, aizzando polemiche e curiosità tra addetti e non addetti ai lavori.

«Oggi queste ipotesi appaiono assolutamente verosimili» ha dichiarato Andrea Carandini, professore di archeologia classica alla Sapienza di Roma. «Frau prende posizione e pone dei problemi fondati, che ricollocano l'Italia al centro di un problema storico, oltre che geografico, e riconoscono alla Sardegna un ruolo preponderante nel mondo mediterraneo pre-moderno», ha sottolineato Azedine Beschaouch, archeologo e consigliere scientifico per l'Unesco.

Atlantide in un film d'animazione.

Anche se assente al convegno, Mario Tozzi, geologo e primo ricercatore del Cnr, ha fatto sapere che presto la Sardegna sarà oggetto di studi da parte dell'Istituto di Geologia del Cnr; studi che, se avvaloreranno l'ipotesi dello tsunami, potrebbero far cambiare direzione alle future ricerche sull'attività tettonica della nostra penisola.

A tutti questi aspetti fa riferimento la mostra curata dallo stesso Frau e da Giovanni Manca, che, dopo esser stata ospitata dall'aeroporto di Cagliari l'estate scorsa, è ora sbarcata a Parigi. Gli scatti di sei fotografi sardi raccontano la storia di quest'isola al crocevia di diverse civiltà, e solleva numerose questioni: la Sardegna sarebbe forse una nuova Pompei?

CONCERTI *La band inglese a Milano con il singolo del nuovo cd «X & Y», che uscirà il 3 giugno*

Coldplay, canzoni in codice. Senza risposte

All'Arena di Verona l'11 luglio: «Non più di 10 mila persone per dare il massimo»

MILANO Con una classica canzone alla Chris Martin, il 19 aprile tornano in tutte le radio i Coldplay. La prima caratteristica di «Speed of sound», il nuovo singolo della band inglese, è infatti proprio quella identificabilità che ha permesso ai primi due album «Parachutes» e «A rush of blood to the head» di vendere oltre 16 milioni di copie. Cifra che «X & Y», nuovo cd di Martin e soci nei negozi italiani dal 3 giugno, si propone di incrementare considerevolmente se non addirittura di raddoppiare.

Ecco perché, dopo aver disseminato l'Europa di concerti semiclandestini (a Colonia, Amsterdam e Madrid), gli eroi di «Clocks» sono planati ieri mattina a Milano per dare il via a un tam tam mediatico che li accompagnerà fino all'estate e al concertone dell'11 luglio all'Arena di Verona.

Dopo aver resistito con qualche difficoltà alle forze disgregatrici del successo, infatti, i quattro ritrovano la loro «alchimia», per dirla con Martin, e confezionano un disco semplice ed efficace, aggiornando il proprio suono senza tradire la formula che ne ha fatti dei numeri uno. A un passo dallo scioglimento sembrano esserci andati per davvero, travolti da quello stesso ingranaggio che li ha resi ricchi e famosi, ma hanno saputo tirarsene fuori per tempo. O almeno così assicurano.

Perché ci avete messo 18 mesi per registrare questo nuovo album?

«Perché nonostante il lavoro fatto in studio a Londra, Chicago e Los Angeles non eravamo del tutto soddisfatti. Le canzoni mancavano di sentimento, di personalità; così abbiamo deciso di chiuderci in uno studiolo di Liverpool, piccolo e sporco come quelli in cui abbiamo iniziato, ed ogni cosa è andata al suo posto».

Cosa vi ha spinto a scegliere «Speed of sound» come primo singolo?

«Almeno due (buoni) motivi. Inzitutto è una delle nuove canzoni che ci piacciono di più e poi è probabilmente la migliore per traghettare il nostro pubblico dal vecchio al nuovo repertorio».

Chris Martin, leader e cantante dei Coldplay.

Perché «X & Y»?

«Il titolo dell'album si rifà ad un codice matematico tedesco degli anni Trenta. In matematica, infatti, quando parli di coordinate X ed Y intendi esprimere gli opposti. Il giorno e la notte, l'uomo e la donna, il bianco e il nero, la vita e la morte. Queste 12 canzoni sono piene di domande, scritte con la coscienza che non esiste risposta per tutte».

Che reminiscenze si porta dietro?

«Penso che sia molto influenzato dagli anni Settanta, da Smiths, Kate Bush, Cocteau Twins, da Marley, dai Kraftwerk, di cui citiamo 'Computer love' nell'attacco 'Talk', o dei New Order, che hanno sempre avuto un ruolo sottotraccia, ma sono in giro da più tempo degli U2».

A proposito, niente U2 di cui siete grandi fan?

«Ho sentito 'Vertigo' e ci ho trovato dentro l'idea per una canzone, proprio per questo ho smesso di ascoltarli. Non volevo che contaminassero pure il resto».

A Verona suonerete per la prima volta in Arena. Emozionati?

«Abbiamo visto le foto. È un posto pieno di storia e davvero splendido. Ma anche intimo. E questo è molto importante per un gruppo come noi, che ha bisogno di non più di 10-12 mila persone per dare il massimo».

Martin, perché porta disegnato sul dorso della mano il simbolo di "Make Trade Fair", l'associazione per un commercio planetario equo.

«In questi anni mi è capitato di viaggiare ad Haiti, in Messico, in Gahana e ho avuto l'esatta percezione di cos'è la vita e la morte per quelle genti e quanto l'Occidente pesi sulla povertà di certe popolazioni. Porto questo simbolo sulla mano affinché la gente me lo chieda e io possa ricordarglielo».

Lei è sposato con Gwyneth Paltrow. Quanto pesa la sua vita privata su quel che fa?

«Quando sei giornalista ti ritrovi a fare i conti con l'editore, quando sei un'attrice o una rockstar a farli con i paparazzi. Cerchiamo però di avere un'esistenza normale, come tutti».

Ci sono riferimenti a sua figlioletta Apple nel disco?

«Se si riferisce ad un brano in cui canto quant'è bello cambiare pannolini, no. Anche se una figlia ti riempie la vita, te la cambia; e i miei dischi raccontano la mia vita».

Andrea Spinelli

Fausto Romitelli (1963-'04)

PERSONAGGI *Oggi a Gorizia convegno sul compositore morto l'anno scorso*

La «materia sonora» di Romitelli

GORIZIA Due realtà goriziane che operano nella formazione e nella diffusione della cultura musicale - il Centro sloveno di educazione musicale «Emil Komel» e il Dams, attivato nel capoluogo isontino dall'Università di Udine - sono promotrici del doppio appuntamento che oggi rende omaggio al compositore goriziano Fausto Romitelli, mancato nel giugno scorso a 41 anni.

Il mondo musicale di Romitelli, la sua produzione e le strette connessioni con la cultura contemporanea sono al centro del convegno intitolato «Materia sonora», che si aprirà alle 17 al Kulturni center «Bratuz» con il coordinamento di Roberto Calabretto, docente del Dams, prevede contributi di Marco Mazzolini, Pier Giorgio Bernasconi, Aldo Orvieto, Alvise Vidolin, Angelo Orcalli, all'analisi e alla comprensione dell'universo artistico che ha fatto da fondamento, sia pure entro una personalissima visione, all'attività di Romitelli, sviluppatasi tra Milano e Parigi.

Al convegno interverrà anche il compositore Alessandro Solbiati di cui oggi, alle 20.30, al «Bratuz» sarà proposto in prima esecuzione integrale «Bois», pagina per percussione sola dedicata alla memoria di Romitelli. L'esecuzione di «Bois» sarà affidata al musicista triestino Dario Savron alla marimba.

La serata, che vedrà impegnati i musicisti dell'Ex Novo Ensemble di Venezia diretti da Bernasconi, verterà su musiche di Romitelli - «Domeniche alla periferia dell'impero» e «Amok Koma» - e di Tristan Murail («Winter Fragments»), Gérard Grisey («Talea, la macchina delle erbe folli») ed Emanuele Casale («5»).

La serata è inserito nel cartellone degli «Incontri con la musica» del «Komel».

d.vod.

MUSICA *Buon successo del cantautore di Pavana ieri sera al palasport di Udine*

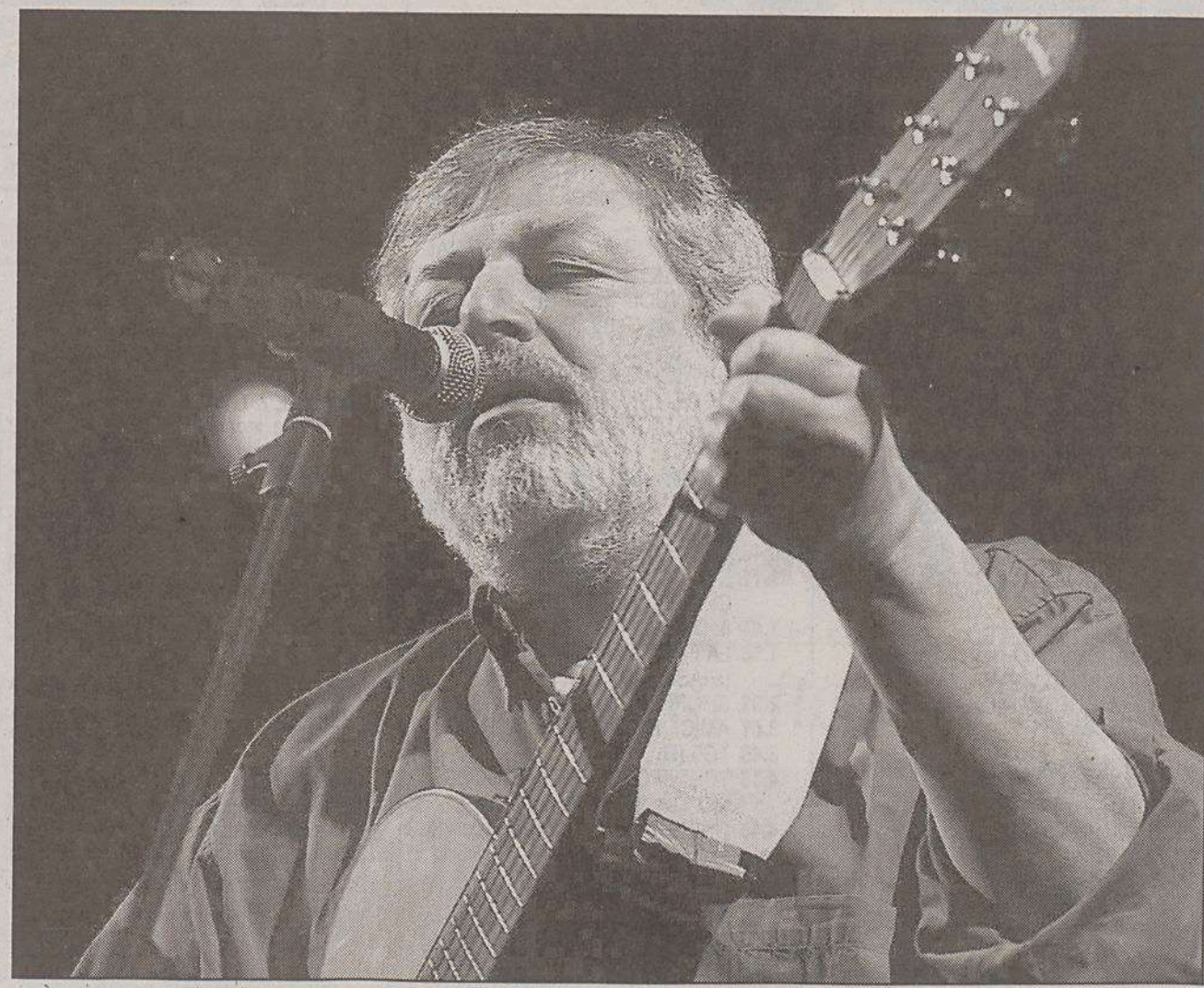
Guccini, oltre tutte le mode

«La locomotiva», i classici ma anche i recenti «Ritratti»

UDINE Quasi tremila al palasport di Udine per il concerto dell'inossidabile Francesco Guccini, che accolto da un'ovazione chiede al pubblico «come va?» e la butta subito sui risultati delle ultime elezioni regionali. «Li commenterò con parole di grande dignità e - ironizza - con la mia usuale sobrietà. Praticamente mi ride anche il culo...».

Poi commenta l'apparizione di Berlusconi in tv. «Ha detto cose divertentissime, come quella dei poteri occulti e delle televisioni che stanno tutte dall'altra parte. Ma l'uscita sulla scuola superiore è stata il massimo». E aggiunge: «Noi non siamo vinti e neanche domi. Ora aspettiamo che succeda qualcosa...».

Poi, accompagnato dalla sua storica band, attacca con «Canzone per un'amica», scatenando subito cori e battimani. Il «Guccio», piaccia oppure no, è e resta un'istituzione nel panorama sempre più «spopolato» della canzone d'autore italiana. La sua «Locomotiva» - come al solito sigla finale del concerto - tira ancora, e sono tanti quelli che vorrebbero salirci sopra, lanciandosi contro le ingiustizie e ribellandosi alle vecchie e nuove forme d'oppressione.

Il canto libertario del «Maestrone» non ha perso smalto. Anzi, le sue ultime produzioni lo vedono procedere imperterrito lungo un percorso poetico concentrato più sulla parola che sulla musica, più attento ai contenuti che ai giochi di note. E i suoi brani sono diventati sempre più racconti, riflessioni, meditazioni intorno alla vita, alla storia, all'arte.

Francesco Guccini ieri sera nel concerto al palasport di Udine. (Foto Anteprima)

Il cantastorie di Pàvana, insomma, è sempre più tale, ma riesce a conquistare proprio per la sua capacità di sfuggire ai tranelli della retorica, di narrare «i misteri delle vite che si dipanano lungo la scacchiera» con uno sguardo intimo rivolto a se stesso, ma anche con gli occhi spalancati sul mondo contemporaneo e sui temi d'attualità. A dirlo sono i testi dell'album più recente, «Ritratti» (uscito nel 2004), che al palasport di Udine hanno mietuto applausi.

Nessuna parabola discendente, dunque, per la stella polare della canzone d'impegno civile e politico negli anni Sessanta e Settanta. Al contrario, pezzi come «Piazza Alimonda», dedicata ai fatti di Genova del luglio 2001, o «Canzone per il Che», scritta con Manuel Vasquez Montalban su musiche di Juan Carlos «Flaco» Biondini, fanno battere il cuore tanto quanto le perle del passato come «Scirocco» e «Autogrill». Che scriva di viaggi o di personaggi storici, come in «Odysseus» e «Cristoforo Colombo», che canti in modenese un testo in catalano come «La ziatta» (originale di Joan Manuel Serrat), Francesco riesce sempre ad aprirsi un varco nelle coscienze, a scuotere le pigrizie mentali, a sollecitare l'intelligenza attraverso l'ascolto della sua parola densa, cantata con voce ruvida, ancora molto possente.

Una voce che riscalda il popolo del «Carnera», accorso per «cercare la libertà smarrita» e per incontrarsi in una «terra che non ha più barriere», come recita l'inedito del 1971, «La tua libertà», che chiude l'ultimo disco. L'inquilino di via Paolo Fabbri accompagna il pubblico per mano, spiega, ironizza, scherza, azzarda persino qualche battuta in friulano... Tre generazioni sulle gradinate e nella platea del palasport: il cantautore montanaro è capace di unirle, nonostante le tivù e Sanremo, in barba alle litanie sull'apatia e sul disimpegno dei giovani.

Cantano tutti insieme gli inni di sempre, come «Cirano», «Auschwitz», «Dio è morto», «Il vecchio e il bambino», ma si commuovono anche ascoltando le creazioni più recenti: «Vite», «Come non sai»... Autore colto, ma senza spocchia, artista e scrittore, ma senza compiacimenti e orpelli, Francesco continua ad attrarre e a convincere per la sua coerenza mai nostalgica, per la sua pervicace resistenza alle mode e ai riflussi. Scusate se è poco.

Alberto Rochira

DISCHI NUOVI

A cura di Ricky Russo rickyinorbita@libero.it

JOSH ROUSE
«Nashville»
(Rykodisc/I.R.D.)

Dopo alcuni album molto buoni come «Dressed Up Like Nebraska» e «1972», Josh Rouse raggiunge la piena maturità artistica nell'ultimo disco. Canzoni leggere, poco invadenti, timide eppure capaci di conquistare in maniera sincera. L'equilibrio tra la tradizione «Americana» e il pop di matrice britannica è quasi perfetto. Manca ruvidità nell'interpretazione, ma in questo caso è un punto di forza.

THE DECEMBERISTS
«Picaresque»
(Kill Rock Stars/Goodfellas)

Doppia uscita (da solista: «Sings Morrissey» e con la band: «Picaresque») per Colin Meloy, cantante talentuoso, autore di testi romantici e dal sapore antico, ma soprattutto leader dell'eccentrica orchestrina pop «The Decemberists». Il terzo disco della formazione di Portland, una miscela di folk rurale e indie-rock (come i precedenti), si avvale della produzione artistica di Chris Walla dei Death Cab For Cutie e mette a fuoco quanto di buono fatto in passato. Colto ma accessibile.

YUPPIE FLU
«Toast Masters»
(Homesleep/Audioglobe)

Il miglior disco degli Yuppie Flu, senza dubbio. Il gruppo di Ancona festeggia 10 anni di carriera con un grande album. Il più melodico, solare e pop finora pubblicato. Riassunto delle puntate precedenti: centinaia di concerti in Italia ed all'estero, numerose collaborazioni con etichette di prestigio, un contratto di edizioni con la mitica Rough Trade, «sessions» in radio londinesi (come le storiche Bbc e Xfm) e grandi consensi di critica e pubblico. Caldamente consigliato.

PERTURBAZIONE
«Canzoni allo specchio»
(Mescal/Sony)

Nel 2003 il best-seller indipendente «In Circolo» (uscito l'anno prima) ed il singolo estratto «Agosto» (accompagnato da un bellissimo videoclip in animazione) consacravano nel panorama musicale nostrano i Perturbazione. Il collettivo nato a Rivoli, alle porte di Torino, pubblica ora l'atteso seguito su etichetta Mescal. La canzone d'autore italiana trova linfa vitale nell'universo indie-rock. Produce l'ex Scisma Paolo Benvegnù. Pop romantico e malinconico, di grande spessore.

TARWATER
«The Needle Was Traveling»
(Morr Music/Wide)

I berlinesi Ronald Lippok e Berndt Jestram, responsabili della sigla Tarwater, cambiano casa discografica (dopo un lungo periodo alla Kitty-Yo passano alla Morr Music) e modificano il loro approccio compositivo (meno sperimentazioni più canzoni, meno campionamenti più strumenti). Il risultato è molto interessante, vicino a certe band indietroniche, e fa ben sperare per il futuro. Collaborano: Dirk Dresselhuas (Schneider Tm), Marc Weiser (Rechenzentrum) e Hano Leichtmann (Static).

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Rossetti, il comico e la spalla narrano la storia del teatro

TRIESTE Un inedito testo di Vincenzo Cerami per raccontare il rapporto fra un comico e la sua «spalla» e costruire una poetica metafora della vita: è il tema dello spettacolo «Il comico e la spalla», con Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina, in scena, da oggi a domenica, al Politeama Rossetti.

Lo spettacolo nasce dalla penna di un grande autore contemporaneo quale Vincenzo Cerami e si avvale delle firme altrettanto prestigiose di Jean-Claude Penchenat per la regia, di Roberto Moscoso per le scene e i costumi e di Nicola Piovani per le musiche (che sono rese dal vivo in scena, dal fisarmonicista Fabio Ceccarelli). Soprattutto, è affidato alla sensibilità e all'esperienza di due interpreti di notevole scuola come Tuccio Musumeci e Pippo Patavina, cui si affiancano Anna Malvica e Clotilde Sabatino.

Un atto d'amore verso due figure - il comico e la spalla - che appartengono alla cultura e alla tradizione dello spettacolo italiano e radicano i loro archetipi nel mondo della farsa più antica, poi della commedia dell'arte e tracciano un fil rouge attraverso i secoli, fiorendo nel varietà, nel cinema e nella televisione. Un atto di fiducia verso il teatro che - anche quando pone sul palcoscenico figure lievi - è sempre in grado di offrire una profonda e significativa metafora della vita.

Vincenzo Cerami

Il testo de «Il comico e la spalla» parte raccontando il divertente e burrascoso rapporto fra due anziani artisti, dal loro bagaglio di memorie comuni, reciproche dipendenze, taciute frustrazioni, per tracciare un profondo e toccante ritratto di due figure di grande umanità.

APPUNTAMENTI

A Monfalcone la Staatskapelle Weimar, a Trieste i ballerini di Van Hoecke

Maria Callas, omaggio in danza

TRIESTE Oggi, alle 10, al Cristallo, in scena per i più piccoli «In volo» con la compagnia Giallomare.

Oggi, alle 20.30, alla sala Tripcovich, «Maria Callas - la voix des choses», spettacolo di danza del coreografo Micha Van Hoecke (si replica venerdì, alle 20.30, e domenica alle 16).

Oggi, alle 20.30, al Tartini, film-concerto Symphonie Diagonale, con regia del suono di Roberto Doati e Paolo Pachini, progetto videomusicale di Paolo Pachini, Antonio Politano, Antonio Sardi De Letto.

Oggi, alle 22, al Miela, concerto d'improvvisazione per chitarra classica con Fabio Sfregola.

Oggi, alle 20.30, al teatro dei Sakesuabu, proiezione del film bosniaco «Don» sulla vita di don Anto Ledic, parroco di Solakova Kula in Bosnia Erzegovina; seguirà un dibattito sulla ricostruzione in Bosnia.

Domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Sandro Davia e Gianfry.

Domani alle 18, al caffè San Marco, serata Neuroscience cafè.

«Harry ti presento Sally»

UDINE Domani alle 21.30, nel padiglione 6 della Fiera, «Ceghedaccio», musica e ballo degli anni '70.

CORDENONS Oggi alle 20.45, all'auditorium Aldo Moro, recupero della data saltata dello spettacolo «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al teatro Modena, in scena «Sexmachine» di e con Giuliana Musso, con il musicista Igi Meggiorin.

GORIZIA Domani alle 20.30, alla Glasbena Matica, concerto della Big Band della Radiotelevisione slovena diretta da Emil Pruk, con le cantanti Martina Feri e Alenka Godec.

Domani, alle 20.45, all'auditorium, spettacolo dell'ensemble «Tango Rubio», musica e ballo.

GRADISCA Oggi e domani, alle 21, alla sala Bergamas, in scena «Orgia» di Pasolini.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto dell'orchestra tedesca Staatskapelle Weimar diretta da Jac van Steen con il soprano Catherine Foster, su pagine di Wagner.

VENETO Venerdì, alle 21.30, al New age club di Roncade (Treviso) concerto degli Interpol; alle 22.30 i Mercanti di Liquore.

SLOVENIA Oggi, alle 19.30, a Radio Slovenija, concerto del Quartetto d'archi di Torino.

Il 3 giugno, alle 20.15, al teatro Kosovelov Dom di Sezana, spettacolo di beneficenza «Arte sintesi per la pace», poesia di immagini, movimenti e suoni (prevendite: Comitè pro Fondazione Elic, via Mazzini 30, Trieste, giovedì 19-20.30, con telefono 333-4236902, 349-6522514.

Venerdì la band inaugurerà il nuovo tour al Deposito Giordani

Marlene Kuntz «live» a Pordenone

PORDENONE Parte venerdì, alle 22, dal Deposito Giordani di Pordenone il nuovo tour dei Marlene Kuntz in formazione d'eccezione con Gianni Maroccolo nell'inedita vesta di bassista e Rob Ellis (produttore e batterista di PJ Harvey) alle tastiere, oltre a Cristiano Godano voce e chitarra, Riccardo Tesio chitarra e Luca Bergia batteria.

Il complesso nasce nel 1990, per opera del chitarrista Riccardo Tesio e del batterista Luca Bergia, ai quali si aggiunge presto il cantante e chitarrista Cristiano Godano, e poi il bassista Dan Solo. Il loro primo album «Catartica» esce nel '94. Dal 1994 al 1997 i Marlene Kuntz non cessano mai la loro attività live diventando di fatto la band più apprezzata e seguita della scena rock italiana. In marzo è uscito il loro sesto album «Bianco Sporco»,

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: oggi ore **20.30** (turni H e I), durata dello spettacolo 1 ora e 15 minuti ca. Repliche venerdì 15 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 17 aprile ore **16.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripcovich **dalle ore 18.30 biglietti last minute per lo spettacolo odierno (sconto del 50%)** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Quarta rappresentazione, giovedì 14 aprile ore **20.30** turno B, durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del ridotto. Concerti aperitivo. Duo Rossini domenica 17 aprile ore **11** Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi, ore **22: «Fabio Sfregola»** concerto di improvvisazione per chitarra classica. Ingresso € 2,5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodovar!** 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata. Da venerdì: **«Un tocco di zenzero».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The ring 2»: 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20. In esclusiva a Cinecity.
«Profondo blu»: 16.45, 18.30, 20.15, 22.05. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.
«After the sunset»: 18.35, 20.25, 22.15.
«Crimen perfecto»: 20, 22.15.
«La febbre»: 19.55.
«The eye 2»: 18.45.
«Robots»: 16.15, 18.
«Manuale d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10.
«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 16.50, 22.15.
«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Super size me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.15 e **17.30.** Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** 5/4 €.
18.45, 20.30, 22.15: «After the sunset» con Pierce Brosnan e Salma Hayek. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30: «Robots». 5/4 €.
18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di C. Eastwood. 7/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Il mercante di Venezia» con Al Pacino. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.10, 22.20: «Hotel Rwanda».**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sword in the moon» (La spada nella luna). Una storia vera diventata leggenda. 7/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Le casalingue e gli stalloni».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 21: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30: «Mi presenti i tuoi?». Solo alle **20.45** a € 2,70 **«Constantine»** con K. Reeves (ultimi giorni).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Dal 18 al 29 aprile Sala Marassi di via Gemona (per i concerti), Sala Vivaldi del Conservatorio (per le lezioni). Progetto **«Franz Liszt»**, Jeffrey Swann conferenze e concerti. Info: tel. 0432.248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004-2005: oggi, ore **20.45, Staatskapelle Weimar;** in programma musiche di Wagner. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.
«After the sunset»: 17.45, 20, 22.10.
«Robots»: 17.30.
«Manuale d'amore»: 20, 22.15.
«Crimen perfecto - Fin che morte non vi separi»: 17.50, 20.10, 22.10.
«La febbre»: 18, 20.15.
«The eye 2»: 22.20.

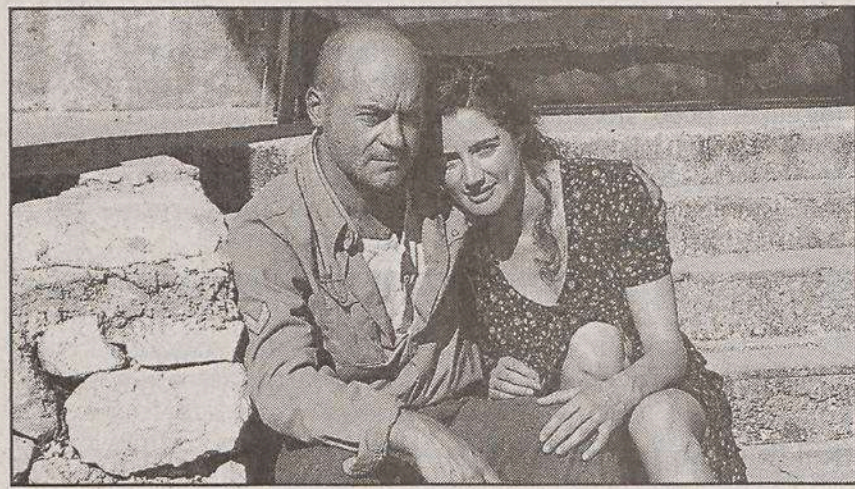
GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 15 aprile ore **20.45**: Serena Dandini conduce **«Bra live, braccia rubate all'agricoltura».** Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek. Ingresso euro 4,80.
Sala blu. 20: «The Mask 2» con Alan Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy. **22.15: «The eye 2»,** regia dei fratelli Pang. Ingresso euro 4,80.
Sala gialla. 20, 22.15: «Sword in the moon - La spada nella luna». Ingresso euro 4,80.

VITTORIA.
Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «After the Sunset». Ingresso euro 4,80.
Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «Manuale d'amore». Ingresso euro 4,80.
Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Hotel Rwanda». Ingresso euro 4,80.

Oltre 7 milioni di spettatori per la fiction

«Cefalonia» supera il film di Muccino

Luca Zingaretti e Luisa Ranieri nella fiction «Cefalonia».

ROMA La prima parte della fiction di Raiuno «Cefalonia» lunedì sera è stato il programma di prime time più visto superando il film di Gabriele Muccino trasmesso da Canale 5 «Ricordati di me»: 7.306.000, share 26.96 per cento contro 6.281.000 share 25.68 per cento. Nell'access prime time «Affari tuoi» di Bonolis ha battuto «Striscia la notizia» in cui esordiva la coppia Pieraccioni-Ceccherini: 9.289000, share 31.47% contro 8.190.000, share 27.88 per cento. Complessivamente vittoria di Raiuno nel prime time su Canale 5: 27.67 per cento contro 23.74 per cento.

Sempre in prima serata «Chi l'ha visto?» su Raitre ha raggiunto 3 milioni 220 mila spettatori (11,59 per cento) superando di poco «Mai dire lunedì» su Italia 1 che, con 3.171.000 spettatori (11,47 per cento), segna il ritorno della Gialappàs in prima serata.

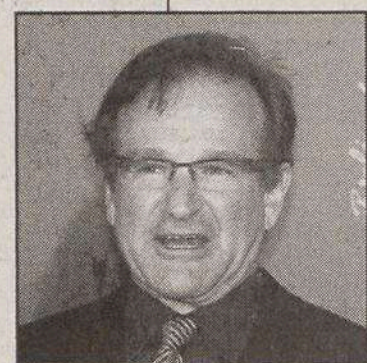
Successo in seconda serata per la puntata di «Porta a Porta» di Bruno Vespa dedicata al matrimonio di Carlo d'Inghilterra con Camilla Parker Bowles, il programma di Raiuno con 23,23% di share e 2.001.000 telespettatori è risultato il programma più visto della seconda serata.

Mike Bongiorno alla Rai ma solo per i «David»

ROMA Mike Bongiorno tornerà in Rai, ma solo per una sera. Il conduttore ha annunciato ieri, al telefono con Fiorello nel corso della trasmissione radiofonica «Viva Radio 2», che presenterà la serata dei David di Donatello, in programma a Roma il 29 aprile e trasmessa da Raiuno. Mike ha detto che al suo fianco ci sarà Luisa Corna.

La rete ammiraglia Rai conferma «trattative in corso» con Mike Bongiorno, mentre è già noto che a fare la parte del leone a quelli che sono considerati gli Oscar italiani saranno i film «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek e «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi, che hanno ottenuto il maggior numero di candidature, dodici ciascuno, seguiti a ruota da «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino (10 candidature).

I FILM DI OGGI

«WILL HUNTING - GENIO RIBELLE» (1997) di Gus Van Sant, con Robin Williams, *nella foto*, e Matt Damon (Raiuno, ore 21). Genio ribelle, sottotitolo del film, ben si adatta al regista. Autore irrequieto, sempre a caccia di un impossibile equilibrio tra il classico prodotto hollywoodiano, le proprie ossessioni e la sperimentazione.

«BIRDY - LE ALI DELLA LIBERTA'» (1984) di Alan Parker, con Matthew Modine (*nella foto*) e Nicolas Cage (Retequattro, ore 0.35). Il dramma del Vietnam continua in un ospedale militare dove il sergente Columbato ritrova l'amico d'infanzia Birdy. Questi, dopo un forte shock, vive credendosi un uccello.

«FATTI DI GENTE PER BENE» (1974) di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve (*nella foto*) e Fernando Rey (Raiuno, ore 3.15). Un avvocato confesa di aver ucciso, con l'aperta complicità di parenti e personaggi altolocati, un nobile bolognese. Raffinata ma asettica versione di un celebre fatto di cronaca.

Raiuno, ore 23.30 / **«Porta a porta» sulle sette**

Dopo la condanna di Mario Maccione e l'assoluzione di Massimiliano Magni, i minori della setta satanica accusati di aver ucciso due ragazzi, oggi a «Porta a porta» ci si interrogherà su quanti siano, in Italia, i cultori di Satana e le persone affascinate dall'occulto. Ospiti di Bruno Vespa: Alberto Ballarin, Cecilia Gatto Trocchi, Massimo Picozzi, l'esorcista padre Gabriele Nanni e i genitori di due ragazzi uccisi.

Raitre, ore 21 / **Prestiti a «Mi manda Raitre»**

A «Mi manda Raitre» questa sera si parlerà di società finanziarie e della scomparsa di persone defunte, cioè di come sia possibile che si vada ad assistere all'esumazione di un congiunto e la bara sia sparita.

Raitre, ore 10.10 / **Il mestiere di casalinga**

Casalinga: scelta o condanna? Se ne parlerà a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti, l'attrice Simona Marchini, il comico Maurizio Battisti e la sociologa Marina Piazza.

La7, ore 23.05 / **Gli ospiti di «Markette»**

Yvonne Sciò e Ana Laura Ribas saranno fra gli ospiti a «Markette». Interverranno anche Sonia Raule, moglie di Franco Tatò, e Massimo Gatti, autore del libro «Tracce di presenza umana».

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo'
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm.
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 WILL HUNTING - GENIO RIBELLE. Film (drammatico '97). Di Gus Van Sant. Con Matt Damon e Robin Williams.
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.05 TG1 NOTTE
1.30 TG1 CINEMA
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.15 RAI EDUCATIONAL
2.45 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.15 FATTI DI GENTE PERBENE. Film (commedia '74). Di Mauro Bolognini. Con Catherine Deneuve e Giancarlo Giannini.
5.05 ZORRO

RAIDUE

7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TUTENSTEIN
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
22.55 TG2
23.05 BULLDOZER. Con Enrico Bertolino e Federica Panicucci.
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 MUSIC FARM
1.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.50 METEO 2
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 BILIE E BIRILLI
2.30 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
3.25 FANTASTICAMENTE
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE DI MASSA
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME - INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
16.00 LA TV DEI RAGAZZI
16.05 LUPO ALBERTO
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 NATI SENZA CAMICIA. Con Catena Fiorello.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. Con Dike Van Dyke
12.27 VIVERE Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo e Barbara D'Urso.
0.15 SPECIALE - LA FABBRICA DELLE FICTION
0.40 TG5 NOTTE
1.11 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
1.41 IL DIARIO (R)
1.56 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.31 SHOPPING BY NIGHT
3.01 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.45 TG5 (R)
4.15 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Freddie"
4.45 CHIPS Telefilm. "Il terrore del go-kart"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 OTTO SECONDI DI GLORIA. Film (avventura '94). Di John G. Avildsen. Con Luke Perry e Stephen Baldwin.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Senza alternativa". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Reggina-Cervia
16.30 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.45 LUPO DE LUPIS
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "Il testamento". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "L'apparenza inganna". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.40 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Quarti di finale: Juventus-Liverpool
22.50 LO SPACCANOCI. Con Fabio Volo.
0.25 STUDIO SPORT
0.50 MEDIASHOPPING
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.05 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.20 X - FILES Telefilm.
2.20 MEDIASHOPPING
2.45 MEGASALVISHOW
3.00 LA DOTTORESSA PREFERISCE I MARINAI. Film (commedia '81)

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Il Challengers Club"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.15 INNO DI BATTAGLIA. Film (guerra '56). Di Douglas Sirk. Con Martha Hyer e Rock Hudson.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Scherzi della mente". Con Chuck Norris.
21.00 IL COMANDANTE FLORENT: UOMO SENZA MEMORIA. Film TV (thriller). Di Michele Hauteville. Con C. Touzet e Franck Capillery.
23.00 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 MEDIASHOPPING
0.35 BIRDY - LE ALI DELLA LIBERTÀ. Film (drammatico '84). Di Alan Parker. Con Matthew Modine e Nicolas Cage.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.00 MEDIASHOPPING
3.15 LUCREZIA GIOVANE. Film (commedia '74). Di Andre' Colbert. Con Ettore Manni e Massimo Foschi.
4.35 VIVERE MEGLIO.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Rapsodia in blu"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Anche nelle migliori famiglie"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Doppia vita"
14.05 DOPPIO BERSAGLIO. Film (spionaggio '67). Di Franklin J. Schaffner. Con Anton Diffring e Moira Lister.
16.05 ATLANTIDE
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Plagiata"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 I FANTASTICI 5 VIP
23.05 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 LAGUNA BEACH Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 GLI OSBOURNE Telefilm
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.15 DUETS
6.45 FILM. CANTANDO DIETRO I PARAVENTI (03) di Ermanno Olmi con Bud Spencer e Makoto Kobayashi
8.25 SKY CINE NEWS
8.55 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Lynette Curran e Yuniko Tanaka
10.45 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
11.10 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
13.00 DUETS
13.30 FILM. FOOTSTEPS (03) di John Badham con Bryan Brown e Candice Bergen
15.00 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
16.25 LOADING EXTRA
16.35 FILM. TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA (03) di Maurizio Forestieri
18.00 FILM. BAD BOYS II (03) di Micheal Bay con Joe Pantoliano e Will Smith
20.30 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
21.00 FILM. AMORE ESTREMO - TOUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
23.05 FILM. I PESCI NON BATTONO CIGLIO (02) di C. DeBus con Lea Thompson e Tonie Perensky
0.35 FILM. THE MOTHER (03) di Roger Michell con A. Reid e Danira Govich
2.30 FILM. IKISUDAMA - L'OMBRA DELLO SPIRITO (01) di T. Ikeda con Y. Matsuo e Y. Nakamura
4.35 LOADING EXTRA
4.45 FILM. REQUIEM - IL FESTIVAL DEI MORTI (00) di T. Shinohara con Kyoko Fukada e T. Hayashi

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Norwich-Manchester United
7.45 Serie B 2004/2005: Genoa-Albinoleffe
9.30 Premier League 2004/2005: Everton-Crystal Palace
11.15 Serie A 2004/2005: Atalanta-Chievo
13.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 00-01 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Liga 2004/2005: Real Madrid-Barcellona
16.15 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Inter-Milan
18.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 01-02 andata
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.45 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: PSV-Lione
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Juventus-Liverpool
1.45 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 01-02 andata, ritorno
3.45 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Borussia M.
5.30 Numeri 2004/2005

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
11.45 L'INCHIESTA
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
14.20 PIANETA SALUTE
14.45 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
15.05 SPORTISONTINO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 KNIGHT. Film (commedia)
22.35 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.35 PRISMA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 TG NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON...
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 MADE IN ITALY
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV
2.30 I CAVALIERI DEL NORD OVEST. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 SPORT
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Quarti di finale, incontro di ritorno
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Quarti di finale, incontro di ritorno
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 VIAGGIO IN GERMANIA
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 A RUOTA LIBERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 BASKET WEEK
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 SPORT SERA

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 PIERINO TORNA A SCUOLA.
22.50 TG7
23.00 THE MARSHAL Telefilm.
24.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA CORSARA. Film (avventura '49)
12.00 CUCINAONE
13.00 YELLOW CAR AND TRUCK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL LADRO DI BAGDAD. Film (avventura '78)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.00: GR1 Calcio; 21.47: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano. 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le strade della ricerca; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 16.a puntata; segue Potpourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

MORTO LAURENT

Si è spento all'età di 97 anni Lucient Laurent, entrato negli annali del calcio perchè segnò il primo gol nella storia dei Mondiali. Accadde nel 1939 durante il primo torneo planetario per nazioni, svoltosi in Uruguay. Nella partita inaugurale, la Francia battè il Messico per 4-1 e il primo gol della partita fu realizzato, appunto, da Laurent con un tiro a volo.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Everton-Crystal Palace
11.15 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Bologna-Siena
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Real Madrid-Barcellona
14.45 Sky Sport 2: Basket NBA (R) Dallas-Memphis (R)
16.15 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Quarti di finale: Inter-Milan
20.35 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Quarti di finale: ritorno
20.40 Italia 1: UEFA Champions League 2004/2005 Quarti di finale: Juventus-Liverpool
20.45 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Quarti di finale: PSV-Lione

RIVERA EURODEPUTATO

Gianni Rivera subentra a Mercedes Bresso (dimissionaria dopo l'elezione a presidente del Piemonte) nel seggio europarlamentare a Bruxelles. L'ex bandiera del Milan e fantasista della nazionale di calcio ha tuttavia assicurato che intende rimanere consulente sportivo del sindaco di Roma perchè non c'è incompatibilità nè sovrapposizioni di ruolo.

SPORT

ACI Club-P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO | RINNOVO PATENTI Medico in sede
BOLLI AUTO | MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI | MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CHAMPIONS LEAGUE La sfida del Meazza sospesa a 15' dalla fine sull'1-0 per il Milan a causa delle intemperanze dei tifosi interisti: in campo petardi, bottiglie e altri oggetti

I vandali trasformano l'euroderby in un inferno

Ustionato a una spalla da un mortaretto il portiere Dida. Vano il tentativo di Merk di riprendere la gara

Il portiere del Milan Dida colpito da un petardo alla spalla a metà nel secondo tempo.

MILANO L'euroderby della Madonnina finisce ben prima del 90'. Nel secondo tempo il giudice di gara annulla un gol all'Inter (che peraltro, anche se convalidato, non avrebbe cambiato il risultato finale visto che il Milan aveva già vinto l'andata per 2-0)) e immediatamente i soliti imbecilli della curva iniziano a bombardare il campo con bottigliette di plastica, petardi, fumogeni accesi. Uno di questi colpisce la spalla del portiere milanista Dida, che cade al suolo. L'arbitro ferma il gioco e si aspetta che i tifosi-delinquenti si sfoghino. La partita non ha più senso anche se, a termine di regolamento, bisogna arrivare al 90'. L'arbitro Merk non vuole infierire e aspetta paziente.

Come giusto che sia finchè anche in Italia le società non chiuderanno ogni rapporto con gli ultras e le questure non fermeranno i soliti noti che sono qualche centinaio per ogni club e non di più. Le squadre si riparano negli spogliatoi per una diecina di minuti, finchè Merk non fa riprendere il gioco. Ma il bombardamento riprende immediatamente con nuovo lancio di razzi e il fischietto tedesco dice definitivamente basta quando mancano da giocare ancora 15 minuti.

Per fortuna il deflusso dallo stadio non presenta problemi di ordine pubblico: adesso la parola passa alla Uefa che probabilmente andrà giù pesantemente nei confronti dell'Inter di Moratti.

La partita, fino a quel momento, non aveva offerto grandi spunti. Mancini scozzona le sue carte e sceglie di giocare con Adriano in avanti a verdersela con Nesta e Stam (compito duro), Materazzi in difesa vicino a Cordoba, e Veron nel ruolo preferito di centrovagante (cioè un po' di qua e un po' di là, bei movimenti ma senza il talento dei fuoriclasse). Con i nervi i nerazzurri si buttano verso l'area rossonera nella speranza velleitaria di creare panico al Milan. Ci sono molti contrasti che l'arbitro punisce con equità e occhio vigile. Ci prova da lontano Veron, tanto per giustificare la fiducia di Mancini, ma Dida non dorme.

A un certo punto arriva il gol. La causa è un errore difensivo: nessuno va a contrastare subito Shevchenko che a destra stringe verso il centro. La sassata di sinistro finisce nell'angolo di Toldo. È una mazzata per le flebili speranze nerazzurre, ormai tutto è perduto. E questo spinge la squadra cara al cuore e al portafoglio di Moratti ad attaccare, magari senza gran criterio, con una certa foga. Kily Gonzalez ci prova dal limite dell'area e Dida in tuffo si è opposto.

Il contropiede del Milan è bello e anche terribile. Shevchenko da sinistra lancia sul vuoto nell'area nerazzurra e Favalli deve travolgere Cafu che stava per colpire di testa. La bonomia del signor Merk è stata provvidenziale.

La ripresa vede l'Inter che spinge di più perchè deve salvare la faccia e il Milan non affonda per non umiliare l'avversaria. Poi succede che l'arbitro veda un fallo di Cruz su Dida mentre Cambiasso saltava a schiacciare il pallone in rete. Il finimondo comincia - se non fosse tragico, sarebbe Fuorigrotta - con lancio di bottiglie, fumogeni e petardi. Dida è colpito alla spalla. Il Milan passa alle semifinali con la banda. Ma non c'è gioia.

Inter	**0**
Milan	**1**

(SOSPESA AL 30' DEL S.T.)

MARCATORE: pt 30' Shevchenko.
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, van der Meyde, C.Zanetti (st 1' Mahajlovic), Cambiasso, Kily Gonzalez (st 1' Cruz), Veron, Adriano (st 6' Martins). All. Mancini.
MILAN: Dida, Cafu, Nesta, Stam, Maldini, Ambrosini, Pirlo, Seedorf, Kakà, Shevchenko, Crespo (st 23' Rui Costa). All. Ancelotti.
ARBITRO: Merk (Germania)
NOTE: Ammoniti Kily Gonzalez, Ambrosini, Cordoba, Nesta, Cambiasso.

CHELSEA OK

Il Chelsea è stato sconfitto 3-2 (0-1) sul terreno del Bayern, ma si è qualificato per le semifinali di Champions League grazie al 4-2 con il quale aveva prevalso a Londra. Nel primo tempo la formazione di Mourinho è andata in vantaggio con Lampard (30'). Nella ripresa pareggio tedesco al 20' di Pizarro. Chelsea di nuovo in vantaggio grazie a Drogba (35'). Al 90' è Guerrero a riacciuffare il pari per il Bayern. Ed al 94' è Scholl a dare al Bayern una vittoria che vale solo per il prestigio.

Il giudice sportivo usa la mano leggera con la Lazio, niente squalifica del campo e ammenda di 25 mila euro

Apologia del nazismo: basta una multa

Il Viminale avverte il Coni: «La misura è colma». Caro-stadi per pagare la sicurezza?

Uno degli striscioni esposti allo stadio Olimpico dagli ultras laziali.

ROMA All'indomani del richiamo del ministro Pisanu a maggior severità della giustizia sportiva, la Lazio evita la temuta squalifica del campo: svastiche e striscioni inneggianti al fascismo apparsi domenica in Curva Nord nel corso della partita con il Livorno valgono la diffida e una multa di 25.000 euro per apologia di nazismo - spiega nelle sue motivazioni il giudice sportivo - ma sono le attenuanti della prevenzione del club e della dissociazione di gran parte del pubblico ad evitare la squalifica dell'Olimpico. Intanto al Viminale i responsabili dell'osservatorio antiviolenza convocano i vertici di Figc e Coni, ribadiscono che «la misura è colma». E dalla riunione spunta l'idea-provocazione di Pagnozzi: un euro di sovrapprezzo sicurezza per ogni biglietto.

A contestare la mitezza del provvedimento sportivo Vittorio Pavoncello, presidente della federazione italiana Maccabi, che aveva chiesto la squalifica del campo, il quale riconosce «che la gran parte del pubblico si è dissociata dai cori razzisti e fascisti, ma le bandiere e i simboli nazisti sono rimasti esposti per tutta la partita e questo è molto grave».

Pavoncello attribuisce una certa responsabilità a Claudio Lotito, che, secondo lui «deve prendere le distanze e non, ad esempio, difendere Di Canio il giorno dopo il saluto fascista».

E se questa volta il presidente biancoceleste è intervenuto lo ha fatto «perchè temeva - sostiene Pavoncello - l'eventualità dell'incontro a porte chiuse, soprattutto visto che sarebbe stato con la Juve ed era a rischio un incasso notevole».

Ma Lotito replica: «la tifoseria dela Lazio è sana, da quando sono presidente io non si sono verificati episodi di teppismo o di violenza», dice il presidente biancoceleste soddisfatto per la decisione del giudice sportivo e ribadisce che gli striscioni politici mostrati domenica dalla Curva Nord sono frutto di «una sparuta, anzi piccolissima minoranza» e lo testimoniano «i fischi di dissenso del resto del pubblico dell' Olimpico».

Cerca di evitare l'argomento, perfino goffamente, il tecnico laziale Papadopulo: «Gli striscioni politici in curva? Non mi sono accorto di niente; io non guardo oltre i due metri e 42 dell'altezza delle porte. Le svastiche?, Non ho visto, ci poteva essere anche una banana,e per me fa lo stesso...».

Dichiarazioni che in primo tempo sembravano dover essere chiarite dallo stesso tecnico, ma poi sono rimaste così come erano.

Sul tema del razzismo e sulle minacce di misure drastiche da parte del ministro Pisanu è intervenuto anche Fabio Capello invitando giornali e tv a dare meno spazio ai violenti: «Sono d'accordo con il ministro Pisanu - ha detto il tecnico della Juventus - ma anche i mass media possono contribuire a combattere la violenza dando meno spazio possibile ai tifosi facinorosi e alle loro iniziative».

La tv ha «catturato» il pugno di Cufrè a Di Michele: squalificato

UDINE La prima volta, nella partita contro la Juventus, gli era andata bene. Adesso, no. Per Leandro Cufrè, difensore argentino della Roma, è scattata la prova televisiva e il giudice sportivo lo ha squalificato per due giornate.

Nella gara contro la Juve Cufrè aveva rifilato uno schiaffo a Del Piero, ma il giudice aveva ritenuto che l'episodio non fosse sfuggito all'arbitro. Per il pugno a Di Michele, domenica in Udinese-Roma, invece il giudice ha valutato che l'arbitro e il guardalinee non potevano vedere, in quanto l'uno di spalle e il secondo coperto da altri giocatori. La documentazione tv è stata quindi utilizzata per valutare il pugno inferto da Cufrè all'attaccante bianconero, al quale il giudice ha dato atto di essersi prontamente rialzato e di aver ripreso a giocare senza fare scena. Va però anche aggiunto che il (pur sanzionato) pugno di Cufrè a Di Michele non è stato l'unico episodio di dubbio gusto di cui si sono resi responsabili i giocatori della Roma domenica a Udine: le riprese tv hanno infatti ripreso un inequivocabile labiale di Cassano (che era anche capitano) nei confronti di Muntari, giocatore di colore dell'Udinese, dal pesante sapore razzista.

Intanto, due dei cinque tifosi della Roma arrestati domenica scorsa prima della partita per aver semidistrutto un autobus che li aveva trasportati dalla stazione ferroviaria allo stadio sono stati condannati dal giudice unico del tribunale di Udine al termine del processo celebrato con rito direttissimo. A un mese e dieci giorni di arresto (pena sospesa) è stato condannato Florindo Del Favero, 31 anni, di Pescara, per la violazione del provvedimento di divieto di accesso a stadi e palazzetti emesso nei suoi riguardi dalla questura abruzzese nel maggio 2003. Nei confronti di Jean Pierre Galosi (31 anni), imputato di danneggiamento, è stato invece emesso il provvedimento dell'obbligo di dimora a Cerveteri (Roma), dove risiede. Per gli altri tre tifosi romanisti arrestati dalla polizia di Udine - Danilo Lelli (21 anni), Simone Milanesi (22) e Davide Giovannone (29), tutti di Roma, accusati di resistenza e danneggiamento - l' udienza è stata rinviata al 20 aprile prossimo.

g. bar.

L'allenatore della Juve contro il Liverpool predica calma e concentrazione. Nedved dietro e Del Piero e Ibrahimovic

Capello: «Ci basterebbe vincere 1-0»

Trezeguet non va neanche in panchina. Una difesa a tre

TORINO Calma, Juventus, con l'1-0 c'è la semifinale. Nel giorno degli inviti alla calma, ad accettare l'amicizia coi tifosi del Liverpool per i 32 morti italiani e i 7 inglesi all'Heysel, anche Capello getta acqua sul fuoco. I suoi uomini vogliono ribaltare l'1-2 dell'andata, cancellare la pessima mezz'ora all'Anfield, ma non devono cadere nella trappola della fretta.

«Dobbiamo cercare il gol, ma senza frenesia», ha sottolineato il tecnico bianconero nella conferenza-stampa della vigilia, breve come al solito, undici minuti e poi via tutti. «Per passare il turno - ha ricordato - ci è sufficiente l'1-0, ma non dovremo avere fretta di segnare. Dovremo giocare con intelligenza, essere aggressivi, ma allo stesso tempo prudenti, per non rischiare il contropiede, che il Liverpool fa molto bene».

Capello non avrà neppure questa volta Trezeguet e il nuovo stop dell'attaccante francese lo irrita un po': «Non è tra i convocati, perchè nell'allenamento si è fermato ed è dovuto uscire dal campo. Aveva di nuovo la caviglia dolorante. Come mai sta spesso male? Non sono il medico, mi limito a convocare i giocatori disponibili e a lasciare fuori quelli che non lo sono» - ha risposto secco l'allenatore della Juventus.

In ogni caso, al Trezeguet perennemente a mezzo servizio di questa stagione sarebbe stato preferito Zalayeta come terzo attaccante. In panchina con il 3-4-1-2 (Nedved alle spalle di Ibrahimovic e Del Piero), o in campo, se Capello sceglierà un più ardito 3-4-3. Vista la prudenza dichiarata, è più probabile la prima formula.

Di sicuro è confermata la linea difensiva a tre. «Tre difensori possono bastare - ha spiegato il tecnico - abbiamo giocatori abbastanza veloci per contrastare contropiede del Liverpool. Ma sarà determinante anche il filtro del centrocampo, non si può pensare che tre difensori fermino tutti gli attaccanti avversari».

A centrocampo Capello ripresenterà Emerson e Blasi. Il quarto uomo potrebbe essere Zambrotta, mentre Montero è candidato al posto al centro della difesa, tra Thuram e Cannavaro. «Rispetto alla partita con il Real - ha sottolineato Capello - c'è la stesso livello di tensione, ma abbiamo un piccolo vantaggio: ci basta l'1-0 per passare il turno. L'altra volta, invece, dovevamo segnare due gol».

Alex Del Piero

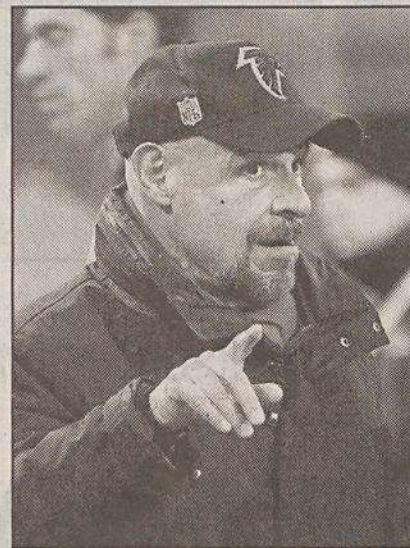
LIVERPOOL Sorpresa nel Liverpool che è arrivato a Torino ieri pomeriggio: c'è anche l'attaccante francese Dijbril Cissè nella lista dei convocati per il match di ritorno dei quarti di Champions contro la Juve. Cissè, acquistato in estate dall'Auxerre per circa 20 milioni di euro, è fermo dallo scorso ottobre, quando si fratturò una gamba in una partita di campionato contro il Blackburn.

Milan Baros è fiducioso: il suo Liverpool può eliminare la Juventus. Così, in viaggio per l'Italia assieme ai suoi compagni, l'attaccante dei Reds esterna il proprio ottimismo e fa un promessa, quello di segnare un gol al delle Alpi. «Quando batti una grande squadra come la Juventus - spiega Baros - la fiducia in te stesso cresce».

CALCIO SERIE B Il presidente della Triestina Amilcare Berti chiama a raccolta la tifoseria: «È in casa che dobbiamo salvarci»

«Prezzi bassi per riempire lo stadio»

Dietro l'iniziativa della società un pesce d'aprile subito dal capo dei club Di Vita

TRIESTE Il primo d'aprile il presidente del Centro di coordinamento dei club Federico Di Vita aveva ricevuto uno strano fax su carta intestata della Triestina nel quale veniva informato che per l'incontro con il Genoa di sabato prossimo la società avrebbe abbassato i prezzi per venire incontro ai tifosi. Così di primo acchito, a Di Vita erano brillati gli occhi per la contentezza ma non essendo uno sprovveduto, in un secondo momento aveva esaminato meglio quel foglio di carta rilevando delle contraffazioni. A metterlo sulla strada del pesce d'aprile era stato soprattutto il fatto che il fax era stato inviato da un ufficio pubblico e non dal quartier generale alabardato. Ma il numero uno del Centro aveva preso spunto da quello scherzo per fare una telefonata seria ad Amilcare Berti. «Presidente, perchè non abbassa i prezzi per la partita con il Genoa così riempiamo lo stadio? Se viene più gente incasserà più o meno sempre gli stessi soldi e avrà un maggiore sostegno...», questa la proposta per nulla indecente di Di Vita. Berti, che quando sente parlare di prezzi politici di solito gli si accappona la pelle, non aveva detto sì ma neanche no. Aveva preso tempo come Quinto Fabio Massimo, detto per l'appunto il temporaggiatore. Ha rotto ogni indugio solo dopo la partita di Crotone optando per il coefficiente 1,25, uno dei più bassi quando invece i tifosi paventavano un salasso per l'arrivo della capolista. O Berti è diventato Babbo Natale o ha preso un colpo di sole. «Nessuna delle due ipotesi è buona», replica l'interessato stando al gioco. «Ho solamente pensato che in questo momento abbiamo più che mai bisogno dell'appoggio dei nostri tifosi. Chi sostiene di essere attaccato all'Unione ci dia una mano adesso. O mai più». Un appello in piena regola, manca solo di vedere Berti (con il fido Cernaz al volante) girare per la città con un'auto munita di altoparlante. Venghino signori, venghino allo stadio ad ammirare le foche ammaestrate...Ma quelle del Genoa, *of course*.

Amilcare Berti

Il presidente alabardato è sincero: «Se avessimo vinto a Crotone avrei praticato altri prezzi ma visto che è andata male abbiamo bisogno di una spinta in più. Ho così accolto la richiesta dei club. Non è più questione di Berti simpatico o antipatico, qui ormai è questione di B o di C1. L'ultima giornata per noi è stata disastrosa. La salvezza va conquistata al Rocco perchè fuori casa nelle ultime sette partite abbiamo preso un solo punto, quello di Verona. Sono però convinto che contro la capolista possiamo fare bene. Rientrano anche Pecorari, Briano e Minieri. L'unica nota positiva della trasferta calabra è che la squadra ha lottato fino all'ultimo secondo. Io il mio adesso l'ho fatto, ora spero di vedere un bel pubblico sabato sera». Una piccola vittoria anche per la tifoseria organizzata che si è sempre battuta per calmierare i prezzi. Spesso è stato un dialogo tra sordi, stavolta c'è stata una importante apertura per il bene della squadra.

I grifoni saranno privi degli squalificati Lamacchi e Lazetic (quest'ultima è un'assenza pesante) mentre la Triestina recrimina per la sospensione di Baù. Tuttavia Princivalli scalpita. Come un triestino purosangue.

Maurizio Cattaruzza

QUI GENOVA

Dieci pullman dei rossoblù La «Trevisan» sarà chiusa

TRIESTE Sono già dieci i pullman allestiti dai tifosi genoani per la partita di sabato sera. Torpedoni organizzati dai club ufficiali del Grifone, a cui si aggiungeranno le frange più calde del tifo rossoblù.

Gli ultras del Genoa devono ancora decidere se raggiungere lo stadio Rocco in pullman o in treno, di certo non diserteranno l'appuntamento con la Triestina. Le previsioni parlano di un'invasione di mille genoani che, per motivi di ordine pubblico, comporterà la chiusura della curva Trevisan al pubblico di casa. Il provvedimento non è ancora stato ufficializzato dalla questura, ma la stessa società alabardata lo dà per scontato. Non si vogliono correre rischi di fronte a una tifoseria molto calda, nemica giurata degli ultras triestini, che sarà scortata allo stadio da un nutrito numero di agenti.

Un servizio d'ordine che in sostanza isolerà gli ospiti, relegandoli nello spicchio della curva attiguo alla tribuna, in modo da evitare anche il «contatto visivo» nel piazzale esterno agli spalti e in via Valmaura che, come succede in questi casi, sarà interdetta al traffico. In mezzo alla folta rappresentanza rossoblu il Rocco vedrà anche il battesimo ufficiale del neonato Genoa club Trieste che - forte dei diciannove iscritti, molti dei quali marittimi genovesi trapiantati in Friuli Venezia Giulia - esporrà il proprio striscione. Proprio per arginare il tifo del Grifone, Amilcare Berti ha deciso di sposare la politica dei prezzi ribassati. Una scelta condivisa anche dall'allenatore Attilio Tesser: «I nostri tifosi ci hanno sempre dato una mano. Questo è un momento importante per la squadra, bene ha fatto il presidente a ribassare i prezzi per favorire un maggior afflusso di pubblico». Un segnale che adesso dovrà essere raccolto dal popolo rossoalabardato.

Il presidente Preziosi.

L'appello a riempire lo stadio per non finire in minoranza arriva dal presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club: «La sensibilità del presidente – dice il presidente Federico Di Vita – deve essere ripagata. Serve un sostegno attivo del pubblico, non vogliamo mica che la Triestina sabato giochi fuori casa?». Triestina-Genoa coincide per il Rocco con il ritorno delle partite al sabato sera, per l'Alabarda libera uscita c'è il mondo del calcio dilettanti che gioca la domenica. I biglietti si possono acquistare in prevendita al Ticket point di corso Italia e nelle tabaccherie autorizzate, oppure direttamente ai botteghini dello stadio. Il prezzo intero è di 11 euro in curva, 17 in gradinata e 26 in tribuna (con la maggiorazione dei diritti per la prevendita), con le consuete riduzioni per donne e ragazzi.

Pietro Comelli

LA SQUADRA

Oggi amichevole (alle 16) a Percoto contro il Flumignano

Minieri: «Un ciclo terribile, non possiamo più sbagliare»

TRIESTE Scendere in campo dopo una lunga pausa e ritrovarsi senza la giusta tensione agonistica, come accaduto sabato a Crotone, è un incubo che la Triestina non vuole più rivivere. Sarà anche per questo che dopo la doppia seduta di allenamento di ieri (assenti solo gli azzurrini Agazzi e Galloppa e a riposo Esposito per noie muscolari), oggi alle 16 gli alabardati disputeranno un' amichevole a Percoto contro il Flumignano, squadra militante in Prima categoria.

Del resto sabato arriva sua maestà il Genoa e l'appuntamento è di quelli da preparare per bene. Per fronteggiarlo la ricetta di Tesser è una sola: «Dovremo ripetere per intensità e concentrazione le ultime prove casalinghe ed esprimerci ai nostri massimi livelli. La squadra per oltre due mesi ha fatto molto bene, la brutta prova di Crotone non deve farlo dimenticare. Ora è importante ritornare subito a pedalare con quella intensità».

Quanto agli uomini da schierare contro la capolista, il mister sembra avere già le idee chiare: assente per squalifica Baù (che lunedì insieme a Tarantino ha fatto il sommelier al Vinitaly di Verona in un'iniziativa di solidarietà a favore dell'Associazione Sportiva Disabili), il suo posto sulla fascia sinistra dovrebbe essere preso da Princivalli, uno dei pochi a salvarsi a Crotone quando è entrato nella ripresa. Poteva essere il momento di Rigoni, ma il trequartista alabardato non è ancora pronto, anche se Tesser spera di averlo comunque già disponibile sabato in panchina («valuteremo dopo la rifinitura di venerdì», ha detto il mister). Rigoni infatti ha ripreso bene dopo l'infortunio, ha fatto un intenso lavoro fisico ma si è allenato poco con il pallone. Sempre a centrocampo, Briano farà di nuovo coppia con Parola al centro, mentre Munari sulla destra non si tocca.

Un aspetto confortante è che contro il Genoa la difesa ritornerà al gran completo. Dalle squalifiche rientrano infatti Pecorari e quel Michelangelo Minieri che prima del turno di stop era stato autore di buone prove. Lo stesso Minieri, comunque, tiene subito a precisare che il motivo della debacle calabrese non va ricercata negli squalificati: «Le assenze hanno contato poco - afferma il difensore - la rosa è composta da giocatori validi e i sostituti di sabato valgono come gli assenti. Penso piuttosto che sia stata una trasferta nata storta come quella di Pescara. Venivamo da un mese dove abbiamo sprecato molte energie mentali e siamo scesi in campo troppo rilassati. Questo ci è costato caro perché loro invece avevano l'acqua alla gola».

Il terzino alabardato Michelangelo Minieri.

Ora arriva la capolista, un ottimo stimolo anche per il suo rientro. «Spero di riprendere - afferma Minieri - confermando lo stato di forma che avevo dimostrato ultimamente. Il Genoa è forte, lo sappiamo, ma è solo il primo passo di un periodo per noi durissimo. Dopo abbiamo in pochi giorni gli scontri con Bari e Modena: è il momento di tirare fuori tutta la grinta e la nostra personalità per dimostrare di meritare la salvezza». A consolare in vista di sabato è il fatto che gli alabardati tra le mura amiche sembrano un'altra squadra: «E' un dato di fatto - riconosce Minieri - in casa sembriamo di un altro livello. Una spiegazione tattica è che abbiamo uomini che al Rocco, dove giochiamo soprattutto dalla metà campo in su, rendono meglio per le loro caratteristiche. Fuori per difenderci tendiamo a tenerci troppo bassi, e questo può far soffrire gli esterni e tutti i singoli in generale».

Assenti gli azzurrini Galloppa e Agazzi, mentre Rigoni sta riprendendo lentamente. Botta al malleolo per Godeas (a riposo)

Fra l'altro mancherà quel Baù che ha risolto molte gare interne: «E' vero, in casa Eder ha fatto più volte la differenza, ma il mister saprà come sostituirlo al meglio. Ma l'importante è riprendere subito a fare punti: guardate la classifica, è incredibile quante squadre siano coinvolte nella lotta per la salvezza, non si può perdere un colpo». Paura verso la fine dell'allenamento per un colpo rimediato da Godeas al malleolo. Si è subito fermato e oggi salterà l'amichevole. Ma ci sarà contro il Genoa.

Antonello Rodio

PRIMAVERA

Il Milan di Baresi oggi a San Luigi

TRIESTE Arriva il Milan di Franco Baresi, con il suo campionario di talenti, oggi sul green di San Luigi per il recupero della partita con la Triestina valido per il campionato «Primavera». Fischio d'inizio alle 15. Alle 16.30 sul campo di Ponziana si sfidano invece gli allievi nazionali di Triestina e Venezia.

BASKET

La squadra di Steffè stasera a Castel Guelfo deve vincere per difendere la piazza d'onore

Acegas, secondo posto da custodire

Il coach: «Sarà necessario restare concentrati per 40'»

TRIESTE Fuori i secondi. Come due pugili, questa sera dalle 20.30 con la diretta di Riccardo Furlan su RadioAttività Sport, Castel Guelfo e Acegas si sfidano per continuare la rincorsa alla piazza d'onore alle spalle della capolista Reyer Venezia. L'un contro l'altra armate in un clima che, vista l'importanza della posta in palio e la voglia di rivincita emiliana dopo la sconfitta beffa subita ai supplementari all'andata, sarà certamente acceso. «Un grande stimolo più che un motivo di preoccupazione - racconta il tecnico Furio Steffè - dal momento che lavoriamo proprio per giocare questo tipo di partite. Nel giro di quattro giorni, questa sera a Castel Guelfo e domenica a Fossombrone, mettiamo in discussione tutto ciò che abbiamo fatto in questa stagione». Un'esagerazione? Certamente no perchè il secondo posto al termine della stagione regolare diventa fondamentale per pensare di riuscire ad arrivare fino in fondo ai play-off promozione. Due gare su tre al PalaTrieste darebbero concrete garanzie di accesso alla finale, due gare su tre da disputare in trasferta renderebbero decisamente più complicato il cammino dei biancorossi in semifinale. «Abbiamo due match-point per chiudere il discorso - continua Steffè - e siamo decisi a provarci già da questa sera. Non sarà facile perchè troveremo un'avversaria conscia di giocarsi tutto in 40' ma consapevole che vincendo contro di noi e ripetendosi nell'ultima giornata contro Porto Sant'Elpidio potrebbe raggiungerci in classifica». La vittoria di un punto, ai supplementari, nella gara d'andata impedisce a Trieste di fare calcoli. Perdere significherebbe consegnare agli emiliani la differenza canestri negli scontri diretti per cui l'unica opzione per l'Acegas diventa il successo. «L'idea è quella di giocare senza fare calcoli, per vincere, cercando di non ripetere gli errori commessi domenica al PalaTrieste contro Civitanova Marche», conclude Furio Steffè». «Voglio una squadra capace di restare con la testa nella partita per 40', senza quei cali di tensione che renderebbero estremamente complicata la rincorsa ai due punti. Per questo ci siamo preparati con grande attenzione, provando a trovare nel gioco dei nostri avversari quei punti deboli che ci sono e che possono consentirci di metterli in difficoltà. Abbiamo curato a fondo i particolari sia in difesa sia in attacco: se giochiamo con personalità usciamo dal parquet con la vittoria in tasca».

Il coach dell'Acegas Furio Steffè mentre catechizza i suoi giocatori durante un time-out.

Programma dei recuperi della ventottesima giornata (già giocate Bears Mestre-Calligaris Corno di Rosazzo 91-82 e Castel San Pietro-Porto Sant'Elpidio 67-77): Reyer Venezia-Travel Viaggi Pordenone, Virtus Civitanova-Gma Grassetti Monfalcone, Marostica-Virtus Pesaro, Oikos Fossombrone-Ravenna, Corona Inverter Castel Guelfo-Acegas Trieste, Cesena-Europromo San Marino.

Classifica: Reyer Venezia 40, Acegas Trieste 38, Corona Inverter Castel Guelfo 34, Gma Grassetti Monfalcone, Virtus Pesaro, Ravenna e Oikos Fossombrone 32, Castel San Pietro e Calligaris Corno di Rosazzo 30, Marostica e Porto Sant' Elpidio 26, Bears Mestre 24, Carisparmio Cesena e Virtus Civitanova 22, Travel Viaggi Pordenone 20, Europromo San Marino 12.

Lorenzo Gatto

SERIE D E ALTRO

TRIESTE Stube Gasthaus-Polisportiva Isontina 72-64 (21-16, 40-29, 52-42) Stube Gasthaus: David 23, Giurissa, Mazzoli 12, Cappellari 7, Mucelli 6, Miseri 4, Cestaro 13, Aiello 7, Celentano 0, Bassi 0. All. Lussin.

Polisportiva Isontina: Vecchiato 3, Pastrello 6, Mocchiutti, Minocci 4, Bressan 8, M. Poletto 12, Faustini, Colautti 15, E. Poletto 16, Ruggieri. All. Scarton.

La Stube Gasthaus supera la Polisportiva Isontina e, in attesa del recupero della sfida tra Breg e Arte Bittesini in programma questa sera alle 20.45, raggiunge i triestini al quinto posto del girone Est di serie D.

Partita tenuta costantemente sotto controllo dalla formazione di Lussin che ha chiuso a più dieci la prima frazione per poi gestire il risultato chiudendo sul 72-64.

Successo pesante per la compagine monfalconese che si presenta così con il morale alle stelle al derby contro i Nab in programma sabato, alle 19, nella polivalente di via Powell. Gara che avrà come contorno la presenza di chiostri eno-gastronomici nei quali, grazie a offerte libere, si raccoglieranno fondi a scopo benefico per l'associazione «Medici senza frontiere». Fuoricentro-Lega Nazionale 76-74 dts (16-10, 28-29, 44-41, 64-64) Fuoricentro: Pavlica 10, Macovez 11, Sartori 7, Demenia 8, Salci, De Guarrini 27, Ruffini 5, Fedrigo, Severi, Guida 8. All.

Colusso. Lega Nazionale: Baldini 11, Basile 4, Sgubin 9, Moro 9, Calcina 22, Sodomaco 3, Stefani 8, Schina 8, Maranzana, Bratina. All.

Carboni.

Il Fuoricentro supera dopo un supplementare la Lega Nazionale e si assicura i play-off del campionato di Promozione mettendo in cassaforte il quarto posto al termine della stagione regolare. Lega bisognosa di vincere rovesciando anche il meno cinque dell'andata, che nel finale dei regolamentari, sul 64-64, ha congelato il pallone della possibile vittoria per cercare un successo più largo nell'over-time.

Missione fallita e via libera a un'avversaria che ha trovato in De Guarrini il consueto trascinatore.

lo. ga.

DONNE A2

Ginnastica Triestina e Interclub Muggia in campo nei recuperi della ventiquattresima giornata del campionato di serie A2 femminile. Comincia la Sgt di Paolo Ravalico che sul parquet del palAzzurri di via Calvola (17.30, ingresso gratuito) ospita Carugate in una gara decisiva nella rincorsa al quint'ultimo posto. Biancocelesti al gran completo con il duplice obiettivo di centrare il successo e rovesciare il meno cinque rimediato in Lombardia nella gara d'andata. Trasferta non facile per l'Interclub di Krecic che alle 20.30 scenderà in campo sul parquet della Libertas Bologna. Ancora priva di Vidonis, Muggia cerca di dare continuità alla bella vittoria ottenuta ad Aquilinia, sabato scorso, contro Ivrea. Classifica: Broni e Geas Sesto San Giovanni 38, Ferrari Vicenza e Cavezzo 36, Montichiari, Cervia e Libertas Bologna 30, Memar Reggio Emilia e Marghera 28, Ivrea 22, Pakelo San Bonifacio 20, Carugate 18, Udine e Interclub Muggia 16, Ginnastica Triestina 14, Biassono 0. ellegì

PALLAMANO

Verso Bologna

Lo Duca squalificato dopo la sparata sulla coppia arbitrale «Me l'aspettavo»

Giuseppe Lo Duca

TRIESTE Oltre al danno, adesso, si è aggiunta la beffa. Il duro sfogo contro gli arbitri arrivato al termine della sfida casalinga di sabato scorso contro il Gammadue Secchia è costata a Giuseppe Lo Duca l'inibizione dalle cariche federali fino al prossimo 23 aprile. Una decisione presa dal giudice sportivo sulla base del referto compilato dalla coppia Cardone-Carrino, referto che ha riportato le pesanti frasi urlate a muso duro dal presidente biancorosso negli spogliatoi di Chiarbola. «Me l'aspettavo - sottolinea sereno Lo Duca». «Visto il tono e i contenuti del colloquio che c'è stato sabato sera con gli arbitri, non poteva succedere niente di diverso. Il problema è che il mio sfogo è arrivato al termine di un arbitraggio disastroso che il commissario di campo (il signor Briganti di Milano ndr) non può non aver evidenziato nel suo rapporto. A questo capisco la mia inibizione ma, sinceramente, non comprendo come Cardone e Carrino possano essere stati tranquillamente designati per le partite di questo fine settimane».

Un Lo Duca perplesso per la scelta dei designatori che, sulla base dei gravi errori commessi sabato scorso a Chiarbola, avrebbero potuto concedere ai direttori di gara una pausa di riflessione. «Sono consapevole del fatto che la pallamano a differenza di altri sport non ha una grande cassa di risonanza - continua il prof - ma qui non si può davvero far finta che non sia successo nulla. Proprio ieri ho rivisto la cassetta della partita e confermo tutto quanto avevo detto a botta calda. Gli ultimi tre minuti sono stati sconcertanti, chi avesse dubbi può venire in sede e visionare le immagini della partita». La rabbia provata sabato scorso al termine della gara contro Secchia si trasforma adesso in preoccupazione in vista della prossima trasferta di Bologna gara per la quale i designatori Di Tullio di Roma e Iannone di Napoli hanno indicato la coppa Ardente e Cardone. «Sono due internazionali - conclude Lo Duca - sono la coppia più esperta del campionato per cui, in teoria, sono gli arbitri migliori che ci potessero capitare. Dove sta il problema? Che il Cardone che fischierà a Bologna è il fratello di quello che ho pesantemente criticato sabato scorso a Chiarbola. Mi domando con che serenità andrà in campo sabato e se, magari, per non alimentare polemiche strumentali non fosse il caso di evitare questo tipo di designazione». Risposta implicita nelle considerazioni di Lo Duca che sabato a Bologna non potrà sedere in panchina ma sarà comunque sugli spalti a seguire la gara. Sperando che il clima sia più tranquillo rispetto a quello trovato nel palasport di San Lazzaro nella prima fase del campionato.

l.g.

VELA Prima uscita ufficiale del team guidato dall'italo-elvetico Ernesto Bertarelli a Valencia

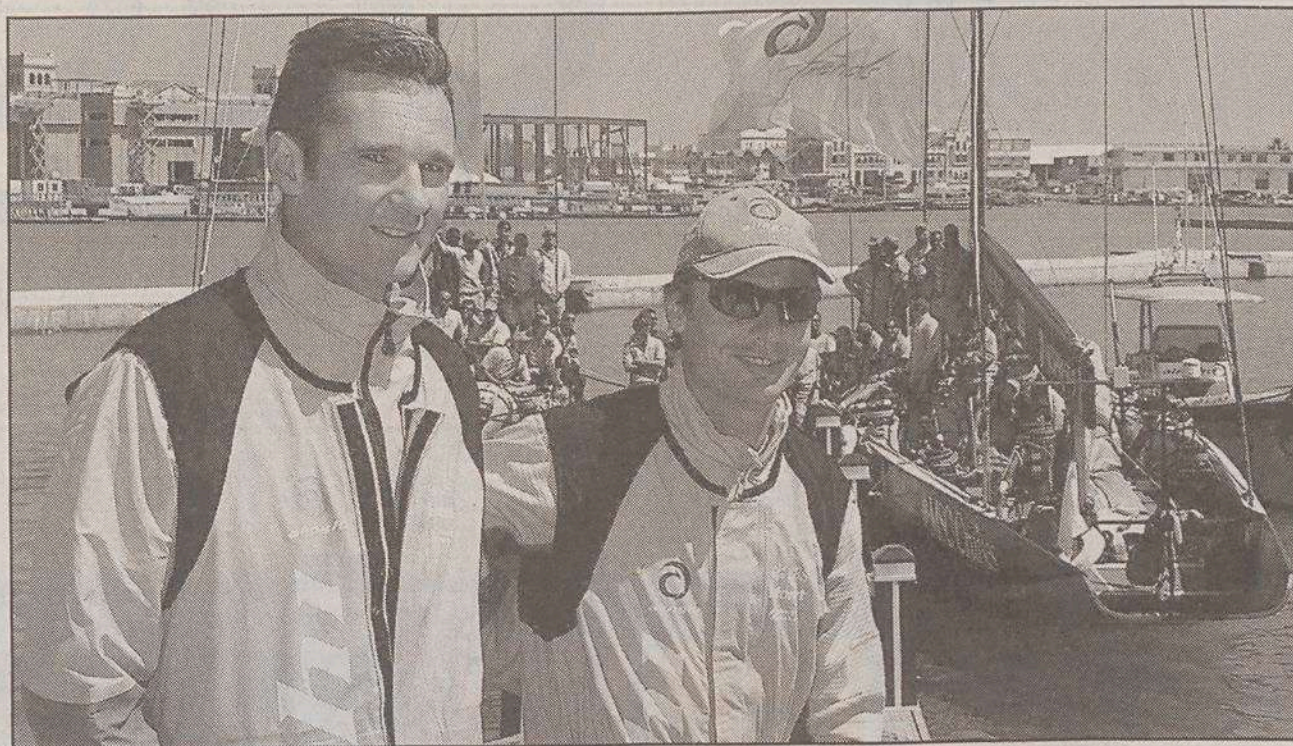
Alinghi sfida tutti: «Vinceremo»

I trionfatori di Auckland temono proprio gli altri consorzi italiani

Ernesto Bertarelli (a destra) davanti alla darsena che ospita i team Alinghi a Valencia.

VALENCIA «Resteremo campioni». Mai da 150 anni di storia il trofeo velico più famoso del mondo era sbarcato in Europa. Il merito è tutto di Alinghi, e di questa impresa che ha dello straordinario Ernesto Bertarelli, l'uomo che ha trasformato il sogno impossibile in realtà, va giustamente fiero. Un orgoglio che gli fa avere pochi dubbi sull'esito finale della prossima sfida, in cui paradossalmente l'unica cosa che teme è che la finale per lui possa diventare un derby con una delle tre imbarcazioni tricolori in lizza. «Io di patente sono svizzero, ma di sangue e cuore sono italiano», dice.

A due anni esatti dalla prossima edizione - la 32esima - della sfida più attesa dal popolo della vela, Valencia rende il suo appassionato omaggio ai detentori. Un grazie dovuto da parte della città scelta da Bertarelli e dal suo entourage. «Perchè non abbiamo scelto Napoli? Per le condizioni meteorologiche», va ripetendo il patron di Alinghi. Il team è stato ufficialmente ricevuto ieri in comune dal sindaco di Valencia, dove il team svizzero ha stabilito il suo quartiere generale: qui ha già partecipato a una tappa di avvicinamento (un'altra sarà in giugno, prima di Malmoe e degli «act»' 8 e 9 di Trapani). Con i 500 milioni di contributo della comunità locale e del governo spagnolo da mesi si sta lavorando per la costruzione della nuova darsena: ormai l'opera è in dirittura d'arrivo, sarà inaugurata a ottobre. «È un progetto rivoluzionario. Sarà la nostra base, un punto di incontro per sport e cultura - dice Bertarelli - Per la prossima edizione abbiamo fatto uno sforzo economico maggiore, in Europa questa coppa è un'operazione più complessa. Ma anche il ritorno sarà superiore».

«È nostra ferma intenzione di vincere un'altra volta» proclama Bertarelli. Ma sa già che questa volta sarà più difficile. Anche per la triplice presenza italiana con Luna Rossa, Mascalzone Latino (da quest'anno team Capitalia) e +39.

bertarelli teme proprio gli italiani: «Prada ha uno skipper molto bravo e una squadra forte, sicuramente è tra i team più agguerriti». E questa volta il fattore sorpresa non è più dalla sua. «In Nuova Zelanda nessuno ci aspettava, è più facile quando sei poco conosciuto, si lavora più in libertà, senza essere aggrediti». Nel 2007 sarà diverso da Auckland e gli svizzeri, oltre ai soliti neozelandesi e americani, cominciano a temere l'agguerrita concorrenza italiana. «Dovremo fare molta attenzione a Mascalzone Latino - raccomanda Bertarelli - ma anche quelli di +39 sono bravi, li vedo spesso a Ginevra: bisogna avere paura di quelli che fanno vela sui laghi (il sindacato lombardo ha base sul Garda, ndr)». Un derby in finale dunque è un'ipotesi tutt'altro che peregrina: «Noi comunque ci saremo...».

Ma non si sa ancora con quale skipper, che avrà il non facile compito di non far rimpiangere Russell Coutts. Tre i nomi in lizza alla successione: Peter Holmberg, Ed Baird e Jochen Schuemann.

Marco Enrico

420 A ANZIO

Prestigioso quinto posto per l'equipaggio femminile tutto triestino (Rodda - Triestina della Vela e Micnik - Svbg) alla 1.a regata nazionale classe 420 di Anzio. Prova completata dal 7.o posto femminile di Favretto-Tommasini e dal 9.o di Ferlich-Piculin.

ATLETICA

Il campione olimpico si risparmia

Baldini ritorna sulla strada otto mesi dopo Atene alla Maratona di Londra

Stefano Baldini all'arrivo della Maratona olimpica.

ROMA Otto mesi dopo l'indimenticabile notte di Atene, con l'inno di Mameli a suonare nello stadio Olimpico durante la cerimonia di chiusura, Stefano Baldini torna a correre una maratona. L'occasione non è prestigiosa come la gara dei Giochi, che fa entrare nella leggenda sportiva chi la vince, ma dal punto di vista tecnico è prova superiore a quella svoltasi in Grecia.

La maratona di Londra riunisce il meglio del mondo su un percorso difficile, dove è impossibile barare. Domenica sarà una nuova sfida tra Baldini e l'Africa: il contabile di Rubiera diventato ricco grazie al successo in terra greca, l'uomo fra i più richiesti del momento come testimonial pubblicitario, il campione che andando a parlare nelle scuole sta facendo innamorare dell'atletica molti bambini, torna a far parlare di sè come atleta e si misura di nuovo con i migliori specialisti del pianeta, ovvero gli uomini degli altipiani.

È la sua prima prova sui 42,195 km. dopo Atene, in mezzo ci sono state molte comparsate e una gara seria, la mezza maratona corsa un mese fa a Lisbona, in cui l'olimpionico si è piazzato ottavo, risultato accettabile visto che si trattava di un collaudo.

A Londra troverà gente del calibro del primatista del mondo Paul Tergat, il campione del mondo in carica Jaouad Gharib, il vincitore dell'ultima maratona di New York Hendrik Ramaala, quello di Londra 2004 Evans Rutto (Baldini fu quarto) e poi Sammy Korir, Toshinari Suwa, Cherono Cheruyot, Martin Lel.

Baldini giura che si è allenato a dovere, e che «sono lo stesso Stefano di sempre, il successo non mi ha dato alla testa, perchè ad Atene ho vinto a 33 anni, quindi in un'età matura: per questo sono riuscito a gestire l'onda d'urto post- olimpica».

Il corregionale di Prodi non se la sente di promettere la vittoria sulle sponde del Tamigi. «Pensando a Londra avverto sensazioni positive - dice Baldini - però il successo dipende da troppe variabili. Ad Atene riuscii a tirare fuori al momento giusto tutte le energie e le potenzialità che avevo dentro. Di solito rendo al meglio in un gara con un titolo in palio, visto che anche ai Mondiali e agli Europei sono finito sul podio e conto di replicare anche quest'anno ad agosto nella rassegna iridata di Helsinki».

Quella in Finlandia sarà anche la seconda, e ultima, maratona dell'anno per Baldini, «perchè correre questa gara vuol dire prendersi poi tutto il tempo necessario per recuperare. Io non posso spremermi troppo, visto che voglio assolutamente arrivare a Pechino 2008». Potrebbe però fare un'eccezione per la Grande Mela: «New York nemmeno quest'anno? Vedremo come mi sento dopo i Mondiali».

Alessandro Castellani

TENNIS

Al via il torneo monegasco inserito nelle «Master series». Volandri passa il primo turno, fuori invece Starace

Montecarlo, Federer ci prova sulla terra

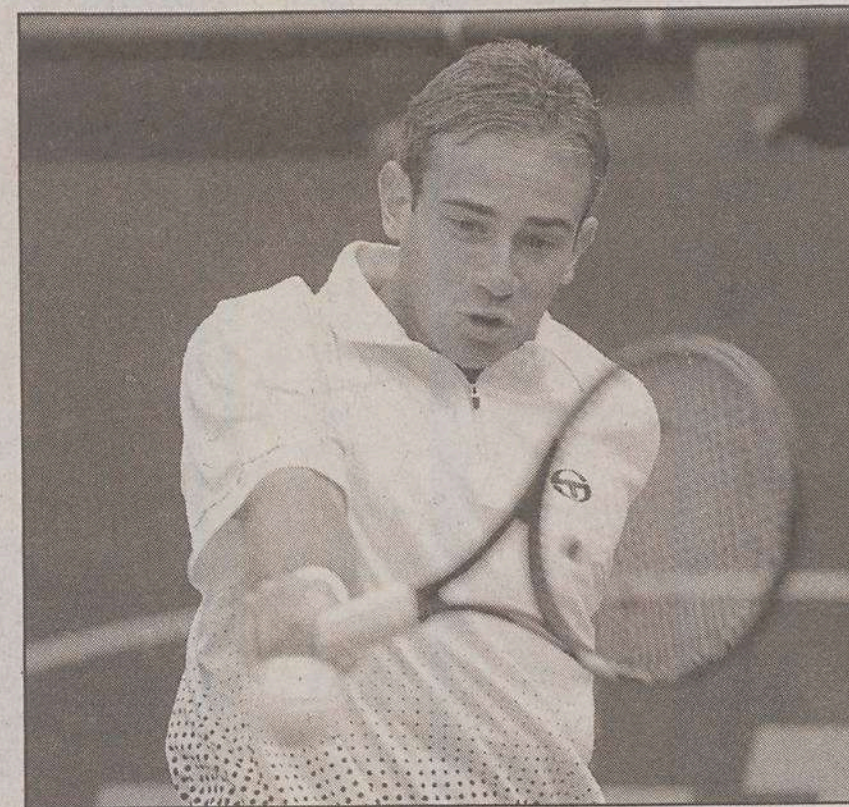
MONTECARLO Il piccolo principato piange ma lo show deve andare avanti, e stavolta rappresentato dal torneo di tennis di Montecarlo, inserito nell'Atp Tour quale «Masters Series», ovvero uno dei nove tornei più ricchi del circuito dopo i quattro del «Gran Slam». Dopo il doppio appuntamento americano sul cemento, da Indian Wells a Miami, che ha visto protagonista assoluto lo svizzero Roger Federer vincitore anche in Florida dopo una drammatica disfida finale al quinto set con lo spagnolo Nadal, il circuito della racchetta è approdato finalmente in Europa.

Comincia da Montecarlo la serie dei tornei sulla terra battuta che attraverso le tappe di Roma (2-8 maggio) e Amburgo (9-15 maggio) porteranno a fine maggio a Parigi, ovvero al torneo più importante del mondo sulla terra battuta. E' un altro tennis quello che attende in Europa i professionisti della racchetta sulla via di Parigi, dopo tante corse sul cemento, il tennis più vero e autentico.

E la terra rossa rappresenta il maggiore ostacolo per le aspirazioni di Roger Federer che viene da un avvio di stagione trionfale sul «duro»(cinque i tornei già vinti nel 2005, Doha, Rotterdam, Dubai, Indian Wells e Miami) ma che a questo punto della carriera, da indiscusso mattatore della scena tennistica, ha deciso di confrontarsi più che contro gli avversari con se stesso, alla conquista del tanto sospirato torneo di Parigi.

Con Federer quali teste di serie più accreditate si sono presentate a Montecarlo il russo Safin (l'unico tennista che è riuscito a battere Federer nel 2005, nella semifinale degli Australian Open), l'inglese Henman, l'argentino Gaudio, lo spagnolo Carlos Moya, l'altro argentino Coria, lo svedese Johansson e il croato Ljubicic, peraltro subito eliminato dal belga Rochus. Anche Moya è subito uscito subito per mano dell'argentino Puerta.

Bene ha cominciato la sua avventura monegasca Filippo Volandri, che si è imposto sull'australiano Arthurs (7-5 6-2) e nel secondo turno dovrà vedersela con il vincitore del confronto tra l'argentino Canas e il russo Andreev. Niente da fare invece per Starace, nel confronto con Alberto Martin. I due azzurri erano particolarmente attesi alla prova da Barazzutti in vista di una loro chiamata in azzurro per il prossimo confronto di Coppa Davis con il Marocco.

Ezio Lipott

Filippo Volandri in una foto d'archivio.

PALLANUOTO

Successi per allievi, ragazzi e esordienti

I giuliani sfiorano il poker con le formazioni giovanili: cedono solo gli juniores

TRIESTE En-plein di successi sfiorato a livello giovanile per la Pallanuoto Trieste.

Tre delle quattro formazioni scese in acqua conquistano infatti l'intero bottino in palio: solo gli juniores, al loro debutto, restano a mani asciutte, arrendendosi in casa del Padova 2001 per 11-3 (4-1, 3-1, 1-1, 3-0).

Pallanuoto Trieste: Maiuri, Bonicardi, Falcone, Liberale, Zabbia 1, Bonetta 1, Verh, Vitiello, Ulessi 1, Soso, Liggieri, Cappellina, Ravalico. All. Varga.

Netta vittoria a Verona, invece, per gli allievi, che castigano il Bentegodi per 9-21 (2-9, 1-6, 4-3, 2-3).

Pallanuoto Trieste: Vargiu, Soso 4, Liggieri 3, Mezzina, Ulessi 1, Bonetta 3, Lunanova 2, Vitiello 1, Michelazzi 2, Minelli 1, Cappellina 3, Vidmar 1. All. Bergamasco.

I ragazzi, da par loro, hanno ragione del Caoduro Le Piscine Vicenza per 11-6 (2-0, 5-3, 3-2, 1-1).

Pallanuoto Trieste: Scrigner, Maver 2, Sorrentino 1, Coslovich 1, D. Vukanovic 5, Skrap, Blausutto 1, Zugan, Di Bin, Ugrin, Lalovich, Tercovich 1, F. Vukanovich. All. Vodopivec.

Complice un arbitraggio da rivedere, gli esordienti vincono appena sul finire a Verona, dove superano il Bentegodi per 10-11 (2-2, 3-3, 3-1, 2-5).

Pallanuoto Trieste: Laterza, Gorela, Udovicic, Primo, Zanotto 4, Spina, Tomsig, Padovan 1, Spanni 4, Bastijancic, Mameli, De Angeli, Cociancich 2. All. Giberna.

Nel girone B del campionato triveneto degli allievi, intanto, il Gorizia Nuoto supera, in casa, lo Sport Management Verona per 9-7.

Ed ora i goriziani attendono l'Adria Nuoto domenica alle 17.30 (sempre alla Bianchi di Trieste).

m.la.

SCI

Ottima prova del gruppo triestino

La Paladini tre volte sul podio ai mondiali master negli Usa: l'Italia conquista il 3.o posto

TRIESTE Prestigioso terzo posto per l'Italia ai Campionati mondiali di sci riservati alla categoria Master (dai 30 anni in su, con scatti di categoria ogni cinque) svoltisi a Sun Valley (Idaho). Cinque atleti, tutti triestini, hanno partecipato alle gare e con i loro piazzamenti nelle tre specialità (SuperG, slalom gigante e slalom speciale) hanno contribuito in misura rilevante al successo del pattuglione azzurro, composto da una trentina di atleti. Gli italiani sono stati superati solo dalle squadre degli Usa, che correvano in casa, e dall'Austria, e si sono lasciati alle spalle formazioni prestigiose come quelle francese, svizzera, svedese, norvegese e tedesca.

Questi i partecipanti triestini: Manuela Sinigoi (Sai Trieste), Alessandro Beltrame e Massimiliano Lezzi (Sci Cai XXX Ottobre), Gianni Paladini e Giuliana Pasinati Paladini (Cai Trieste).

Giuliana Paladini

Una delle atlete più costanti, assieme a Manuela Sinigoi (della quale abbiamo già riferito nei giorni scorsi) è stata Giuliana Pasinati Paladini, che ha fatto valere le sue doti fra i paletti in tre prove. Nel gigante infatti la bionda triestina si è piazzata seconda di categoria, mentre nello speciale è salita ancora sul podio, arrivando terza di categoria. Nell'ultimo gigante Fis Master infine ancora un terzo posto per la Paladini, tornata a Trieste più che soddisfatta della prova.

PALLAVOLO

Troppo forti le avversarie, tutte provenienti dalla B

Agli universitari nazionali le ragazze del Cus battute sul campo del Parma

TRIESTE Nell'andata del secondo turno dei Campionati Nazionali Universitari di pallavolo femminile, la rappresentativa del Cus Trieste cede a Parma per 3-0 (25-23, 25-14, 25-17), arrendendosi ad un sestetto composto da giocatrici di serie B, a fronte di quello triestino formato da atlete con un'esperienza limitata ai campionati regionali. Il retour match si giocherà martedì 19 aprile alle 14 alla palestra Cus di via Monte Cengio.

Under 17 femminile. Il Delfino Verde Panauto vince il titolo provinciale nell'under 17 femminile di volley: nella finalissima contro il Kontovel Graphart, vinta la gara d'andata in casa per 3-2 (18-25, 25-27, 28-26, 25-13, 15-8), le alturine hanno sbancato il campo avversario nel ritorno con un rotondo 3-0 (25-13, 25-20, 25-21) grazie alle ottime prove della Nicotera e della Gasparo. Il gruppo di Marchi è ora atteso dalla fase regionale, in programma lunedì 25 aprile a Manzano.

Under 15 femminile. La Virtus vola in vetta al girone di finale a tre squadre del campionato under 15 femminile: grazie alla vittoria per 3-0 (25-11, 25-22, 25-16) sulla Libertas, che segue a quella sempre per 3-0 (25-14, 25-19, 25-23) ottenuta sullo Sloga, Cecotti e compagne si trovano in vetta alla graduatoria con sei punti, contro i tre della Libertas e nessuno dello Sloga.

Under 14 maschile. Le finali regionali vedranno partecipare, oltre alle formazioni prime classificate di Udine, Gorizia e Pordenone, anche quella di Prata di Pordenone. Trieste non ci sarà perché non è stata rispettata la norma approvata dal comitato regionale che stabilisce vi siano almeno cinque squadre sino al termine del campionato provinciale di categoria.

ma. un.

IPPICA

Montebello, Fighter Bi regola Fille du Kras al termine di un clou piuttosto monotono

TRIESTE Poche emozioni, e successo del favorito Fighter Bi nel centrale a Montebello. Con cinque cavalli al via, e dopo il ritiro di Frederik Zs, la corsa si è snodata dal via in una tranquilla marcia di trasferimento, con Fille du Kras in veste di battistrada con al seguito i compagni di nastro Fangio e Fuggitiva a precedere i penalizzati Fighter Bi e Fedone.

La monotonia veniva rotta ai 600 finali da Fighter Bi, che Nordi lanciava al largo per superare in breve Fuggitiva, che rompeva lasciando per un attimo interdetto l'altrettanto lanciato Fedone, e Fango. Il favorito scendeva in seconda posizione sulla piegata conclusiva e, appena in retta, muoveva all'attacco di Fille du Kras che cercava di replicare ma nulla poteva opporre allo speed più incisivo del figlio di Supergill che la piegava di quasi una lunghezza. Più addietro, lottavano per il terzo posto Fangio e Fedone che finivano vicini sul palo dove il fotofinish accertava ancora un lieve vantaggio a favore di Fangio.

Al suo primo impegno sul doppio chilometro, Fighter Bi si è espresso in 1.19.5. Di buona qualità la «gentelmen» introduttiva, diretta da Ecstasy Effe, poi pungolata al passaggio da Evergreen Star che aveva anticipato dopo mezzo giro la favorita Elaziz. Evergreen Star attaccava a fondo Ecstasy Effe nel penultimo rettilineo dove, al largo, scattava Elaziz che poi in retta d'arrivo se ne andava per proprio conto. Vinceva in 1.17.8 la femmina guidata da Raspante, mentre, con un buon finish, Ebano Holz regolava Elmina de Sousa.

Tradito da una rottura sulla seconda curva il favorito Fuart, la «reclamare» per i 3 anni vedeva Faurus Np in fuga dal via. Sempre al largo, Flirt Grif si rendeva interprete di una corsa superlativa che non concedeva scampo a Faaurus Np, attaccata violentemente nell'ultimo quarto e battuta di forza all'epilogo. Buona terza, con energica chiusa, Fiery Pink al primo piazzamento in carriera.

Francy Team (1.19.9 record eguagliato) ha coronato vittoriosamente la sua corsa di testa fra le femmine di 3 anni, con Filagna Jet che ne ha sfruttato la scia per finire seconda, rimontando per linee interne Fatal Blue dalla quale era stata superata al mezzo giro finale.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Linz (metri 1660): 1) Elaziz (A. Raspante). 2) Ebano Holz. 3) Elmina de Sousa. 7 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 2,57; 1,66, 3,00; (6,69). Trio: 36,98 euro.

Premio Klagenfurt (metri 1660): 1) Flirt Grif (E. Pouch). 2) Faurus Np. 3) Fiery Pink. 8 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 7,14; 1,72, 1,47, 3,89; (10,00). Trio: 278,53 euro.

Premio Innsbruck (metri 1660): 1) Fancy Team (M. Favaron). 2) Filagna Jet. 3) Fatal Blue. 9 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 3,69; 1,36, 1,69, 1,40; (10,06). Trio: 72,30 euro.

Premio Austria (metri 2080): 1) Fighter Bi (J. Nordin), 2) Fille du Kras. 3) Fangio. 5 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 1,76; 1,14, 1,16; (1,99). Trio: 19,97 euro.

Premio Salisburgo (metri 1660): 1) Elvis La Contea (F. Castelluccio). 2) Edipo Duke. 3) Ellen Rv. 11 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 6,18; 1,67, 1,51, 1,86; (11,87). Trio; 258,38 euro.

Premio Vienna (metri 1660): 1) Darling Jet (F. Castelluccio). 2) Zabajcal. 3) Big Winnerst. 7 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 12,14; 3,58, 3,34; (37,17). Trio: 533,36 euro.

Premio Graz (metri 1660): 1) Codice Penale (E. Cossar). 2) Darkest Ok. 3) Danubio Rl. 9 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 5,74; 2,72, 3,46, 10,54; (45,84). Trio: 1.479,53 euro.

Premio St. Poelten (metri 1660): 1) Century Chip Rl (R. Vecchione). 2) Dorato By Pass. 3) Daytona Ans. 10 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 4,09; 1,96, 1,82, 5,43; (9,52). Trio: 304,78 euro.

TRIS

Dance With Me fra i velocisti

MILANO Tris per i velocisti oggi a San Siro. Gli specialisti della pista dritta si ritrovano in una volata che si concluderà al terzo traguardo, quello dei 1400 metri, con Dance With Me (Luca Maniezzi in sella) che potrebbe mettere tutti in riga anche in virtù del favorevole numero di steccato. Anche Black Bull, Notable Shot e Sarazal sono bene in corsa.

Premio Arco, euro 22.000, metri 1400, pista dritta. 1) Winning War (63 D. Vargiu); 2) Lebowski (62 1/2 F. Branca); 3) Dance With Me (62 L. Maniezzi); 4) Sergio Persico (62 M. Esposito); 5) Black Bull (60 1/2 P. Agus); 6) Sarazal (58 1/2 S. Mulas); 7) Walf in Bigstone (58 1/2 G. Marcelli); 8) Dr Akagj (58 P. Aragoni); 9) Reverendo (57 1/2 P. Borrelli); 10) Notable Shot (55 1/2 M. Monteriso); 11) Royal Pekan (D. Dettori); 12) King of Light (54 1/2 S. Urru); 13) Nel Dubbio (53 G. Bietolini); 14) Valycia (51 1/2 S. Mereu); 15) Stormy Teeny (50 G. Masuello); 16) Nunio (50 1/2 A. Arbau); 17) Sopran Raind (50 A. Sanna); 18) Woman Blak (50 M. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) DANCE WITH ME. 5) BLACK BULL. 10) NOTABLE SHOT. Aggiunte sistemistiche: 2) LEBOWSKI. 6) SARAZAL. 1) WINNING WAR.

All'Ippodromo di Capannelle la combinazione 4-18-16 ha reso 3.384,67 euro ai 331 vincitori.

ger